



Resoconto Intermedio  
al 31 marzo 2020



*Questo documento contiene previsioni e stime che riflettono le attuali opinioni del management Intesa Sanpaolo in merito ad eventi futuri. Previsioni e stime sono in genere identificate da espressioni come "è possibile," "si dovrebbe," "si prevede," "ci si attende," "si stima," "si ritiene," "si intende," "si progetta," "obiettivo" oppure dall'uso negativo di queste espressioni o da altre varianti di tali espressioni oppure dall'uso di terminologia comparabile. Queste previsioni e stime comprendono, ma non si limitano a, tutte le informazioni diverse dai dati di fatto, incluse, senza limitazione, quelle relative alla posizione finanziaria futura di Intesa Sanpaolo e ai risultati operativi, la strategia, i piani, gli obiettivi e gli sviluppi futuri nei mercati in cui Intesa Sanpaolo opera o intende operare.*

*A seguito di tali incertezze e rischi, si avvisano i lettori che non devono fare eccessivo affidamento su tali informazioni di carattere previsionale come previsione di risultati effettivi. La capacità del Gruppo Intesa Sanpaolo di raggiungere i risultati previsti dipende da molti fattori al di fuori del controllo del management. I risultati effettivi possono differire significativamente (ed essere più negativi di) da quelli previsti o impliciti nei dati previsionali. Tali previsioni e stime comportano rischi ed incertezze che potrebbero avere un impatto significativo sui risultati attesi e si fondano su assunti di base.*

*Le previsioni e le stime ivi formulate si basano su informazioni a disposizione di Intesa Sanpaolo alla data odierna. Intesa Sanpaolo non si assume alcun obbligo di aggiornare pubblicamente e di rivedere previsioni e stime a seguito della disponibilità di nuove informazioni, di eventi futuri o di altro, fatta salva l'osservanza delle leggi applicabili. Tutte le previsioni e le stime successive, scritte ed orali, attribuibili a Intesa Sanpaolo o a persone che agiscono per conto della stessa sono espressamente qualificate, nella loro interezza, da queste dichiarazioni cautelative.*

*Questo documento include proiezioni finanziarie, alcune delle quali riflettono stime del management riguardanti previsioni relative alle attività aggregate di Intesa Sanpaolo e UBI Banca a seguito della realizzazione dell'operazione proposta. Queste proiezioni sono state formulate sulla base di previsioni del management di Intesa Sanpaolo, tenendo conto di informazioni pubblicamente disponibili riguardanti l'attività di UBI Banca. Queste proiezioni vengono presentate solo a scopo illustrativo, si basano su varie rettifiche, assunzioni e stime preliminari e non possono essere un'indicazione della situazione finanziaria o dei risultati dell'attività di Intesa Sanpaolo a seguito della realizzazione dell'operazione proposta.*

*Inoltre, l'impatto di COVID-19 sull'economia in generale e sui risultati dell'attività e sulla performance finanziaria complessiva di Intesa Sanpaolo e UBI Banca rimane incerto in relazione alle possibili evoluzioni del contesto conseguente alla pandemia. Le proiezioni finanziarie in questo documento non sono state rettifiche per l'impatto potenziale della pandemia da COVID-19 sull'attività, sui risultati finanziari e sulla situazione di UBI Banca.*

*Il presente documento non è parte dell'offerta pubblica di scambio su azioni UBI Banca né costituisce un'offerta di acquisto o scambio delle azioni di UBI Banca o di sottoscrizione/acquisto delle azioni Intesa Sanpaolo. Prima dell'inizio del periodo di adesione, come richiesto ai sensi della normativa applicabile, Intesa Sanpaolo pubblicherà un documento di offerta contenente la descrizione dei termini e delle condizioni dell'offerta, nonché, tra l'altro, delle modalità di adesione alla stessa. Della suddetta pubblicazione verrà data informativa al pubblico mediante apposito comunicato.*



## Resoconto intermedio al 31 marzo 2020



---

# Sommario

Il Gruppo Intesa Sanpaolo	7
Cariche sociali	11
Introduzione	13
<b>Il primo trimestre del 2020 in sintesi</b>	
Dati economici e Indicatori Alternativi di Performance	16
Dati patrimoniali e Indicatori Alternativi di Performance	18
Indicatori Alternativi di Performance e altri indicatori	19
Executive summary	23
<b>Prospetti contabili consolidati</b>	<b>37</b>
<b>Relazione sull'andamento della gestione</b>	
I risultati economici	47
Gli aggregati patrimoniali	62
I risultati per settori di attività	78
Il presidio dei rischi	94
<b>Politiche contabili</b>	
Criteri di redazione del resoconto	111
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	114
<b>Allegati</b>	<b>115</b>
<b>Glossario</b>	<b>137</b>
<b>Contatti</b>	<b>155</b>
<b>Calendario finanziario</b>	<b>159</b>





# IL GRUPPO INTESA SANPAOLO



# Il Gruppo Intesa Sanpaolo: presenza in Italia

Banche

INTESA  SANPAOLO



## NORD OVEST

INTESA SANPAOLO		Controllate	
Filiali	Società	Filiali	
1.005	Fideuram		96
	Banca IMI		1
	Banca 5		1

## NORD EST

INTESA SANPAOLO		Controllate	
Filiali	Società	Filiali	
874	Fideuram		56

## CENTRO

INTESA SANPAOLO		Controllate	
Filiali	Società	Filiali	
718	Fideuram		40
	Banca IMI		1

## SUD

INTESA SANPAOLO		Controllate	
Filiali	Società	Filiali	
630	Fideuram		26

## ISOLE

INTESA SANPAOLO		Controllate	
Filiali	Società	Filiali	
223	Fideuram		10

Dati al 31 marzo 2020

## Società Prodotto



Bancassicurazione e Fondi Pensione



Asset Management



Servizi Fiduciari

# Il Gruppo Intesa Sanpaolo: presenza internazionale

Banche, Filiali e Uffici di Rappresentanza



## AMERICA

Filiali	Uffici di Rappresentanza
New York	Washington D.C.

Paese	Controllate	Filiali
Brasile	Intesa Sanpaolo Brasil	1

## OCEANIA

Uffici di Rappresentanza
Sydney

## ASIA

Filiali	Uffici di Rappresentanza
Abu Dhabi	Beirut
Doha	Ho Chi Minh City
Dubai	Jakarta
Hong Kong	Mumbai
Shanghai	Pechino
Singapore	Seoul
Tokyo	

## EUROPA

Filiali	Uffici di Rappresentanza
Francoforte	Bruxelles <sup>(1)</sup>
Istanbul	Mosca
Londra	
Madrid	
Parigi	
Varsavia	



Paese	Controllate	Filiali
Albania	Intesa Sanpaolo Bank Albania	35
Bosnia - Erzegovina	Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina	48
Croazia	Privredna Banka Zagreb	181
Federazione Russa	Banca Intesa	28
Irlanda	Intesa Sanpaolo Bank Ireland	1
Lussemburgo	Fideuram Bank Luxembourg	1
	Intesa Sanpaolo Bank Luxembourg	1
Moldavia	Eximbank	17
Paesi Bassi	Intesa Sanpaolo Bank Luxembourg	1
Regno Unito	Banca IMI	1
	Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval	1
Repubblica Ceca	VUB Banka	1
Romania	Intesa Sanpaolo Bank Romania	32
Serbia	Banca Intesa Beograd	155
Slovacchia	VUB Banka	192
Slovenia	Intesa Sanpaolo Bank	49
Svizzera	Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval	2
Ucraina	Pravex Bank	45
Ungheria	CIB Bank	64

## AFRICA

Uffici di Rappresentanza	Paese	Controllate	Filiali
Il Cairo	Egitto	Bank of Alexandria	176

Dati al 31 marzo 2020

(1) European Regulatory & Public Affairs

## Società Prodotto



Monetica e Sistemi di Pagamento



Leasing



Wealth Management



---

# Cariche sociali

## Consiglio di Amministrazione

Presidente	Gian Maria GROS-PIETRO
Vice Presidente	Paolo Andrea COLOMBO
Consigliere delegato e Chief Executive Officer	Carlo MESSINA <sup>(a)</sup>
Consiglieri	Franco CERUTI Roberto FRANCHINI <sup>(1) (*)</sup> Anna GATTI Rossella LOCATELLI Maria MAZZARELLA Fabrizio MOSCA <sup>(*)</sup> Milena Teresa MOTTA <sup>(*)</sup> Luciano NEBBIA Bruno PICCA Alberto Maria PISANI <sup>(**)</sup> Livia POMODORO Andrea SIRONI <sup>(2)</sup> Maria Alessandra STEFANELLI Guglielmo WEBER Daniele ZAMBONI Maria Cristina ZOPPO <sup>(*)</sup>

## Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Fabrizio DABBENE

## Società di Revisione

KPMG S.p.A.

(a) Direttore Generale

(\*) Componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione

(\*\*) Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione

(1) Nominato dall'Assemblea degli Azionisti il 27 aprile 2020 in sostituzione del Consigliere cessato dalla carica Corrado Gatti

(2) Nominato dall'Assemblea degli Azionisti il 27 aprile 2020 a seguito di cooptazione del Consiglio di Amministrazione in data 2 dicembre 2019



---

# Introduzione

Il D.Lgs. 25 del 15 febbraio 2016, che ha recepito nell'ordinamento giuridico italiano la Direttiva Transparency (2013/50/UE), ha eliminato l'obbligo di pubblicazione dei resoconti intermedi sulla gestione ed ha attribuito alla Consob la facoltà di prevedere eventuali obblighi informativi aggiuntivi rispetto al bilancio annuale e semestrale. La Consob, sulla base della delega regolamentare contenuta in tale decreto, con Delibera n. 19770 del 26 ottobre 2016 ha apportato modifiche al Regolamento Emittenti in tema di informazioni finanziarie periodiche aggiuntive, applicate a decorrere dal 2 gennaio 2017. In base a tale disciplina, le società quotate italiane hanno facoltà di scegliere se pubblicare o meno le informazioni finanziarie periodiche aggiuntive.

Intesa Sanpaolo nel comunicare al mercato il calendario finanziario 2020 ha confermato, ai sensi dell'art. 65-bis e dell'art. 82-ter del Regolamento Emittenti, che intende continuare a pubblicare su base volontaria informazioni finanziarie periodiche aggiuntive, rispetto alla relazione finanziaria annuale e semestrale, riferite al 31 marzo e al 30 settembre di ciascun esercizio, che prevedono - per quanto riguarda i relativi elementi informativi - la redazione di resoconti intermedi sulla gestione approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Come più specificamente indicato nel capitolo "Criteri di redazione del resoconto", Il Resoconto intermedio al 31 marzo 2020 è redatto in forma consolidata con l'applicazione dei criteri di rilevazione e di valutazione previsti dai principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il Resoconto è composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e da una Relazione sull'andamento della gestione, ed è corredato da informazioni sugli eventi importanti che si sono verificati nel periodo.

A supporto dei commenti sui risultati vengono presentati ed illustrati prospetti di conto economico e di stato patrimoniale riclassificati. Il relativo raccordo con gli schemi di bilancio, richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006, è riportato tra gli Allegati. Il Resoconto contiene anche altre informazioni finanziarie estratte dai prospetti contabili o riconducibili agli stessi ed altre informazioni – quali, a titolo esemplificativo, i dati inerenti all'evoluzione trimestrale e taluni indicatori alternativi di performance – non estratte o direttamente riconducibili ai prospetti contabili.

In proposito, si rinvia al capitolo Indicatori Alternativi di Performance della Relazione sulla gestione che accompagna il Bilancio consolidato 2019 per una descrizione dettagliata. Nel contesto conseguente all'epidemia da COVID-19, si segnala che nel presente Resoconto non sono stati introdotti nuovi indicatori, né sono state apportate modifiche agli indicatori normalmente utilizzati.

I prospetti contabili consolidati sono sottoposti a revisione contabile limitata da parte della società di revisione KPMG ai soli fini del rilascio dell'attestazione prevista dall'art. 26 (2) del Regolamento dell'Unione Europea n. 575/2013 e dalla Decisione della Banca Centrale Europea n. 2015/656.





Il primo trimestre  
del 2020 in sintesi

## Dati economici e Indicatori Alternativi di Performance

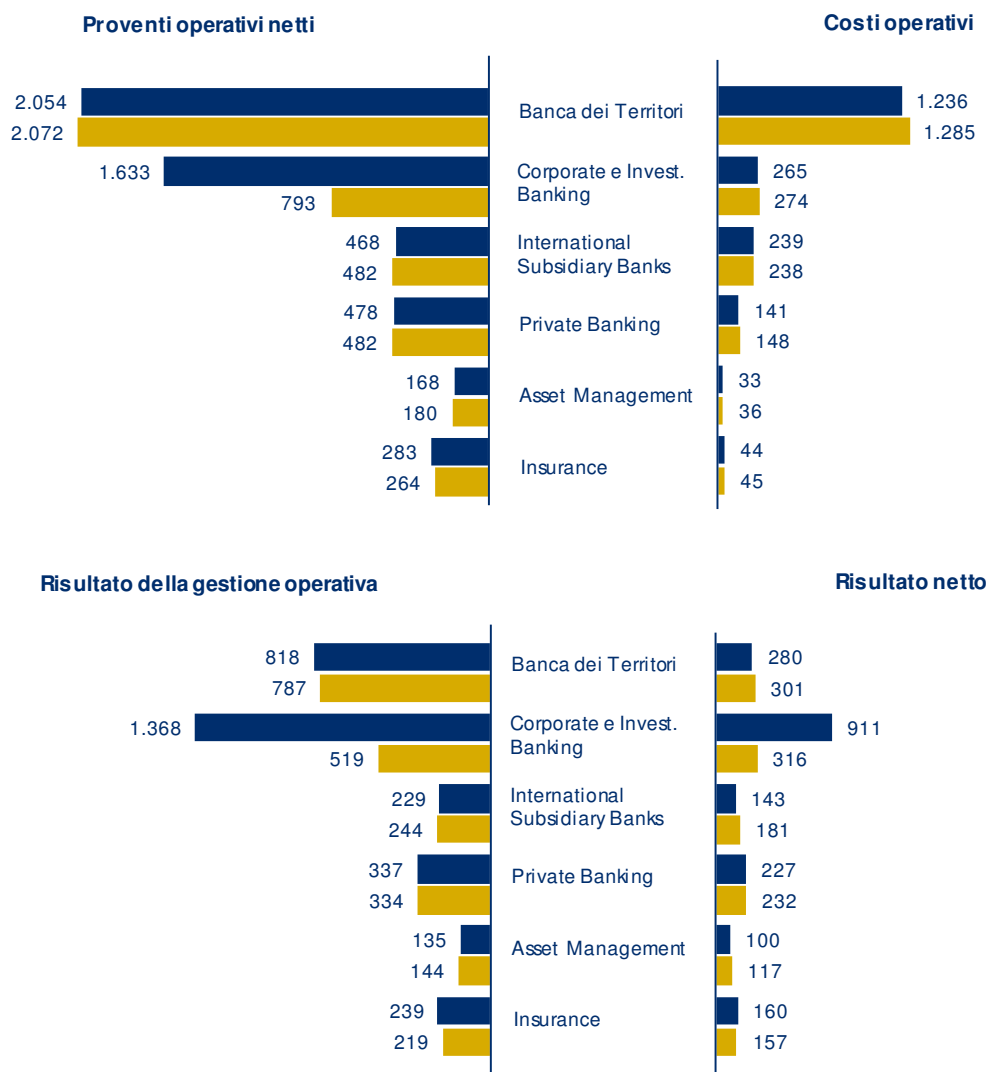
Dati economici consolidati (milioni di euro)		variazioni	
		assolute	%
Interessi netti		-9	-0,5
Commissioni nette		-21	-1,1
Risultato dell'attività assicurativa		21	7,2
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value		536	
Proventi operativi netti		513	11,7
Costi operativi		-61	-2,7
Risultato della gestione operativa		574	26,8
Rettifiche di valore nette su crediti		34	9,2
Risultato netto		101	9,6

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

31.03.2020

31.03.2019

**Principali dati economici per settori di attività (\*) (milioni di euro)**



(\*) Escluso il Centro di Governo

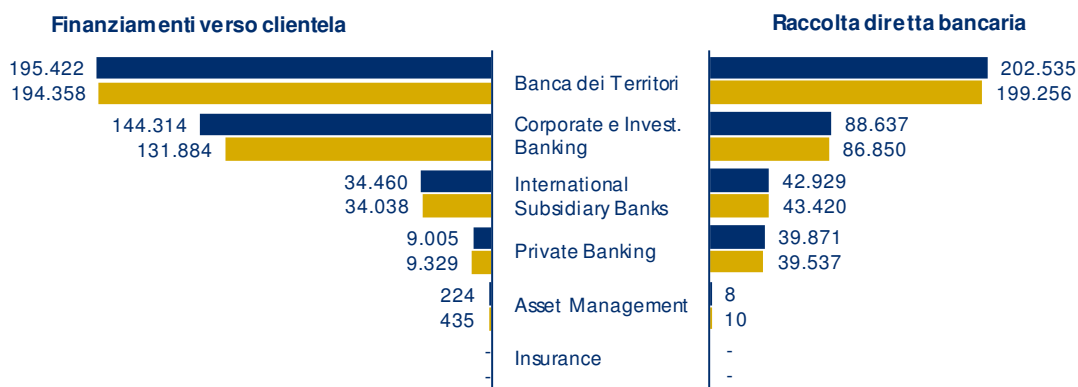
Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.

31.03.2020   
 31.03.2019

# Dati patrimoniali e Indicatori Alternativi di Performance

Dati patrimoniali consolidati (milioni di euro)	variazioni	
	assolute	%
Attività finanziarie	156.649 146.570	10.079 6,9
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate ai sensi dello IAS 39	159.223 168.814	-9.591 -5,7
Finanziamenti verso clientela	404.900 395.229	9.671 2,4
Totale attività	847.901 816.102	31.799 3,9
Raccolta diretta bancaria	433.618 425.512	8.106 1,9
Raccolta diretta assicurativa e riserve tecniche	156.454 165.838	-9.384 -5,7
Raccolta indiretta:	485.168 534.349	-49.181 -9,2
di cui: <i>Risparmio gestito</i>	333.470 357.998	-24.528 -6,9
Patrimonio netto	56.516 55.968	548 1,0

## Principali dati patrimoniali per settori di attività (\*) (milioni di euro)



(\*) Escluso il Centro di Governo

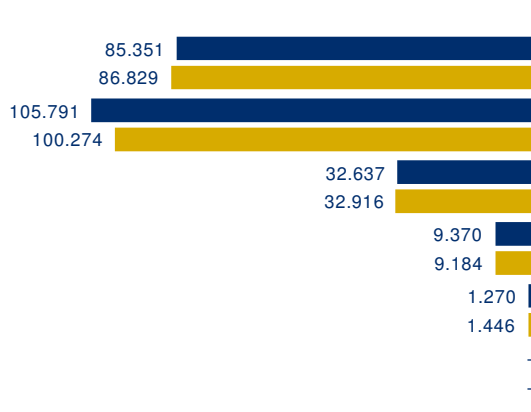
Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

31.03.2020   
 31.12.2019

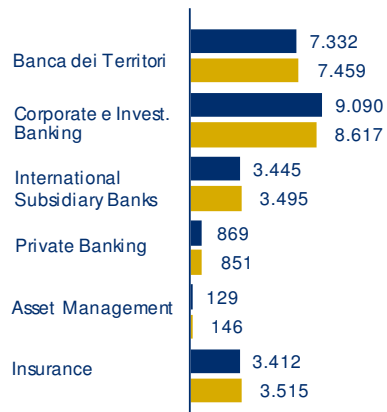
# Indicatori Alternativi di Performance e altri indicatori

Coefficienti patrimoniali consolidati (%)	
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari/Attività di rischio ponderate (Common Equity Tier 1 ratio)	14,2 / 13,9
Capitale di Classe 1 (TIER 1) / Attività di rischio ponderate	16,1 / 15,3
Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate	18,5 / 17,7
Attività di rischio ponderate (milioni di euro)	297.119 / 298.524
Capitali assorbiti (milioni di euro)	29.662 / 29.913

**Attività di rischio ponderate per settori di attività (\*)**  
(milioni di euro)



**Capitali assorbiti per settori di attività (\*)**  
(milioni di euro)



(\*) Escluso il Centro di Governo

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

31.03.2020

31.12.2019

### Indicatori di redditività consolidati (%)

Cost / Income	44,4	51,0
Risultato netto / Patrimonio netto (ROE) <sup>(a)</sup>	9,2	9,0
Risultato netto / Totale Attività (ROA) <sup>(b)</sup>	0,5	0,5

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(a) Risultato netto rapportato al patrimonio netto di fine periodo. Il patrimonio netto non tiene conto degli strumenti di capitale AT 1 e dell'utile di periodo. Il dato di periodo è stato annualizzato.

(b) Risultato netto rapportato al totale dell'Attivo. Il dato di periodo è stato annualizzato.

31.03.2020   
31.03.2019 

### Utile per azione (euro)

Utile base per azione (basic EPS) <sup>(c)</sup>	0,07
	0,06
Utile diluito per azione (diluted EPS) <sup>(d)</sup>	0,07
	0,06

### Indicatori di rischio consolidati (%)

Sofferenze nette / Finanziamenti verso clientela	1,6
	1,7
Rettifiche di valore accumulate su finanziamenti in sofferenza / Finanziamenti in sofferenza lordi con clientela	64,4
	65,3

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(c) Risultato netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie rapportato al numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione. Il dato di raffronto non viene riesposto.

(d) L'effetto diluitivo è calcolato con riferimento alle previste emissioni di nuove azioni ordinarie.

Struttura operativa	31.03.2020	31.12.2019	variazioni assolute
<b>Numero dei dipendenti (e)</b>	<b>88.130</b>	<b>89.102</b>	<b>-972</b>
Italia	64.895	65.705	-810
Estero	23.235	23.397	-162
<b>Numero dei consulenti finanziari</b>	<b>4.970</b>	<b>4.972</b>	<b>-2</b>
<b>Numero degli sportelli bancari (f)</b>	<b>4.727</b>	<b>4.799</b>	<b>-72</b>
Italia	3.681	3.752	-71
Estero	1.046	1.047	-1

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(e) L'organico indicato si riferisce al numero puntuale dei dipendenti a fine anno conteggiando anche i part time come pari a 1 unità.

(f) Il dato include le Filiali Retail, le Filiali Terzo Settore, i Centri Imprese e i Centri Corporate.

31.03.2020	
31.03.2019 (Dati economici)	
31.12.2019 (Dati patrimoniali)	





---

# Executive summary

## Il contesto conseguente all'epidemia da COVID-19

---

### L'andamento dell'economia nel primo trimestre 2020

---

La pandemia da COVID-19 sta penalizzando l'andamento dell'economia mondiale. A gennaio e febbraio gli effetti sono stati concentrati in Cina, interessando il resto del mondo soprattutto attraverso l'interscambio commerciale. Tra febbraio e marzo, però, l'epidemia si è diffusa all'Europa e agli Stati Uniti. Tutti i paesi colpiti hanno dovuto adottare misure di contenimento basate sul distanziamento sociale, la chiusura di molte attività commerciali e restrizioni su viaggi e turismo; i paesi con l'apparato sanitario meno attrezzato ad affrontare l'emergenza hanno dovuto imporre blocchi più prolungati delle attività produttive. Anche laddove sono state adottate misure meno restrittive, l'attività economica è stata largamente inferiore alla norma, fino a un fermo pressoché totale per trasporto aereo e turismo. In Europa l'impatto si è manifestato a partire dalla seconda metà del mese di febbraio, prima in Italia e poi nel resto del continente. La notevole incertezza delle prospettive ha avuto ripercussioni violente sui mercati finanziari con marcate flessioni delle quotazioni azionarie e aumento dei premi per il rischio di credito su emittenti sovrani e corporate. Tensioni si sono osservate anche sui tassi di interesse di mercato monetario, malgrado l'abbondante eccesso di liquidità.

La prospettiva, nel secondo trimestre, di potenziali chiusure di aziende e incremento della disoccupazione ha spinto i governi ad adottare misure di sostegno immediate, con notevole impatto sui bilanci pubblici: rinvii dei pagamenti fiscali, erogazione di garanzie al credito bancario, sussidi alle famiglie, rafforzamento dei meccanismi di sicurezza sociale. La Banca Centrale Europea ha assecondato lo sforzo fiscale mediante un eccezionale ampliamento dei programmi di acquisto di titoli, l'allentamento delle condizioni sui programmi di rifinanziamento a lungo termine, un'estensione della gamma di attività stanziabili come garanzia e alleggerimenti transitori delle norme di vigilanza. Queste ultime misure sono state introdotte allo scopo di evitare una restrizione pro-ciclica del credito bancario. Le misure di sostegno e la natura dello shock – severo ma temporaneo - fanno prevedere un rimbalzo del PIL nella seconda metà del 2020, con una ripresa significativa nel 2021, ma i tempi di recupero dei livelli di attività economica pre-crisi sono caratterizzati da elevata incertezza.

Sul mercato bancario italiano, nei primi due mesi dell'anno è proseguita la crescita dei prestiti alle famiglie, sia dei mutui, sia del credito al consumo. In particolare, i flussi lordi mensili di prestiti per acquisto abitazioni hanno registrato una dinamica a due cifre persino rafforzata, dopo la ripresa nell'ultima parte del 2019. Tuttavia, i prestiti alle imprese sono rimasti in calo, anche se meno accentuato rispetto a fine 2019 grazie al miglioramento del trend dei prestiti ai servizi. Le banche hanno consolidato i progressi conseguiti nella riduzione dei rischi dell'attivo, con un ulteriore calo dello stock di sofferenze, e si trovano ad affrontare la crisi in condizioni patrimoniali rafforzate rispetto al passato. La raccolta da clientela ha confermato il buon ritmo di crescita, sostenuta dalla dinamica dei depositi, in particolare dalla componente a vista. I tassi d'interesse sui prestiti e sul complesso dei depositi sono rimasti sui minimi storici. Il costo complessivo dello stock di raccolta da clientela ha registrato un'ulteriore leggera riduzione.

Rispetto a questo quadro, la diffusione dell'epidemia di COVID-19 rappresenta un elemento di forte discontinuità soprattutto sul mercato del credito. Il Governo italiano ha introdotto misure volte a fornire sostegno finanziario a imprese e famiglie, attraverso moratorie e rafforzamento del sistema pubblico di garanzia sui crediti, allo scopo di alleviare le tensioni di liquidità causate dall'emergenza e favorire il nuovo credito. Tali misure consentono altresì di mitigare eventuali impatti sulla qualità del credito delle banche. E' prevedibile un ampio ricorso delle piccole e medie imprese, degli esercizi commerciali e degli studi professionali al credito bancario. Le banche saranno chiamate ad una azione di sostegno del sistema produttivo di proporzioni ampie.

L'industria del risparmio gestito ha visto un indebolimento dei flussi netti di raccolta indirizzati ai fondi comuni e alle gestioni patrimoniali. Con la diffusione della pandemia, il forte aumento della volatilità dei mercati finanziari ha determinato un'accelerazione dei deflussi dai fondi caratterizzati da profili di rischio più elevati. Per gli altri comparti, gli impatti sono risultati meno marcati. In tali circostanze, la raccolta premi delle assicurazioni vita ha mostrato complessivamente una buona tenuta.

---

### La continuità operativa di Intesa Sanpaolo

---

Fin dai primi giorni della drammatica emergenza sanitaria e sociale che ha investito il Paese, Intesa Sanpaolo è stata totalmente impegnata a fronteggiare efficacemente il contesto, assicurando costantemente la continuità operativa dei propri processi e servizi. Sin dalle prime fasi, in vista di un peggioramento dello scenario di rischio e al fine di rafforzare le contromisure preventive, è stata attivata l'Unità di Emergenza di Intesa Sanpaolo per definire specifiche strategie di mitigazione e relative linee di intervento, oltre ad assicurare un costante monitoraggio della situazione.

L'Unità di Emergenza si riunisce quotidianamente per valutare la situazione e prendere le necessarie decisioni riguardanti tutte le strutture e le Società del Gruppo impattate dalla diffusione del Coronavirus sul territorio nazionale. Per velocizzare le escalation e rendere più efficace il processo decisionale, sono state costituite due task force operative, con i referenti di tutte le strutture centrali e delle divisioni di Business, focalizzate su due specifici ambiti: sicurezza e comunicazioni e continuità operativa.

### *Sicurezza e comunicazioni*

La task force è stata costituita con l'obiettivo di intraprendere tutte le azioni necessarie per garantire la protezione del personale, dei clienti e dei fornitori, oltre alle comunicazioni verso gli stakeholder interni ed esterni.

La struttura raccoglie le informazioni relative all'evoluzione del contesto, sia attraverso fonti esterne, funzionali ad elaborare scenari previsionali di evoluzione dell'epidemia, sia da fonti interne (situazione presenze, andamento delle trasferte, etc).

La sicurezza del personale viene perseguita, oltre che attraverso la fornitura dei dispositivi di protezione individuale ove necessario, attraverso azioni preventive quali la limitazione delle trasferte, l'incentivazione al lavoro flessibile e l'aumento degli spazi di prossimità. All'interno di locali, uffici e filiali aperte al pubblico deve essere sempre rispettata la distanza minima di un metro e vengono evitate tutte le occasioni di assembramento. Vengono inoltre assicurati frequenti cicli di pulizia dei locali, effettuati in conformità alle Istruzioni emanate dal Ministero della Salute.

I dipendenti che risultano positivi al virus vengono costantemente monitorati nel corso della malattia, fornendo indicazioni sulle procedure da applicare, anche col supporto della Funzione interna di medicina del lavoro. Il personale che risulta essere un contatto stretto di casi positivi deve cautelativamente astenersi dal lavoro nelle sedi aziendali e i locali interessati vengono interdetti all'accesso e sanificati prima di consentirne di nuovo l'uso.

Per quanto riguarda le comunicazioni interne, è stata predisposta apposita sezione nella intranet aziendale, sono stati inviati sms massivi a tutti i colleghi e diverse comunicazioni via e-mail per fornire aggiornamenti e indicazioni operative soprattutto nei momenti critici.

Sono state effettuate puntuali comunicazioni ai fornitori, alla clientela (sul sito vetrina, presso le filiali, etc.), ai media e sono state costantemente aggiornate le autorità, le istituzioni e le associazioni di categoria.

A fronte delle crescenti minacce di frodi online che sfruttano l'attuale situazione di emergenza sono state predisposte comunicazioni specifiche per la clientela con consigli pratici su come evitare di cadere vittima di questa tipologia di attacchi.

### *Continuità Operativa*

Le principali soluzioni adottate per fronteggiare l'emergenza, mitigare il rischio ed assicurare la continuità del servizio hanno riguardato lo smart working, le filiali, la digitalizzazione dei processi e gli interventi sui processi sistemici.

Lo smart working è considerato la soluzione più efficace per garantire la salvaguardia della salute del personale. La modalità di lavoro a distanza era già una realtà consolidata nel Gruppo e a fronte dell'emergenza è stata estesa alla quasi totalità del personale delle funzioni centrali. Anche il personale di filiale online ed una parte di quello delle filiali "fisiche" è stato messo in condizione di svolgere le proprie mansioni lavorando da casa. Sono state nel contempo implementate le misure per rendere più sicuro il lavoro da remoto tramite strumenti che aumentano il livello di protezione al fine di gestire al meglio la sicurezza dell'accesso alla rete aziendale.

Quanto alla rete delle Filiali sul territorio, è stato identificato un approccio uniforme a livello nazionale per orari di apertura e chiusure selettive. L'accesso deve rispettare regole precise per distanza interpersonale e per pari numero di colleghi e clienti presenti nei locali. La clientela può accedere solo su appuntamento e per l'operatività specifica che non è possibile svolgere tramite ATM, Remote banking e App.

Di conseguenza, con riguardo alla digitalizzazione dei processi, sono state previste modifiche a quelli che consentono attività interne e fornitura di servizi alla clientela a distanza, quali rinegoziazione mutui a privati, sospensione rate dei mutui e prestiti, disinvestimenti per clientela sprovvista di MyKey.

Per quanto attiene, infine, ai processi sistemici, partendo dai Piani di Continuità Operativa (BCP) del Gruppo sono state analizzate tutte le attività critiche e le soluzioni di emergenza relative all'indisponibilità dei locali e del personale, dando priorità alle strutture a presidio dei processi (Tesoreria, Operations, Sistemi Informativi e Cybersecurity e Business Continuity Management) e alle entità/strutture che operano sui mercati (Banca IMI, Eurizon, Fideuram, Insurance).

Sono stati attivati i principali siti secondari di emergenza che possono ospitare l'operatività delle strutture sistemiche e con accesso ai mercati, in caso di necessità.

Il personale delle unità che svolgono attività critiche, delle strutture a presidio dei processi sistemici e delle strutture che operano sui mercati è stato abilitato e messo nelle condizioni di lavorare da casa. Laddove l'attività richieda la presenza fisica, il personale è stato diviso in gruppi che si recano in sede a turno, senza mai incontrarsi. Tale soluzione consente di ridurre il rischio di contagio e, conseguentemente, di disponibilità di personale critico.

È stata infine effettuata un'attività di valutazione della capacità dei fornitori critici di fronteggiare l'emergenza, che ha rispettato le aspettative del Gruppo.

---

## **Le iniziative poste in atto nei confronti degli stakeholder del Gruppo**

---

### *Le iniziative a sostegno di famiglie e imprese*

Numerose sono state le iniziative poste in atto sin dall'inizio per sostenere gli sforzi delle Istituzioni e della società contro la pandemia COVID-19, con la consapevolezza della responsabilità che una grande banca come Intesa Sanpaolo assume in un'emergenza lunga, profonda e per tanti aspetti sconosciuta.

Nel mese di marzo, Intesa Sanpaolo ha messo a disposizione 100 milioni di euro al Dipartimento della Protezione Civile e il Commissario Straordinario per l'emergenza Coronavirus siglando un Protocollo di intesa, a valere sui fondi in essere destinati ad interventi di carattere benefico, per sostenere attività finalizzate a contenere e superare la diffusione del virus Covid-19. Dopo pochi giorni dalla firma del Protocollo di intesa, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha concordato con il Commissario Straordinario Domenico Arcuri e con Angelo Borrelli a nome della Protezione Civile, una serie di interventi a contrasto dell'emergenza sanitaria. Nell'ambito di questo accordo sono state regolate donazioni per 88,5 milioni di euro gestite per il tramite della Protezione Civile, mentre 11,5 milioni di euro di erogazioni liberali sono state destinate direttamente da Intesa Sanpaolo a specifici beneficiari (ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo e Regione Veneto). Di conseguenza si è provveduto a stipulare un addendum al Protocollo di intesa per ridurre il contributo a favore del Dipartimento della Protezione Civile e al Commissario Straordinario, dagli originari 100 milioni al valore finale di 88,5 milioni che risulta interamente erogato secondo le modalità e finalità previste nel Protocollo.

Nel contesto di un'epidemia che ha colpito duramente la popolazione italiana e con un sentimento di vicinanza a tutte le famiglie che hanno visto le perdite dei propri cari, Intesa Sanpaolo ha voluto sottolineare il valore dell'efficacia e della

tempestività con cui sono state individuate le strutture sanitarie beneficiarie di risorse e materiali medicali così necessari nell'emergenza.

Gli interventi effettuati sul territorio nazionale sono stati molteplici. In particolare, 53,5 milioni sono stati destinati all'acquisto di materiale medicale richiesto dal Commissario Straordinario in accordo con la Protezione Civile da destinarsi a strutture sanitarie e ad enti pubblici del territorio nazionale sulla base dei fabbisogni dell'emergenza sanitaria. Inoltre 46,5 milioni sono stati destinati a specifiche strutture sanitarie per progetti connessi all'emergenza Covid-19 e per il rimborso di acquisti relativi ad apparecchiature, strumenti diagnostici e altro materiale medicale già finalizzati da parte delle strutture sanitarie. In termini di distribuzione territoriale, tali interventi specifici sono stati destinati per il 68% al Nord Italia, per il 15% al Centro e per il 17% al Sud.

Le strutture beneficiarie degli interventi posti in essere da Intesa Sanpaolo sono: Ospedale San Raffaele (Milano), Humanitas (sedi di Rozzano - MI, Bergamo, Castellanza - VA), Grande Ospedale Metropolitano Niguarda (Milano), ULSS 9 Scaligera (Verona), Istituto di Candiolo IRCCS (Torino), Campus Bio-Medico Università Roma, Azienda Ospedaliera Dei Colli (Napoli), ASST degli Spedali Civili di Brescia, Policlinico S. Orsola-Malpighi (Bologna), Presidi Ospedalieri della Regione Sicilia (Agrigento e Sciacca), ASL Torino 3, ASL Torino 4, ASL Teramo, Ospedale San Gerardo (Monza), ASST Papa Giovanni XXIII (Bergamo) e Regione Veneto (apparecchiature e materiale medicale resi disponibili agli ospedali della regione per i reparti Covid-19).

Tali interventi si aggiungono al contributo di 350.000 euro per la realizzazione dell'ospedale da campo dell'ANA (Associazione Nazionale Alpini) alla Fiera di Bergamo e ai 50.000 euro per la raccolta fondi «Abitare la Cura» avviata da Eco di Bergamo, Caritas Diocesana e Confindustria Bergamo.

Intesa Sanpaolo si è proposta come riferimento bancario primario a supporto dell'operatività commerciale offrendo la propria consulenza e conoscenza del network internazionale al Commissario Straordinario per consentirgli di svolgere il suo ruolo di centralità con riferimento all'approvvigionamento dei materiali medicali necessari per gestire l'emergenza in corso.

Intesa Sanpaolo ha anche consegnato, in collaborazione con Caritas e il Gruppo Calzedonia, undicimila indumenti intimi ad alcuni ospedali della Lombardia e del Veneto per essere distribuiti urgentemente e a titolo gratuito a pazienti Covid-19 ricoverati e impossibilitati a ricevere il ricambio necessario dalle famiglie in quarantena. Parte dei capi è stata acquistata da Intesa Sanpaolo e parte è stata donata dal Gruppo Calzedonia. Gli ospedali interessati sono stati: Papa Giovanni XXIII di Bergamo, Spedali Civili di Brescia, Ospedale di Cremona Oglio Po e Nuovo Robbiani di Soresina in provincia di Cremona, Azienda Ospedale - Università di Padova.

Nel difficile contesto, il Consigliere Delegato e CEO Carlo Messina ha rinunciato ad un milione del bonus che gli sarebbe spettato in base al sistema incentivante 2019 affinché sia destinato da Intesa Sanpaolo a donazioni a sostegno di specifiche iniziative sanitarie. I 21 top manager a suo diretto riporto hanno anch'essi rinunciato, perché siano destinati ad analoghe donazioni, complessivamente a circa 5 milioni dei rispettivi bonus che sarebbero loro spettati in base al sistema incentivante 2019. Il Consiglio di Amministrazione, che ha apprezzato e condiviso la decisione del management, ha a sua volta rinunciato ad una quota del compenso per contribuire ad ulteriori donazioni. Inoltre, in occasione dell'assegnazione della quota variabile della retribuzione, tutti i dipendenti del Gruppo potranno contribuire con donazioni a sostegno di specifiche iniziative sanitarie tramite un'apposita piattaforma.

Sulla piattaforma digitale di Intesa Sanpaolo [www.forfunding.it](http://www.forfunding.it) è anche stata avviata una raccolta fondi tra cittadini e imprese che ha raccolto 3,4 milioni di euro. Di questi, in seguito all'avvio di una partnership di crowdfunding con il gruppo Gucci, è in corso di finalizzazione, sempre in accordo con la Protezione Civile, la donazione di oltre 1 milione di euro al progetto di ricerca dell'Ospedale San Matteo di Pavia, capofila di un Protocollo Medico Sperimentale per l'utilizzo del plasma iperimmune per la cura dei malati Covid-19.

Quanto alla propria operatività, Intesa Sanpaolo ha posto in essere una serie di misure straordinarie a sostegno dell'economia, delle imprese e delle famiglie italiane. In prima battuta:

- 5 miliardi di nuovi finanziamenti per le imprese di tutto il territorio nazionale a supporto della gestione del circolante, declinata attraverso linee di credito aggiuntive rispetto a quelle preesistenti;
- 10 miliardi di liquidità per i clienti Intesa Sanpaolo, grazie a linee di credito già deliberate a loro favore e ora messe a disposizione per finalità ampie e flessibili, quali la gestione dei pagamenti urgenti;
- la sospensione per 3 mesi delle rate dei finanziamenti a medio/lungo termine in essere, per la sola quota capitale o per l'intera rata prorogabile per altri 3/6 mesi in funzione della durata dell'emergenza. La sospensione dei finanziamenti è estesa anche a favore delle famiglie di tutto il territorio nazionale.

A seguito delle misure variate dal Governo, l'ammontare di risorse in termini di credito messe a disposizione del Paese è stato elevato a 50 miliardi.

Al fine di contribuire a garantire concretamente la continuità produttiva, a fronte del rallentamento della domanda interna ed estera che la situazione di crisi attuale ha determinato, Intesa Sanpaolo ha riservato:

- un plafond di 2 miliardi alle imprese e professionisti associati a Confcommercio per sostenere le imprese con la finalità di garantire la gestione dei pagamenti urgenti e le esigenze immediate di liquidità. È stata poi prevista una convenzione con condizioni dedicate agli associati Confcommercio che include la restituzione delle commissioni sui micro-pagamenti (di importo inferiore ai 10 Euro) accettati tramite POS fisici Intesa Sanpaolo.
- un plafond di 2 miliardi alle imprese operanti nell'ambito turistico a sostegno della liquidità e degli investimenti. Si è incrementata inoltre la possibilità di sospendere le rate dei finanziamenti in essere fino ad un massimo di due anni.

Ancora, il Gruppo Intesa Sanpaolo - attraverso l'esperienza di RBM Assicurazione Salute in ambito sanitario - ha messo a disposizione dei membri dei consigli di amministrazione, dei titolari e dei dipendenti delle imprese la sua nuova soluzione assicurativa, per garantire alcune tutele e maggior serenità in caso di contrazione del virus. Intesa Sanpaolo Assicura ha poi attivato iniziative a favore dei propri assicurati estendendo gratuitamente i servizi e le coperture assicurative a tutti. Gli assicurati - positivi al COVID-19 o che dovessero contrarre il virus - potranno fare ricorso alla diaria da ricovero non soltanto in caso di degenza in ospedale, ma anche durante l'isolamento domiciliare (quarantena), senza applicazione di franchigie e carenze.

Intesa Sanpaolo è stata la prima banca italiana a sottoscrivere il protocollo di collaborazione con SACE per sostenere finanziariamente le imprese danneggiate dall'emergenza COVID-19. Grazie a questo accordo Intesa Sanpaolo, dopo aver elevato a 50 miliardi l'ammontare di risorse in termini di credito messe a disposizione del Paese, è operativa su tutte le possibili soluzioni previste dal Decreto liquidità, fornendo così il supporto necessario anche alle imprese di grandi dimensioni che al momento non erano coperte da alcuna previsione di sostegno. Si tratta di un passaggio necessario per aiutare le filiere produttive e l'indotto costituito da PMI. Grazie al lavoro coordinato da ABI sono state individuate dal Gruppo le soluzioni più adeguate per gestire efficientemente le operazioni con i propri gestori.

Da ultimo, nell'ambito delle risorse che il Fondo di Beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale di Intesa Sanpaolo, in capo alla Presidenza, può erogare dopo l'approvazione da parte dell'Assemblea della Banca del 27 aprile scorso, un milione, pari al 16% del totale di 14 milioni, sarà destinato a progetti di ricerca medica sul COVID-19 a contrasto dell'emergenza Coronavirus. Università ed enti di ricerca italiani riconosciuti possono candidare i progetti secondo le procedure standard di accesso alle risorse del Fondo. I progetti vengono individuati attraverso un processo di selezione condotto da una commissione di esperti con criteri definiti e trasparenti e seguito in ogni fase.

La gestione del Fondo – previsto dallo Statuto di Intesa Sanpaolo – fa capo alla Presidenza della Banca e privilegia le iniziative relative a inclusione sociale, contrasto al disagio sociale e alla povertà, prevenzione e cura delle malattie, sostegno alla disabilità e a progetti di cooperazione internazionale. Il Fondo ha sostenuto anche nel 2019 iniziative a supporto della realizzazione degli obiettivi sociali del Piano d'Impresa, erogando complessivamente 1,9 milioni per iniziative contro la povertà alimentare con 1,2 milioni di pasti annui pari a circa il 34% del target fissato. Tra i progetti sostenuti anche numerosi di respiro internazionale, con particolare riguardo per i Paesi in cui opera il Gruppo, in particolare in Albania, Ucraina, Egitto, Libia, Romania e Moldavia.

### *L'ulteriore rafforzamento della solidità patrimoniale*

Il 31 marzo 2020, il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo, in ottemperanza alla comunicazione della Banca Centrale Europea del 27 marzo 2020 in merito alla politica dei dividendi nel contesto conseguente all'epidemia da COVID-19, ha deciso di sospendere la proposta di distribuzione cash agli azionisti di circa 3,4 miliardi di euro, pari a 19,2 centesimi di euro per azione, già all'ordine del giorno dell'Assemblea ordinaria convocata per il 27 aprile 2020, e ha deliberato di proporre all'Assemblea ordinaria stessa l'assegnazione a riserve dell'utile dell'esercizio 2019, dopo l'assegnazione di 12,5 milioni al Fondo di beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale.

La proposta, approvata dall'Assemblea, si è tradotta in un ulteriore rafforzamento della già elevata solidità patrimoniale del Gruppo Intesa Sanpaolo: al 31 marzo 2020, il coefficiente patrimoniale Common Equity Tier 1 ratio – calcolato tenendo conto del trattamento transitorio adottato per mitigare l'impatto dell'IFRS 9 - è pari al 14,2%.

La Banca Centrale Europea ha precisato che valuterà se la sua raccomandazione riguardante la politica dei dividendi si estenderà oltre la data del 1° ottobre 2020. Subordinatamente alle indicazioni che saranno comunicate in merito dalla BCE e al presidio della solidità patrimoniale del Gruppo in relazione all'evoluzione del contesto conseguente all'epidemia da COVID-19, il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo intende convocare un'Assemblea Ordinaria successivamente al 1° ottobre per dare esecuzione alla distribuzione di parte delle riserve agli azionisti entro l'esercizio 2020, anche in considerazione del supporto alla situazione finanziaria delle famiglie e alle erogazioni da parte delle fondazioni particolarmente necessario nel contesto conseguente all'epidemia da COVID-19.

Anche grazie alla forte solidità patrimoniale, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha avuto e intende continuare ad avere come priorità la generazione di benefici per tutti i propri stakeholder, dal supporto all'economia reale e sociale alla creazione e distribuzione di valore per gli azionisti, confermandosi punto di riferimento per la sostenibilità e la responsabilità sociale.

---

## Gli impatti dell'epidemia sulle attività operative

---

L'emergenza sanitaria indotta dalla pandemia ancora in corso ha condizionato, a partire dall'ultima settimana di febbraio, sia l'andamento dei mercati, sia l'operatività commerciale, quest'ultima penalizzata dalle sempre più severe misure di contenimento imposte, che hanno portato alla sospensione di molte attività produttive nel Paese e nel mondo.

Come descritto nelle pagine precedenti, Intesa Sanpaolo ha risposto con estrema tempestività all'emergenza, attivando immediatamente una vasta serie di iniziative volte a tutelare la salute delle persone del Gruppo e dei clienti, ad assicurare la *business continuity* e a contrastare gli effetti di COVID-19 a livello sociale ed economico.

Vengono rappresentati di seguito i principali impatti sull'operatività e i relativi riflessi su costi operativi e investimenti, sulle attività di business e sulla gestione degli investimenti finanziari.

Riguardo in primo luogo alle azioni a tutela della salute, che insieme alle iniziative di *business continuity* hanno determinato impatti sulle dinamiche dei costi operativi, si distinguono tre indirizzi di intervento: supporti alla prevenzione, estensione del lavoro flessibile e sostegno alle comunità locali.

Con riferimento al tema della prevenzione dei rischi nei luoghi di lavoro, si è proceduto all'acquisizione in via di urgenza di dispositivi di protezione individuali, schermi protettivi, dispenser di gel disinfettante ed alla sanificazione estesa dei locali. Contestualmente alla modifica dei processi operativi (gestione clientela, accessi, presenza nei siti) sono stati posti in essere interventi a supporto (cartellonistica, acquisizione termo-scanner, presenza di steward alle entrate, coordinamento delle presenze nei siti, presidi straordinari di sicurezza). In chiave di attenzione al benessere dei dipendenti, sono stati concessi giorni di ferie aggiuntivi a favore dei colleghi impegnati nel presidio della rete delle filiali nelle fasi più acute dell'emergenza.

Per quanto attiene al lavoro flessibile, le direttrici di azione sono state le seguenti:

- acquisizione e distribuzione di device per consentire l'attuazione dello smart working a fasce di dipendenti in precedenza non abilitate (personal computer, smartphone, sim dati, monitor) sia presso la rete commerciale che presso le strutture di sede centrale;
- interventi sui processi operativi e commerciali per abilitare lo svolgimento da remoto degli stessi;
- ulteriore potenziamento della rete aziendale per consentire accesso simultaneo ad un numero crescente di utenze;
- potenziamento dei canali di contatto remoto con la clientela (call center e app digitali);
- rafforzamento della sicurezza informatica in chiave anti-frode;

– iniziative di formazione specifiche in ordine all'utilizzo efficace ed efficiente delle risorse IT da remoto. In riferimento al supporto alle comunità locali, infine, sono stati finanziati interventi di urgenza in termini di apparecchiature e materiali medicali concessi a favore di selezionate strutture sanitarie nelle aree più colpite dall'epidemia. Nelle medesime aree sono state sostenute, in qualità di sponsor, diverse iniziative finalizzate alla gestione degli effetti sociali della crisi. Oltre che dal lavoro da remoto di oltre 35.000 persone, la *business continuity* è stata garantita dall'operatività di circa il 95% delle filiali, aperte con rimodulazione degli orari di apertura e accesso della clientela su prenotazione, all'efficace modello di banca multicanale (filiale online, internet banking, App e ATM / casse automatiche) e al servizio di assistenza e consulenza da remoto fornito da circa 20.000 gestori.

In particolare, sono stati attivati o sono in via di implementazione:

- processi di contingency per la gestione a distanza di servizi non ancora digitalizzati (es. gestione a distanza di domanda / istruttoria / stipula mutui retail, possibilità di soluzione a distanza per Finanziamenti imprese – BT, MLT, Leasing, Factoring, Derivati OTC, gestione a distanza Successioni, etc.);
- firma a distanza per la clientela Corporate/ Imprese non Inbiz e clienti *prospect*;
- evoluzione del Portale Corporate/ Imprese (Inbiz) per lo scambio della contrattualistica con firma digitale (analogamente a quanto attuato con la clientela Privati con la c.d. "Offerta a Distanza");
- rilascio dell'APP Inbiz, sviluppata insieme al Portale, per effettuare operazioni dispositive (es. bonifici, incassi);
- piena tracciabilità dell'operatività posta in essere dai trader che operano in *smart working*, al fine di mitigare i rischi operativi in caso di controversia.

L'estensione dello *smart working* a gestori e trader, attraverso l'adozione di specifiche misure di *contingency* e il costante monitoraggio dei flussi di ordini, non ha ostacolato l'operatività o dato luogo a disservizi. È stata emanata una specifica normativa interna volta a illustrare le attività che possono essere svolte in modalità *smart working* da ogni figura professionale nonché le cautele da adottare e le limitazioni operative. Tutti i fornitori sono stati contattati, per avere riscontro dei presidi di *business continuity* da loro applicati.

Per quanto concerne gli impatti osservati sulle dinamiche di business, si segnala quanto segue:

Sul fronte del credito, Intesa Sanpaolo ha posto in essere una serie di misure straordinarie a sostegno dell'economia, delle imprese e delle famiglie italiane, agendo con estrema tempestività: è stata infatti la prima banca in Italia a concedere moratorie, precedendo lo specifico quadro normativo, e la prima banca in Italia a firmare il protocollo d'intesa con SACE, fornendo immediato supporto alle imprese in applicazione del Decreto Liquidità.

A fine aprile, erano state ricevute circa 430.000 richieste di moratoria per un totale di debiti residui di circa 38 miliardi, dei quali circa 2/3 relativi a imprese e circa 1/3 a famiglie, e circa 100.000 richieste di crediti garantiti dallo Stato per un ammontare pari a circa 3 miliardi. Anche a seguito delle misure annunciate dal Governo, inoltre, sono stati messi a disposizione delle imprese e dei professionisti 50 miliardi di nuovi crediti per la salvaguardia dell'occupazione e la gestione dei pagamenti durante l'emergenza. Al fine di favorire l'accesso alla liquidità per le imprese, sono stati inoltre rivisti i processi di concessione del credito, con estensione delle deleghe per i cluster di clientela meno rischiosa.

Con l'obiettivo di governare l'impatto complessivo dell'evoluzione degli impieghi sul profilo di rischio e di liquidità di Gruppo, Intesa Sanpaolo ha inoltre potenziato e reso più frequenti le attività di monitoraggio relative all'andamento di utilizzi e erogazioni per settore, area geografica e classe di rating, garantendone il presidio in via continuativa.

Anche la dinamica del risparmio è stata inevitabilmente influenzata dalle peculiarità dell'attuale crisi, che combina uno shock dal lato dell'offerta, derivante dalla riduzione di produzione e investimenti, con un forte aumento dell'incertezza, che determina una contrazione della domanda e un aumento del risparmio precauzionale.

Il business del risparmio gestito, in particolare, ha subito impatti derivanti sia dalla svalutazione degli asset finanziari della clientela, che dalle modalità di gestione del rapporto con i clienti, a causa delle misure di distanziamento sociale. La risposta del Gruppo per mitigarne gli effetti è stata immediata ed estesa. Da subito è stata avviata una intensa attività di comunicazione con i clienti per gestire l'eventuale emotività che avrebbe potuto condurre a comportamenti impulsivi e pregiudizievoli (cd. "panic selling"). È inoltre proseguita l'attività di progettazione di nuove soluzioni di investimento destinate alla clientela retail, private e istituzionale, volte a cogliere le opportunità offerte dal contesto di riferimento. Anche grazie a queste misure, non sono state registrate particolari pressioni né sul fronte dei riscatti/rimborsi dai prodotti gestiti, né tensioni riguardo al grado di liquidità degli asset. Ciò ha consentito di limitare la flessione delle masse gestite principalmente agli impatti derivanti dalla dinamica fatta registrare dagli indici azionari e dai tassi di interesse.

Con riferimento al tema del controllo dei rischi, particolare attenzione è stata posta alla gestione della liquidità degli OICR aperti, attivando un monitoraggio giornaliero della situazione di liquidità di ciascun fondo e dei relativi tassi di riscatto. Sono stati altresì rafforzati i processi di back-office volti alla gestione degli strumenti attivabili per la gestione della liquidità.

La gestione degli investimenti finanziari proprietari è stata influenzata dalla situazione di "market dislocation" generata dai movimenti violenti e repentini dei prezzi di tutti i principali asset, che ha determinato un incremento senza precedenti delle volatilità e delle correlazioni tra le diverse asset class.

La rottura delle correlazioni tra fattori di rischio determina infatti gravi impatti sull'ordinata gestione del rischio, rendendo meno efficace la gestione di portafoglio grazie ai benefici della diversificazione. Questo aspetto è particolarmente significativo per portafogli valutati al fair value appartenenti al Business Model Hold to Collect and Sell, per i quali le caratteristiche "loan style" degli strumenti, la direzionalità delle posizioni e l'impossibilità di poter ricorrere a posizioni corte limitano fortemente lo spettro di opzioni che possono essere messe in atto in situazioni di severa market dislocation.

Al fine di preservare la funzionalità dei portafogli di liquidità ed investimento, in termini di mantenimento di un'adeguata riserva di titoli HQLA e di un idoneo profilo di rischio, diversificazione e di redditività, il Gruppo ha tempestivamente avviato una revisione dell'allocazione dei portafogli riducendo la concentrazione di posizioni meno diversificanti, attraverso un'attività di derisking e azioni di acquisto sul book HTCS di asset maggiormente diversificanti.

## Le principali tematiche contabili da affrontare nel contesto dell'epidemia

### Il contesto

Come evidenziato in precedenza, l'attuale crisi economica e finanziaria legata al diffondersi della pandemia da COVID-19 ha origini esclusivamente di salute pubblica e non, come le altre già vissute, di natura economico-finanziaria. Benché in cauto rallentamento, agli inizi del 2020 l'economia mondiale era avviata su un sentiero di crescita e la solidità degli intermediari finanziari era in corso di progressivo rafforzamento. Ciò premesso, la visione che si sta consolidando nelle previsioni dei possibili scenari macroeconomici futuri è che le importanti misure di contenimento del virus messe in atto nella maggior parte dei Paesi possano consentire un graduale ritorno alla circolazione delle persone e alla ripresa delle attività entro un periodo non troppo lungo e che, quindi, i riflessi sui contesti produttivi siano significativamente negativi, ma si possa osservare una inversione di tendenza con un'importante ripresa del PIL nel 2021. Questa visione, condivisa nel Gruppo Intesa Sanpaolo, e che dipende anche dall'efficacia delle misure di sostegno messe in atto dai Governi per il sostegno del reddito delle persone fisiche e della liquidità delle imprese, porterebbe dunque a contenere i riflessi negativi della crisi nel medio-lungo periodo. Appare pertanto ragionevole al momento ritenere che, sebbene nel breve periodo si possa assistere ad un significativo impatto sull'economia reale, non appena l'emergenza sanitaria verrà superata, le misure di sostegno all'economia potranno permettere un recupero produttivo importante.

È questo il quadro prospettico che viene delineato anche da parte dei diversi Regulators europei che si sono espressi sul tema in una serie di provvedimenti (riassunti di seguito per quanto riguarda gli aspetti contabili) che mirano, inoltre, a garantire agli intermediari una flessibilità nella gestione di questo periodo di tensione, assicurando in primis il loro sostegno alle misure adottate dai governi nazionali per far fronte all'impatto economico sistemico della pandemia di COVID-19 sotto forma di moratoria dei pagamenti *ex lege*, nonché alle iniziative analoghe introdotte autonomamente dalle banche. Inoltre, le istituzioni creditizie sono state incoraggiate – anche mediante applicazione del proprio “judgement” - ad evitare effetti prociclici eccessivi quando applicano il principio contabile IFRS 9. Nei documenti pubblicati da Autorità/standard setters, si suggerisce, che alla luce dell'attuale incertezza, nella determinazione dell'Expected Credit Loss (ECL) secondo l'IFRS 9, non si debbano applicare meccanicamente le metodologie già in uso e viene ricordata la necessità dell'utilizzo di un appropriato “judgement”. In particolare, è stato ricordato che l'IFRS 9, allo stesso tempo, richiede e consente di modificare l'approccio contabile adattandolo alle differenti circostanze.

### Le comunicazioni di Autorità, standard setters, Governi

Nello scenario di emergenza delineatosi a seguito della pandemia COVID-19, si sono susseguiti a partire dai primi giorni di marzo una serie di documenti delle diverse Autorità di vigilanza europee e nazionali, volti a dare i primi elementi di supporto “metodologico” alle banche che continuavano ad operare nelle loro diverse attività e che sarebbero andate a breve a predisporre le proprie situazioni trimestrali. Successivamente anche lo IASB – International Accounting Standard Board, entità indipendente responsabile della statuizione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, si è espresso sui temi più rilevanti relativi agli impatti del COVID-19. In analogia si sono poi espresse anche le Autorità di USA, UK e Canada.

Stante il ristretto lasso temporale a disposizione, i documenti emessi dai diversi regulator/standard setters, per quanto riguarda l'ambito accounting, si sono concentrati su poche tematiche specifiche:

- le indicazioni relative alla classificazione dei crediti, emanate da IASB, Banca Centrale Europea (BCE) e European Banking Authority (EBA), che forniscono le linee guida per il trattamento delle moratorie;
- la determinazione dell'Expected Credit Loss (ECL) secondo l'IFRS 9 in ottica forward looking, in particolare il tema dell'utilizzo degli scenari macroeconomici futuri (argomento trattato dallo IASB, dall'EBA e dall'ESMA in generale e più in dettaglio dalla BCE);
- la trasparenza e l'informativa al mercato, sui cui sono state date indicazioni negli statement di European Securities and Markets Authority (ESMA), International Organization of Securities Commissions (IOSCO) e Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB).

Di seguito viene quindi riportata una sintesi dei principali documenti.

Lo IASB in data 27 marzo ha pubblicato il documento “COVID-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the COVID-19 pandemic”<sup>1</sup>. Il documento non modifica il principio IFRS 9, ma ne suggerisce una chiave di lettura nell'attuale contesto pandemico. Nello specifico, si chiarisce che le entità non dovrebbero continuare ad applicare l'esistente metodologia per la determinazione dell'ECL meccanicamente (“Entities should not continue to apply their existing ECL methodology mechanically”), viene riconosciuta la difficoltà nell'incorporare nei modelli sia gli effetti della pandemia, sia i correlati aiuti governativi. Pertanto, qualora le banche si trovino in tale situazione, aggiustamenti manageriali post-modello dovranno essere presi in considerazione. Relativamente alla classificazione, il Board conferma che l'estensione delle moratorie ai clienti non dovrebbe tradursi automaticamente nel ritenere che tutti i loro contratti abbiano subito un significativo incremento del rischio creditizio (SICR).

Tra le varie iniziative intraprese, la BCE, con la sua comunicazione del 20 marzo “ECB Banking Supervision provides further flexibility to banks in reaction to coronavirus”, ha fornito indicazioni sulla classificazione e valutazione dei crediti. L'intervento rassicura le banche sul fatto che l'adesione alla moratoria non si debba prefigurare come un trigger automatico di inadempienza probabile, essendo stati posticipati *ex lege* i pagamenti ed essendo, di conseguenza, disattivato il conteggio dei giorni di scaduto ai fini dell'identificazione dei past-due fino al termine della moratoria. La BCE inoltre, benché non di sua stretta competenza, nell'ambito del proprio mandato prudenziale si esprime anche sulle valutazioni forward-looking IFRS 9, raccomandando alle banche di evitare assunzioni eccessivamente pro-cicliche nei propri modelli di stima degli accantonamenti. Nella determinazione delle Expected Credit Loss, la BCE invita gli istituti a “dare un peso maggiore alle prospettive stabili a lungo termine evidenziate dall'esperienza passata nella stima degli accantonamenti per perdite su crediti”.

<sup>1</sup> Lo IASB si è anche espresso sulla dilazione dei canoni di leasing, trattato in specifici documenti relativi all'IFRS 16. Il tema è significativo dal punto di vista dei locatari mentre per i locatori (come Intesa Sanpaolo) la tematica è attratta principalmente nell'IFRS 9.

La BCE ha anche trasmesso alle banche vigilate una ulteriore comunicazione<sup>2</sup> volta a fornire indicazioni aggiuntive e riferimenti sull'inclusione delle forward-looking information nella determinazione delle ECL secondo l'IFRS 9 nell'attuale contesto della pandemia COVID-19. Nella lettera si fa richiamo alle aspettative già espresse da BCE agli intermediari, ossia evitare l'utilizzo di assunzioni eccessivamente pro-cicliche, in considerazione dell'estrema incertezza del contesto ed alla luce della impossibilità di disporre di forward-looking information che possano ritenersi "reasonable and supportable": (*"In order to mitigate volatility in institutions' regulatory capital and financial statements stemming from IFRS 9 accounting practices in the current context of extraordinary uncertainty we recommend that institutions i) opt to apply the transitional IFRS 9 provisions foreseen in the CRR, and ii) avoid excessively procyclical assumptions in their IFRS 9 models to determine their provisions"*). Viene inoltre sottolineata la fondamentale importanza della governance relativa ai processi di *adjustment, overlays* e *model updates*, che sono ritenuti necessari nell'attuale situazione. La lettera è accompagnata da un Annex, nel quale vengono fornite linee guida sui seguenti tre aspetti:

- *Collective assessment ai fini dell'identificazione di un significativo incremento del rischio creditizio (SICR)*  
BCE si attende che gli istituti valutino un possibile approccio top-down nel determinare il trasferimento di stage utilizzando il *collective assessment* e rilevando, conseguentemente, una ECL lifetime sulla porzione di attività finanziarie per le quali si ritiene che il rischio di credito sia aumentato in modo significativo, senza quindi la necessità di identificare a livello individuale quali strumenti finanziari abbiano subito un SICR: *"Significant institutions are expected to consider whether a top-down approach to stage transfers can be taken, and in the context of that approach, recognise lifetime expected credit losses on a portion of the financial assets for which credit risk is deemed to have increased significantly without the need to identify which individual financial instruments have suffered a SICR"*.
- *Previsioni macroeconomiche di lungo periodo*  
BCE riconosce l'attuale incertezza nella determinazione delle previsioni macroeconomiche e invita, quindi, gli intermediari a focalizzarsi sulle aspettative previsionali macroeconomiche di lungo periodo nella determinazione delle ECL IFRS 9, considerando tutte le evidenze storiche che coprono quantomeno uno o più interi cicli economici. E' opinione della banca centrale che il disposto dell'IFRS 9 porti alla conclusione che, laddove non vi siano evidenze attendibili per previsioni specifiche, le prospettive macroeconomiche a lungo termine forniscano la base più rilevante per la stima.
- *Previsioni macroeconomiche 2020 e 2021*  
BCE si esprime sulle modalità di determinazione delle previsioni ai fini delle stime relative alla trimestrale di marzo, indicando di utilizzare come punto di partenza (*"anchor points"*) le proiezioni macroeconomiche prodotte dal suo Staff il 12 marzo 2020 (basate sulla situazione di febbraio). Tale *"anchor point"* potrà essere oggetto di ulteriore valutazione critica alla luce della situazione verificatasi a partire da marzo (misure di lockdown e annunci di massicci interventi statali). Dato l'elevato livello di incertezza che caratterizza la situazione corrente, la BCE ha dichiarato che non solleverebbe obiezioni se si giudicasse che le ipotesi di ripresa possano avvenire già entro fine 2020. In dettaglio: *"When using specific period forecasts for estimates as of the first quarter of 2020, we consider that significant institutions should*
  - (i) *use the March 2020 ECB staff macroeconomic projections for the euro area as anchor points,*
  - (ii) *exercise an informed judgement to update those projections to reflect both the lockdowns and the severe social distancing restrictions imposed on the various economies as well as the substantive public support measures announced and implemented across countries,*
  - (iii) *exercise an informed judgement about a potential rebound of the economy to the long-term trend, taking into account that the ECB would not object to any judgement that this rebound might occur within 2020 given the current level of uncertainty"*.

Con un comunicato pubblicato il 25 marzo<sup>3</sup>, l'**EBA** ha invece affrontato più in dettaglio il tema della gestione dei crediti soggetti a moratoria per gli aspetti relativi a (i) identificazione del default (ii) misure di forbearance e (iii) staging IFRS 9. Sui punti in questione l'EBA specifica che:

- l'adesione ad una moratoria - sia per legge che concessa dalla banca - non rappresenta un trigger di default e blocca il conteggio dello scaduto ai fini dell'identificazione del default;
- relativamente al considerare come misure di forbearance le moratorie, l'EBA esclude che le posizioni interessate possano essere considerate forborne, in quanto mirano ad affrontare i rischi sistemici e ad alleviare i potenziali rischi che potrebbero verificarsi in futuro nella più ampia economia dell'UE;
- sulla possibile classificazione a Stage 2 delle posizioni oggetto di moratoria, l'EBA chiarisce che l'applicazione di una moratoria pubblica o privata non dovrebbe essere considerata da sola come trigger per l'identificazione di un aumento significativo del rischio di credito, escludendo quindi la classificazione automatica a Stage 2.

Anche con riferimento alle stime forward-looking il documento dell'EBA sottolinea la complessità del contesto: *"Institutions should consider the current exceptional circumstances when determining which information can be considered reasonable and supportable information as foreseen under IFRS 9, also taking into account the expected nature of the shock and the scarcity of available and reliable information. Institutions should carefully assess the extent to which, amongst other facts, the high-degree of uncertainty and any sudden changes in the short-term economic outlook are expected to result in impact over the expected life of the financial instrument"*.

Anche l'**ESMA** si è espressa<sup>4</sup> sul tema delle implicazioni contabili dell'epidemia COVID-19 sul calcolo delle ECL secondo l'IFRS 9. In particolare, l'ESMA rileva che le misure adottate nel contesto dell'epidemia COVID-19 che consentono la sospensione o il prolungamento nei pagamenti, non debbano automaticamente portare alla rilevazione di un Significant Increase in Credit Risk (SICR) con classificazione a Stage 2. Con riferimento alla presunzione relativa prevista dall'IFRS 9

<sup>2</sup> Cfr. BCE "Letter to banks: IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID-19) pandemic" del 1 aprile.

<sup>3</sup> Cfr. EBA "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of COVID-19 measures" del 25 marzo. Tali concetti di base sono stati poi ulteriormente approfonditi e dettagliati nella successiva comunicazione dell'EBA "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID-19 crisis" del 2 aprile scorso.

<sup>4</sup> Cfr. ESMA "Accounting implications of the COVID-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9" del 25 marzo.

che i ritardi superiori a 30 giorni forniscono prova di un aumento significativo del rischio di credito, l'ESMA si spinge ad indicare che questa presunzione possa essere confutata se gli emittenti, considerando attentamente le specifiche circostanze legate all'epidemia di COVID-19 ed il relativo sostegno economico e supporto pubblico annunciato, ritengono che esse costituiscano una giustificazione sufficiente per confutare tale presunzione. Sulla valutazione forward-looking ai sensi dell'IFRS 9, l'ESMA conferma sostanzialmente le già citate osservazioni della BCE e dell'EBA: *"In ESMA's view, when making forecasts, issuers should consider the nature of this economic shock (i.e. whether the COVID-19 effect is expected to be temporary) and the impact that the economic support and relief measures (including debt moratoria) will have on the credit risk over the expected life of the instruments, which include, depending on the instrument' maturities, longer-term estimates"*. Da ultimo l'ESMA invita le società alla massima trasparenza sulle scelte che effettueranno nei propri bilanci. L'ESMA desidera sottolineare l'importanza di riportare pubblicamente, in tutta l'informativa pertinente gli impatti effettivi e potenziali di COVID-19, in particolare decisioni e *judgement* assunti su come e in che misura gli effetti di COVID-19 e le relative misure di supporto siano stati presi in considerazione nella valutazione di SICR ed Expected Credit Loss, nonché l'uso delle informazioni forward-looking.

Relativamente al tema dell'informativa finanziaria, sempre l'ESMA ha pubblicato in data 11 marzo una raccomandazione<sup>5</sup>, indicando alcune linee-guida di comportamento rispetto all'impatto del COVID-19 sui seguenti temi:

- **Informazione continua al mercato:** ESMA raccomanda agli emittenti la tempestiva pubblicazione delle informazioni riguardanti l'impatto del COVID-19 sui loro fondamentali, sulle loro prospettive o sulla loro situazione finanziaria, quando tali informazioni siano pertinenti (*relevant*) e significative (*significant*), in accordo con gli obblighi di trasparenza definiti dalla Market Abuse Regulation.
- **Reporting finanziario:** ESMA raccomanda alle società la massima trasparenza in merito agli impatti attuali e potenziali del COVID-19 sulle loro attività di business, sulla situazione finanziaria e sulla performance economica, in base a una valutazione, per quanto possibile, qualitativa e quantitativa. La trasparenza deve essere fornita nella relazione finanziaria annuale per il 2019, se questa non è stata già approvata dall'organo di amministrazione, o nella prima relazione periodica utile (relazione semestrale o trimestrale qualora predisposta volontariamente dalla società).

La raccomandazione chiarisce che la valutazione degli impatti del COVID-19 contiene elementi quantitativi solo "per quanto possibile" e sulla base degli elementi a disposizione al momento dell'approvazione da parte dell'organo di amministrazione.

Sul tema dell'informativa da fornire al mercato, anche **IOSCO** e **CONSOB** si sono espresse rimarcando l'importanza di una disclosure chiara, affidabile e trasparente che fornisca agli investitori informazioni utili per valutare gli impatti della pandemia COVID-19 sugli aggregati economici e patrimoniali. IOSCO, in particolare<sup>6</sup>, riconosce e promuove le indicazioni fornite dallo IASB sui temi di (i) assessment di possibili incrementi significativi del rischio di credito e (ii) delle modalità di utilizzo delle informazioni forward-looking con ottica lungo periodo.

## Il primo trimestre 2020 di Intesa Sanpaolo

---

### L'approccio del Gruppo Intesa Sanpaolo per la predisposizione del Resoconto intermedio al 31 marzo 2020

---

#### *Premessa*

I concetti espressi dai Regulators europei e dallo IASB, principalmente sui crediti e tesi a evitare penalizzazioni di posizioni in temporanea difficoltà in presenza di programmi di supporto all'economia che si annunciano vastissimi, sono stati utilizzati coerentemente dal Gruppo anche ai fini della valutazione e della rappresentazione di altre poste di bilancio nella chiusura del Resoconto intermedio al 31 marzo 2020.

Occorre comunque sottolineare che, in termini generali, le tematiche di seguito esposte e le scelte effettuate dal Gruppo Intesa Sanpaolo devono essere considerate congiuntamente con l'importante ruolo che la Banca ha e avrà nel fornire il supporto necessario a persone e imprese e con i rilevanti fattori di incertezza e volatilità dei valori che caratterizzano questo periodo, ben messe in evidenza da tutte le Autorità in precedenza citate. Le caratteristiche nuove, eccezionali e senza riscontro dal dopoguerra della crisi attuale, l'ancora indeterminato periodo di persistenza dell'emergenza sanitaria da cui potranno derivare conseguenze economico-finanziarie sulle persone e sulle imprese molto correlate alla durata di tale emergenza, nonché gli interventi già definiti ed in corso di definizione da parte dei Governi e dell'Unione Europea che, per entità e caratteristiche, sono suscettibili di mitigare gli effetti della crisi ma che, d'altra parte, non sono ancora tutti noti e definiti in dettaglio, rendono molto complessa l'applicazione di principi contabili ancorati su valori di mercato e su valutazioni prospettive.

Sulla base del quadro generale sopra descritto, di seguito sono riportate le tematiche di bilancio impattate dal tema COVID-19.

#### *Classificazione e valutazione dei crediti secondo il principio IFRS 9 alla luce dei provvedimenti emanati dalle diverse autorità di vigilanza a seguito dell'emergere della pandemia COVID-19*

Per quanto riguarda la classificazione, in allineamento alle indicazioni dei diversi regulators, che si sono espressi sul tema, le posizioni già in bonis che sono interessate dalle misure di moratoria ex lege o decise autonomamente dal Gruppo a seguito dell'emergenza COVID-19 sono trattate come segue:

- non sono di norma oggetto di classificazione a stage 2 (né considerate forborne secondo la normativa prudenziale). Per le sole posizioni verso aziende con più elevata rischiosità preesistente all'esplosione della pandemia, nel caso di moratoria decisa dalla Banca sono effettuate specifiche valutazioni per verificare se considerare o meno la rinegoziazione come misura di forbearance, con conseguente passaggio a stage 2;

---

<sup>5</sup> Cfr. ESMA "ESMA recommends action by financial market participants for COVID-19 impact" dell'11 marzo.

<sup>6</sup> Cfr. IOSCO "Application of Accounting Standards during the COVID-19 Outbreak" del 3 aprile.



- non sono soggette a classificazione tra i deteriorati (stage 3). In particolare i crediti in bonis oggetto di moratoria non vengono per tale circostanza classificati nella classe di rischio dei crediti scaduti o sconfinanti (past-due), in quanto la moratoria interviene sullo scaduto oggetto della moratoria. L'adesione ad una moratoria, inoltre, non viene considerata un trigger automatico di inadempienza probabile.

Le moratorie concesse a clientela già classificata tra i crediti non performing sono oggetto di specifica valutazione e considerate ulteriori misure di forbearance.

Relativamente alla valutazione, in considerazione delle indicazioni fornite da regulators e standard setters e come di seguito meglio evidenziato, è possibile indicare preliminarmente che la scarsità di informazioni previsionali affidabili al momento disponibili rende estremamente complesso produrre attualmente previsioni macroeconomiche future da considerare ragionevoli e dimostrabili. Si ricorda infatti che il principio IFRS 9 richiede espressamente che un'entità proceda alla stima delle perdite attese su crediti prendendo in considerazione tutte le informazioni correnti e future disponibili ritenute ragionevoli e dimostrabili (*reasonable and supportable*).

Le posizioni delle Autorità di vigilanza che si sono espresse sul tema (BCE ed EBA) appaiono concordi nel suggerire una estrema cautela, almeno nell'immediato, nel modificare gli scenari valutativi. Al contempo, il suggerimento della BCE di utilizzare uno scenario di riferimento ancorato alle sue indicazioni sembra indicare l'intenzione delle Autorità di voler indirizzare centralmente le banche in questa particolare situazione, fornendo un parametro omogeneo di riferimento in relazione alla previsione degli andamenti economici futuri.

Ciò considerato anche alla luce, da una parte delle Guidance precedentemente citate in relazione all'opportunità i) di focalizzarsi sulle prospettive di lungo periodo per cogliere gli effetti strutturali della crisi senza enfatizzare la prociclicità, ii) di evitare applicazioni "meccaniche" degli attuali modelli di stima dell'expected credit loss, e dall'altra delle complessità applicative degli ordinari modelli di stima delle perdite attese che considerano previsioni prospettiche per l'anno in corso e i soli due anni successivi con una forte incidenza, quindi, dei movimenti di breve periodo, il Gruppo ha seguito le indicazioni fornite dalle diverse autorità di integrare l'ordinario processo valutativo con interventi di *management overlay*.

Intesa Sanpaolo ha ritenuto, quindi, prudente identificare specifici adjustment al fine di anticipare una prima stima dei possibili effetti sulla valutazione dei crediti legati alla pandemia COVID-19 già nei conti di marzo. Il processo logico che ha portato a tale decisione può essere riassunto sinteticamente come segue:

- considerazione del parziale quadro informativo previsionale, in particolare per la limitata disponibilità di informazioni future ragionevoli e dimostrabili, come previsto da IFRS 9;
- analisi delle indicazioni specifiche fornite dai regulator, che hanno suggerito di evitare – almeno in questa fase di più acuta incertezza - impatti eccessivamente pro-ciclici, fornendo loro stessi specifiche indicazioni (*anchor point*) in tema di scenari futuri, da correggere con opportuni interventi di *management adjustment*;
- identificazione di detti interventi *judgemental* in ottica prudenziale alla luce delle specifiche indicazioni fornite dallo IASB.

Gli interventi definiti dal Gruppo hanno riguardato quindi:

- la correzione dello scenario macroeconomico most-likely utilizzato per il Bilancio 2019, per tener conto delle indicazioni di rallentamento dell'economia della BCE, integrate cautelativamente in considerazione degli ulteriori impatti negativi a seguito dei lock-down. In particolare ai fini della predisposizione del Resoconto Intermedio al 31 marzo 2020 il Gruppo non ha proceduto a definire un nuovo scenario base per valutazioni forward-looking dei crediti in bonis, ma - in ragione della evoluzione negativa dell'ultima parte del trimestre - ha adottato piuttosto una posizione più prudenziale considerando l'effetto pieno, su tutto il portafoglio performing, dello scenario alternativo peggiorativo definito a dicembre 2019 (cosiddetto «worst»), che presenta evidenze di un rallentamento economico ancora più accentuato rispetto a quello BCE;
- il collective assessment della parte più rischiosa del portafoglio performing - definito con approccio top-down ai soli fini valutativi - attraverso l'identificazione dei settori economici maggiormente a rischio nello scenario attuale (fra gli altri trasporti, energia, servizi, manufacturing industries) e con relativo denotch di una classe di rating di tutte le controparti appartenenti a tali settori. In particolare, tale approccio ha comportato conseguentemente:
  - la simulazione di scenari di stress del PIL sino ad un calo del 10,7% per l'Italia nel 2020;
  - l'identificazione delle posizioni per cui il denotching determina un significativo incremento del rischio creditizio (SICR), con conseguente rideterminazione dello staging e calcolo dell'ECL lifetime sulla base del rating aggiornato;
  - il calcolo, per le esposizioni appartenenti a tali settori economici maggiormente impattati, dell'ECL con incrementi della stessa superiori al 50%.

I riflessi economici di detti interventi sono stati quantificati in complessivi euro 312 milioni (al lordo dell'effetto fiscale) e sono stati iscritti in bilancio tra gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri (e nei fondi del passivo) per meglio isolare tale componente *judgemental*. Quest'ultima, come detto, è stata determinata in modo massivo attraverso un management adjustment e non analiticamente rapporto per rapporto, secondo l'approccio ordinariamente seguito per la determinazione delle rettifiche e riprese di valore sui crediti, nonché definita necessariamente solo a ridosso dell'approvazione dei risultati, per cogliere le informazioni più aggiornate possibile rispetto all'approvazione dei dati trimestrali. Più in dettaglio, la progressiva evoluzione dello scenario sanitario, i ripetuti interventi (o annunci di interventi) da parte dei Governi nazionali e del Consiglio europeo e i diversi approfondimenti da parte delle Autorità, nonché l'evoluzione delle stime degli effetti macroeconomici hanno reso la cornice entro la quale definire una stima di impatto mutevole nel tempo. Poiché il livello di incertezza di tale quadro influenza direttamente la variabilità delle stime, il Gruppo ha ritenuto opportuno utilizzare il maggior numero possibile di informazioni disponibili, includendo anche tutti gli aggiornamenti resisi disponibili nel corso del mese di aprile. Tale scelta, ha viceversa comportato l'inevitabile impossibilità operativa di allocare gli accantonamenti a correggere granularmente il valore dei singoli strumenti finanziari. Per questa ragione, l'accantonamento a fronte di potenziali perdite su crediti è stato, quindi, iscritto ai Fondi per rischi e oneri. Tale scelta, presa anche in considerazione del fatto che il resoconto intermedio di marzo del Gruppo non si configura come un «interim report» ai sensi dello IAS 34, rappresenta una mera difformità espositiva senza alcun impatto sulle risultanze economiche del periodo e sui ratios patrimoniali del Gruppo, non

riscontrandosi alcuna differenza sostanziale – anche dal punto di vista prudenziale - in merito all'allocazione degli accantonamenti. Per la Relazione semestrale al 30 giugno 2020 del Gruppo, che viene considerata come un «interim report» ai sensi dello IAS 34, tale componente sarà rivista e allocata all'interno della ECL.

### *Strumenti finanziari al fair value*

Sebbene l'andamento dei mercati nel corso del mese di marzo 2020 abbia subito un forte ridimensionamento, sia stato influenzato da forte volatilità e l'oscillazione delle quotazioni e dei parametri di mercato sia stata spesso dovuta alle informazioni inerenti la progressione dell'emergenza sanitaria e degli interventi governativi più che a fattori economico-finanziari, ai fini del Resoconto intermedio al 31 marzo 2020 si è proceduto ad aggiornare la valutazione degli strumenti finanziari al fair value sulla base delle correnti condizioni di mercato, in linea con quanto previsto dall'IFRS 13 e dalla Fair Value Policy di Gruppo.

In particolare per gli investimenti al fair value che derivano il loro valore direttamente, nel caso dei titoli quotati, o indirettamente, nel caso di investimenti convertibili o strettamente legati a strumenti quotati/valutati con multipli di mercato, da quotazioni di mercato (valutati quindi con metodologie ascrivibili ai livelli di fair value 1 e 2), si è proceduto ad aggiornare le valutazioni sulla base dei prezzi di borsa.

Con riferimento ai fondi di investimento (classificati nella categoria FVTPL) non sono stati recepiti, in via prudenziale, gli effetti positivi a conto economico (circa 25 milioni) che sarebbero scaturiti dall'aggiornamento della valutazione sulla base dei NAV al 31 dicembre 2019, in quanto questi ultimi si riferivano ad una situazione ante COVID-19.

A tale approccio generale fanno eccezione alcuni investimenti in strumenti di capitale valutati con input di livello 3 - che rappresentano una quota assolutamente marginale del totale attivo del Gruppo - per i quali, essendo il loro valore diretta espressione dei flussi finanziari prospettici nel medio-lungo periodo previsti nei relativi business plans e tenuto conto delle indicazioni delle Autorità di Vigilanza, descritte ai paragrafi precedenti, che suggeriscono estrema cautela, almeno nell'immediato, nel modificare gli scenari valutativi e le previsioni macro-economiche generali e di settore, non si è provveduto ad aggiornare la più recente valutazione, se non per quegli investimenti che presentavano segnali di criticità indipendenti dall'attuale situazione economico/finanziaria legata all'emergenza COVID-19.

### *Certificates emessi da Banca IMI*

Il contesto di mercato in cui ci si è trovati ad operare a seguito all'emergenza COVID-19 ha determinato importanti effetti anche sulla dinamica dell'own credit risk (c.d. DVA), derivante dall'emissione dei certificates, che nel corso del mese di marzo ha registrato un repentino e materiale incremento.

L'analisi del numero di scambi giornalieri e dei relativi controvalori sui due mercati quotati di riferimento (EuroTLX e SeDeX) ha evidenziato una situazione di estrema illiquidità a fine marzo oltre che un allargamento sensibile dello spread bid-ask, rispetto ai mesi precedenti, che ha portato a trasferire a livello 2 della Gerarchia del fair value i certificates precedentemente classificati a livello 1, che sulla data del 31 marzo presentavano scambi di controvalore inferiore alle soglie stabilite internamente.

Ai fini della valutazione, il passaggio a livello 2 e l'elevata incertezza dei mercati di riferimento hanno comportato la necessità di un aggiustamento al valore del DVA in relazione alla ridotta liquidità e all'allargamento dello spread bid-ask al fine di pervenire ad una stima prudenziale del fair value, coerentemente con quanto previsto dalla Fair value policy di Gruppo.

### *Impairment test dell'avviamento, delle attività intangibili e delle partecipazioni*

Negli attuali contesti di mercato, significativamente influenzati dall'espansione mondiale del contagio da COVID-19, anche le verifiche di tenuta del valore delle attività intangibili risultano particolarmente delicate.

Nello specifico, si ricorda che l'impairment test dei valori intangibili e dell'avviamento del Gruppo Intesa Sanpaolo, in linea con quanto previsto dallo IAS 36, fa riferimento in genere alla nozione di Valore d'uso, che presuppone una stima dei flussi finanziari prospettici che potranno essere generati nel lungo periodo attraverso l'uso continuativo dell'attività oggetto di valutazione; alla base delle stime dei flussi finanziari prospettici vi sono le proiezioni inerenti il quadro macro-economico generale o di settore. In tale contesto di mercato le Autorità di Vigilanza appaiono concordi nel suggerire una estrema cautela, almeno nell'immediato, nel modificare gli scenari valutativi, alla luce dell'estrema incertezza sia sugli sviluppi dell'epidemia da COVID-19, sia sull'ampiezza e sugli effetti delle misure governative a sostegno dell'economia. Peraltro le stesse Autorità suggeriscono cautela nell'adoperare stime basate su ipotesi ed assunzioni in questa fase altamente incerte e di considerare, non appena possibile, gli eventuali effetti di lungo periodo, che, come detto, rappresentano il riferimento temporale alla base delle logiche dell'impairment test.

Ai fini del Resoconto Intermedio al 31 marzo 2020 si è provveduto a delineare le tendenze generali di uno scenario per il contesto conseguente all'epidemia da COVID-19, anche se suscettibile di evoluzioni non prevedibili in considerazione dei significativi profili di incertezza che contraddistinguono la straordinarietà dell'evento COVID-19. Lo scenario delineato è sintetizzabile nella previsione di un andamento del PIL dell'Italia che potrebbe registrare un calo nell'ordine dell' 8-10,5% per il 2020 e una ripresa nell'ordine del 4,5-7% per il 2021.

In tale scenario, in cui viene confermata la validità delle azioni strategiche previste nel Piano di Impresa 2018-2021 di Intesa Sanpaolo, il Gruppo potrà continuare a contare sui propri punti di forza, che risiedono nel modello di business resiliente e ben diversificato, focalizzato sull'attività di Wealth Management & Protection e in particolare sullo sviluppo dei prodotti assicurativi danni non-motor, nella flessibilità strategica nella gestione dei costi operativi e nella gestione proattiva del credito deteriorato. Le considerazioni riguardanti il possibile scenario macroeconomico e i punti di forza strutturali di Intesa Sanpaolo portano a stimare che l'utile netto del Gruppo possa risultare non inferiore a circa 3 miliardi di euro nel 2020 e non inferiore a circa 3,5 miliardi nel 2021, assumendo un costo del rischio potenzialmente fino a circa 90 centesimi di punto per il 2020 e fino a circa 70 centesimi di punto per il 2021.

Il peggioramento del quadro macroeconomico come sopra descritto e la conseguente riduzione della redditività del Gruppo per gli esercizi 2020-2021 hanno reso necessario un approfondimento in termini di sensitivity sul valore recuperabile delle Cash Generating Unit (CGU) e in particolar modo della Banca dei Territori, ossia la CGU che, al 31 dicembre 2019, presentava il margine più ridotto tra valore d'uso e valore di carico, senza che, comunque, in quella sede fossero emerse situazioni di impairment nemmeno in condizioni di stress. Nello specifico l'esercizio di sensitivity è stato condotto verificando

la variazione del valore recuperabile della CGU in funzione dell'aggiornamento dello scenario macroeconomico alla base delle stime dei flussi finanziari prospettici e dei tassi correnti di mercato.

Conseguentemente sono stati stimati i potenziali impatti sui flussi prospettici delle CGU fino al 2024 nel caso in cui tale scenario macroeconomico fosse utilizzato anche ai fini di una rivisitazione del piano d'impresa, considerando un trascinarsi inerziale dei flussi successivi al 2021 sulla base delle previsioni relative allo scenario macroeconomico aggiornato.

L'aggiornamento dello scenario porterebbe ad una riduzione della redditività della Banca dei Territori per gli esercizi 2020 e 2021, più marcata di quella registrata sulla redditività complessiva del Gruppo, che si riflette anche sugli esercizi successivi anche se con minor evidenza; infatti il flusso implicito nel Terminal Value si riduce in misura marginale rispetto al corrispondente dato stimato ai fini dell'impairment test del Bilancio 2019.

Per quanto riguarda il tasso di attualizzazione (Ke) del Terminal Value, si segnala la forte cautela adottata in quanto il dato, sebbene in riduzione rispetto al 31 dicembre 2019 per la diminuzione del parametro beta, incorpora contemporaneamente sia l'aspettativa di ripresa dei tassi (il tasso risk-free, inteso come il rendimento del Bund a 10 anni, è pari a 1,15% al 2024) che il mantenimento di uno spread per l'Italia elevato, pari a circa 220 bps al 2024.

Anche per il tasso di crescita g è stata adottata estrema prudenza nel calcolo in quanto, sulla base dell'aggiornamento delle aspettative di inflazione, molto contenute per l'Italia fino al 2024, è emerso un valore del tasso pari a 0,64%, eccezionalmente basso anche in confronto con il dato utilizzato per il precedente impairment test che era pari a 1,32%, e corrispondente ad un tasso reale negativo.

Gli esiti dell'esercizio di sensitivity condotto hanno fatto emergere per la CGU Banca dei Territori un margine positivo rispetto al valore contabile che, benché in riduzione rispetto al 31 dicembre 2019, consente di affermare che l'aggiornamento dello scenario macroeconomico a seguito dell'epidemia da COVID-19 non è da considerare come un indicatore di impairment ai fini dell'avviamento allocato sulla CGU Banca dei Territori. Con riferimento alle altre CGU su cui sono allocate attività intangibili a vita indefinita, tenuto anche conto degli ampi margini rispetto ai valori contabili, anche in condizioni di stress, emersi in sede di impairment test al dicembre 2019, si conferma l'assenza di indicatori di impairment anche a seguito dell'aggiornamento dello scenario macroeconomico per l'epidemia da COVID-19.

Le evidenze prospettiche sopra esposte portano a confermare, allo stesso modo, la recuperabilità delle imposte anticipate iscritte nel bilancio.

Per quanto riguarda le attività intangibili a vita definita non sono emersi fattori di criticità sulla tenuta del valore recuperabile, anche in considerazione del processo di ammortamento che ne ha ridotto i valori contabili rispetto a quelli originari di iscrizione e tenuto conto che il principio richiede che il valore recuperabile venga determinato facendo riferimento alle masse (Riserve tecniche o Asset Under Management) di tutta la CGU alla data e non solo a quelle residue rispetto a cui era stato determinato il valore iniziale dell'attività intangibile.

Con riferimento agli investimenti di natura partecipativa, si è ritenuto che non vi siano al momento i presupposti per apprezzare in modo attendibile e verificabile né gli impatti dell'epidemia né i riflessi delle ingenti risorse pubbliche che si stanno mettendo in campo sulle singole valutazioni, considerato che tali valutazioni si basano principalmente sui flussi di cassa prospettici generati dalle società partecipate; in termini di impairment test del valore recuperabile delle società partecipate si è comunque tenuto conto di situazioni legate a fattori strutturali indipendenti dalle tensioni legati all'epidemia da COVID-19.

## I risultati a livello consolidato

Nel difficile contesto in precedenza delineato, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha chiuso il conto economico del primo trimestre 2020 con un utile netto di 1.151 milioni, superiore del 10% circa rispetto ai 1.050 milioni dei primi tre mesi del precedente esercizio. La dinamica è stata determinata oltre che dal maggiore apporto dei Proventi operativi netti e dal calo dei Costi operativi, dall'effetto dell'accantonamento ai Fondi per rischi ed oneri effettuato per recepire gli specifici interventi di management adjustment (210 milioni a livello di utile netto, circa 300 milioni ante imposte) che – come in precedenza indicato – anticipano, in conformità alle indicazioni dei regulator, una prima stima dei possibili effetti della pandemia COVID-19 sui crediti performing. Sul risultato netto hanno influito anche i tributi ed oneri del sistema bancario, la cui incidenza è risultata superiore rispetto al dato di raffronto.

Analizzando nel dettaglio le componenti operative, il conto economico di periodo presenta interessi netti per 1.747 milioni che evidenziano una sostanziale stabilità a livello complessivo (-0,5%) rispetto ai primi tre mesi del 2019, condizionata dai minori interessi su attività deteriorate, in relazione al progressivo ridimensionamento degli NPL, e dal più limitato contributo delle coperture delle poste a vista nell'ambito dei differenziali su derivati di copertura. L'apporto dell'intermediazione con clientela e gli altri interessi netti sono risultati in crescita, mentre inferiore è stato il contributo delle attività finanziarie e dei rapporti con Banche.

Il leggero calo delle commissioni nette (-1,1% a 1.844 milioni), che rappresentano il 38% circa dei proventi operativi netti, è da ascrivere ai minori ricavi da attività bancaria commerciale (-6,6%) e da altre commissioni nette (-8,2%), in buona parte compensati dal maggiore contributo del comparto di gestione intermediazione e consulenza (+2,8%).

Il risultato dell'attività assicurativa, che raggruppa le voci di costo e di ricavo del business assicurativo delle compagnie vita e danni operanti nell'ambito del Gruppo, ha evidenziato un aumento (+7% circa a 312 milioni), da ascrivere alla positiva dinamica del margine tecnico.

Il Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value, che ricomprende il risultato dell'attività di negoziazione e copertura, risulta in significativa crescita (994 milioni a fronte di 458 milioni del primo trimestre 2019) soprattutto per la positiva dinamica delle attività valutate al fair value in contropartita a conto economico, ma anche per il contributo del risultato netto da cessione di attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, in relazione ai risultati ottenuti cogliendo le opportunità di mercato.

Gli altri proventi (oneri) operativi netti – voce nella quale sono compendati gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto ed altri proventi ed oneri della gestione caratteristica – hanno evidenziato un saldo netto negativo superiore a quello dello stesso segno del primo trimestre 2019 (oneri netti per 15 milioni rispetto a oneri netti per 1 milione del primo trimestre 2019).

In relazione alle dinamiche delineate, i proventi operativi netti del primo trimestre del 2020 sono stati pari a 4.882 milioni, in aumento del 12% circa rispetto ai primi tre mesi del 2019.

I costi operativi (2.169 milioni) sono risultati in flessione (-2,7%), sia nella componente delle spese per il personale (-2,3%) in relazione al ridimensionamento degli organici, il cui effetto ha più che compensato l'incremento legato al rinnovo del CCNL, sia nelle spese amministrative (-5,7%) che evidenziano cali su tutte le principali voci di spesa. Gli ammortamenti hanno evidenziato una lieve crescita rispetto ai primi tre mesi del 2019 (+1,5%).

Il cost/income ratio del periodo, che ha beneficiato della dinamica dei ricavi e dell'attenta gestione dei costi, si è attestato al 44,4%.

Per effetto della dinamica di ricavi e costi, il risultato della gestione operativa è stato pari a 2.713 milioni, in aumento del 27% circa rispetto al primo trimestre 2019.

Le rettifiche di valore nette su crediti risultano in aumento a 403 milioni (+9% circa). A questo proposito, occorre tenere conto che - come già indicato - gli specifici interventi di management adjustment che anticipano una prima stima dei possibili effetti della pandemia COVID-19 sui crediti performing sono stati appostati tra gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri per meglio isolare tale componente judgemental, determinata in modo massivo e non analiticamente rapporto per rapporto e definita necessariamente nell'imminenza dell'approvazione dei risultati per cogliere le informazioni più aggiornate. Questo accantonamento, che ammonta a circa 300 milioni, ha determinato il significativo incremento della voce Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività che ammonta a 419 milioni (30 milioni il dato del primo trimestre 2019).

Gli altri proventi (oneri) netti, che includono utili e perdite realizzati su investimenti e proventi ed oneri non strettamente correlati alla gestione operativa, sono di importo positivo contenuto (3 milioni) e si raffrontano con i 6 milioni del primo trimestre 2019.

Gli utili da attività operative cessate ammontano a 29 milioni a fronte dei 19 milioni riferiti al primo trimestre 2019 e riguardano i saldi economici riconducibili al ramo d'azienda, di prossimo trasferimento a Nexi, dedicato all'attività di acquiring nell'ambito dei sistemi di pagamento.

In conseguenza delle dinamiche sopra delineate, il risultato corrente lordo si è attestato a 1.923 milioni (+9% circa). Le imposte sul reddito di periodo sono state pari a 545 milioni, con un tax rate del 28,3%.

Al netto delle imposte sono poi stati rilevati oneri di integrazione e incentivazione all'esodo per 15 milioni ed effetti economici dell'allocatione di costi di acquisizione per 26 milioni. In aumento rispetto al primo trimestre del precedente esercizio, è stata l'incidenza degli oneri finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario, che sono complessivamente ammontati, al netto delle imposte, a 191 milioni (146 milioni nel primo trimestre 2019), corrispondenti a 273 milioni ante imposte, e sostanzialmente rappresentati dal costo stimato per l'intero esercizio 2020 per i contributi ordinari ai fondi di risoluzione.

Dopo aver attribuito ai terzi le perdite di loro pertinenza per 5 milioni, il conto economico del primo trimestre 2020 si è chiuso, come indicato, con un utile netto di 1.151 milioni, a fronte dei 1.050 milioni del primo trimestre 2019.

Quanto alle consistenze patrimoniali, al 31 marzo 2020 i finanziamenti verso clientela ammontano a circa 405 miliardi ed evidenziano una crescita rispetto alla fine del 2019 (+10 miliardi circa, +2,4%), sostanzialmente da ascrivere alla favorevole dinamica delle anticipazioni e finanziamenti (+11 miliardi circa, +7,5%) nell'ambito del comparto dei crediti da attività commerciale, alla cui dinamica complessiva (+14,4 miliardi circa, +4,2%) hanno contribuito anche i mutui (+3,5 miliardi, +2%). Alla diminuzione dei crediti deteriorati (-0,2 miliardi, -1,6% circa), si è poi contrapposta la variazione positiva dei crediti rappresentati da titoli (+0,2 miliardi, +3,6%). In diminuzione sono risultate, infine, le operazioni di pronti contro termine (-4,7 miliardi, -16% circa).

Dal lato della provvista, la raccolta diretta bancaria a fine marzo è pari a circa 434 miliardi, in aumento rispetto alla fine del precedente esercizio (+8,1 miliardi, +2% circa) in relazione alla dinamica della componente finanziaria, rappresentata dalle operazioni di pronti contro termine (+9,1 miliardi, in gran parte riconducibili a controparti istituzionali), e alla crescita dei conti correnti e depositi (+2,6 miliardi, +1% circa) e di certificati di deposito, passività subordinate e altra raccolta (+1 miliardo complessivamente per le tre componenti). In diminuzione è risultata per contro la raccolta obbligazionaria (-4,6 miliardi).

La raccolta diretta assicurativa - che include anche le riserve tecniche - si è attestata, a fine marzo, a 156 miliardi circa, in flessione rispetto a fine 2019 (-9,4 miliardi, -6% circa). In particolare, sono risultate in diminuzione sia le passività finanziarie designate al fair value (-7,2 miliardi, -10% circa), costituite interamente da prodotti unit-linked, che le riserve tecniche (-2,2 miliardi, -2,5%), che costituiscono il debito verso la clientela che ha sottoscritto polizze tradizionali o con rischio assicurativo significativo.

La raccolta indiretta del Gruppo a fine marzo è scesa a 485 miliardi, con una contrazione del 9% circa rispetto a fine dicembre 2019, da ascrivere sia alla componente gestita che a quella amministrata, soprattutto per effetto del deprezzamento prodotto dall'andamento dei mercati finanziari a seguito dell'emergenza pandemica. In particolare, il risparmio gestito, che rappresenta oltre due terzi dell'aggregato complessivo, ha mostrato una diminuzione (-24 miliardi circa, -6,9%), su tutte le componenti principali: fondi comuni di investimento (-9,1%), gestioni patrimoniali (-9,2%), fondi previdenziali (-5%), riserve tecniche e passività finanziarie (-4,5%) e rapporti con clientela istituzionale (-4,6%). Anche se tutti i prodotti sono risultati penalizzati dalla drastica svalutazione delle masse in gestione, il calo del risparmio gestito risulta ben più contenuto sia rispetto a quello della raccolta amministrata (-14%), essenzialmente rappresentata dai titoli e prodotti di terzi affidati in custodia, sia confrontato al trend dell'indice FTSE MIB nel trimestre (-27,5%) o ad altri indici dei mercati finanziari.

Per l'illustrazione dei risultati economici e degli aggregati patrimoniali suddivisi per settori di attività del Gruppo, si rinvia allo specifico capitolo di questo Resoconto.

## L'offerta pubblica di scambio sulla totalità delle azioni di UBI Banca

Come indicato nel Bilancio 2019 con riferimento agli eventi intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio, il 17 febbraio 2020 Intesa Sanpaolo ha comunicato di aver assunto la decisione di promuovere un'offerta pubblica di scambio volontaria avente a oggetto la totalità delle azioni ordinarie di UBI Banca.

Per ciascuna azione di UBI Banca portata in adesione all'offerta, Intesa Sanpaolo offrirà un corrispettivo unitario, non soggetto ad aggiustamenti, pari a 1,7000 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione. Le azioni di Intesa Sanpaolo offerte quale corrispettivo saranno emesse grazie a un aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, cod. civ., riservato agli aderenti all'offerta. In proposito, l'Assemblea del 27 aprile 2020 - con n. 8.935.308.480 voti favorevoli, pari al 98,04467% sulle azioni ordinarie rappresentate - ha attribuito al Consiglio di Amministrazione delega a deliberare entro il 31 dicembre 2020 un aumento del capitale sociale per un importo massimo complessivo di 1.011.548.072,60 euro, oltre sovrapprezzo, con emissione di un numero massimo di 1.945.284.755 azioni ordinarie. L'Assemblea ha altresì deliberato di modificare di conseguenza l'articolo 5 dello statuto sociale ed ha conferito mandato al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato della Società, in via tra loro disgiunta, per provvedere, anche a mezzo di procuratori speciali, a quanto richiesto, necessario o utile per l'esecuzione di quanto deliberato.

Il perfezionamento dell'operazione - atteso entro la fine del 2020 e subordinato all'ottenimento delle autorizzazioni da parte delle autorità competenti e alle condizioni indicate nelle comunicazioni al mercato, che saranno ulteriormente dettagliate nel Documento di Offerta - permetterà al Gruppo risultante di rafforzare il supporto all'economia reale e sociale consolidando il proprio ruolo di prima banca italiana con quote di mercato di circa il 20% in tutti i principali settori di attività, accrescendo la creazione e distribuzione di valore con la realizzazione di importanti sinergie senza costi sociali e con la riduzione del profilo di rischio senza costi straordinari per gli azionisti.

Intesa Sanpaolo considera UBI Banca tra le migliori banche italiane, radicata nelle regioni italiane più dinamiche, con rilevanti risultati conseguiti grazie all'eccellente lavoro svolto dal CEO e dal management, che nel Gruppo risultante dall'operazione possono trovare non solo continuità di realizzazione ma anche ulteriore valorizzazione. UBI Banca si contraddistingue per le affinità con Intesa Sanpaolo, in particolare per quanto concerne modello di business e valori aziendali, anche perché molte persone del management di UBI Banca hanno avuto un percorso professionale che in precedenza si è svolto nel Gruppo Intesa Sanpaolo. In considerazione delle affinità in termini di valori aziendali riguardanti sostenibilità e inclusione e responsabilità sociale e ambientale, è previsto che una nuova unità dell'*Impact Bank* del Gruppo risultante dall'operazione sia basata a Brescia e Bergamo. La permanenza dei molti azionisti italiani di UBI Banca, in particolare delle fondazioni, nell'azionariato del Gruppo risultante dall'operazione consoliderebbe le affinità valoriali anche sotto il profilo dell'azionariato.

Per prevenire il sorgere di situazioni rilevanti ai fini *antitrust*, l'operazione include un accordo vincolante sottoscritto da Intesa Sanpaolo con BPER Banca, che prevede la cessione di un ramo d'azienda costituito da un insieme di filiali del Gruppo risultante dall'operazione (nell'ordine di 400-500 filiali) e dai rispettivi dipendenti e rapporti con la clientela, per un corrispettivo in denaro pari al minore tra il 55% del patrimonio in termini di Common Equity Tier 1 del ramo, e l'80% del multiplo implicito pagato da Intesa Sanpaolo per il patrimonio in termini di Common Equity Tier 1 di UBI Banca.

BPER Banca, che Intesa Sanpaolo considera egualmente tra le migliori banche italiane, con un valido management, valori aziendali affini a Intesa Sanpaolo e una connotazione italiana dell'azionariato concorrerà così a rafforzare il supporto all'economia del Paese. L'operazione include anche un accordo vincolante con UnipolSai Assicurazioni, che prevede la cessione per un corrispettivo in denaro di attività assicurative afferenti al predetto ramo d'azienda.

I benefici dell'operazione previsti per gli *stakeholder* sono in particolare:

- per gli azionisti: dividendi *cash* elevati e sostenibili, tenendo anche presente che Intesa Sanpaolo negli scorsi anni ha distribuito dividendi che si sono tradotti in erogazioni da parte delle fondazioni sue azioniste pari a oltre la metà di quelle effettuate da tutte le fondazioni bancarie italiane; ulteriore creazione di valore con un'accresciuta generazione di ricavi conseguente all'ampliamento della base di clientela, un miglioramento della qualità del credito e la realizzazione di sinergie senza che si aggiungano complessità;
- per i clienti: capacità unica nella prossimità alla clientela in tutte le regioni italiane; rafforzamento dell'offerta di prodotti e servizi, con un ulteriore sviluppo della tecnologia, dell'innovazione di prodotto e della tempestività dell'offerta di nuovi prodotti, conseguente all'accresciuta scala di investimenti; ulteriori 30 miliardi di euro di erogazioni di credito nel 2021-2023 per supportare l'economia reale italiana, resi possibili dal rafforzamento della prossimità all'economia locale;
- per le persone del Gruppo: assunzioni di 2.500 giovani per supportare la crescita del Gruppo promuovendo il ricambio generazionale e sostenendo l'occupazione, con un rapporto di un'assunzione ogni due uscite volontarie; accresciuta attrattività per nuovi talenti e maggiori opportunità di crescita professionale e di carriera;
- per la comunità e l'ambiente: un Gruppo motore della crescita sostenibile e inclusiva (costituzione di una *Impact Bank leader*), impegnato a diventare un punto di riferimento in termini di sostenibilità e responsabilità sociale e culturale e a supportare l'economia circolare e *green*; valorizzazione delle realtà locali; ulteriori 10 miliardi di euro di erogazioni di credito a supporto della *green economy* (da 50 a 60 miliardi), aumento di un miliardo di euro del Plafond creditizio *Circular Economy* (da 5 a 6 miliardi), incremento della capacità creditizia del Fondo *Impact* (da circa 1,2 miliardi a 1,5 miliardi di euro), rafforzamento delle iniziative del Piano di Impresa 2018-2021 per la riduzione della povertà infantile e il supporto alle persone in difficoltà, fornendo ogni anno oltre 4 milioni di pasti (circa un milione in più), circa 90.000 posti letto (circa il 20% in più) e circa 90.000 medicinali e capi di abbigliamento (circa il 20% in più).

Il Gruppo risultante dall'operazione beneficerà di una capacità di generazione di ricavi di scala europea basata su un modello di business resiliente focalizzato su *Wealth Management & Protection*, con un radicamento italiano che valorizza il risparmio del Paese, superando i 1.100 miliardi di attività finanziarie della clientela con i circa 3 milioni di clienti di UBI Banca, che detengono circa 200 miliardi di attività finanziarie.

Con il perfezionamento dell'operazione, Intesa Sanpaolo accrescerà la creazione di valore anche per effetto delle sinergie, continuerà ad attuare una politica di elevata remunerazione degli azionisti, manterrà solidi coefficienti patrimoniali e migliorerà ulteriormente la qualità del credito senza oneri straordinari per gli azionisti, avvalendosi del *goodwill* negativo che risulterà all'esito della procedura di Purchase Price Allocation prevista dal principio contabile IFRS 3 per coprire nel 2020 gli oneri di integrazione e le rettifiche su crediti con cui accelerare la riduzione dei crediti deteriorati.

## Le prospettive

Si ritiene che le informazioni attualmente disponibili consentano di raffigurare le tendenze generali di uno scenario per il contesto conseguente all'epidemia da COVID-19, anche se suscettibile di evoluzioni non prevedibili, in considerazione dei significativi profili di incertezza che contraddistinguono la straordinarietà dell'evento COVID-19.

Lo scenario è sintetizzabile nella previsione di un andamento del PIL dell'Italia che potrebbe registrare un calo nell'ordine dell'8-10,5% per il 2020 e una ripresa nell'ordine del 4,5-7% per il 2021.

In tale scenario, in cui viene confermata la validità delle azioni strategiche previste nel Piano di Impresa 2018-2021 di Intesa Sanpaolo, il Gruppo potrà continuare a contare sui propri punti di forza, che risiedono nel modello di business resiliente e ben diversificato, focalizzato sull'attività di *Wealth Management & Protection* e in particolare sullo sviluppo dei prodotti assicurativi danni *non-motor*, nella flessibilità strategica nella gestione dei costi operativi e nella gestione proattiva del credito deteriorato. Per il 2020, il Gruppo Intesa Sanpaolo può inoltre avvalersi dell'ampio *buffer* costituito dall'accantonamento di 300 milioni nel primo trimestre e dalla plusvalenza Nexi nel corso dell'anno, che consentirebbe complessivamente di assorbire circa 1,5 miliardi di rettifiche di valore su crediti ante imposte per l'intero esercizio a fronte dei possibili impatti dell'epidemia da COVID-19.

Le considerazioni riguardanti il possibile scenario macroeconomico e i punti di forza strutturali di Intesa Sanpaolo portano a stimare che l'utile netto del Gruppo possa risultare non inferiore a circa 3 miliardi di euro nel 2020 e non inferiore a circa 3,5 miliardi nel 2021, assumendo un costo del rischio potenzialmente fino a circa 90 centesimi di punto per il 2020 e fino a circa 70 centesimi di punto per il 2021.

Viene confermata la politica dei dividendi indicata nel Piano di Impresa 2018-2021, che prevede la distribuzione di un ammontare di dividendi cash corrispondente a un payout ratio pari al 75% del risultato netto per l'esercizio 2020 e al 70% per l'esercizio 2021, subordinatamente alle indicazioni che verranno fornite dalla BCE in merito alla distribuzione di dividendi successivamente al 1° ottobre prossimo, termine della raccomandazione del 27 marzo scorso.

Viene altresì confermata la proiezione da Piano di Impresa di un Common Equity Tier 1 ratio pro-forma a regime superiore al 13%<sup>7</sup> nel 2021, anche considerando la potenziale distribuzione del dividendo sospeso relativo al 2019, subordinatamente alle indicazioni che verranno fornite dalla BCE in merito alla distribuzione di dividendi successivamente al 1° ottobre prossimo.

Nel contesto conseguente all'epidemia da COVID-19, la motivazione strategica dell'offerta pubblica di scambio volontaria totalitaria sulle azioni ordinarie di UBI Banca assume ancora maggiore valenza, in particolare in considerazione delle sinergie - soprattutto di costo - nonché dell'aumento del grado di copertura dei crediti deteriorati e della riduzione dei crediti unlikely to pay e in sofferenza, elementi chiave per i quali viene confermato quanto reso noto al mercato il 17 febbraio scorso.

In relazione ai benefici dell'operazione previsti per gli stakeholder – precisando che alla data di approvazione del presente Resoconto (5 maggio 2020) Intesa Sanpaolo non dispone al momento di informazioni in merito ai possibili impatti della pandemia da COVID-19 su UBI Banca e che i dati prospettici per UBI Banca sono tratti da stime pubbliche di analisti finanziari – le predette considerazioni riguardanti Intesa Sanpaolo portano a stimare che il Gruppo risultante dall'operazione possa registrare un utile non inferiore a 5 miliardi di euro nel 2022.

Viene di conseguenza aggiornata la politica dei dividendi del Gruppo risultante dall'operazione, prevedendo la distribuzione di un ammontare di dividendi cash corrispondente a un payout ratio pari al 75% del risultato netto per l'esercizio 2020 (escludendo dall'utile l'apporto del goodwill negativo<sup>8</sup> non allocato alla copertura degli oneri di integrazione e alla riduzione del profilo di rischio) e al 70% per l'esercizio 2021, sempre subordinatamente alle indicazioni che verranno fornite dalla BCE in merito alla distribuzione di dividendi successivamente al 1° ottobre prossimo.

Viene confermato per il Gruppo risultante dall'operazione un coefficiente patrimoniale Common Equity Tier 1 ratio a regime pro-forma atteso superiore al 13%<sup>9</sup> nel 2021, come reso noto il 17 febbraio scorso.

<sup>7</sup> Stimato applicando i parametri indicati a regime, considerando l'assorbimento totale delle imposte differite attive (DTA) relative all'affrancamento del goodwill e alle rettifiche su crediti, nonché alla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 e al contributo pubblico cash di 1.285 milioni di euro - esente da imposte - a copertura degli oneri di integrazione e razionalizzazione connessi all'acquisizione dell'Insieme Aggregato di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca e l'atteso assorbimento delle DTA relative alle perdite pregresse.  
Superiore al 12% se non si considerano i predetti assorbimenti delle DTA.

<sup>8</sup> La determinazione effettiva del goodwill negativo risulterà all'esito della procedura di Purchase Price Allocation prevista dal principio contabile IFRS 3.

<sup>9</sup> Stimato applicando i parametri indicati a regime, considerando l'assorbimento totale delle imposte differite attive (DTA) relative all'affrancamento del goodwill e alle rettifiche su crediti, nonché alla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 e al contributo pubblico cash di 1.285 milioni di euro - esente da imposte - a copertura degli oneri di integrazione e razionalizzazione connessi all'acquisizione dell'Insieme Aggregato di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca e l'atteso assorbimento delle DTA relative alle perdite pregresse.  
Superiore al 12% se non si considerano i predetti assorbimenti delle DTA.

Prospetti contabili  
consolidati

**Stato patrimoniale consolidato**

(milioni di euro)

Voci dell'attivo	31.03.2020	31.12.2019	Variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	8.233	9.745	-1.512	-15,5
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	56.298	49.414	6.884	13,9
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	51.657	45.152	6.505	14,4
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	180	195	-15	-7,7
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	4.461	4.067	394	9,7
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	72.279	72.410	-131	-0,2
35. Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39	158.656	168.202	-9.546	-5,7
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	501.088	467.815	33.273	7,1
<i>a) crediti verso banche</i>	69.469	49.027	20.442	41,7
<i>b) crediti verso clientela</i>	431.619	418.788	12.831	3,1
45. Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39	567	612	-45	-7,4
50. Derivati di copertura	4.020	3.029	991	32,7
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.199	1.569	630	40,2
70. Partecipazioni	1.273	1.240	33	2,7
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	28	28	-	-
90. Attività materiali	8.753	8.878	-125	-1,4
100. Attività immateriali	9.138	9.211	-73	-0,8
<i>di cui:</i>				
- <i>avviamento</i>	4.054	4.055	-1	-0,0
110. Attività fiscali	15.983	15.467	516	3,3
<i>a) correnti</i>	1.537	1.716	-179	-10,4
<i>b) anticipate</i>	14.446	13.751	695	5,1
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	765	494	271	54,9
130. Altre attività	8.621	7.988	633	7,9
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>847.901</b>	<b>816.102</b>	<b>31.799</b>	<b>3,9</b>



## Stato patrimoniale consolidato

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.03.2020	31.12.2019	(milioni di euro)	
				Variazioni	
				assolute	%
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	546.104	519.382	26.722	5,1
	<i>a) debiti verso banche</i>	120.116	103.324	16.792	16,3
	<i>b) debiti verso clientela</i>	344.067	331.181	12.886	3,9
	<i>c) titoli in circolazione</i>	81.921	84.877	-2.956	-3,5
15.	Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39	826	826	-	-
20.	Passività finanziarie di negoziazione	54.376	45.226	9.150	20,2
30.	Passività finanziarie designate al fair value	762	4	758	
35.	Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39	68.822	75.935	-7.113	-9,4
40.	Derivati di copertura	11.658	9.288	2.370	25,5
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	658	527	131	24,9
60.	Passività fiscali	2.580	2.321	259	11,2
	<i>a) correnti</i>	642	455	187	41,1
	<i>b) differite</i>	1.938	1.866	72	3,9
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	50	41	9	22,0
80.	Altre passività	13.243	12.070	1.173	9,7
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.037	1.134	-97	-8,6
100.	Fondi per rischi e oneri	4.097	3.997	100	2,5
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	477	482	-5	-1,0
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	232	232	-	-
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	3.388	3.283	105	3,2
110.	Riserve tecniche	86.939	89.136	-2.197	-2,5
120.	Riserve da valutazione	-1.833	-157	1.676	
125.	Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione	182	504	-322	-63,9
130.	Azioni rimborsabili	-	-	-	
140.	Strumenti di capitale	5.550	4.103	1.447	35,3
150.	Riserve	17.408	13.279	4.129	31,1
160.	Sovrapprezzi di emissione	25.075	25.075	-	-
170.	Capitale	9.086	9.086	-	-
180.	Azioni proprie (-)	-103	-104	-1	-1,0
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	233	247	-14	-5,7
200.	Utile (Perdita) di periodo (+/-)	1.151	4.182	-3.031	-72,5
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>847.901</b>	<b>816.102</b>	<b>31.799</b>	<b>3,9</b>

## Conto economico consolidato

(milioni di euro)

	31.03.2020	31.03.2019	Variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	2.427	2.576	-149	-5,8
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>2.525</i>	<i>2.660</i>	<i>-135</i>	<i>-5,1</i>
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-686	-840	-154	-18,3
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>1.741</b>	<b>1.736</b>	<b>5</b>	<b>0,3</b>
40. Commissioni attive	2.279	2.276	3	0,1
50. Commissioni passive	-521	-503	18	3,6
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>1.758</b>	<b>1.773</b>	<b>-15</b>	<b>-0,8</b>
70. Dividendi e proventi simili	20	23	-3	-13,0
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-134	109	-243	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-17	-20	-3	-15,0
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	914	368	546	
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>-22</i>	<i>-14</i>	<i>8</i>	<i>57,1</i>
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>510</i>	<i>263</i>	<i>247</i>	<i>93,9</i>
<i>c) passività finanziarie</i>	<i>426</i>	<i>119</i>	<i>307</i>	
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	132	9	123	
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	<i>221</i>	<i>-57</i>	<i>278</i>	
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>-89</i>	<i>66</i>	<i>-155</i>	
Risultato netto delle attività e passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS 39	225	1.098	-873	-79,5
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>4.639</b>	<b>5.096</b>	<b>-457</b>	<b>-9,0</b>
130. Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito di:	-388	-412	-24	-5,8
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>-374</i>	<i>-405</i>	<i>-31</i>	<i>-7,7</i>
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>-14</i>	<i>-7</i>	<i>7</i>	
Rettifiche/Riprese di valore nette di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS39	-27	-3	24	
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-4	-1	3	
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>4.220</b>	<b>4.680</b>	<b>-460</b>	<b>-9,8</b>
160. Premi netti	2.471	2.505	-34	-1,4
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-2.278	-3.275	-997	-30,4
<b>180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>4.413</b>	<b>3.910</b>	<b>503</b>	<b>12,9</b>
190. Spese amministrative:	-2.375	-2.376	-1	-0,0
<i>a) spese per il personale</i>	<i>-1.351</i>	<i>-1.402</i>	<i>-51</i>	<i>-3,6</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>-1.024</i>	<i>-974</i>	<i>50</i>	<i>5,1</i>
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-323	26	-349	
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>4</i>	<i>31</i>	<i>-27</i>	<i>-87,1</i>
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	<i>-327</i>	<i>-5</i>	<i>322</i>	
210. Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali	-129	-133	-4	-3,0
220. Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali	-179	-162	17	10,5
230. Altri oneri/proventi di gestione	141	210	-69	-32,9
<b>240. Costi operativi</b>	<b>-2.865</b>	<b>-2.435</b>	<b>430</b>	<b>17,7</b>
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	9	2	7	
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	7	-	7	
<b>290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.564</b>	<b>1.477</b>	<b>87</b>	<b>5,9</b>
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-439	-443	-4	-0,9
<b>310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>1.125</b>	<b>1.034</b>	<b>91</b>	<b>8,8</b>
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	21	14	7	50,0
<b>330. Utile (Perdita) di periodo</b>	<b>1.146</b>	<b>1.048</b>	<b>98</b>	<b>9,4</b>
340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	5	2	3	
<b>350. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo</b>	<b>1.151</b>	<b>1.050</b>	<b>101</b>	<b>9,6</b>
<b>Utile base per azione (basic EPS) - euro</b>	<b>0,07</b>	<b>0,06</b>		
<b>Utile diluito per azione (diluted EPS) - euro</b>	<b>0,07</b>	<b>0,06</b>		

## Prospetto della redditività consolidata complessiva

				(milioni di euro)	
		31.03.2020	31.03.2019	Variazioni	
				assolute	%
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) di periodo</b>	<b>1.146</b>	<b>1.048</b>	<b>98</b>	<b>9,4</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>-28</b>	<b>20</b>	<b>-48</b>	
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-142	46	-188	
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	50	-	50	
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	
50.	Attività materiali	-1	4	-5	
60.	Attività immateriali	-	-	-	
70.	Piani a benefici definiti	65	-30	95	
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>-1.972</b>	<b>130</b>	<b>-2.102</b>	
100.	Coperture di investimenti esteri	-	-	-	
110.	Differenze di cambio	-163	28	-191	
120.	Coperture dei flussi finanziari	-20	-91	-71	-78,0
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-	-	
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-1.465	55	-1.520	
145.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di pertinenza delle imprese di assicurazione	-326	128	-454	
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	2	10	-8	-80,0
<b>170.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>-2.000</b>	<b>150</b>	<b>-2.150</b>	
<b>180.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>-854</b>	<b>1.198</b>	<b>-2.052</b>	
<b>190.</b>	<b>Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi</b>	<b>-7</b>	<b>-17</b>	<b>-10</b>	<b>-58,8</b>
<b>200.</b>	<b>Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo</b>	<b>-847</b>	<b>1.215</b>	<b>-2.062</b>	

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 marzo 2020

(milioni di euro)

	31.03.2020												
	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi
azioni ordinarie	altre azioni	di utili		altre									
ESISTENZE AL 31.12.2019	9.455	-	25.095	12.462	779	-251	504	4.103	-104	4.172	56.215	55.968	247
Modifica saldi apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ESISTENZE AL 1.1.2020	9.455	-	25.095	12.462	779	-251	504	4.103	-104	4.172	56.215	55.968	247
<b>ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE (a)</b>													
Riserve				4.172						-4.172	-	-	-
Dividendi e altre destinazioni				-23							-23	-	-23
<b>VARIAZIONI DEL PERIODO</b>													
Variazioni di riserve Operazioni sul patrimonio netto					45						45	45	-
Emissione nuove azioni									1		1	1	-
Acquisto azioni proprie											-	-	-
Distribuzione dividendi											-	-	-
Variazione strumenti di capitale								1.447			1.447	1.447	-
Derivati su proprie azioni											-	-	-
Stock option											-	-	-
Variazioni interessenze partecipative											-	-	-
Altre variazioni	-8			-74							-82	-98	16
<b>Redditività complessiva del periodo</b>						-1.678	-322			1.146	-854	-847	-7
<b>PATRIMONIO NETTO AL 31.03.2020</b>													
del Gruppo	9.447	-	25.095	16.537	824	-1.929	182	5.550	-103	1.146	56.749	56.516	233
di terzi	361	-	20	-47	-	-96	-	-	-	-5	233		

(a) La voce comprende i dividendi ed eventuali importi destinati al fondo beneficenza della Capogruppo, nonché relativi alle società consolidate di pertinenza di terzi.

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 marzo 2019

(milioni di euro)

	31.03.2019												
	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi
azioni ordinarie	altre azioni	di utili		altre									
ESISTENZE AL 31.12.2018	9.473	-	24.789	12.471	578	-980	9	4.103	-84	4.072	54.431	54.024	407
Modifica saldi apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ESISTENZE AL 1.1.2019	9.473	-	24.789	12.471	578	-980	9	4.103	-84	4.072	54.431	54.024	407
<b>ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE (a)</b>													
Riserve				4.051						-4.051	-	-	-
Dividendi e altre destinazioni										-21	-21	-	-21
<b>VARIAZIONI DEL PERIODO</b>													
Variazioni di riserve				-5							-5	-5	-
<b>Operazioni sul patrimonio netto</b>													
Emissione nuove azioni											-	-	-
Acquisto azioni proprie									1		1	1	-
Distribuzione dividendi											-	-	-
Variazione strumenti di capitale											-	-	-
Derivati su proprie azioni											-	-	-
Stock option											-	-	-
Variazioni interessenze partecipative											-	-	-
Altre variazioni	-13		-1	-30							-44	-33	-11
<b>Redditività complessiva del periodo</b>						<b>22</b>	<b>128</b>			<b>1.048</b>	<b>1.198</b>	<b>1.215</b>	<b>-17</b>
<b>PATRIMONIO NETTO AL 31.03.2019</b>	<b>9.460</b>	<b>-</b>	<b>24.788</b>	<b>16.487</b>	<b>578</b>	<b>-958</b>	<b>137</b>	<b>4.103</b>	<b>-83</b>	<b>1.048</b>	<b>55.560</b>	<b>55.202</b>	<b>358</b>
<b>del Gruppo</b>	<b>9.085</b>	<b>-</b>	<b>24.768</b>	<b>16.441</b>	<b>578</b>	<b>-877</b>	<b>137</b>	<b>4.103</b>	<b>-83</b>	<b>1.050</b>	<b>55.202</b>		
<b>di terzi</b>	<b>375</b>	<b>-</b>	<b>20</b>	<b>46</b>	<b>-</b>	<b>-81</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-2</b>	<b>358</b>		

(a) La voce comprende i dividendi ed eventuali importi destinati al fondo beneficenza della Capogruppo, nonché relativi alle società consolidate di pertinenza di terzi.



Relazione  
sull'andamento della  
gestione





# I risultati economici

## Aspetti generali

Per consentire una lettura più immediata dei risultati, viene predisposto un conto economico consolidato riclassificato sintetico. Per un confronto omogeneo, i dati economici riferiti ai periodi precedenti sono riesposti, ove necessario e se materiali, anche per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

I prospetti riesposti sono ottenuti apportando ai dati storici appropriate rettifiche per riflettere retroattivamente gli effetti significativi di tali variazioni.

In particolare, la riesposizione su basi omogenee dei dati a raffronto ha riguardato, oltre alla riesposizione ai sensi dell'IFRS 5 delle risultanze economiche dei dati 2019 riferiti al ramo aziendale oggetto di conferimento a Nexi secondo l'accordo sottoscritto a dicembre 2019, già ricompresa nei prospetti contabili, anche l'inclusione tra gli Oneri operativi dell'effetto connesso alle fee da riconoscere a Prelios a seguito dell'accordo, efficace da fine 2019, per il servicing dei crediti Unlikely To Pay (UTP), assumendo che tale accordo avesse avuto efficacia dal 1° gennaio 2019, in considerazione del fatto che esso produrrà un impatto continuativo sui futuri conti economici.

I dettagli analitici delle riesposizioni effettuate e delle riclassificazioni rispetto allo schema previsto dalla Circolare 262 della Banca d'Italia sono forniti con distinti prospetti pubblicati tra gli allegati, in aderenza anche a quanto richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

In sintesi, le riclassificazioni e aggregazioni del conto economico consolidato riguardano le seguenti fattispecie:

- i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio, che sono riallocati nell'ambito della voce Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value;
- il Risultato netto delle attività e passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione (valutato ai sensi dello IAS 39, in relazione all'esercizio dell'opzione di differimento nell'applicazione dell'IFRS 9 da parte del Gruppo), che compendia le quote di Interessi netti, Dividendi, e Risultato delle attività e passività finanziarie riguardanti l'attività assicurativa, è riappostato, unitamente ai premi netti e al saldo di proventi ed oneri della gestione assicurativa, alla specifica voce Risultato dell'attività assicurativa, cui è ricondotto anche l'effetto dell'adeguamento della riserva tecnica, per la componente di competenza degli assicurati, correlato all'impairment di titoli in portafoglio alle compagnie assicurative del Gruppo;
- i differenziali su derivati, classificati nel portafoglio di negoziazione, stipulati a copertura di operazioni in divisa, che, in funzione della stretta correlazione esistente, sono ricondotti tra gli interessi netti;
- il Risultato netto dell'attività di negoziazione, il Risultato netto dell'attività di copertura, il Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico nonché gli utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e da cessione o riacquisto di passività finanziarie, che sono riallocati nell'unica voce Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value;
- la quota del premio all'emissione dei Certificates riconosciuta alle reti per il loro collocamento, che viene riclassificata dal Risultato netto delle attività e delle passività valutate al Fair Value alle Commissioni nette;
- le componenti di rendimento delle polizze assicurative stipulate per far fronte alle indennità contrattuali ed ai piani di fidelizzazione dei consulenti finanziari, che sono portate a diretta riduzione del Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value, coerentemente con l'effetto valutativo degli asset di riferimento, anziché essere evidenziate – in quanto di competenza dei consulenti stessi – tra gli Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività (per gli effetti valutativi) ovvero tra le Commissioni nette o gli Altri proventi (oneri) operativi netti, in funzione della tipologia di polizza assicurativa utilizzata (per gli effetti da realizzo);
- i proventi operativi di Autostrade Lombarde e Risanamento e delle rispettive controllate, sinteticamente riallocati nell'ambito degli Altri proventi (oneri) operativi netti, in considerazione del fatto che tali entità non sono soggette a Direzione e coordinamento nell'ambito del Gruppo e operano in settori del tutto distinti dall'ambito bancario e finanziario;
- i recuperi di spese e di imposte e tasse, che sono portati a riduzione delle spese amministrative, anziché essere evidenziati tra gli Altri proventi;
- gli utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (finanziamenti e titoli di debito), che sono appostati tra le Rettifiche di valore nette su crediti;
- le Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relative ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, gli effetti economici delle modifiche contrattuali nonché gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per rischio di credito riferiti a impegni e garanzie rilasciate, ricondotti nell'ambito dell'unica voce Rettifiche di valore nette su crediti;
- il rientro del time value del Trattamento di fine rapporto del personale e dei Fondi per rischi ed oneri, che è ricondotto tra gli Interessi netti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato, in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi, coerentemente con il trattamento del time value delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- le Rettifiche di valore nette per rischio di credito relative ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato diverse dai crediti e le rettifiche di valore per deterioramento di partecipazioni nonché di attività materiali ed immateriali (inclusi gli immobili e altri beni, anche derivanti dall'attività di escussione di garanzie o di acquisto in asta e destinati alla vendita sul mercato nel prossimo futuro), che sono riclassificate alla voce Altri accantonamenti netti e Rettifiche di valore nette su altre attività, che recepisce dunque – oltre agli accantonamenti per rischi ed oneri – gli effetti valutativi delle attività diverse dai crediti, con la sola eccezione delle svalutazioni delle attività intangibili che confluiscono, al netto degli effetti fiscali, nella voce rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili;

- gli utili (perdite) realizzati su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato diverse dai crediti, su partecipazioni e su altri investimenti, che vengono riappostati alla voce Altri proventi (oneri) netti. La voce recepisce dunque sinteticamente, oltre ai proventi ed oneri non strettamente correlati alla gestione operativa, gli effetti da realizzo delle attività diverse dai crediti. In questa voce viene ricompreso anche l'ammortamento dell'attività immateriale relativa alla concessione autostradale di cui è titolare Autostrade Lombarde (per il tramite della controllata Brebemi), in considerazione della particolare natura della concessione stessa;
- gli Oneri di integrazione e di incentivazione all'esodo del personale, che sono riclassificati, al netto dell'effetto fiscale, a voce propria dalle voci Spese del personale, Spese amministrative e, in misura minore, da altre voci di conto economico;
- gli Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione che, al netto dell'effetto fiscale, sono ricondotti a voce propria. Essi rappresentano le quote di ammortamento, nonché eventuali svalutazioni, delle attività e passività finanziarie e delle immobilizzazioni materiali e immateriali oggetto di valutazione al fair value nell'ambito dell'applicazione del principio IFRS 3;
- i tributi e gli altri oneri finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario, che sono ricondotti, al netto delle imposte, alla specifica voce;
- le Rettifiche di valore dell'avviamento e le svalutazioni delle altre attività intangibili, che – ove presenti – sono esposte, come in precedenza indicato, al netto delle imposte, in una specifica voce tra le componenti di reddito "non correnti".

### Conto economico riclassificato

	31.03.2020	31.03.2019	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	1.747	1.756	-9	-0,5
Commissioni nette	1.844	1.865	-21	-1,1
Risultato dell'attività assicurativa	312	291	21	7,2
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	994	458	536	
Altri proventi (oneri) operativi netti	-15	-1	14	
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>4.882</b>	<b>4.369</b>	<b>513</b>	<b>11,7</b>
Spese del personale	-1.355	-1.387	-32	-2,3
Spese amministrative	-550	-583	-33	-5,7
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-264	-260	4	1,5
<b>Costi operativi</b>	<b>-2.169</b>	<b>-2.230</b>	<b>-61</b>	<b>-2,7</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>2.713</b>	<b>2.139</b>	<b>574</b>	<b>26,8</b>
Rettifiche di valore nette su crediti	-403	-369	34	9,2
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-419	-30	389	
Altri proventi (oneri) netti	3	6	-3	-50,0
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	29	19	10	52,6
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>1.923</b>	<b>1.765</b>	<b>158</b>	<b>9,0</b>
Imposte sul reddito	-545	-527	18	3,4
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-15	-22	-7	-31,8
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-26	-40	-14	-35,0
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	-191	-146	45	30,8
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	5	20	-15	-75,0
<b>Risultato netto</b>	<b>1.151</b>	<b>1.050</b>	<b>101</b>	<b>9,6</b>

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

## Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

(milioni di euro)

Voci	2020	2019			
	1° trimestre	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre
Interessi netti	1.747	1.747	1.741	1.761	1.756
Commissioni nette	1.844	2.166	1.966	1.965	1.865
Risultato dell'attività assicurativa	312	308	301	284	291
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	994	356	480	634	458
Altri proventi (oneri) operativi netti	-15	-10	5	10	-1
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>4.882</b>	<b>4.567</b>	<b>4.493</b>	<b>4.654</b>	<b>4.369</b>
Spese del personale	-1.355	-1.518	-1.421	-1.418	-1.387
Spese amministrative	-550	-749	-632	-622	-583
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-264	-285	-261	-252	-260
<b>Costi operativi</b>	<b>-2.169</b>	<b>-2.552</b>	<b>-2.314</b>	<b>-2.292</b>	<b>-2.230</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>2.713</b>	<b>2.015</b>	<b>2.179</b>	<b>2.362</b>	<b>2.139</b>
Rettifiche di valore nette su crediti	-403	-693	-473	-554	-369
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-419	-168	-19	-37	-30
Altri proventi (oneri) netti	3	50	-2	1	6
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	29	25	22	22	19
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>1.923</b>	<b>1.229</b>	<b>1.707</b>	<b>1.794</b>	<b>1.765</b>
Imposte sul reddito	-545	-311	-527	-441	-527
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-15	-27	-27	-30	-22
Effetti economici dell'allocatione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-26	-12	-37	-28	-40
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	-191	-22	-96	-96	-146
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	5	15	24	17	20
<b>Risultato netto</b>	<b>1.151</b>	<b>872</b>	<b>1.044</b>	<b>1.216</b>	<b>1.050</b>

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

## Proventi operativi netti

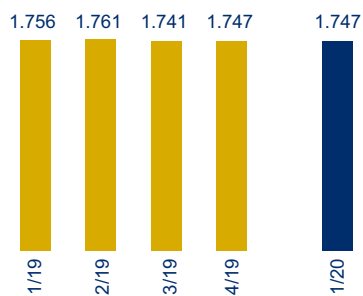
I proventi operativi netti sono ammontati a 4.882 milioni, in crescita dell'11,7% rispetto al primo trimestre 2019, per effetto delle significative performance del risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value a fronte della sostanziale tenuta delle altre componenti che hanno registrato variazioni molto contenute, in positivo il risultato dell'attività assicurativa, in negativo il margine di interesse, le commissioni nette e gli altri oneri operativi netti.

## Interessi netti

Voci	31.03.2020	31.03.2019	(milioni di euro)	
			variazioni assolute	%
Rapporti con clientela	1.831	1.876	-45	-2,4
Titoli in circolazione	-455	-543	-88	-16,2
<b>Intermediazione con clientela</b>	<b>1.376</b>	<b>1.333</b>	<b>43</b>	<b>3,2</b>
Titoli valutati al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti	87	80	7	8,8
Altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	16	37	-21	-56,8
Altre attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	199	213	-14	-6,6
<b>Attività finanziarie</b>	<b>302</b>	<b>330</b>	<b>-28</b>	<b>-8,5</b>
<b>Rapporti con banche</b>	<b>5</b>	<b>16</b>	<b>-11</b>	<b>-68,8</b>
<b>Differenziali su derivati di copertura</b>	<b>-178</b>	<b>-165</b>	<b>13</b>	<b>7,9</b>
<b>Attività deteriorate</b>	<b>190</b>	<b>223</b>	<b>-33</b>	<b>-14,8</b>
<b>Altri interessi netti</b>	<b>52</b>	<b>19</b>	<b>33</b>	
<b>Interessi netti</b>	<b>1.747</b>	<b>1.756</b>	<b>-9</b>	<b>-0,5</b>

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

**Evoluzione trimestrale  
Interessi netti**  
(milioni di euro)

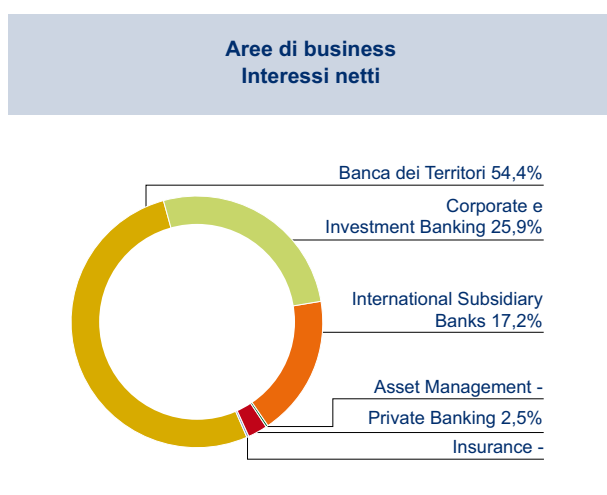


Gli interessi netti, pari a 1.747 milioni, hanno registrato una flessione dello 0,5% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. In un contesto di mercato caratterizzato da tassi di interesse ancora ampiamente negativi, il risultato è stato condizionato dai minori interessi sulle attività deteriorate conseguenti al progressivo ridimensionamento degli NPL e dal più limitato contributo delle coperture delle poste a vista, incluso nei differenziali su derivati di copertura. Per contro l'intermediazione con clientela, pari a 1.376 milioni, è cresciuta del 3,2%, a seguito del calo del costo della raccolta costituita da titoli in circolazione, mentre le attività finanziarie, pari a 302 milioni, hanno mostrato una flessione dell'8,5%. Gli interessi netti sui rapporti con banche si sono ridotti a 5 milioni rispetto ai 16 milioni dei primi tre mesi del 2019 in relazione alla riduzione dei crediti a banche.

Il flusso di interessi netti registrati nel primo trimestre 2020 è in linea con i valori rilevati nei trimestri del 2019.

	31.03.2020	31.03.2019	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Banca dei Territori	1.046	1.037	9	0,9
Corporate e Investment Banking	497	457	40	8,8
International Subsidiary Banks	331	338	-7	-2,1
Private Banking	48	44	4	9,1
Asset Management	-	-	-	-
Insurance	-	-	-	-
<b>Totale aree di business</b>	<b>1.922</b>	<b>1.876</b>	<b>46</b>	<b>2,5</b>
Centro di governo	-175	-120	55	45,8
<b>Gruppo Intesa Sanpaolo</b>	<b>1.747</b>	<b>1.756</b>	<b>-9</b>	<b>-0,5</b>

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.

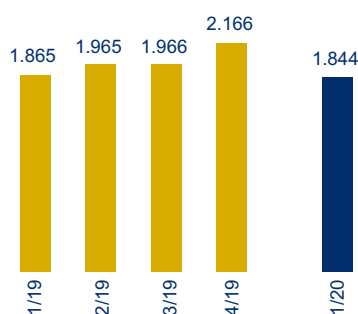


La Banca dei Territori, che rappresenta il 54,4% del risultato delle aree di business operative, ha evidenziato interessi lievemente in crescita (+0,9%, pari a +9 milioni). Anche il margine di interesse del Corporate e Investment Banking ha registrato un incremento (+8,8%, pari a +40 milioni) riconducibile alla maggiore contribuzione degli impieghi a clientela e al buon andamento del portafoglio titoli. Per contro sono risultati in moderata flessione gli interessi netti dell'International Subsidiary Banks (-2,1%, pari a -7 milioni). La Divisione Private Banking, che in termini relativi presenta una minore incidenza sul consolidato, ha incrementato l'apporto al margine di 4 milioni. L'aumento degli interessi netti negativi del Centro di Governo è imputabile, per la maggior parte, al maggior costo della liquidità in eccesso in relazione alla diminuzione dei tassi di mercato a breve termine, sempre in territorio negativo.

**Commissioni nette**

Voci	31.03.2020		31.03.2019		variazioni		(milioni di euro)	
	Attive	Passive	Nette	Attive	Passive	Nette	assolute	%
	Garanzie rilasciate / ricevute	91	-41	50	84	-29	55	-5
Servizi di incasso e pagamento	141	-36	105	164	-54	110	-5	-4,5
Conti correnti	293	-	293	308	-	308	-15	-4,9
Servizio Bancomat e carte di credito	134	-71	63	144	-70	74	-11	-14,9
<b>Attività bancaria commerciale</b>	<b>659</b>	<b>-148</b>	<b>511</b>	<b>700</b>	<b>-153</b>	<b>547</b>	<b>-36</b>	<b>-6,6</b>
Intermediazione e collocamento titoli	237	-52	185	233	-53	180	5	2,8
Intermediazione valute	13	-1	12	13	-1	12	-	-
Gestioni patrimoniali	738	-188	550	722	-180	542	8	1,5
Distribuzione prodotti assicurativi	344	-	344	326	-	326	18	5,5
Altre commissioni intermediazione / gestione	75	-13	62	73	-11	62	-	-
<b>Attività di gestione, intermediazione e consulenza</b>	<b>1.407</b>	<b>-254</b>	<b>1.153</b>	<b>1.367</b>	<b>-245</b>	<b>1.122</b>	<b>31</b>	<b>2,8</b>
<b>Altre commissioni nette</b>	<b>234</b>	<b>-54</b>	<b>180</b>	<b>241</b>	<b>-45</b>	<b>196</b>	<b>-16</b>	<b>-8,2</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>2.300</b>	<b>-456</b>	<b>1.844</b>	<b>2.308</b>	<b>-443</b>	<b>1.865</b>	<b>-21</b>	<b>-1,1</b>

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

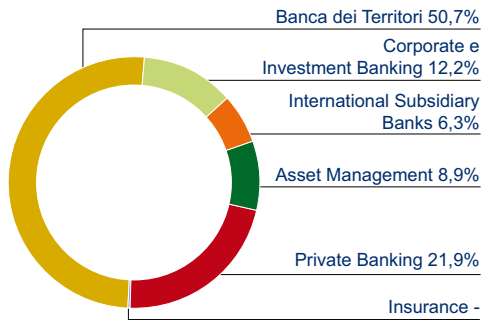
**Evoluzione trimestrale  
Commissioni nette**  
(milioni di euro)


Le commissioni nette registrate nei primi tre mesi del 2020, che rappresentano il 38% dei proventi operativi netti, si sono attestate a 1.844 milioni, in calo dell'1,1% (-21 milioni) rispetto al dato del primo trimestre 2019, per effetto di una contrazione sia dell'attività bancaria commerciale (-6,6%, pari a -36 milioni), con decrementi più accentuati nei conti correnti e nei servizi bancomat e carte di credito, sia delle altre commissioni nette (-8,2%, pari a -16 milioni), per effetto di minori ricavi su operazioni di factoring e maggiori commissioni passive. Tali riduzioni sono state solo in parte compensate dalle attività di gestione, intermediazione e consulenza (+2,8%, pari a +31 milioni): in particolare sono aumentate le commissioni legate alla distribuzione di prodotti assicurativi (+5,5%), quelle relative alle gestioni patrimoniali individuali e collettive (+1,5%) e quelle da intermediazione e collocamento titoli (+2,8%), nonostante il crollo dei mercati finanziari nel mese di marzo. Il primo trimestre 2020 mostra ricavi commissionari inferiori a quelli realizzati nei trimestri del 2019, soprattutto rispetto agli ultimi tre.

	31.03.2020		31.03.2019		variazioni		(milioni di euro)	
Banca dei Territori	990		1.018		-28		-2,8	
Corporate e Investment Banking	239		216		23		10,6	
International Subsidiary Banks	123		128		-5		-3,9	
Private Banking	427		424		3		0,7	
Asset Management	174		167		7		4,2	
Insurance	-		-		-		-	
<b>Totale aree di business</b>	<b>1.953</b>		<b>1.953</b>		<b>-</b>		<b>-</b>	
Centro di governo	-109		-88		21		23,9	
<b>Gruppo Intesa Sanpaolo</b>	<b>1.844</b>		<b>1.865</b>		<b>-21</b>		<b>-1,1</b>	

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.

**Aree di business  
Commissioni nette**



Relativamente ai settori di attività, la Banca dei Territori, che rappresenta circa la metà del risultato delle unità operative, ha evidenziato un calo dei ricavi commissionari (-2,8%, pari a -28 milioni) in particolare quelli relativi al comparto del commercial banking e ai collocamenti di obbligazioni e certificates. Il Corporate e Investment Banking ha registrato una crescita (+10,6%, pari a +23 milioni), principalmente ascrivibile alla dinamica rilevata nell'ambito del commercial banking e dell'investment banking. In relazione alla buona tenuta dei patrimoni medi gestiti, sono altresì risultate in aumento le commissioni dell'Asset Management (+4,2%, pari a +7 milioni) e del Private Banking (+0,7%, pari a +3 milioni). Per contro l'International Subsidiary Banks ha mostrato un calo (-3,9%, pari a -5 milioni). Le maggiori commissioni passive del Centro di Governo sono dovute principalmente all'incremento delle garanzie ricevute su operazioni di copertura del rischio di credito.

**Risultato dell'attività assicurativa**

(milioni di euro)

Voci (a)	31.03.2020			31.03.2019			variazioni	
	Vita	Danni	Totale	Vita	Danni	Totale	assolute	%
<b>Margine tecnico</b>	<b>106</b>	<b>56</b>	<b>162</b>	<b>28</b>	<b>32</b>	<b>60</b>	<b>102</b>	
Premi netti (b)	2.317	154	2.471	2.390	115	2.505	-34	-1,4
Oneri netti relativi ai sinistri e ai riscatti (c)	-1.665	-46	-1.711	-1.851	-37	-1.888	-177	-9,4
Oneri netti relativi alla variazione delle riserve tecniche (d)	-331	-1	-332	-1.033	-	-1.033	-701	-67,9
Risultato degli investimenti di pertinenza degli assicurati su prodotti assicurativi (e)	-221	-	-221	565	-	565	-786	
Commissioni nette su contratti d'investimento (f)	29	-	29	97	-	97	-68	-70,1
Provvigioni passive su contratti assicurativi (g)	-128	-38	-166	-134	-33	-167	-1	-0,6
Altri proventi e oneri tecnici (h)	105	-13	92	-6	-13	-19	111	
<b>Margine finanziario</b>	<b>122</b>	<b>2</b>	<b>124</b>	<b>204</b>	<b>2</b>	<b>206</b>	<b>-82</b>	<b>-39,8</b>
Reddito operativo degli investimenti	-6.903	2	-6.901	3.097	2	3.099	-10.000	
Interessi netti	402	1	403	422	1	423	-20	-4,7
Dividendi	54	-	54	54	1	55	-1	-1,8
Utili/perdite da realizzo	-489	1	-488	311	-	311	-799	
Utili/perdite da valutazione	-6.849	-	-6.849	2.328	-	2.328	-9.177	
Commissioni passive gestione portafogli (i)	-21	-	-21	-18	-	-18	3	16,7
Risultato degli investimenti di pertinenza degli assicurati	7.025	-	7.025	-2.893	-	-2.893	9.918	
Prodotti assicurativi (j)	203	-	203	-594	-	-594	797	
Plus/minus da valutazione sui prodotti assicurativi attribuite agli assicurati (k)	18	-	18	10	-	10	8	80,0
Prodotti di investimento (l)	6.804	-	6.804	-2.309	-	-2.309	9.113	
<b>Risultato dell'attività assicurativa al lordo degli effetti da consolidamento</b>	<b>228</b>	<b>58</b>	<b>286</b>	<b>232</b>	<b>34</b>	<b>266</b>	<b>20</b>	<b>7,5</b>
Effetti da consolidamento	26	-	26	25	-	25	1	4,0
<b>Risultato dell'attività assicurativa</b>	<b>254</b>	<b>58</b>	<b>312</b>	<b>257</b>	<b>34</b>	<b>291</b>	<b>21</b>	<b>7,2</b>

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

(a) La tabella riporta le componenti economiche del business assicurativo suddivise tra quelle relative a:

- i prodotti considerati assicurativi ai fini IAS/IFRS, che comprendono i contratti nei quali il rischio assicurato è considerato significativo o nei quali la decisione del rendimento dei contratti non è a mercato ma dipende dalle scelte della compagnia;
- i prodotti d'investimento, che comprendono prodotti di natura finanziaria nei quali il rischio assicurativo non è considerato significativo. Questi ultimi vengono contabilizzati nel bilancio consolidato alla stregua di movimenti finanziari.

(b) La voce comprende i premi emessi relativi ai soli prodotti considerati assicurativi ai fini IAS/IFRS, al netto delle quote cedute in riassicurazione. Per il Ramo Danni è inclusa anche la variazione della riserva premi.

(c) La voce comprende le somme pagate (sinistri, riscatti e scadenze) e la variazione della riserva sinistri ramo danni e della riserva per somme da pagare, al netto delle quote cedute in riassicurazione.

(d) La voce comprende la variazione delle riserve tecniche, al netto delle quote cedute in riassicurazione.

(e) La voce comprende la quota del risultato degli investimenti (a fronte di prodotti assicurativi) di pertinenza degli assicurati, compreso l'impatto dello shadow accounting.

(f) La voce comprende le commissioni nette sui prodotti d'investimento; in particolare i caricamenti pagati dai clienti, le commissioni di gestione prelevate dalle unit finanziarie e le commissioni passive retrocesse dalle compagnie alla rete di vendita e alla società di gestione.

(g) La voce comprende le provvigioni passive sui prodotti assicurativi (inclusi i prodotti unit e index linked assicurativi e i fondi pensione) pagate alla rete di vendita.

(h) Voce residuale che include le commissioni attive di gestione sui prodotti assicurativi (unit e index assicurative e fondi pensione), i rebates, gli interessi netti sui conti correnti della compagnia e sui prestiti subordinati e altri proventi e oneri tecnici.

(i) La voce comprende le commissioni pagate alle società di gestione per la gestione dei portafogli relativi a prodotti assicurativi tradizionali (gestioni separate) e fondi pensione. Sono incluse anche le commissioni dei fondi consolidati sottostanti unit assicurative.

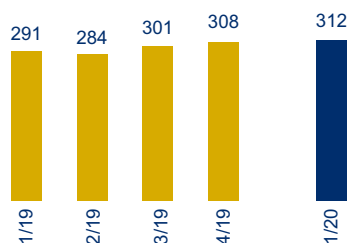
(j) La voce comprende la quota del risultato degli investimenti (a fronte di prodotti assicurativi) di pertinenza degli assicurati, senza l'impatto dello shadow accounting.

(k) La voce comprende la quota parte delle plus/minus da valutazione sui prodotti assicurativi di competenza degli assicurati (shadow accounting).

(l) La voce si riferisce alla valutazione delle passività finanziarie valutate a fair value che rappresentano il debito verso gli assicurati relativo ai prodotti d'investimento.



**Evoluzione trimestrale  
Risultato dell'attività assicurativa**  
(milioni di euro)



Nel primo trimestre 2020 il risultato dell'attività assicurativa, che raggruppa le voci di costo e ricavo del business assicurativo delle compagnie vita e danni operanti nell'ambito del Gruppo, ha mostrato una crescita del 7,2% rispetto ai primi tre mesi del 2019, attestandosi a 312 milioni. L'andamento riflessivo del margine finanziario nel ramo vita, riconducibile alla contrazione del reddito operativo degli investimenti, al netto della parte di competenza degli assicurati, è stato ampiamente controbilanciato da una crescita del margine tecnico sia nel ramo vita sia nel ramo danni.

Il risultato della gestione assicurativa, comprensivo dei rami vita e danni, nel primo trimestre 2020 ha mostrato un valore in progressivo aumento rispetto ai trimestri precedenti.

Produzione	31.03.2020				31.03.2019
	Premi periodici	Premi unici	Totale	di cui nuova produzione	
<b>Rami Vita</b>	<b>63</b>	<b>2.255</b>	<b>2.318</b>	<b>2.255</b>	<b>2.390</b>
Premi emessi prodotti tradizionali	32	2.016	2.048	2.016	2.220
Premi emessi prodotti Unit Linked	29	85	114	85	2
Premi emessi prodotti di Capitalizzazione	-	-	-	-	-
Premi emessi Fondi pensione	2	154	156	154	168
<b>Rami Danni</b>	<b>93</b>	<b>70</b>	<b>163</b>	<b>28</b>	<b>121</b>
Premi emessi	102	77	179	89	157
Variazione della riserva premi	-9	-7	-16	-61	-36
<b>Premi ceduti in riassicurazione</b>	<b>-3</b>	<b>-7</b>	<b>-10</b>	<b>-5</b>	<b>-6</b>
<b>Premi netti da prodotti assicurativi</b>	<b>153</b>	<b>2.318</b>	<b>2.471</b>	<b>2.278</b>	<b>2.505</b>
Produzione contratti Index Linked	-	-	-	-	-
Produzione contratti Unit Linked	22	1.679	1.701	1.682	1.414
<b>Totale produzione relativa ai contratti di investimento</b>	<b>22</b>	<b>1.679</b>	<b>1.701</b>	<b>1.682</b>	<b>1.414</b>
<b>Produzione totale</b>	<b>175</b>	<b>3.997</b>	<b>4.172</b>	<b>3.960</b>	<b>3.919</b>

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

La produzione totale del comparto assicurativo, pari a 4,2 miliardi, è risultata più alta rispetto ai 3,9 miliardi realizzati nel medesimo periodo del 2019. L'incremento delle polizze di natura prevalentemente finanziaria di ramo III, ammontate a 1,7 miliardi, ha infatti ampiamente controbilanciato la flessione delle polizze tradizionali del ramo vita, attestata a 2 miliardi, in calo rispetto al dato registrato nel primo trimestre 2019. E' proseguito lo sviluppo del business danni, la cui produzione nei primi tre mesi del 2020 ha raggiunto i 163 milioni, mentre la produzione su fondi pensione è risultata in lieve riduzione.

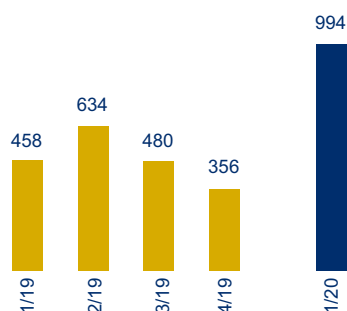
La nuova produzione si è approssimata a 4 miliardi, vicina ai valori della raccolta premi complessiva per le compagnie del Gruppo che è costituita per la maggior parte da nuovi contratti a premio unico.

**Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value**

Voci	31.03.2020	31.03.2019	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Tassi di interesse	199	-75	274	
Strumenti di capitale	2	87	-85	-97,7
Valute	31	39	-8	-20,5
Prodotti strutturati di credito	-38	16	-54	
Derivati di credito	278	6	272	
Derivati su merci	7	3	4	
<b>Risultato operatività su attività valutate al fair value in contropartita a conto economico</b>	<b>479</b>	<b>76</b>	<b>403</b>	
Risultato netto da cessione o riacquisto di attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e delle passività finanziarie	515	382	133	34,8
<b>Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value</b>	<b>994</b>	<b>458</b>	<b>536</b>	

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

**Evoluzione trimestrale**  
**Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value**  
 (milioni di euro)



Le attività e passività finanziarie al fair value hanno prodotto nei primi tre mesi del 2020 un risultato di 994 milioni, più che doppio rispetto ai 458 milioni del primo trimestre 2019.

L'apporto più significativo è ascrivibile al risultato dell'operatività su strumenti valutati al fair value in contropartita a conto economico (+403 milioni), che ha riflesso gli effetti valutativi derivanti dal debt value adjustment (DVA) correlato alle passività costituite da certificates. Il risultato su tassi di interesse che, oltre ad incorporare la sopra citata componente positiva di DVA, accoglie il risultato dell'operatività su titoli va letto congiuntamente con il risultato sui derivati di credito che evidenzia i risultati positivi delle correlate strategie di hedging. E' inoltre aumentato il contributo del risultato netto da cessione o riacquisto di attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e delle passività finanziarie (+133 milioni), che ha tratto vantaggio dall'operatività sul portafoglio, realizzando plusvalenze in particolare sui titoli OCI (Other Comprehensive Income). Il risultato è ascrivibile alla gestione integrata dei portafogli di competenza di Banca IMI che ha colto le opportunità di un mercato particolarmente contrastato e volatile, aumentando strutturalmente l'apporto ai ricavi del Gruppo.

Il primo trimestre del 2020 ha registrato un valore molto elevato rispetto ai trimestri del 2019, difficilmente ripetibile nel prosieguo dell'esercizio.

**Altri proventi (oneri) operativi netti**

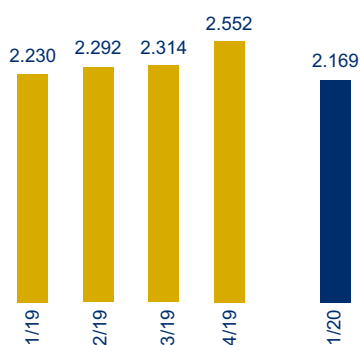
Gli altri oneri operativi netti, pari a 15 milioni, si confrontano con 1 milione contabilizzato nel primo trimestre 2019. In tale voce confluiscono sia proventi ed oneri di natura operativa - compresi quelli delle entità controllate non soggette a direzione e coordinamento ed operanti in settori del tutto distinti dall'ambito bancario e finanziario - sia gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto. L'aumento rilevato rispetto al dato dello stesso periodo del 2019 è interamente riconducibile alla prima componente.

**Costi operativi**

Voci	31.03.2020	31.03.2019	(milioni di euro) variazioni	
			assolute	%
Salari e stipendi	930	948	-18	-1,9
Oneri sociali	239	246	-7	-2,8
Altri oneri del personale	186	193	-7	-3,6
<b>Spese del personale</b>	<b>1.355</b>	<b>1.387</b>	<b>-32</b>	<b>-2,3</b>
Spese per servizi informatici	165	166	-1	-0,6
Spese di gestione immobili	71	74	-3	-4,1
Spese generali di funzionamento	90	90	-	-
Spese legali e professionali	54	56	-2	-3,6
Spese pubblicitarie e promozionali	21	20	1	5,0
Costi indiretti del personale	13	20	-7	-35,0
Altre spese	117	125	-8	-6,4
Imposte indirette e tasse	217	223	-6	-2,7
Recupero di spese ed oneri	-198	-191	7	3,7
<b>Spese amministrative</b>	<b>550</b>	<b>583</b>	<b>-33</b>	<b>-5,7</b>
Immobilizzazioni materiali	122	130	-8	-6,2
Immobilizzazioni immateriali	142	130	12	9,2
<b>Ammortamenti</b>	<b>264</b>	<b>260</b>	<b>4</b>	<b>1,5</b>
<b>Costi operativi</b>	<b>2.169</b>	<b>2.230</b>	<b>-61</b>	<b>-2,7</b>

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

**Evoluzione trimestrale  
Costi operativi**  
(milioni di euro)



Nei primi tre mesi del 2020 i costi operativi si sono attestati a 2.169 milioni, in riduzione del 2,7% rispetto al primo trimestre del 2019.

Le spese del personale, pari a 1.355 milioni, hanno registrato una flessione del 2,3%, favorita dal ridimensionamento dell'organico medio, i cui risparmi hanno più che compensato l'incremento di costo legato agli effetti del rinnovo del CCNL.

Le spese amministrative, pari a 550 milioni (-5,7%), hanno evidenziato risparmi diffusi su quasi tutte le voci di spesa, compresi i costi indiretti del personale.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali che, secondo quanto previsto dal principio IFRS 16, includono anche la quota relativa ai diritti d'uso acquisiti con il leasing operativo, sono risultati di poco superiori (+1,5%) al dato dei primi tre mesi del 2019.

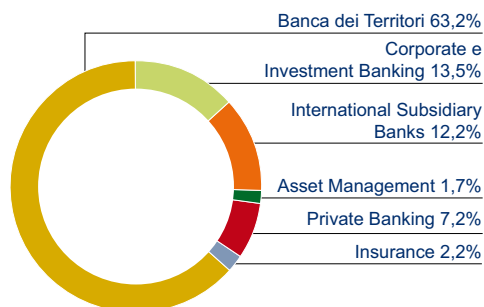
Il cost/income ratio è sceso al 44,4% dal 51% del primo trimestre 2019, per effetto della buona crescita dei ricavi e dell'attenta gestione dei costi.

Al netto dei consueti effetti stagionali l'andamento dei costi evidenzia un miglioramento continuo: i valori del primo trimestre 2020 sono inferiori a quelli rilevati in tutti i trimestri dell'anno precedente.

	31.03.2020	31.03.2019	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Banca dei Territori	1.236	1.285	-49	-3,8
Corporate e Investment Banking	265	274	-9	-3,3
International Subsidiary Banks	239	238	1	0,4
Private Banking	141	148	-7	-4,7
Asset Management	33	36	-3	-8,3
Insurance	44	45	-1	-2,2
<b>Totale aree di business</b>	<b>1.958</b>	<b>2.026</b>	<b>-68</b>	<b>-3,4</b>
Centro di governo	211	204	7	3,4
<b>Gruppo Intesa Sanpaolo</b>	<b>2.169</b>	<b>2.230</b>	<b>-61</b>	<b>-2,7</b>

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.

#### Aree di business Costi operativi



Con riferimento ai costi operativi, la Banca dei Territori, che contabilizza circa il 63% degli oneri delle aree operative, ha evidenziato risparmi rispetto ai primi tre mesi del 2019 (-3,8%, pari a -49 milioni) grazie alle minori spese del personale, attribuibili alla riduzione dell'organico medio, e amministrative. Hanno registrato un calo anche il Corporate e Investment Banking (-3,3%, pari a -9 milioni) e l'Asset Management (-8,3%, pari a -3 milioni), per la flessione delle spese del personale e amministrative e il Private Banking (-4,7%, pari a -7 milioni), per la riduzione delle spese del personale.

I costi dell'Insurance risultano in leggera flessione (-2,2%); stabili quelli dell'International Subsidiary Banks (+0,4%).

#### Risultato della gestione operativa

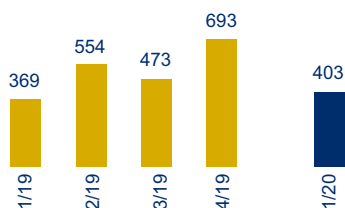
Il risultato della gestione operativa è stato pari a 2.713 milioni, evidenziando rispetto ai primi tre mesi del 2019 una variazione positiva del 26,8%, pari a +574 milioni, grazie all'incremento dei proventi operativi netti e alla riduzione dei costi operativi.

## Rettifiche di valore nette su crediti

Voci	31.03.2020	31.03.2019	(milioni di euro) variazioni	
			assolute	%
Sofferenze	-184	-163	21	12,9
Inadempienze probabili	-196	-256	-60	-23,4
Crediti scaduti / sconfinanti	-64	-84	-20	-23,8
<b>Crediti Stage 3</b>	<b>-444</b>	<b>-503</b>	<b>-59</b>	<b>-11,7</b>
<i>di cui titoli di debito</i>	-	-	-	-
<b>Crediti Stage 2</b>	<b>10</b>	<b>-35</b>	<b>45</b>	
<i>di cui titoli di debito</i>	5	-3	8	
<b>Crediti Stage 1</b>	<b>31</b>	<b>139</b>	<b>-108</b>	<b>-77,7</b>
<i>di cui titoli di debito</i>	-	-	-	-
<b>Rettifiche/Riprese nette su crediti</b>	<b>-403</b>	<b>-399</b>	<b>4</b>	<b>1,0</b>
<b>Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni</b>	<b>-4</b>	<b>-1</b>	<b>3</b>	
<b>Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>4</b>	<b>31</b>	<b>-27</b>	<b>-87,1</b>
<b>Rettifiche di valore nette su crediti</b>	<b>-403</b>	<b>-369</b>	<b>34</b>	<b>9,2</b>

Dati riepilogati, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

**Evoluzione trimestrale**  
**Rettifiche di valore nette su crediti**  
(milioni di euro)



Nel primo trimestre 2020 le rettifiche su crediti si sono attestate a 403 milioni, che si confrontano con i 369 milioni dello stesso periodo dell'anno precedente. L'aumento del 9,2% è stato determinato da minori riprese di valore sui crediti in Stage 1 (-108 milioni) e su impegni e garanzie rilasciate (-27 milioni), parzialmente compensate da riprese su crediti in Stage 2 a fronte di rettifiche dei primi tre mesi del 2019 (+45 milioni) e da minori rettifiche sui crediti non performing in Stage 3 (-59 milioni). Questi ultimi hanno beneficiato di minori rettifiche su inadempienze probabili (-60 milioni) e su crediti scaduti/sconfinanti (-20 milioni), in presenza di maggiori rettifiche su sofferenze (+21 milioni). Nel 2020 è proseguito il calo dell'incidenza dei deteriorati sul complesso dei crediti, grazie a più bassi flussi di NPL; il costo del credito annualizzato, espresso dal rapporto tra rettifiche di valore nette e crediti netti, pari a 40 punti base, è sceso ulteriormente rispetto al valore di dicembre (53 punti base).

La copertura sui crediti deteriorati si cifra complessivamente al 53,6%. Nel dettaglio le sofferenze hanno richiesto complessivamente rettifiche nette per 184 milioni - che si raffrontano con 163 milioni del primo trimestre 2019 - con un livello di copertura pari al 64,4%. Le rettifiche nette sulle

inadempienze probabili, pari a 196 milioni, sono risultate in calo del 23,4%; la copertura su tali posizioni si attesta al 38,7%. Le rettifiche su crediti scaduti e sconfinanti sono ammontate a 64 milioni con una copertura pari al 15,9%. La copertura sulle posizioni forborne nell'ambito delle attività deteriorate è del 42% a fine marzo 2020. Infine, la copertura sui finanziamenti in bonis si è attestata sullo 0,4%.

Per approfondimenti sull'accantonamento in relazione all'epidemia COVID-19 si rinvia a quanto rappresentato nell'Executive Summary.

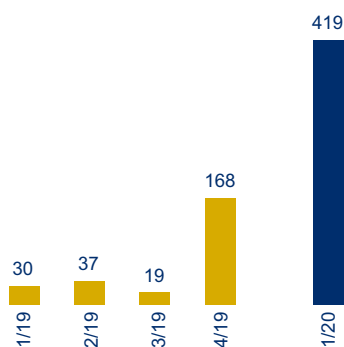
I primi tre mesi del 2020 mostrano rettifiche su crediti moderatamente più alte di quelle registrate nel corrispondente periodo del 2019, e più basse degli altri trimestri dell'anno precedente.

**Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività**

Voci	31.03.2020	31.03.2019	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Altri accantonamenti netti	-342	-12	330	
Rettifiche di valore nette su titoli valutati al costo ammortizzato e su titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-7	-10	-3	-30,0
Rettifiche di valore nette su altre attività	-64	-7	57	
Rettifiche/Riprese di valore nette di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS39	-6	-1	5	
<b>Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività</b>	<b>-419</b>	<b>-30</b>	<b>389</b>	

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

**Evoluzione trimestrale  
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore  
nette su altre attività**  
(milioni di euro)



Nell'ambito dello schema di conto economico riclassificato, questa voce comprende principalmente gli altri accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri e le rettifiche di valore nette su altre attività e su titoli valutati al costo ammortizzato e al fair value. Nei primi tre mesi del 2020 gli altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività sono ammontati a 419 milioni, che si raffrontano ai 30 milioni contabilizzati nel primo trimestre 2019. La forte crescita rilevata nel primo trimestre è dovuta agli accantonamenti in relazione al contesto conseguente all'epidemia da COVID-19 per circa 300 milioni, appostati nell'ambito degli altri accantonamenti netti. Per gli approfondimenti in relazione a tale posta, si rinvia a quanto rappresentato nell'Executive Summary. Al netto del sopracitato accantonamento, il risultato dei primi tre mesi è nell'ordine dei 100 milioni, superiore ai valori registrati nei primi tre trimestri del 2019, ma inferiore al quarto trimestre.

**Altri proventi (oneri) netti**

In questa voce del conto economico riclassificato sono aggregati gli "utili e le perdite su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato diverse dai crediti, su partecipazioni e su altri investimenti" nonché gli altri proventi ed oneri non strettamente correlati alla gestione operativa.

Nel periodo in esame gli altri proventi netti si sono attestati a 3 milioni rispetto ai 6 milioni del primo trimestre 2019.

**Utile (Perdita) delle attività operative cessate**

Nell'avvio del 2020 la voce, pari a 29 milioni di utili principalmente afferenti al ramo d'azienda in corso di cessione a Nexi, si confronta con i 19 milioni registrati nei primi tre mesi dell'esercizio 2019 relativi alla medesima fattispecie.

**Risultato corrente lordo**

Nel primo trimestre 2020 l'utile dell'operatività corrente prima della contabilizzazione delle imposte sul reddito si è attestato a 1.923 milioni, in crescita del 9% rispetto al dato dello stesso periodo del 2019.

**Imposte sul reddito**

Le imposte su base corrente e differita sono state pari a 545 milioni, corrispondenti ad un tax rate del 28,3%, su livelli simili a quelli dell'analogo periodo del 2019 (29,9%).

**Oneri di integrazione e di incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)**

La voce è pari a 15 milioni rispetto ai 22 milioni registrati nei primi tre mesi del 2019.

**Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)**

La voce comprende gli importi riconducibili alle rivalutazioni di crediti, debiti, immobili e all'iscrizione di nuove attività immateriali attuate, in applicazione del principio contabile IFRS 3, in sede di rilevazione delle operazioni di acquisizione di partecipazioni e/o aggregati patrimoniali. Tali oneri nel primo trimestre 2020 si sono attestati a 26 milioni, che si confrontano con i 40 milioni contabilizzati nel medesimo periodo dell'esercizio 2019.

**Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)**

La voce include gli oneri imposti da disposizioni legislative e/o finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario e di conseguenza al di fuori del governo aziendale. Nei primi tre mesi del 2020 tali oneri si sono attestati a 191 milioni, valore più alto rispetto ai 146 milioni dello stesso periodo del 2019, essenzialmente per effetto dei maggiori oneri dei fondi di risoluzione. I tributi contabilizzati nel trimestre sono così ripartiti: -171 milioni riferibili ai fondi di risoluzione, -4 milioni ai fondi di garanzia dei depositi e -16 milioni riconducibili ai tributi contabilizzati dalle banche estere.

**Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi**

Nell'esercizio corrente sono stati contabilizzati 5 milioni di perdita netta di società dell'area di consolidamento integrale di competenza di terzi, rispetto ai 20 milioni del primo trimestre 2019.

**Risultato netto**

In relazione alle dinamiche sopra descritte, il primo trimestre 2020 si chiude per il Gruppo con un risultato netto di 1.151 milioni (circa 1.360 milioni al lordo dell'effetto COVID-19), superiore del 9,6% rispetto ai 1.050 milioni realizzati nel medesimo periodo dell'esercizio 2019, grazie all'incremento dei ricavi, seppure con una ricomposizione a favore del Risultato delle attività e passività finanziarie al fair value maggiore delle attese, e alla riduzione dei costi. Tale performance va letta in chiave ancor più positiva in relazione allo scenario del trimestre, che registra nel mese di marzo i primi impatti della crisi da COVID-19 e del "lockdown" imposto dal Governo per contrastare l'emergenza.

---

## Gli aggregati patrimoniali

### Aspetti generali

Per consentire una valutazione più immediata delle consistenze patrimoniali del Gruppo, viene predisposto anche uno stato patrimoniale sintetico.

Lo schema presenta, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto. Per consentire un confronto omogeneo, i dati riferiti ai periodi precedenti vengono riesposti, ove necessario e se materiali, anche per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. I prospetti riesposti sono ottenuti apportando ai dati storici appropriate rettifiche per riflettere retroattivamente gli effetti significativi di tali variazioni. In proposito, si precisa che per i dati patrimoniali a raffronto pubblicati al 31 dicembre 2019 non si è resa necessaria alcuna riesposizione.

Rispetto allo schema previsto dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia, sono poi effettuate alcune aggregazioni e riclassificazioni. I dettagli analitici delle riesposizioni, delle aggregazioni e delle riclassificazioni sono forniti, con distinti prospetti, tra gli allegati al bilancio, in aderenza anche a quanto richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Le aggregazioni e riclassificazioni di voci hanno riguardato:

- l'inclusione della Cassa e disponibilità liquide nell'ambito della voce residuale Altre voci dell'attivo;
- l'evidenza separata delle attività finanziarie che costituiscono Finanziamenti verso banche e Finanziamenti verso clientela, indipendentemente dai rispettivi portafogli contabili di allocazione;
- l'evidenza separata delle attività finanziarie che non costituiscono finanziamenti, distinte tra attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico e attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, al netto di quanto riclassificato nelle voci Finanziamenti verso banche e Finanziamenti verso clientela;
- l'evidenza separata delle attività e passività finanziarie del comparto assicurativo, valutate ai sensi dello IAS 39 in relazione all'applicazione del Deferral approach da parte delle società assicurative del Gruppo;
- l'aggregazione in unica voce delle Attività materiali ed immateriali, con articolazione nelle sottovoci Attività di proprietà e Diritti d'uso acquisiti con il leasing;
- l'inclusione del valore dei Derivati di copertura e dell'Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica tra le Altre voci dell'attivo/Altre voci del passivo;
- l'inclusione delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori nelle Altre voci dell'attivo;
- l'unificazione, nell'ambito delle Altre voci dell'attivo, delle componenti di natura finanziaria e immateriale relative alla concessione autostradale di cui è titolare Autostrade Lombarde (per il tramite della controllata Brebemi), in considerazione della stretta correlazione gestionale tra le due componenti - tenuto conto che il valore della concessione autostradale è rappresentato dalla loro sommatoria - e della diversità del business svolto dal Gruppo Autostrade Lombarde rispetto a quello delle società che operano all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo;
- l'evidenza separata dei Debiti verso banche al costo ammortizzato;
- l'aggregazione in un'unica voce dell'ammontare dei Debiti verso clientela al costo ammortizzato e dei Titoli in circolazione;
- il raggruppamento in unica voce (Fondi Rischi ed Oneri) dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto, Fondi per rischi ed oneri, Fondi per impegni e garanzie finanziarie rilasciate);
- la riclassificazione dei Debiti per leasing in specifica sottovoce nell'ambito delle Altre voci del passivo;
- l'indicazione delle Riserve in modo aggregato, e al netto delle eventuali azioni proprie.



## Stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.03.2020	31.12.2019	(milioni di euro) variazioni	
			assolute	%
			Finanziamenti verso banche	67.440
Finanziamenti verso clientela	404.900	395.229	9.671	2,4
<i>Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato</i>	403.626	394.093	9.533	2,4
<i>Crediti verso clientela valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva e con impatto sul conto economico</i>	1.274	1.136	138	12,1
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti	29.353	25.888	3.465	13,4
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	55.431	48.636	6.795	14,0
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	71.865	72.046	-181	-0,3
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39	158.656	168.202	-9.546	-5,7
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39	567	612	-45	-7,4
Partecipazioni	1.273	1.240	33	2,7
Attività materiali e immateriali	16.966	17.153	-187	-1,1
<i>Attività di proprietà</i>	15.501	15.655	-154	-1,0
<i>Diritti d'uso acquisiti con il leasing</i>	1.465	1.498	-33	-2,2
Attività fiscali	15.983	15.467	516	3,3
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	765	494	271	54,9
Altre voci dell'attivo	24.702	23.965	737	3,1
<b>Totale attività</b>	<b>847.901</b>	<b>816.102</b>	<b>31.799</b>	<b>3,9</b>

Passività	31.03.2020	31.12.2019	variazioni	
			assolute	%
			Debiti verso banche al costo ammortizzato	120.110
Debiti verso clientela al costo ammortizzato e titoli in circolazione	424.533	414.578	9.955	2,4
Passività finanziarie di negoziazione	54.376	45.226	9.150	20,2
Passività finanziarie designate al fair value	762	4	758	
Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39	818	818	-	-
Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39	68.822	75.935	-7.113	-9,4
Passività fiscali	2.580	2.321	259	11,2
Passività associate ad attività in via di dismissione	50	41	9	22,0
Altre voci del passivo	27.028	23.381	3.647	15,6
<i>di cui debiti per leasing</i>	1.469	1.496	-27	-1,8
Riserve tecniche	86.939	89.136	-2.197	-2,5
Fondi per rischi e oneri	5.134	5.131	3	0,1
<i>di cui fondi per impegni e garanzie finanziarie rilasciate</i>	477	482	-5	-1,0
Capitale	9.086	9.086	-	-
Riserve	42.380	38.250	4.130	10,8
Riserve da valutazione	-1.833	-157	1.676	
Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione	182	504	-322	-63,9
Strumenti di capitale	5.550	4.103	1.447	35,3
Patrimonio di pertinenza di terzi	233	247	-14	-5,7
Risultato netto	1.151	4.182	-3.031	-72,5
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>847.901</b>	<b>816.102</b>	<b>31.799</b>	<b>3,9</b>

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

## Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali riclassificati

(milioni di euro)

Attività	2020	2019			
	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Finanziamenti verso banche	67.440	47.170	71.958	77.141	85.515
Finanziamenti verso clientela	404.900	395.229	395.193	394.253	395.595
<i>Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato</i>	403.626	394.093	394.289	393.243	394.990
<i>Crediti verso clientela valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva e con impatto sul conto economico</i>	1.274	1.136	904	1.010	605
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti	29.353	25.888	24.104	20.396	19.995
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	55.431	48.636	54.542	52.693	47.626
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	71.865	72.046	75.052	65.996	66.406
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39	158.656	168.202	167.034	159.171	155.240
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39	567	612	570	568	702
Partecipazioni	1.273	1.240	1.113	1.071	1.075
Attività materiali e immateriali	16.966	17.153	16.953	16.959	16.963
<i>Attività di proprietà</i>	15.501	15.655	15.411	15.389	15.381
<i>Diritti d'uso acquisiti con il leasing</i>	1.465	1.498	1.542	1.570	1.582
Attività fiscali	15.983	15.467	15.556	16.122	16.858
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	765	494	2.554	803	1.236
Altre voci dell'attivo	24.702	23.965	24.137	23.238	22.114
<b>Totale attività</b>	<b>847.901</b>	<b>816.102</b>	<b>848.766</b>	<b>828.411</b>	<b>829.325</b>
<b>Passività</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>			
	<b>31/3</b>	<b>31/12</b>	<b>30/9</b>	<b>30/6</b>	<b>31/3</b>
Debiti verso banche al costo ammortizzato	120.110	103.316	119.509	120.232	123.326
Debiti verso clientela al costo ammortizzato e titoli in circolazione	424.533	414.578	415.128	411.588	416.505
Passività finanziarie di negoziazione	54.376	45.226	53.938	51.187	48.433
Passività finanziarie designate al fair value	762	4	4	4	4
Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39	818	818	879	847	846
Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39	68.822	75.935	74.405	72.027	70.955
Passività fiscali	2.580	2.321	2.519	2.014	2.633
Passività associate ad attività in via di dismissione	50	41	256	254	260
Altre voci del passivo	27.028	23.381	32.236	26.483	22.675
<i>di cui debiti per leasing</i>	1.469	1.496	1.523	1.547	1.553
Riserve tecniche	86.939	89.136	89.237	84.710	82.508
Fondi per rischi e oneri	5.134	5.131	5.164	5.260	5.694
<i>di cui fondi per impegni e garanzie finanziarie rilasciate</i>	477	482	423	450	449
Capitale	9.086	9.086	9.086	9.086	9.085
Riserve	42.380	38.250	38.197	38.232	41.704
Riserve da valutazione	-1.833	-157	-194	-474	-877
Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione	182	504	727	322	137
Strumenti di capitale	5.550	4.103	4.103	4.103	4.103
Patrimonio di pertinenza di terzi	233	247	262	270	284
Risultato netto	1.151	4.182	3.310	2.266	1.050
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>847.901</b>	<b>816.102</b>	<b>848.766</b>	<b>828.411</b>	<b>829.325</b>

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

**OPERATIVITA' BANCARIA****Finanziamenti verso clientela***Finanziamenti verso clientela: composizione*

Voci	31.03.2020		31.12.2019		(milioni di euro) variazioni	
		incidenza %		incidenza %	assolute	%
Conti correnti	20.198	5,0	20.455	5,1	-257	-1,3
Mutui	180.171	44,5	176.640	44,7	3.531	2,0
Anticipazioni e finanziamenti	159.626	39,4	148.540	37,6	11.086	7,5
<b>Crediti da attività commerciale</b>	<b>359.995</b>	<b>88,9</b>	<b>345.635</b>	<b>87,4</b>	<b>14.360</b>	<b>4,2</b>
Operazioni pronti c/termine	24.850	6,1	29.531	7,5	-4.681	-15,9
Crediti rappresentati da titoli	6.054	1,5	5.841	1,5	213	3,6
Crediti deteriorati	14.001	3,5	14.222	3,6	-221	-1,6
<b>Finanziamenti verso clientela</b>	<b>404.900</b>	<b>100,0</b>	<b>395.229</b>	<b>100,0</b>	<b>9.671</b>	<b>2,4</b>

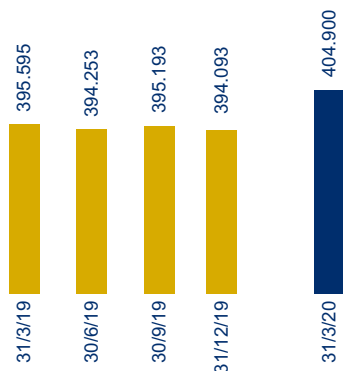
Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Al 31 marzo 2020 i finanziamenti verso clientela del Gruppo si sono attestati a 405 miliardi, con un aumento di 9,7 miliardi, pari a +2,4% da inizio anno. La crescita dell'aggregato è da ricondurre ai crediti da attività commerciale (+14,4 miliardi, pari a +4,2%), in particolare allo sviluppo delle anticipazioni e dei finanziamenti (+11,1 miliardi, pari a +7,5%) e dei mutui (+3,5 miliardi, pari a +2%), per contro si registra una contenuta flessione dei conti correnti attivi (-0,3 miliardi, pari a -1,3%). La dinamica dei finanziamenti verso clientela è stata inoltre condizionata dal calo delle operazioni pronti contro termine (-4,7 miliardi) e, in misura minore, dei crediti deteriorati (-0,2 miliardi), a fronte di un lieve incremento dei crediti rappresentati da titoli (+0,2 miliardi).

Nel comparto domestico dei prestiti a medio/lungo termine, le erogazioni del primo trimestre 2020 destinate alle famiglie (comprendenti la clientela small business avente esigenze assimilabili alle famiglie produttrici) si sono attestate a 4,7 miliardi e quelle destinate alle imprese del perimetro Banca dei Territori (inclusive delle aziende con fatturato fino a 350 milioni) sono ammontate a 3 miliardi. Nel periodo le erogazioni a medio/lungo termine alla clientela della Divisione Corporate sono state pari a 6,2 miliardi. Le erogazioni sul perimetro Italia si sono approssimate a 14 miliardi; comprendendo anche l'operatività delle banche estere, le erogazioni a medio/lungo termine del Gruppo hanno raggiunto i 16,6 miliardi nel primo trimestre 2020.

Al 31 marzo 2020 la quota di mercato detenuta dal Gruppo sul territorio nazionale è stimata al 17% per gli impieghi totali; la stima è basata sui dati del campione di segnalazione decennale della Banca d'Italia, non essendo ancora disponibili i dati del sistema bancario complessivo di fine marzo.

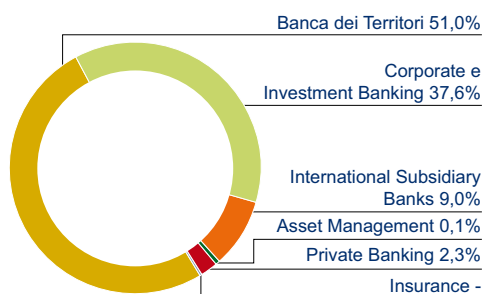
**Evoluzione trimestrale  
Finanziamenti verso clientela**  
(milioni di euro)



	31.03.2020	31.12.2019	(milioni di euro) variazioni	
			assolute	%
Banca dei Territori	195.422	194.358	1.064	0,5
Corporate e Investment Banking	144.314	131.884	12.430	9,4
International Subsidiary Banks	34.460	34.038	422	1,2
Private Banking	9.005	9.329	-324	-3,5
Asset Management	224	435	-211	-48,5
Insurance	-	-	-	-
<b>Totale aree di business</b>	<b>383.425</b>	<b>370.044</b>	<b>13.381</b>	<b>3,6</b>
Centro di governo	21.475	25.185	-3.710	-14,7
<b>Gruppo Intesa Sanpaolo</b>	<b>404.900</b>	<b>395.229</b>	<b>9.671</b>	<b>2,4</b>

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

**Aree di business**  
**Finanziamenti verso clientela**



Nell'analisi degli impieghi per settori di attività la Banca dei Territori, che rappresenta circa la metà dell'aggregato riconducibile alle realtà operative del Gruppo, ha registrato un incremento di 1,1 miliardi da inizio anno (+0,5%), principalmente imputabile ai finanziamenti a medio lungo termine nei confronti dei privati e delle aziende retail. La dinamica di crescita più consistente è stata mostrata dalla Divisione Corporate e Investment Banking (+12,4 miliardi, pari a +9,4%), essenzialmente ascrivibile all'operatività dei comparti di finanza strutturata e global markets e nei confronti di clientela global corporate e financial institutions. Gli impieghi della Divisione International Subsidiary Banks sono risultati in leggero aumento (+0,4 miliardi, pari a +1,2%), segnatamente per i maggiori finanziamenti delle controllate operanti in Slovacchia, Egitto, Serbia e Croazia. Quanto alle altre Divisioni operative, i cui stock sono comunque di entità relativamente modesta in relazione alle specifiche operatività, i crediti della Divisione Private Banking, costituiti prevalentemente da affidamenti a breve, sono risultati in diminuzione (-3,5%)

soprattutto per effetto della flessione degli impieghi in pronti contro termine con clientela istituzionale.

Il calo sul Centro di Governo è da porre in relazione essenzialmente a finanziamenti verso controparti istituzionali.

**Finanziamenti verso clientela: qualità del credito**

Voci	31.03.2020		31.12.2019		(milioni di euro) Variazione
	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione netta
Sofferenze	6.558	1,6	6.740	1,7	-182
Inadempienze probabili	6.639	1,7	6.738	1,7	-99
Crediti Scaduti / Sconfinanti	804	0,2	744	0,2	60
<b>Crediti Deteriorati</b>	<b>14.001</b>	<b>3,5</b>	<b>14.222</b>	<b>3,6</b>	<b>-221</b>
<i>Crediti deteriorati in Stage 3 (soggetti a impairment)</i>	13.972	3,5	14.195	3,6	-223
<i>Crediti deteriorati valutati al fair value con contropartita il conto economico</i>	29	-	27	-	2
<b>Crediti in bonis</b>	<b>384.822</b>	<b>95,0</b>	<b>375.142</b>	<b>94,9</b>	<b>9.680</b>
<i>Stage 2</i>	42.144	10,4	40.078	10,1	2.066
<i>Stage 1</i>	341.869	84,4	334.344	84,6	7.525
<i>Crediti in bonis valutati al fair value con contropartita il conto economico</i>	809	0,2	720	0,2	89
<b>Crediti in bonis rappresentati da titoli</b>	<b>6.054</b>	<b>1,5</b>	<b>5.841</b>	<b>1,5</b>	<b>213</b>
<i>Stage 2</i>	3.096	0,8	2.942	0,8	154
<i>Stage 1</i>	2.958	0,7	2.899	0,7	59
<b>Crediti detenuti per la negoziazione</b>	<b>23</b>	<b>-</b>	<b>24</b>	<b>-</b>	<b>-1</b>
<b>Totale finanziamenti verso clientela</b>	<b>404.900</b>	<b>100,0</b>	<b>395.229</b>	<b>100,0</b>	<b>9.671</b>
<i>di cui forborne performing</i>	5.432		5.663		-231
<i>di cui forborne non performing</i>	3.885		4.038		-153
<b>Finanziamenti verso clientela classificati tra le attività in via di dismissione (*)</b>	<b>649</b>		<b>382</b>		<b>267</b>

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(\*) Al 31 marzo 2020 la voce include il portafoglio di sofferenze/inadempienze probabili e bonis di prossima cessione (esposizione lorda di 470 milioni, rettifiche di valore complessive per 102 milioni, esposizione netta di 368 milioni) e i crediti cd. "high risk" rivenienti dall'Insieme Aggregato di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca, riclassificati come sofferenze e/o inadempimenti probabili, per i quali il contratto di cessione prevede la facoltà di trasferimento alle Banche in LCA (esposizione lorda di 327 milioni, rettifiche di valore complessive per 46 milioni, esposizione netta di 281 milioni).

Al 31 marzo 2020 i crediti deteriorati netti del Gruppo si sono attestati a 14 miliardi, in riduzione dell'1,6% da inizio anno, confermando la progressiva flessione già rilevata nel corso del precedente esercizio. Si registra altresì una diminuzione dell'incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti netti verso clientela, scesa al 3,5%, in coerenza con la strategia di de-risking del Piano d'Impresa, a fronte di una copertura dei crediti deteriorati che si è mantenuta su valori elevati (53,6%).

In particolare, a fine marzo 2020 i finanziamenti classificati in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore contabilizzate, si sono attestati a 6,6 miliardi (-182 milioni da inizio anno, pari a -2,7%), con un'incidenza sul totale dei crediti pari all'1,6%; nello stesso periodo il livello di copertura si è attestato al 64,4%. Le inadempimenti probabili, pari a 6,6 miliardi, si sono ridotte dell'1,5%, con un'incidenza sul totale degli impieghi a clientela pari all'1,7% e un livello di copertura del 38,7%. I crediti scaduti e sconfinanti sono ammontati a 804 milioni (+8,1%), con una copertura pari al 15,9%. Le esposizioni forborne, generate da concessioni verso debitori in difficoltà nel far fronte ai propri impegni finanziari, nell'ambito delle attività deteriorate, sono state pari a 3,9 miliardi, con una copertura del 42%; le esposizioni forborne presenti nei finanziamenti in bonis sono ammontate a 5,4 miliardi.

Complessivamente la copertura dei crediti in bonis è stata pari allo 0,4%.

Per approfondimenti sull'accantonamento in relazione all'epidemia COVID-19 si rinvia a quanto rappresentato nell'Executive Summary.

**Altre attività e passività finanziarie dell'operatività bancaria: composizione**

(milioni di euro)

Tipologia di strumenti finanziari	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Titoli valutati al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti	TOTALE attività finanziarie	Passività finanziarie di negoziazione (*)
<b>Titoli di debito emessi da Governi</b>					
31.03.2020	14.604	58.228	15.463	<b>88.295</b>	X
31.12.2019	12.510	57.750	12.249	<b>82.509</b>	X
Variazione assoluta	2.094	478	3.214	<b>5.786</b>	
Variazione %	16,7	0,8	26,2	<b>7,0</b>	
<b>Altri titoli di debito</b>					
31.03.2020	4.728	10.974	13.890	<b>29.592</b>	X
31.12.2019	5.739	11.237	13.639	<b>30.615</b>	X
Variazione assoluta	-1.011	-263	251	<b>-1.023</b>	
Variazione %	-17,6	-2,3	1,8	<b>-3,3</b>	
<b>Titoli di capitale</b>					
31.03.2020	763	2.663	X	<b>3.426</b>	X
31.12.2019	989	3.059	X	<b>4.048</b>	X
Variazione assoluta	-226	-396	X	<b>-622</b>	
Variazione %	-22,9	-12,9	X	<b>-15,4</b>	
<b>Quote OICR</b>					
31.03.2020	3.153	X	X	<b>3.153</b>	X
31.12.2019	2.996	X	X	<b>2.996</b>	X
Variazione assoluta	157	X	X	<b>157</b>	
Variazione %	5,2	X	X	<b>5,2</b>	
<b>Debiti verso banche e verso clientela</b>					
31.03.2020	X	X	X	X	-11.464
31.12.2019	X	X	X	X	-7.068
Variazione assoluta	X	X	X	X	4.396
Variazione %	X	X	X	X	62,20
<b>Derivati finanziari</b>					
31.03.2020	30.699	X	X	<b>30.699</b>	-33.058
31.12.2019	25.475	X	X	<b>25.475</b>	-26.161
Variazione assoluta	5.224	X	X	<b>5.224</b>	6.897
Variazione %	20,5	X	X	<b>20,5</b>	26,4
<b>Derivati creditizi</b>					
31.03.2020	1.484	X	X	<b>1.484</b>	-1.531
31.12.2019	927	X	X	<b>927</b>	-1.067
Variazione assoluta	557	X	X	<b>557</b>	464
Variazione %	60,1	X	X	<b>60,1</b>	43,5
<b>TOTALE 31.03.2020</b>	<b>55.431</b>	<b>71.865</b>	<b>29.353</b>	<b>156.649</b>	<b>-46.053</b>
<b>TOTALE 31.12.2019</b>	<b>48.636</b>	<b>72.046</b>	<b>25.888</b>	<b>146.570</b>	<b>-34.296</b>
<b>Variazione assoluta</b>	<b>6.795</b>	<b>-181</b>	<b>3.465</b>	<b>10.079</b>	<b>11.757</b>
<b>Variazione %</b>	<b>14,0</b>	<b>-0,3</b>	<b>13,4</b>	<b>6,9</b>	<b>34,3</b>

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(\*) L'importo della voce non comprende i "certificates" che sono inclusi nella tabella della raccolta diretta bancaria.

La tabella sopra riportata evidenzia la composizione delle altre attività e passività finanziarie, escluse le compagnie assicurative. Le passività finanziarie di negoziazione non comprendono i "certificates", in quanto ricompresi negli aggregati della raccolta diretta bancaria.

Le altre attività finanziarie del Gruppo Intesa Sanpaolo, escluse quelle delle compagnie assicurative, sono risultate pari a 157 miliardi, in aumento del 6,9% da fine 2019, a fronte di passività finanziarie di negoziazione pari a 46 miliardi, in crescita del 34,3%.

La dinamica crescente del totale delle attività finanziarie è dovuta essenzialmente ai titoli di debito governativi (+5,8 miliardi, pari a +7%) e ai derivati finanziari (+5,2 miliardi, pari a +20,5%).

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico si sono attestate a 55 miliardi circa, con un'evoluzione positiva (+6,8 miliardi, pari a +14%) determinata in larga parte dai derivati finanziari (+5,2 miliardi) e dai titoli di debito emessi da Governi (+2,1 miliardi), che hanno più che compensato la flessione degli altri titoli di debito (-1 miliardo).

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono ammontate a circa 72 miliardi, quasi interamente classificate in Stage 1 e risultano in sostanziale stabilità (-0,3%) da inizio anno.

I titoli valutati al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti sono stati pari a 29 miliardi circa, in aumento del 13,4% per la crescita dei titoli classificati in Stage 1, che rappresentano circa l'85% dell'aggregato complessivo.

### Titoli di debito: stage allocation

(milioni di euro)			
Titoli di debito: stage allocation	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Titoli valutati al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti	TOTALE
<b>Stage 1</b>			
31.03.2020	68.231	24.941	93.172
31.12.2019	66.400	21.472	87.872
Variazione assoluta	1.831	3.469	5.300
Variazione %	2,8	16,2	6,0
<b>Stage 2</b>			
31.03.2020	971	4.399	5.370
31.12.2019	2.587	4.403	6.990
Variazione assoluta	-1.616	-4	-1.620
Variazione %	-62,5	-0,1	-23,2
<b>Stage 3</b>			
31.03.2020	-	13	13
31.12.2019	-	13	13
Variazione assoluta	-	-	-
Variazione %	-	-	-
<b>TOTALE 31.03.2020</b>	<b>69.202</b>	<b>29.353</b>	<b>98.555</b>
<b>TOTALE 31.12.2019</b>	<b>68.987</b>	<b>25.888</b>	<b>94.875</b>
<b>Variazione assoluta</b>	<b>215</b>	<b>3.465</b>	<b>3.680</b>
<b>Variazione %</b>	<b>0,3</b>	<b>13,4</b>	<b>3,9</b>

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

**Attività finanziarie della clientela**

Voci	31.03.2020		31.12.2019		(milioni di euro) variazioni	
		incidenza %		incidenza %	assolute	%
Raccolta diretta bancaria	433.618	47,2	425.512	44,3	8.106	1,9
Raccolta diretta assicurativa e riserve tecniche	156.454	17,0	165.838	17,3	-9.384	-5,7
Raccolta indiretta	485.168	52,7	534.349	55,6	-49.181	-9,2
Elisioni (a)	-155.638	-16,9	-165.022	-17,2	-9.384	-5,7
<b>Attività finanziarie della clientela</b>	<b>919.602</b>	<b>100,0</b>	<b>960.677</b>	<b>100,0</b>	<b>-41.075</b>	<b>-4,3</b>

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(a) Le elisioni si riferiscono a componenti della raccolta indiretta che costituiscono anche forme di raccolta diretta (passività finanziarie del comparto assicurativo valutate al fair value e riserve tecniche).

Al 31 marzo 2020 le attività finanziarie della clientela si sono attestate a 920 miliardi (-4,3%), registrando un'inversione di tendenza che si è appalesata bruscamente nel mese di marzo, soprattutto per effetto del deprezzamento, prodotto dall'andamento dei mercati finanziari a seguito del lockdown imposto dall'emergenza pandemica, riguardante la raccolta indiretta, che si è ridotta di 49,2 miliardi, e la raccolta diretta assicurativa, calata di 9,4 miliardi; per contro la raccolta diretta bancaria ha presentato un incremento di 8,1 miliardi, pari al +1,9% da inizio anno, in continuità con il trend rilevato nello scorso anno.

**Raccolta diretta bancaria**

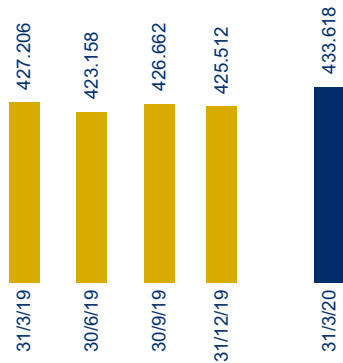
La tabella che segue include i debiti verso clientela, i titoli in circolazione, compresi quelli valutati al fair value, nonché i certificates.

Voci	31.03.2020		31.12.2019		(milioni di euro) variazioni	
		incidenza %		incidenza %	assolute	%
Conti correnti e depositi	319.411	73,7	316.810	74,4	2.601	0,8
Operazioni pronti c/termine e prestito titoli	13.636	3,1	4.505	1,1	9.131	
Obbligazioni	60.919	14,1	65.485	15,4	-4.566	-7,0
Certificati di deposito	4.869	1,1	4.574	1,1	295	6,4
Passività subordinate	9.615	2,2	9.308	2,2	307	3,3
Altra raccolta	25.168	5,8	24.830	5,8	338	1,4
<i>di cui: valutata al fair value (*)</i>	<i>9.085</i>	<i>2,1</i>	<i>10.934</i>	<i>2,6</i>	<i>-1.849</i>	<i>-16,9</i>
<b>Raccolta diretta bancaria</b>	<b>433.618</b>	<b>100,0</b>	<b>425.512</b>	<b>100,0</b>	<b>8.106</b>	<b>1,9</b>

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(\*) Valori inclusi nello schema di Stato patrimoniale nelle voci "Passività finanziarie di negoziazione" e "Passività finanziarie designate al fair value".



**Evoluzione trimestrale  
Raccolta diretta bancaria**  
(milioni di euro)


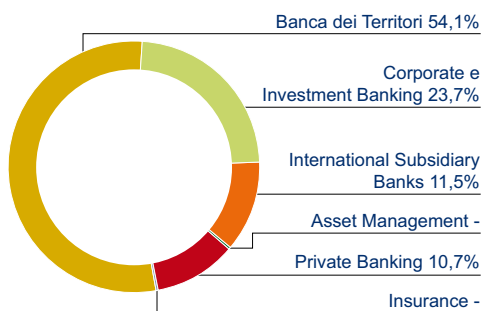
La raccolta diretta bancaria è ammontata a 434 miliardi, in aumento dell'1,9% da inizio anno, per effetto del positivo andamento di quasi tutte le forme tecniche.

La dinamica positiva è riconducibile essenzialmente alla crescita delle operazioni pronti contro termine e prestito di titoli (+9,1 miliardi) - in gran parte riconducibili a controparti istituzionali) - e dei conti correnti e depositi (+2,6 miliardi, stante la propensione della clientela a mantenere un elevato grado di liquidità), che hanno controbilanciato l'andamento cedente delle obbligazioni (-4,6 miliardi) e dell'altra raccolta valutata al fair value, condizionata dal ridimensionamento dello stock di certificate.

Al 31 marzo 2020 la quota sul mercato domestico della raccolta diretta del Gruppo, espressa da depositi e obbligazioni, è stimata al 18,2%; come descritto in precedenza per gli impieghi, tale stima si fonda sui dati del campione di segnalazione decennale della Banca d'Italia.

	31.03.2020	31.12.2019	(milioni di euro) variazioni	
			assolute	%
Banca dei Territori	202.535	199.256	3.279	1,6
Corporate e Investment Banking	88.637	86.850	1.787	2,1
International Subsidiary Banks	42.929	43.420	-491	-1,1
Private Banking	39.871	39.537	334	0,8
Asset Management	8	10	-2	-20,0
Insurance	-	-	-	-
<b>Totale aree di business</b>	<b>373.980</b>	<b>369.073</b>	<b>4.907</b>	<b>1,3</b>
Centro di governo	59.638	56.439	3.199	5,7
<b>Gruppo Intesa Sanpaolo</b>	<b>433.618</b>	<b>425.512</b>	<b>8.106</b>	<b>1,9</b>

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

**Aree di business  
Raccolta diretta bancaria**


Nell'analisi della raccolta per settori di attività la Banca dei Territori, che rappresenta il 54% dell'aggregato riconducibile alle realtà operative del Gruppo, ha evidenziato un incremento di 3,3 miliardi da inizio anno (+1,6%) ascrivibile alla buona tenuta dei debiti verso clientela, principalmente per effetto della maggiore liquidità sui depositi dei privati. La Divisione Corporate e Investment Banking ha registrato una crescita di 1,8 miliardi (+2,1%) grazie allo sviluppo dei pronti contro termine che ha più che compensato la riduzione dei titoli in circolazione e dei certificate di Banca IMI. La Divisione International Subsidiary Banks ha mostrato un lieve calo della raccolta (-0,5 miliardi, pari a -1,1%) prevalentemente attribuibile alla dinamica delle sussidiarie operanti in Ungheria, Slovacchia e Serbia. La Divisione Private Banking ha segnato una leggera crescita (+0,3 miliardi, pari a +0,8%) essenzialmente concentrata sui depositi in conto corrente della clientela.

L'aumento di provvista del Centro di Governo è in parte riconducibile ai pronti contro termine passivi verso

controparti centrali.

**Raccolta indiretta**

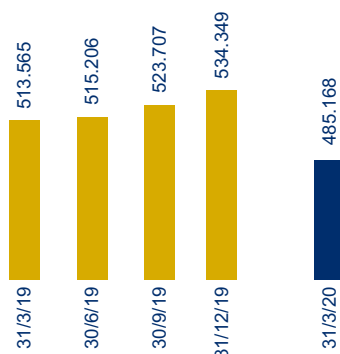
Voci	(milioni di euro)					
	31.03.2020		31.12.2019		variazioni	
		incidenza %		incidenza %	assolute	%
Fondi comuni di investimento <sup>(a)</sup>	111.744	23,0	122.998	23,0	-11.254	-9,1
Fondi pensione aperti e polizze individuali pensionistiche	9.810	2,0	10.327	1,9	-517	-5,0
Gestioni patrimoniali <sup>(b)</sup>	51.291	10,6	56.484	10,6	-5.193	-9,2
Riserve tecniche e passività finanziarie assicurative	145.178	29,9	151.990	28,5	-6.812	-4,5
Rapporti con clientela istituzionale	15.447	3,2	16.199	3,0	-752	-4,6
<b>Risparmio gestito</b>	<b>333.470</b>	<b>68,7</b>	<b>357.998</b>	<b>67,0</b>	<b>-24.528</b>	<b>-6,9</b>
<b>Raccolta amministrata</b>	<b>151.698</b>	<b>31,3</b>	<b>176.351</b>	<b>33,0</b>	<b>-24.653</b>	<b>-14,0</b>
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>485.168</b>	<b>100,0</b>	<b>534.349</b>	<b>100,0</b>	<b>-49.181</b>	<b>-9,2</b>

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(a) La voce comprende i fondi comuni istituiti e gestiti da Eurizon Capital, Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking (già Banca Fideuram) e alcune società estere. La voce non comprende i fondi detenuti da compagnie assicurative del Gruppo e gestiti da Eurizon Capital, i cui valori sono inclusi nelle riserve tecniche, ed il contributo dei fondi istituiti da terzi e gestiti da Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking il cui valore è incluso nella raccolta amministrata.

(b) La voce non comprende le consistenze delle polizze unit linked di Intesa Sanpaolo Vita, il cui valore è incluso nelle Riserve tecniche e passività finanziarie assicurative.

**Evoluzione trimestrale  
Raccolta indiretta**  
(milioni di euro)



Al 31 marzo 2020 la raccolta indiretta del Gruppo è scesa a 485 miliardi registrando una contrazione del 9,2% dai 534 miliardi di fine dicembre 2019.

Il risparmio gestito, che rappresenta oltre due terzi dell'aggregato complessivo, ha mostrato una diminuzione di 24,5 miliardi (-6,9%), diffusa su tutte le componenti principali: dai fondi comuni di investimento (-9,1%) alle gestioni patrimoniali (-9,2%), dai fondi previdenziali (-5%) alle riserve tecniche e passività finanziarie (-4,5%) ai rapporti con clientela istituzionale (-4,6%). Nel periodo la nuova produzione vita delle compagnie assicurative del Gruppo Intesa Sanpaolo, comprensiva dei prodotti previdenziali, si è approssimata a 4 miliardi. Nonostante una raccolta netta resiliente, tutti i prodotti sono risultati penalizzati dalla drastica svalutazione delle masse in gestione. Il calo del risparmio gestito (-6,9%) risulta tuttavia assai più contenuto sia in raffronto a quello della raccolta amministrata (-14%), essenzialmente rappresentata dai titoli e prodotti di terzi affidati in custodia, sia confrontato al trend dell'indice FTSE MIB nel trimestre (-27,5%) o ad altri indici dei mercati finanziari, a significare il ruolo attivo dei gestori e dei consulenti del Gruppo ISP nell'accompagnare le scelte di asset allocation dei clienti che hanno affidato i loro

risparmi ad una gestione professionale, sulla base di logiche razionali di rischio/rendimento/orizzonte temporale e in coerenza con le regole stabilite dalla MiFID.

**Posizione interbancaria netta**

La posizione interbancaria netta al 31 marzo 2020 ha presentato uno sbilancio negativo di 52,7 miliardi, in diminuzione rispetto a quello rilevato a inizio anno, pari a 56,1 miliardi, principalmente in conseguenza della crescita dei crediti a banche. I debiti verso banche, pari a 120 miliardi, includono un'esposizione di 68,4 miliardi verso la BCE (di cui 53,9 miliardi relativi a TLTRO, 7 miliardi a LTRO e 7,5 miliardi a operazioni di rifinanziamento in dollari).

**OPERATIVITA' ASSICURATIVA****Attività e passività finanziarie di pertinenza delle imprese assicurative ai sensi dello IAS 39**

(milioni di euro)

Tipologia di strumenti finanziari	Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39			Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39	TOTALE Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate ai sensi dello IAS 39	Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate ai sensi dello IAS 39 (*)
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione e derivati di copertura	Attività finanziarie designate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita			
<b>Titoli di debito emessi da Governi</b>						
31.03.2020	119	5.321	56.946	-	62.386	X
31.12.2019	120	4.107	57.981	-	62.208	X
Variazione assoluta	-1	1.214	-1.035	-	178	
Variazione %	-0,8	29,6	-1,8	-	0,3	
<b>Altri titoli di debito</b>						
31.03.2020	21	710	11.143	-	11.874	X
31.12.2019	25	707	12.099	-	12.831	X
Variazione assoluta	-4	3	-956	-	-957	
Variazione %	-16,0	0,4	-7,9	-	-7,5	
<b>Titoli di capitale</b>						
31.03.2020	-	1.878	1.338	-	3.216	X
31.12.2019	-	2.315	1.480	-	3.795	X
Variazione assoluta	-	-437	-142	-	-579	
Variazione %	-	-18,9	-9,6	-	-15,3	
<b>Quote OICR</b>						
31.03.2020	154	67.989	11.686	-	79.829	X
31.12.2019	165	76.620	11.819	-	88.604	X
Variazione assoluta	-11	-8.631	-133	-	-8.775	
Variazione %	-6,7	-11,3	-1,1	-	-9,9	
<b>Crediti verso banche e verso clientela</b>						
31.03.2020	-	915	-	567	1.482	X
31.12.2019	-	516	-	612	1.128	X
Variazione assoluta	-	399	-	-45	354	
Variazione %	-	77,3	-	-7,4	31,4	
<b>Debiti verso banche</b>						
31.03.2020	X	X	X	X	X	-2 (**)
31.12.2019	X	X	X	X	X	-2 (**)
Variazione assoluta						-
Variazione %						-
<b>Derivati finanziari</b>						
31.03.2020	435	-	-	-	435	-123 (***)
31.12.2019	248	-	-	-	248	-49 (***)
Variazione assoluta	187	-	-	-	187	74
Variazione %	75,4	-	-	-	75,4	
<b>Derivati creditizi</b>						
31.03.2020	1	-	-	-	1	- (***)
31.12.2019	-	-	-	-	-	- (***)
Variazione assoluta	1	-	-	-	1	-
Variazione %	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 31.03.2020</b>	<b>730</b>	<b>76.813</b>	<b>81.113</b>	<b>567</b>	<b>159.223</b>	<b>-125</b>
<b>TOTALE 31.12.2019</b>	<b>558</b>	<b>84.265</b>	<b>83.379</b>	<b>612</b>	<b>168.814</b>	<b>-51</b>
<b>Variazione assoluta</b>	<b>172</b>	<b>-7.452</b>	<b>-2.266</b>	<b>-45</b>	<b>-9.591</b>	<b>74</b>
<b>Variazione %</b>	<b>30,8</b>	<b>-8,8</b>	<b>-2,7</b>	<b>-7,4</b>	<b>-5,7</b>	

Dati riepilogati, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(\*) L'importo della voce non comprende le "Passività finanziarie del comparto assicurativo designate al fair value" incluse nella tabella della raccolta diretta assicurativa.

(\*\*) Valore incluso nello schema di Stato Patrimoniale nella voce "Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39"

(\*\*\*) Valore incluso nello schema di Stato Patrimoniale nella voce "Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39"

Le attività e passività finanziarie di pertinenza delle imprese assicurative ai sensi dello IAS 39, riepilogate nella tabella sopra riportata, sono ammontate, rispettivamente, a 159 miliardi e a 125 milioni. La dinamica negativa delle attività (-5,7%), imputabile sia al portafoglio designato al fair value sia a quello disponibile per la vendita, ha risentito del deprezzamento delle attività in portafoglio in relazione all'andamento dei mercati.

### Raccolta diretta assicurativa e riserve tecniche

Voci	31.03.2020		31.12.2019		(milioni di euro) variazioni	
		incidenza %		incidenza %	assolute	%
<b>Passività finanziarie del comparto assicurativo designate al fair value IAS39 (*)</b>	<b>68.699</b>	<b>43,9</b>	<b>75.886</b>	<b>45,7</b>	<b>-7.187</b>	<b>-9,5</b>
<i>Prodotti Index Linked</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Prodotti Unit Linked</i>	68.699	43,9	75.886	45,7	-7.187	-9,5
<b>Riserve tecniche</b>	<b>86.939</b>	<b>55,6</b>	<b>89.136</b>	<b>53,8</b>	<b>-2.197</b>	<b>-2,5</b>
Rami Vita	85.946	55,0	88.169	53,2	-2.223	-2,5
<i>Riserve matematiche</i>	75.551	48,3	75.092	45,3	459	0,6
<i>Riserve tecniche con rischio a carico degli assicurati (**) e riserve da gestione dei fondi pensione</i>	6.585	4,2	6.960	4,2	-375	-5,4
<i>Altre riserve</i>	3.810	2,5	6.117	3,7	-2.307	-37,7
Ramo danni	993	0,6	967	0,6	26	2,7
<b>Altra raccolta assicurativa (***)</b>	<b>816</b>	<b>0,5</b>	<b>816</b>	<b>0,5</b>	-	-
<b>Raccolta diretta assicurativa e riserve tecniche</b>	<b>156.454</b>	<b>100,0</b>	<b>165.838</b>	<b>100,0</b>	<b>-9.384</b>	<b>-5,7</b>

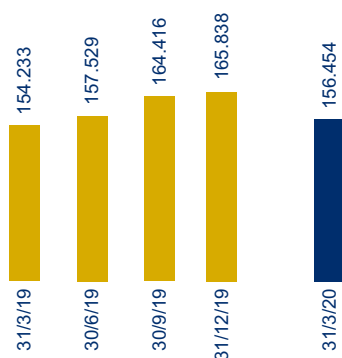
Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(\*) Valori inclusi nello schema di Stato patrimoniale nella voce "Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39".

(\*\*) La voce comprende polizze unit e index linked con rischio assicurativo significativo.

(\*\*\*) Valori inclusi nello schema di Stato patrimoniale nella voce "Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39". La voce comprende le passività subordinate.

**Evoluzione trimestrale  
Raccolta diretta assicurativa e riserve tecniche**  
(milioni di euro)



La raccolta diretta assicurativa, al 31 marzo 2020 è risultata pari a 156 miliardi, in diminuzione del 5,7% rispetto a inizio anno. Le passività finanziarie valutate al fair value, costituite da prodotti unit linked, hanno registrato un calo di 7,2 miliardi (-9,5%). Le riserve tecniche, che costituiscono il debito verso la clientela che ha sottoscritto polizze tradizionali o con rischio assicurativo significativo, hanno evidenziato una riduzione di 2,2 miliardi (-2,5%), imputabile prevalentemente al ramo vita che rappresenta la quasi totalità delle riserve e che ha risentito negativamente del deprezzamento degli attivi in portafoglio di pertinenza della clientela.

**ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE**

In questa voce sono appostate le attività e le relative passività non più riferite alla normale operatività in quanto oggetto di procedure di dismissione. Al 31 marzo 2020 sono state rilevate attività in corso di cessione per 765 milioni, che al netto delle passività associate si riducono a 715 milioni.

La voce include i residui crediti cd. "high risk" rivenienti dall'Insieme Aggregato di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca, riclassificati come sofferenze e/o inadempienze probabili, per i quali il contratto di cessione prevede la facoltà di trasferimento alle Banche in LCA, per un'esposizione netta di 281 milioni.

**IL PATRIMONIO NETTO**

Al 31 marzo 2020 il patrimonio netto del Gruppo, incluso l'utile maturato nel periodo, si è attestato a 56.516 milioni a fronte dei 55.968 milioni rilevati a inizio anno. L'incremento è da ricondurre all'apporto dell'utile maturato nel primo trimestre (1.151 milioni) e agli strumenti di capitale emessi (+1,5 miliardi), per contro hanno agito in negativo le variazioni delle riserve da valutazione del gruppo bancario e quelle di pertinenza delle imprese di assicurazione (-2 miliardi circa complessivamente). La Banca, in ottemperanza alla comunicazione della Banca Centrale Europea del 27 marzo 2020 in merito alla politica dei dividendi nel contesto conseguente all'epidemia da COVID 19, ha deciso di sospendere la distribuzione cash agli azionisti di circa 3,4 miliardi di euro, ed ha assegnato a riserve l'utile dell'esercizio 2019, dopo l'attribuzione di 12,5 milioni al Fondo di beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale.

**Riserve da valutazione**

Voci	(milioni di euro)		
	Riserva 31.12.2019	Variazione del periodo	Riserva 31.03.2020
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (titoli di debito)	57	-1.464	-1.407
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (titoli di capitale)	172	-142	30
Attività materiali	1.526	-1	1.525
Copertura dei flussi finanziari	-882	-23	-905
Differenze di cambio	-956	-162	-1.118
Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazione del proprio merito creditizio)	-	50	50
Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-410	65	-345
Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipazioni valutate al patrimonio netto	28	1	29
Leggi speciali di rivalutazione	308	-	308
<b>Riserve da valutazione (escluse le riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione)</b>	<b>-157</b>	<b>-1.676</b>	<b>-1.833</b>
<b>Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione</b>	<b>504</b>	<b>-322</b>	<b>182</b>

Le riserve da valutazione presentano variazioni negative pari, rispettivamente, a -1.676 milioni nella componente bancaria e -322 milioni nella componente assicurativa, prevalentemente riconducibili alle dinamiche dello spread su titoli di debito governativi, che hanno comportato un decremento del valore degli attivi in portafoglio.

## I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ

(milioni di euro)

Fondi propri e coefficienti di solvibilità	31.03.2020		31.12.2019
	IFRS9 "Fully loaded"	IFRS9 "Transitional"	IFRS9 "Transitional"
<b>Fondi propri</b>			
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	40.212	42.339	41.542
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari	5.596	5.596	4.096
<b>CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER 1)</b>	<b>45.808</b>	<b>47.935</b>	<b>45.638</b>
Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari	7.903	7.036	7.057
<b>TOTALE FONDI PROPRI</b>	<b>53.711</b>	<b>54.971</b>	<b>52.695</b>
<b>Attività di rischio ponderate</b>			
Rischi di credito e di controparte	258.489	256.876	258.187
Rischi di mercato e di regolamento	18.701	18.701	18.829
Rischi operativi	21.212	21.212	21.212
Altri rischi specifici <sup>(a)</sup>	330	330	296
<b>ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE</b>	<b>298.732</b>	<b>297.119</b>	<b>298.524</b>
<b>Coefficienti di solvibilità %</b>			
Common Equity Tier 1 ratio	13,5%	14,2%	13,9%
Tier 1 ratio	15,3%	16,1%	15,3%
Total capital ratio	18,0%	18,5%	17,7%

(a) La voce include tutti gli altri elementi non considerati nelle precedenti voci che entrano nel computo dei requisiti patrimoniali complessivi.

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 31 marzo 2020 sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3), e sulla base delle relative Circolari della Banca d'Italia.

Le disposizioni normative relative ai fondi propri, che prevedevano l'introduzione del framework Basilea 3 in maniera graduale, risultano pienamente in vigore, essendo terminato, con l'esercizio 2018, lo specifico periodo transitorio durante il quale alcuni elementi che a regime sono computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattavano sul Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale. Con riferimento all'introduzione dell'IFRS 9, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha scelto di adottare il cosiddetto "approccio statico" previsto dal Regolamento (UE) 2017/2395. Tale approccio consente la re-introduzione nel Common Equity di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022) dell'impatto dell'IFRS 9, calcolato al netto dell'effetto fiscale, risultante dal confronto tra le rettifiche di valore IAS 39 al 31 dicembre 2017 e quelle IFRS 9 al 1° gennaio 2018, escludendo la riclassifica degli strumenti finanziari, e dopo aver azzerato la shortfall al 31 dicembre 2017.

Il Regolamento (UE) 2017/2395 disciplina anche gli obblighi informativi che gli enti sono tenuti a pubblicare, rimandando all'EBA l'emanazione degli orientamenti specifici sul tema. Recependo quanto previsto dalla normativa, l'EBA ha emesso specifiche guidelines secondo cui le banche che adottano un trattamento transitorio con riferimento all'impatto dell'IFRS 9 (quale l'approccio statico citato in precedenza) sono tenute a pubblicare, con frequenza trimestrale, i valori consolidati "Fully loaded" (come se non fosse stato applicato il trattamento transitorio) e "Transitional" di Common Equity Tier 1 (CET1) capital, Tier 1 capital, Total Capital, Total risk-weighted assets, Capital Ratios e Leverage Ratio.

Al 31 marzo 2020, tenendo conto del trattamento transitorio adottato per mitigare l'impatto dell'IFRS 9, i Fondi Propri ammontano a 54.971 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 297.119 milioni, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato. Alla medesima data, considerando la piena inclusione dell'impatto dell'IFRS 9, i Fondi Propri ammontano a 53.711 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 298.732 milioni. I fondi propri calcolati considerando la piena inclusione dell'impatto dell'IFRS 9 ("Fully Loaded") tengono conto di quanto stabilito dalla Legge di Bilancio 2019 che ha previsto la rateizzazione ai fini fiscali delle rettifiche di valore operate in sede di First Time Adoption del principio contabile, con conseguente rilevazione di DTA; tali DTA sono state considerate per il 30% del loro valore contabile ai fini del calcolo dei fondi propri "Transitional", in linea con quanto previsto dall'articolo 473 bis della CRR con riferimento all'applicazione dell'"approccio statico", mentre nei fondi propri "Fully loaded" sono state incluse integralmente tra gli elementi deducibili. L'impatto di tali DTA sui fondi propri "Fully loaded" è comunque transitorio in quanto le stesse saranno riassorbite entro il 2028.

Si ricorda che i coefficienti di adeguatezza patrimoniale al 31 dicembre 2019 erano stati calcolati tenendo conto dell'utile dell'esercizio 2019 al netto della componente che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 25 febbraio 2020, aveva proposto di destinare a dividendo per complessivi Euro 3.362 milioni; successivamente, a seguito della raccomandazione della BCE del 27 marzo 2020 in merito alla politica dei dividendi nel contesto conseguente all'epidemia da Covid-19, il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo del 31 marzo 2020 ha modificato la proposta all'Assemblea di destinazione dell'utile risultante dal Bilancio al 31 dicembre 2019, dando seguito alla Raccomandazione della Banca Centrale Europea di non procedere alla distribuzione di dividendi in considerazione del contesto economico indotto dalla suddetta epidemia, proponendo di assegnare a riserve la quota dell'utile destinata a dividendo in virtù della precedente delibera

del 25 febbraio 2020. L'Assemblea degli azionisti del 27 aprile 2020 ha approvato l'assegnazione a riserve dell'utile dell'esercizio 2019. Conseguentemente, il Capitale primario di Classe 1 al 31 marzo 2020 tiene conto, tra le riserve, dell'intero utile riferito all'esercizio 2019 al netto degli altri oneri prevedibili (rateo cedolare sugli strumenti di Additional Tier 1 ed erogazioni a beneficenza).

Di contro, il Capitale primario di Classe 1 tiene conto dell'utile del 1° trimestre 2020 al netto del relativo dividendo (e degli altri oneri prevedibili), considerata l'intenzione di Intesa Sanpaolo di confermare la politica dei dividendi indicata nel Piano di Impresa 2018-2021, che per il 2020 prevede un payout ratio pari al 75%, subordinatamente alle indicazioni che verranno fornite dalla BCE in merito alla distribuzione di dividendi successivamente al 1° ottobre prossimo, termine della raccomandazione del 27 marzo scorso.

Il Capitale primario di Classe 1 e le Attività di rischio ponderate al 31 marzo 2020 tengono conto dell'impatto dell'applicazione del cosiddetto "Danish Compromise" (art. 49.1 del Regolamento (UE) 575/2013), a seguito della specifica autorizzazione ricevuta dalla BCE nel 2019, per cui gli investimenti assicurativi vengono trattati come attivi ponderati per il rischio anziché dedotti dal capitale.

Sulla base di quanto esposto in precedenza, i coefficienti di solvibilità al 31 marzo 2020 calcolati tenendo conto del trattamento transitorio per l'impatto dell'IFRS 9 ("IFRS 9 Transitional") si collocano sui seguenti valori: Common Equity ratio 14,2%, Tier 1 ratio 16,1% e Total capital ratio 18,5%. Considerando la piena inclusione dell'impatto dell'IFRS 9 ("IFRS 9 Fully Loaded") i coefficienti di solvibilità al 31 marzo 2020 sono i seguenti: Common Equity ratio 13,5%, Tier 1 ratio 15,3% e Total capital ratio 18,0%.

Si segnala, infine, che in data 26 novembre 2019 Intesa Sanpaolo ha comunicato di avere ricevuto la decisione finale della BCE riguardante il requisito patrimoniale da rispettare a partire dal 1° gennaio 2020 a livello consolidato, a seguito degli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP). Il requisito patrimoniale da rispettare complessivamente in termini di Common Equity Tier 1 ratio risulta pari a 8,46% secondo i criteri transitori in vigore per il 2020 e a 8,65% secondo i criteri a regime.

### Riconciliazione tra Patrimonio di bilancio e Capitale primario di Classe 1

Voci	(milioni di euro)	
	31.03.2020	31.12.2019
Patrimonio netto di Gruppo	56.516	55.968
Patrimonio netto di terzi	233	247
<b>Patrimonio netto dallo Stato patrimoniale</b>	<b>56.749</b>	<b>56.215</b>
<b>Rettifiche per strumenti computabili nell'AT1 o nel T2 e utile di periodo</b>		
- Altri strumenti di capitale computabili nell'AT1	-5.590	-4.091
- Interessi di minoranza computabili nell'AT1	-6	-5
- Interessi di minoranza computabili nel T2	-3	-3
- Interessi di minoranza non computabili a regime	-188	-204
- Utile di periodo non computabile (a)	-910	-3.451
- Azioni proprie incluse tra le rettifiche regolamentari	228	230
- Altre componenti non computabili a regime	-137	-171
<b>Capitale primario di Classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari</b>	<b>50.143</b>	<b>48.520</b>
<b>Rettifiche regolamentari (incluse rettifiche del periodo transitorio) (b)</b>	<b>-7.804</b>	<b>-6.978</b>
<b>Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari</b>	<b>42.339</b>	<b>41.542</b>

(a) Nel Capitale primario di Classe 1 al 31 marzo 2020 si è tenuto conto dell'utile maturato alla data, al netto del relativo dividendo, calcolato tenendo conto del payout previsto dal Piano d'Impresa 2018-2021 (75% per il 2020), e degli altri oneri prevedibili (rateo cedolare sugli strumenti di Additional Tier 1).

(b) Le rettifiche del periodo transitorio al 31 marzo 2020 tengono conto del filtro prudenziale che consente la re-introduzione nel Common Equity di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 (70% nel 2020) dell'impatto dell'IFRS 9.

# I risultati per settori di attività

Il Gruppo Intesa Sanpaolo opera attraverso una struttura organizzativa articolata in sei Business Unit. Ad esse si aggiunge il Centro di Governo, con funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo dell'intero Gruppo.



L'informativa di settore del Gruppo Intesa Sanpaolo si basa sugli elementi che il management utilizza per assumere le proprie decisioni operative (c.d. "management approach") in coerenza con i requisiti informativi previsti dall'IFRS 8. Oltre a riflettere le responsabilità operative sancite dall'assetto organizzativo del Gruppo, i settori di attività sono costituiti dall'aggregazione di linee di business che presentano caratteristiche simili con riferimento alla tipologia di prodotti e servizi venduti.

Nella tabella che segue sono riportati i principali dati che sintetizzano l'evoluzione dei settori di attività del Gruppo Intesa Sanpaolo nel primo trimestre del 2020.

Nell'analisi di dettaglio condotta sui settori di attività, cui si fa rinvio, sono illustrati i dati di conto economico e i principali aggregati patrimoniali. Per ogni settore è stato infine calcolato il capitale assorbito in base ai RWA (Risk Weighted Assets), questi ultimi determinati sulla base delle disposizioni in vigore (Circolare n. 285) emanate dalla Banca d'Italia a seguito del recepimento della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013 che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3). Il capitale assorbito tiene anche conto delle modifiche regolamentari introdotte dalla BCE a decorrere dal 12 marzo scorso che prevedono che il requisito di Pillar 2 possa essere rispettato utilizzando parzialmente strumenti di capitale diversi dal Common Equity Tier 1; per l'asset management e il private banking si è anche considerato il rischio di business; per il comparto assicurativo si è preso a riferimento il capitale assorbito dal rischio assicurativo.

Come indicato nei commenti ai risultati del primo trimestre 2020 a livello consolidato, gli specifici interventi di management adjustment che anticipano una prima stima dei possibili effetti della pandemia COVID-19 sui crediti performing sono stati appostati tra gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri per meglio isolare tale componente judgemental, determinata in modo massivo e non analiticamente rapporto per rapporto e definita necessariamente nell'imminenza dell'approvazione dei risultati per cogliere le informazioni più aggiornate. Nell'ambito dei risultati per settore di attività questo accantonamento, che ammonta a circa 300 milioni, è stato, per le motivazioni indicate, interamente ricompreso nell'ambito del Centro di Governo.

Ove necessario e se materiali, i dati divisionali dei periodi posti a confronto sono stati riesposti in coerenza con le variazioni di perimetro delle Business Unit. In particolare la riesposizione ha riguardato:

- Il deconsolidamento linea per linea dalla Banca dei Territori e la riallocazione all'utile/perdita delle attività operative cessate del Centro di Governo delle risultanze economiche riferite al ramo aziendale dedicato all'attività di acquiring nell'ambito dei servizi di pagamento, oggetto di conferimento a Nexi secondo l'accordo sottoscritto a dicembre 2019;
- la riattribuzione tra la Divisione Banca dei Territori e la Divisione Corporate e Investment Banking dei dati economici e patrimoniali di Mediocredito Italiano, in precedenza interamente ricompresa nella Banca dei Territori, a seguito della sua fusione per incorporazione nella Capogruppo, avvenuta nel mese di novembre 2019;
- la riallocazione alle Divisioni di alcuni costi operativi e delle componenti di conto economico e stato patrimoniale relative ai crediti in sofferenza, in precedenza attribuiti alla Direzione NPE (ex Capital Light Bank) nell'ambito del Centro di Governo, a seguito della riorganizzazione operativa dell'Area di Governo Chief Lending Officer;



- l'inclusione tra gli oneri operativi delle Divisioni degli effetti connessi alle fees da riconoscere a Prelios a seguito dell'accordo per il servicing relativo alla gestione delle inadempienze probabili, efficace da fine 2019, assumendo che tale accordo avesse avuto efficacia dal 1° gennaio 2019, in considerazione del fatto che esso produrrà un impatto continuativo sui futuri conti economici;
- la revisione del Tasso Interno di Trasferimento, operata nel 2020 in relazione alle dinamiche dei tassi di mercato.

(milioni di euro)

	Banca dei Territori	Corporate e Investment Banking	International Subsidiary Banks	Private Banking	Asset Management	Insurance	Centro di Governo	Totale
<b>Proventi operativi netti</b>								
31.03.2020	2.054	1.633	468	478	168	283	-202	4.882
31.03.2019	2.072	793	482	482	180	264	96	4.369
Variazione %	-0,9		-2,9	-0,8	-6,7	7,2		11,7
<b>Costi operativi</b>								
31.03.2020	-1.236	-265	-239	-141	-33	-44	-211	-2.169
31.03.2019	-1.285	-274	-238	-148	-36	-45	-204	-2.230
Variazione %	-3,8	-3,3	0,4	-4,7	-8,3	-2,2	3,4	-2,7
<b>Risultato della gestione operativa</b>								
31.03.2020	818	1.368	229	337	135	239	-413	2.713
31.03.2019	787	519	244	334	144	219	-108	2.139
Variazione %	3,9		-6,1	0,9	-6,3	9,1		26,8
<b>Risultato netto</b>								
31.03.2020	280	911	143	227	100	160	-670	1.151
31.03.2019	301	316	181	232	117	157	-254	1.050
Variazione %	-7,0		-21,0	-2,2	-14,5	1,9		9,6
<b>Finanziamenti verso clientela</b>								
31.03.2020	195.422	144.314	34.460	9.005	224	-	21.475	404.900
31.12.2019	194.358	131.884	34.038	9.329	435	-	25.185	395.229
Variazione %	0,5	9,4	1,2	-3,5	-48,5	-	-14,7	2,4
<b>Raccolta diretta bancaria</b>								
31.03.2020	202.535	88.637	42.929	39.871	8	-	59.638	433.618
31.12.2019	199.256	86.850	43.420	39.537	10	-	56.439	425.512
Variazione %	1,6	2,1	-1,1	0,8	-20,0	-	5,7	1,9
<b>Attività di rischio ponderate</b>								
31.03.2020	85.351	105.791	32.637	9.370	1.270	-	62.700	297.119
31.12.2019	86.829	100.274	32.916	9.184	1.446	-	67.875	298.524
Variazione %	-1,7	5,5	-0,8	2,0	-12,2	-	-7,6	-0,5
<b>Capitale assorbito</b>								
31.03.2020	7.332	9.090	3.445	869	129	3.412	5.385	29.662
31.12.2019	7.459	8.617	3.495	851	146	3.515	5.830	29.913
Variazione %	-1,7	5,5	-1,4	2,1	-11,6	-2,9	-7,6	-0,8

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

## SETTORI DI ATTIVITA'

## Banca dei Territori

(milioni di euro)

Dati economici	31.03.2020	31.03.2019	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	1.046	1.037	9	0,9
Commissioni nette	990	1.018	-28	-2,8
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	18	18	-	-
Altri proventi (oneri) operativi netti	-	-1	-1	
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>2.054</b>	<b>2.072</b>	<b>-18</b>	<b>-0,9</b>
Spese del personale	-737	-772	-35	-4,5
Spese amministrative	-498	-511	-13	-2,5
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-1	-2	-1	-50,0
<b>Costi operativi</b>	<b>-1.236</b>	<b>-1.285</b>	<b>-49</b>	<b>-3,8</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>818</b>	<b>787</b>	<b>31</b>	<b>3,9</b>
Rettifiche di valore nette su crediti	-366	-301	65	21,6
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-17	-7	10	
Altri proventi (oneri) netti	-	-	-	-
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>435</b>	<b>479</b>	<b>-44</b>	<b>-9,2</b>
Imposte sul reddito	-152	-172	-20	-11,6
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-3	-6	-3	-50,0
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>280</b>	<b>301</b>	<b>-21</b>	<b>-7,0</b>

(milioni di euro)

Dati operativi	31.03.2020	31.12.2019	variazioni	
			assolute	%
Finanziamenti verso clientela	195.422	194.358	1.064	0,5
Raccolta diretta bancaria	202.535	199.256	3.279	1,6
Attività di rischio ponderate	85.351	86.829	-1.478	-1,7
Capitale assorbito	7.332	7.459	-127	-1,7

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

Nel primo trimestre del 2020 la **Banca dei Territori** ha realizzato proventi operativi netti pari a 2.054 milioni, che rappresentano circa il 40% dei ricavi consolidati del Gruppo, in lieve flessione (-0,9%) rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio. In dettaglio, si segnala un lieve aumento degli interessi netti (+0,9%) e una riduzione delle commissioni nette (-2,8%), che risentono della brusca frenata del mese di marzo a seguito del lockdown correlato al contenimento della pandemia COVID-19, in particolare quelle relative al comparto del commercial banking e della raccolta amministrata. I più contenuti collocamenti di certificates e di obbligazioni di terzi sono stati solo in parte controbilanciati da un aumento dei collocamenti di risparmio gestito, soprattutto sul comparto fondi e bancassurance. Tra le altre componenti di ricavo, che peraltro forniscono un apporto marginale ai proventi della Divisione, sia il risultato delle attività e passività finanziarie al fair value sia gli altri proventi operativi netti si sono mantenuti su livelli simili a quelli del corrispondente periodo del 2019. I costi operativi, pari a 1.236 milioni, hanno evidenziato una diminuzione del 3,8% grazie ai risparmi sulle spese del personale, attribuibili alla riduzione dell'organico medio, e alla diminuzione delle spese amministrative, principalmente per i minori costi dei service in ambito immobiliare e operativo, anche in relazione alla razionalizzazione della rete filiali. Per effetto delle dinamiche descritte, il risultato della gestione operativa è ammontato a 818 milioni, in aumento del 3,9% rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio. Per contro, il risultato corrente lordo si è attestato a 435 milioni, in diminuzione del 9,2%, per effetto di maggiori rettifiche su crediti e accantonamenti ai fondi rischi ed oneri. Infine, il risultato netto, dopo l'attribuzione alla Divisione di imposte per 152 milioni e di oneri di integrazione per 3 milioni, si è collocato a 280 milioni, inferiore del 7% rispetto ai primi tre mesi del 2019.

Nell'evoluzione trimestrale si rileva un aumento del risultato della gestione operativa e dell'utile netto rispetto al quarto trimestre 2019, grazie alla riduzione dei costi operativi, delle rettifiche di valore su crediti e degli accantonamenti, che hanno ampiamente controbilanciato i più contenuti ricavi.

Le consistenze patrimoniali a fine marzo 2020 hanno evidenziato una crescita dei volumi intermediati complessivi di raccolta e impiego rispetto a inizio anno (+1,1%). In dettaglio, i crediti verso clientela, pari a 195.422 milioni, hanno mostrato un incremento di 1,1 miliardi da inizio anno (+0,5%), principalmente imputabile ai finanziamenti a medio lungo termine nei confronti dei privati e delle aziende retail. La raccolta diretta bancaria, pari a 202.535 milioni, è risultata in aumento (+3,3 miliardi, pari a +1,6%) nella componente dei debiti verso clientela, principalmente per effetto della maggiore liquidità sui depositi dei privati.

**Corporate e Investment Banking**

(milioni di euro)

Dati economici	31.03.2020	31.03.2019	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	497	457	40	8,8
Commissioni nette	239	216	23	10,6
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	897	120	777	
Altri proventi (oneri) operativi netti	-	-	-	-
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>1.633</b>	<b>793</b>	<b>840</b>	
Spese del personale	-96	-102	-6	-5,9
Spese amministrative	-161	-165	-4	-2,4
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-8	-7	1	14,3
<b>Costi operativi</b>	<b>-265</b>	<b>-274</b>	<b>-9</b>	<b>-3,3</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>1.368</b>	<b>519</b>	<b>849</b>	
Rettifiche di valore nette su crediti	-4	-43	-39	-90,7
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	6	-10	16	
Altri proventi (oneri) netti	-	-	-	-
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>1.370</b>	<b>466</b>	<b>904</b>	
Imposte sul reddito	-457	-149	308	
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-2	-1	1	
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>911</b>	<b>316</b>	<b>595</b>	

(milioni di euro)

Dati operativi	31.03.2020	31.12.2019	variazioni	
			assolute	%
Finanziamenti verso clientela	144.314	131.884	12.430	9,4
Raccolta diretta bancaria (a)	88.637	86.850	1.787	2,1
Attività di rischio ponderate	105.791	100.274	5.517	5,5
Capitale assorbito	9.090	8.617	473	5,5

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

(a) L'importo della voce comprende i "certificates".

Nel primo trimestre 2020 la **Divisione Corporate e Investment Banking** ha realizzato proventi operativi netti pari a 1.633 milioni (che rappresentano circa il 30% del dato consolidato di Gruppo), più che raddoppiati rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno.

In dettaglio, gli interessi netti, pari a 497 milioni, hanno mostrato un incremento (+8,8%) beneficiando della maggiore contribuzione degli impieghi a clientela e del buon andamento del portafoglio titoli. Le commissioni nette, pari a 239 milioni, hanno evidenziato un aumento del 10,6% grazie alla dinamica rilevata nel comparto del commercial banking e dell'investment banking. Il risultato delle attività e passività finanziarie al fair value, pari a 897 milioni, costituisce la voce di ricavo che ha presentato il maggior incremento rispetto ai primi tre mesi del 2019: +777 milioni. L'impatto positivo si registra principalmente sulla dinamica degli effetti valutativi, che riflette il debt value adjustment (DVA) correlato alle passività costituite da certificates e, in misura minore, le plusvalenze realizzate sul portafoglio titoli di Banca IMI. I costi operativi sono ammontati a 265 milioni, in diminuzione del 3,3% rispetto a quelli del corrispondente periodo dello scorso esercizio per i risparmi sulle spese del personale e amministrative. Per effetto delle dinamiche descritte dei ricavi e dei costi, il risultato della gestione operativa si è attestato a 1.368 milioni a fronte dei 519 milioni rilevati nello stesso periodo del 2019. Il risultato corrente lordo, pari a 1.370 milioni, ha registrato una crescita di 904 milioni, cui hanno contribuito minori rettifiche nette su crediti e su altre attività. Infine, l'utile netto è stato pari a 911 milioni (+595 milioni).

La Divisione Corporate e Investment Banking ha mostrato nel primo trimestre 2020 un risultato della gestione operativa pressoché doppio rispetto al quarto trimestre 2019, da porre in relazione con lo sviluppo dei ricavi riconducibile al risultato delle attività e passività finanziarie al fair value e con la riduzione dei costi operativi. Tale evoluzione si è riflessa sul risultato corrente lordo e sull'utile netto che hanno presentato analoghe variazioni.

I volumi intermediati della Divisione hanno evidenziato un aumento rispetto a inizio anno (+6,5%). Nel dettaglio, gli impieghi a clientela, pari a 144.314 milioni, hanno mostrato una crescita consistente di 12,4 miliardi (+9,4%), essenzialmente ascrivibile all'operatività dei comparti di finanza strutturata e global markets e nei confronti di clientela global corporate e financial institutions. La raccolta diretta bancaria, pari a 88.637 milioni, si è incrementata di 1,8 miliardi (+2,1%) grazie allo sviluppo dei pronti contro termine che ha più che compensato la riduzione dei titoli in circolazione e dei certificates di Banca IMI.

**International Subsidiary Banks**

(milioni di euro)

Dati economici	31.03.2020	31.03.2019	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	331	338	-7	-2,1
Commissioni nette	123	128	-5	-3,9
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	19	22	-3	-13,6
Altri proventi (oneri) operativi netti	-5	-6	-1	-16,7
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>468</b>	<b>482</b>	<b>-14</b>	<b>-2,9</b>
Spese del personale	-131	-131	-	-
Spese amministrative	-81	-81	-	-
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-27	-26	1	3,8
<b>Costi operativi</b>	<b>-239</b>	<b>-238</b>	<b>1</b>	<b>0,4</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>229</b>	<b>244</b>	<b>-15</b>	<b>-6,1</b>
Rettifiche di valore nette su crediti	-22	-6	16	
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-14	4	-18	
Altri proventi (oneri) netti	5	-	5	-
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>198</b>	<b>242</b>	<b>-44</b>	<b>-18,2</b>
Imposte sul reddito	-46	-54	-8	-14,8
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-9	-7	2	28,6
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>143</b>	<b>181</b>	<b>-38</b>	<b>-21,0</b>

(milioni di euro)

Dati operativi	31.03.2020	31.12.2019	variazioni	
			assolute	%
Finanziamenti verso clientela	34.460	34.038	422	1,2
Raccolta diretta bancaria	42.929	43.420	-491	-1,1
Attività di rischio ponderate	32.637	32.916	-279	-0,8
Capitale assorbito	3.445	3.495	-50	-1,4

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

La **Divisione International Subsidiary Banks** presidia l'attività del Gruppo sui mercati esteri tramite banche commerciali controllate e partecipate che svolgono prevalentemente attività bancaria retail.

Nel primo trimestre del 2020 i proventi operativi netti della Divisione si sono attestati a 468 milioni, in flessione del 2,9% rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio (-4,7% a cambi costanti). L'analisi di dettaglio evidenzia che gli interessi netti sono stati pari a 331 milioni (-2,1%), principalmente per effetto delle dinamiche evidenziate da VUB Banka (-15 milioni) e, in minor misura, PBZ – inclusa Intesa Sanpaolo Bank (Slovenia) e Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina (-4 milioni) - solo in parte compensate da Bank of Alexandria (+9 milioni) e CIB Bank (+2 milioni). Le commissioni nette, pari a 123 milioni, hanno mostrato un calo (-3,9%) essenzialmente riconducibile a PBZ – inclusa Intesa Sanpaolo Bank (Slovenia) e Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina (-9 milioni). Tra le altre componenti di ricavo, il risultato delle attività e passività finanziarie al fair value, pari a 19 milioni, si è ridotto di 3 milioni (-13,6%) rispetto allo stesso periodo del precedente anno. I costi operativi, pari a 239 milioni, si sono mantenuti su livelli sostanzialmente analoghi a quelli dei primi tre mesi del 2019 (+0,4%; -0,9% a cambi costanti). Per l'andamento descritto dei ricavi e dei costi, il risultato della gestione operativa ha registrato una diminuzione (-6,1%), attestandosi a 229 milioni. Il risultato corrente lordo, pari a 198 milioni, si è ridotto del 18,2%, anche a causa di maggiori rettifiche di valore su crediti e accantonamenti e rettifiche su altre attività. La Divisione ha chiuso il primo trimestre del 2020 con un risultato netto di 143 milioni (-21%).

Il primo trimestre 2020 ha registrato un risultato della gestione operativa in decremento rispetto al quarto trimestre 2019, per effetto di un calo dei ricavi solo in parte compensato dai risparmi sui costi operativi. Di conseguenza anche il risultato corrente lordo e l'utile netto sono risultati inferiori al trimestre precedente.

I volumi intermediati della Divisione hanno evidenziato una sostanziale stabilità da inizio anno quale risultante di un leggero aumento dei crediti verso clientela (+1,2%) e un lieve calo della raccolta diretta bancaria (-1,1%), segnatamente la componente dei debiti verso clientela. La dinamica degli impieghi è principalmente attribuibile ai maggiori finanziamenti delle controllate operanti in Slovacchia, Egitto, Serbia e Croazia, quella della raccolta alle sussidiarie operanti in Ungheria, Slovacchia e Serbia.

**Private Banking**

(milioni di euro)

Dati economici	31.03.2020	31.03.2019	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	48	44	4	9,1
Commissioni nette	427	424	3	0,7
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	3	14	-11	-78,6
Altri proventi (oneri) operativi netti	-	-	-	-
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>478</b>	<b>482</b>	<b>-4</b>	<b>-0,8</b>
Spese del personale	-78	-87	-9	-10,3
Spese amministrative	-49	-47	2	4,3
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-14	-14	-	-
<b>Costi operativi</b>	<b>-141</b>	<b>-148</b>	<b>-7</b>	<b>-4,7</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>337</b>	<b>334</b>	<b>3</b>	<b>0,9</b>
Rettifiche di valore nette su crediti	-3	-3	-	-
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-6	-10	-4	-40,0
Altri proventi (oneri) netti	6	9	-3	-33,3
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>334</b>	<b>330</b>	<b>4</b>	<b>1,2</b>
Imposte sul reddito	-103	-94	9	9,6
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-4	-4	-	-
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>227</b>	<b>232</b>	<b>-5</b>	<b>-2,2</b>

(milioni di euro)

Dati operativi	31.03.2020	31.12.2019	variazioni	
			assolute	%
Risparmio gestito (1)	112.256	122.660	-10.404	-8,5
Attività di rischio ponderate	9.370	9.184	186	2,0
Capitale assorbito	869	851	18	2,1

(1) Dati riesposti in coerenza con i criteri di rendicontazione della raccolta indiretta consolidata.

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

La **Divisione Private Banking** ha la missione di servire il segmento di clientela di fascia alta (Private e High Net Worth Individuals), creando valore attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati all'eccellenza. La Divisione coordina l'operatività di Fideuram, Fideuram Investimenti, Intesa Sanpaolo Private Banking, SIREF Fiduciaria, Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval, Fideuram Asset Management Ireland, Fideuram Bank (Luxembourg) e Financière Fideuram.

Nel primo trimestre del 2020, in un contesto particolarmente volatile, la Divisione ha realizzato un risultato corrente lordo pari a 334 milioni, in crescita dell'1,2% rispetto ai primi tre mesi del 2019 principalmente grazie ai significativi risparmi sui costi operativi (-4,7%) che hanno più che compensato la lieve flessione dei proventi operativi netti (-0,8%).

L'andamento dei ricavi è da ricondurre alla riduzione del risultato netto delle attività finanziarie (-11 milioni) per effetto di minori plusvalenze realizzate con la cessione di titoli di debito del portafoglio al fair value con impatto sulla redditività complessiva, solo in parte assorbita dall'aumento del margine di interesse (+4 milioni) e delle commissioni nette (+3 milioni). La Divisione ha chiuso il primo trimestre 2020 con un utile di periodo pari a 227 milioni, in diminuzione del 2,2% rispetto al corrispondente periodo del 2019.

Relativamente alle masse amministrate, si segnala che i valori vengono esposti in coerenza con i criteri di rendicontazione della raccolta indiretta utilizzati nel consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo, in particolare attraverso l'elisione di conti correnti della clientela correlati alle operazioni di investimento, di obbligazioni e di certificates che, pur facendo parte del patrimonio



del cliente, trovano già rappresentazione nell'ambito della raccolta diretta. Si evidenzia inoltre una riallocazione dei prodotti di terzi da risparmio gestito a risparmio amministrato.

Al 31 marzo 2020 le masse amministrate, che includono anche il contributo dei mandati fiduciari a SIREF Fiduciaria, sono state pari a 182,4 miliardi (-21 miliardi rispetto a inizio anno). Tale andamento è riconducibile alla performance di mercato, che ha risentito dell'evento pandemico che ha inciso negativamente sui patrimoni. La componente di risparmio gestito si è attestata a 112,3 miliardi (-10,4 miliardi).

## Asset Management

(milioni di euro)

Dati economici	31.03.2020	31.03.2019	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	-	-	-	-
Commissioni nette	174	167	7	4,2
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	-12	3	-15	
Altri proventi (oneri) operativi netti	6	10	-4	-40,0
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>168</b>	<b>180</b>	<b>-12</b>	<b>-6,7</b>
Spese del personale	-16	-18	-2	-11,1
Spese amministrative	-16	-17	-1	-5,9
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-1	-1	-	-
<b>Costi operativi</b>	<b>-33</b>	<b>-36</b>	<b>-3</b>	<b>-8,3</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>135</b>	<b>144</b>	<b>-9</b>	<b>-6,3</b>
Rettifiche di valore nette su crediti	-	-	-	-
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) netti	-	-	-	-
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>135</b>	<b>144</b>	<b>-9</b>	<b>-6,3</b>
Imposte sul reddito	-35	-27	8	29,6
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>100</b>	<b>117</b>	<b>-17</b>	<b>-14,5</b>

(milioni di euro)

Dati operativi	31.03.2020	31.12.2019	variazioni	
			assolute	%
Risparmio gestito	247.923	265.813	-17.890	-6,7
Attività di rischio ponderate	1.270	1.446	-176	-12,2
Capitale assorbito	129	146	-17	-11,6

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

La **Divisione Asset Management** ha la missione di sviluppare le migliori soluzioni di asset management rivolte alla clientela del Gruppo e la presenza nel segmento dell'open market tramite la società controllata Eurizon Capital e le sue partecipate.

I proventi operativi netti del primo trimestre 2020, pari a 168 milioni, hanno evidenziato una diminuzione del 6,7% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente ascrivibile al contributo negativo derivante dalla valutazione al fair value del portafoglio finanziario in cui sono investite le disponibilità liquide della Divisione e, in misura minore, al calo degli altri proventi operativi netti. Per contro i ricavi commissionali hanno evidenziato un incremento (+4,2%), segnatamente le commissioni ricorrenti che hanno beneficiato di patrimoni medi gestiti superiori a quelli del primo trimestre 2019. I costi operativi hanno mostrato un calo significativo (-8,3%) attribuibile alle spese del personale, in relazione ai minori accantonamenti per il sistema incentivante, e alle spese amministrative, grazie agli efficientamenti realizzati sulla macchina operativa. Dato l'andamento descritto dei ricavi e dei costi, il risultato della gestione operativa è stato pari a 135 milioni, in decremento del 6,3% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. La Divisione ha chiuso il primo trimestre 2020 con un risultato netto pari a 100 milioni (-14,5%).

Complessivamente il risparmio gestito dalla Divisione Asset Management si è attestato a fine marzo a 247,9 miliardi, con una diminuzione pari a 17,9 miliardi (-6,7%) rispetto al 31 dicembre 2019 in buona parte riconducibile all'andamento dei mercati conseguente la diffusione della pandemia del virus COVID-19. La raccolta netta, nei primi tre mesi del 2020, è stata negativa per 1,3 miliardi, a fronte di -2,3 miliardi del medesimo periodo dello scorso anno. Ai deflussi del trimestre hanno contribuito sia i prodotti dedicati a clienti istituzionali inclusivi dei mandati assicurativi (-0,8 miliardi) sia i fondi comuni (-0,4 miliardi) sia le gestioni patrimoniali per clientela retail e private (-0,1 miliardi).

Al 31 marzo 2020 la quota del mercato italiano di Eurizon Capital sul patrimonio gestito è risultata pari al 14,4% (al lordo delle duplicazioni), in lieve flessione da inizio anno. Escludendo il comparto dei fondi chiusi, in cui la società è presente con il solo fondo azionario "Eurizon Italian Fund- Eltif", la quota di risparmio gestito a fine marzo sale al 14,8%.

**Insurance**

(milioni di euro)

Dati economici	31.03.2020	31.03.2019	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	-	-	-	-
Commissioni nette	-	-	-	-
Risultato dell'attività assicurativa	285	266	19	7,1
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) operativi netti	-2	-2	-	-
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>283</b>	<b>264</b>	<b>19</b>	<b>7,2</b>
Spese del personale	-21	-21	-	-
Spese amministrative	-20	-21	-1	-4,8
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-3	-3	-	-
<b>Costi operativi</b>	<b>-44</b>	<b>-45</b>	<b>-1</b>	<b>-2,2</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>239</b>	<b>219</b>	<b>20</b>	<b>9,1</b>
Rettifiche di valore nette su crediti	-	-	-	-
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-6	-	6	-
Altri proventi (oneri) netti	-	-	-	-
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>233</b>	<b>219</b>	<b>14</b>	<b>6,4</b>
Imposte sul reddito	-66	-58	8	13,8
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-2	-	2	-
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-5	-4	1	25,0
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>160</b>	<b>157</b>	<b>3</b>	<b>1,9</b>

(milioni di euro)

Dati operativi	31.03.2020	31.12.2019	variazioni	
			assolute	%
Raccolta diretta assicurativa <sup>(1)</sup>	156.483	165.846	-9.363	-5,6
Attività di rischio ponderate	-	-	-	-
Capitale assorbito	3.412	3.515	-103	-2,9

(1) Inclusi i titoli subordinati emessi dalle compagnie.

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

 La **Divisione Insurance** sovrintende alla gestione delle società controllate del gruppo assicurativo Intesa Sanpaolo Vita e Fideuram Vita, con la missione di sviluppare ulteriormente l'offerta dei prodotti assicurativi rivolti alla clientela del Gruppo.

Nel primo trimestre del 2020 la Divisione ha conseguito un risultato dell'attività assicurativa pari a 285, in crescita di 19 milioni (+7,1%) rispetto al medesimo periodo del 2019. Il miglioramento del risultato, conseguito nonostante i minori ricavi di natura finanziaria realizzati sul portafoglio vita rispetto ai primi tre mesi dello scorso anno, è attribuibile in prevalenza a componenti di natura tecnica collegate al miglioramento del saldo commissionale, a rilasci di riserve e alla crescita del business danni.

Il risultato corrente lordo, pari a 233 milioni, ha evidenziato un aumento di 14 milioni (+6,4%), imputabile alla citata dinamica positiva dei proventi operativi netti e, in misura minore, alla flessione degli oneri operativi (-2,2%), che hanno più che compensato le rettifiche di valore appostate a fronte del contesto conseguente all'epidemia da COVID-19.

Il cost/income, pari al 15,5%, si è mantenuto su livelli eccellenti, in diminuzione rispetto a quanto osservato nel primo trimestre del 2019.

Infine l'utile netto, dopo l'attribuzione delle imposte per 66 milioni, degli oneri di integrazione per 2 milioni e degli effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione per 5 milioni, è ammontato a 160 milioni (+1,9%).

La raccolta diretta assicurativa, pari a 156.483 milioni, ha mostrato una riduzione rispetto a inizio anno (-5,6%, pari a -9,4 miliardi) principalmente ascrivibile alle passività finanziarie valutate al fair value e, in misura minore, alle riserve tecniche.

La raccolta premi vita e previdenza della Divisione si è attestata a 4 miliardi, con un incremento del 6% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, interamente attribuibile al comparto unit linked. La raccolta dei prodotti tradizionali (dedicata a cluster specifici di clientela) e previdenziali ha presentato un andamento in diminuzione rispettivamente dell'8% e del 6%.

I premi del business protezione sono stati pari a 179 milioni, in incremento del 14% rispetto ai primi tre mesi del 2019. Si evidenzia una significativa espansione dei prodotti non-motor (escluse le CPI), su cui si concentra il Piano d'Impresa 2018-2021, in crescita del 43% circa.

## Centro di Governo

Al Centro di Governo, cui è demandato il presidio delle funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo dell'intero Gruppo, fanno capo anche la Direzione NPE nonché le attività di Tesoreria e di ALM Strategico.

Le attività delle Strutture del Centro di Governo hanno evidenziato nel primo trimestre del 2020 un risultato della gestione operativa negativo per 413 milioni, che si confronta con il risultato di -108 milioni del corrispondente periodo dello scorso esercizio. Tale andamento è principalmente riconducibile alla dinamica negativa dei proventi operativi netti, imputabile al calo del risultato delle attività e passività finanziarie al fair value, in misura minore, del margine di interesse - per il maggior costo della liquidità in eccesso in relazione alla diminuzione dei tassi di mercato a breve termine - e delle commissioni. Gli oneri operativi, al netto di quanto riaddebitato in quota parte alle business unit in relazione allo svolgimento di attività di service, regolate da specifici contratti, si sono mantenuti su livelli simili a quelli dello stesso periodo del 2019. Il risultato corrente lordo, pari a -672 milioni, è stato penalizzato da accantonamenti appostati in relazione al contesto conseguente all'epidemia da COVID-19 per circa 300 milioni. Il trimestre si è chiuso con una perdita netta di 670 milioni, che si confronta con quella di 254 milioni contabilizzata nel medesimo periodo dello scorso esercizio. Il conto economico del Centro di Governo comprende gli oneri imposti da disposizioni legislative e/o finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario e, di conseguenza, al di fuori del governo aziendale. Tali oneri, sostanzialmente rappresentati dai contributi ai fondi di risoluzione, sono ammontati - al netto delle imposte - a 191 milioni, in aumento rispetto ai 146 milioni dello stesso periodo del 2019.

## Attività di tesoreria

Nell'ambito della Tesoreria & Finanza di Gruppo sono ricomprese le attività di tesoreria di servizio in euro e in valuta, la gestione integrata dei fabbisogni e delle eccedenze di liquidità, nonché dei rischi finanziari (ALM) e di regolamento.

Nel corso del primo trimestre 2020 Intesa Sanpaolo ha confermato il proprio ruolo sistemico di "critical participant" all'interno dei sistemi di regolamento della BCE, sia lato cash (Target2) sia lato titoli (Target2 Securities).

Nonostante le problematiche derivanti dal COVID19, dalla seconda metà di febbraio la Banca ha dimostrato di poter garantire un ottimo livello di servizio nei sistemi di pagamento, nonché di proseguire le attività progettuali, soprattutto quelle strategico/istituzionali come la "Consolidation T2-T2S".

Nel dettaglio, a livello di progettualità interna, Intesa Sanpaolo ha rispettato le milestone di fine trimestre fissate dalla BCE, scegliendo Network Service Provider per la connessione alla nuova Piattaforma, nonché completando la stesura della documentazione interna (Business Requirements e Analisi Funzionale).

Nello stesso periodo le banche centrali dei diversi paesi del mondo hanno implementato numerose misure, quali tagli dei tassi di interesse e interventi sul mercato aperto, per contrastare gli effetti economici ed industriali generati a seguito delle drastiche misure dei governi volte a contenere la diffusione del virus COVID-19. La Banca Centrale Europea non ha effettuato alcun taglio dei tassi di interesse. È intervenuta inizialmente con l'aumento fino a 120 miliardi del Quantitative Easing, potenziando l'offerta del credito con condizioni più vantaggiose per il programma TLTRO III e nuove LTRO con frequenza settimanale. Tale iniziativa non è stata sufficiente a contenere la volatilità dei mercati, pertanto la BCE è nuovamente intervenuta annunciando a sorpresa il lancio di un nuovo programma di emergenza per 750 miliardi (Pandemic Emergency Purchase Programme) e l'espansione del Corporate Sector Purchase Programme tramite l'acquisto di carta commerciale emessa dal settore non finanziario. Inoltre, nell'ambito del programma straordinario di emergenza, ha sospeso il limite del 33% sugli acquisti sui titoli di Stato e del 50% sui bond emessi da enti internazionali e sovranazionali. Da ultimo, ha allentato i criteri di idoneità e il sistema di controllo dei rischi applicati alle attività conferibili a garanzia delle operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema, misure introdotte per ampliare la disponibilità di titoli e prestiti per facilitare l'accesso delle banche al rifinanziamento in BCE. La Federal Reserve, per contrastare la crisi di liquidità scatenata dalla pandemia di coronavirus, ha effettuato, nel corso di due riunioni a sorpresa a marzo, tagli per 150 punti base complessivi, portando i Fed funds nell'intervallo 0%-0,25%. Ha poi ampliato l'ultimo pacchetto di emergenza annunciando l'acquisto illimitato di titoli; il tetto era inizialmente fissato a 700 miliardi di USD. Sono state negoziate inoltre linee swap in dollari con le principali banche centrali. Ha infine riattivato un programma di acquisto di carta commerciale emessa da non-financial corporates, insieme a ulteriori misure per sostenere l'erogazione del credito attraverso garanzie su prestiti a piccole e medie imprese, stati ed enti locali. All'andamento stabile delle curve di breve termine all'inizio dell'anno è quindi seguita in marzo una forte volatilità sui mercati in generale su tutte le asset classes. Anche l'Euribor, dopo un lungo periodo di stabilità, ha registrato una fase di uptrend, con il valore del 12 mesi che è passato da un minimo di -0,368% al livello di fine marzo in area -0,15%. Tra gennaio e marzo 2020 l'eccesso di liquidità si è mantenuto in media a circa 1.800 miliardi, una dimensione leggermente più alta nel corso delle ultime due settimane di marzo a seguito delle nuove aste LTRO/TLRO e del programma di acquisti di bonds.

In merito alla raccolta cartolare di breve termine in euro e divisa di Intesa Sanpaolo, sino alla prima settimana di marzo l'outstanding si era mantenuto sostanzialmente stabile, con emissioni concentrate nel tratto 6-12 mesi. L'accelerazione della diffusione del virus in Italia e le relative conseguenze hanno generato in seguito una brusca interruzione delle emissioni e dei rinnovi e l'insorgere, a livello generale di sistema, di alcune (ancorché moderate) richieste di riacquisto di emissioni in vita.

Nel quadro dell'operatività di funding a medio/lungo termine, l'ammontare complessivo delle emissioni del Gruppo collocate sul mercato domestico, attraverso reti proprie e direct listing, è stato pari a 1,6 miliardi. Nell'ambito dei titoli collocati si è registrata una prevalenza (98%) degli strumenti finanziari strutturati, rappresentati in gran parte da strutture legate ad indici. Nella scomposizione per vita media, il 37% è costituito da strumenti con scadenza fino a 4 anni, il 62% con scadenza 5, 6 e 7 anni ed il restante 1% con scadenza a 10 anni.

Sui mercati internazionali sono state perfezionate operazioni di raccolta istituzionale "unsecured" per un controvalore complessivo di circa 2,2 miliardi, di cui 2,1 miliardi tramite l'emissione di titoli obbligazionari senior (operazioni pubbliche e piazzamenti privati) e subordinati collocati sull'euromercato e 47 milioni tramite l'emissione di titoli obbligazionari e certificates da parte di Banca IMI collocati presso investitori istituzionali.

In particolare, durante il trimestre, sono state eseguite le seguenti operazioni pubbliche destinate ad investitori istituzionali: nel mese di gennaio 350 milioni di sterline (corrispondenti a circa 413 milioni di euro) senior a tasso fisso, destinati al mercato anglosassone ed europeo. Nel mese di febbraio 1,5 miliardi subordinati a tasso fisso, destinati ai mercati internazionali (strumenti perpetui di tipo AT1). Il titolo è stato emesso in due tranche da 750 milioni ciascuna, con facoltà di rimborso anticipato esercitabile dall'emittente a partire, rispettivamente, dal quinto anno e dal decimo anno dalla data di emissione e, successivamente, in ciascuna data di pagamento delle cedole. I termini contrattuali prevedono che il pagamento degli interessi sia a discrezione dell'emittente (seppur soggetto a talune limitazioni regolamentari). Inoltre, qualora il Common Equity Tier 1 (CET1) del Gruppo o di Intesa Sanpaolo scenda al di sotto del 5,125%, il valore nominale degli strumenti verrà ridotto temporaneamente dell'importo necessario a ripristinare la suddetta soglia, tenendo conto anche degli altri strumenti con caratteristiche similari.

Nell'ambito del programma garantito da ISP OBG, a febbraio si è proceduto ad estinguere anticipatamente i titoli della serie n. 6, 15 e 16 per complessivi 3,484 miliardi e ad emettere due nuove serie, la n. 38 e 39 per un ammontare di 1,750 miliardi ciascuna. A marzo è stata emessa la serie n. 40 per un ammontare di 1,8 miliardi. I titoli, con rating A High di DBRS, sono a tasso variabile con una scadenza rispettivamente a 13 anni per la serie 38, e 14 anni per le serie n. 39 e 40. I titoli, quotati presso la Borsa di Lussemburgo, sono stati interamente sottoscritti dalla Capogruppo e sono stanziabili sull'Eurosistema.

Con riferimento al programma di emissione di OBG garantito da ISP CB Pubblico, a gennaio la serie n. 10 è stata parzialmente estinta per un importo di 550 milioni, portando il nominale a 550 milioni. Inoltre, a valere sul programma di emissione garantito da ISP CB Ipotecario è stata emessa la serie n. 27, per un ammontare di 750 milioni. Il titolo, con rating Aa3 di Moody's, è a tasso variabile con scadenza 11 anni, è quotato presso la Borsa di Lussemburgo, è stato interamente sottoscritto dalla Capogruppo ed è stanziabile sull'Eurosistema.

Per quanto concerne la gestione del collaterale, Intesa Sanpaolo si avvale da tempo anche della procedura denominata A.Ba.Co. (Attivi Bancari Collateralizzati) che permette l'utilizzo di prestiti bancari - erogati a società non finanziarie - a garanzia delle operazioni di finanziamento con la Banca d'Italia: a fine marzo 2020 l'importo outstanding, al lordo degli hair-cut applicabili agli impieghi costituiti in pegno da parte del Gruppo, ammonta a 13,6 miliardi.

Sul mercato dei repo i volumi scambiati sui titoli di stato italiani sono leggermente diminuiti ed i tassi si sono attestati su livelli superiori alla depo facility. Nel corso del trimestre lo spread tra i tassi govies dei paesi core e quelli italiani ha registrato una maggiore volatilità; sullo scavalco di fine trimestre si è assistito ad un contenuto allargamento degli spread.

## Il presidio dei rischi

### PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

Nel capitolo Executive summary sono state fornite specifiche indicazioni circa il contesto conseguente alla pandemia COVID-19 e le specifiche azioni intraprese. In quella sede sono stati anche fornite indicazioni circa gli impatti relativi alla valutazione delle attività finanziarie e del rischio creditizio, nonché alle verifiche di tenuta del valore delle attività intangibili nel contesto conseguente alla pandemia COVID-19.

La liquidità del Gruppo si mantiene su livelli elevati: al 31 marzo 2020 entrambi gli indicatori regolamentari LCR – Liquidity Coverage Ratio e NSFR – Net Stable Funding Ratio, adottati anche come metriche interne di misurazione del rischio liquidità, si collocano ben al di sopra dei requisiti minimi regolamentari previsti a regime. A fine marzo 2020, l'importo delle riserve HQLA disponibili a pronti, considerando la Cassa e i Depositi detenuti presso Banche Centrali, ammonta a complessivi 91 miliardi (96 miliardi a dicembre 2019); includendo le altre riserve marketable e/o stanziabili presso le Banche Centrali, incluse le autocartolarizzazioni retained, le riserve di liquidità unencumbered di Gruppo ammontano a complessivi 96 miliardi (118 miliardi a dicembre 2019).

Il loan to deposit ratio a fine marzo 2020, calcolato come rapporto tra Finanziamenti verso clientela e Raccolta diretta bancaria, è pari al 93%.

Quanto al funding, la rete capillare di filiali rimane una fonte stabile e affidabile di provvista: il 78% della raccolta diretta bancaria proviene dall'attività retail (338 miliardi). Inoltre, nel corso del trimestre sono stati collocati 350 milioni di GBP di obbligazioni senior non garantite e 1,5 miliardi di euro di strumenti di capitale Additional Tier 1.

Le operazioni di rifinanziamento con BCE a fine marzo 2020 ammontano a 68,4 miliardi (di 53,9 miliardi relativi a TLTRO, 7 miliardi relativi a LTRO e 7,5 miliardi di controvalore per operazioni di rifinanziamento in dollari).

Il leverage ratio del Gruppo Intesa Sanpaolo al 31 marzo 2020 è del 6,6%.

La già elevata solidità patrimoniale risulta ulteriormente rafforzata a seguito dell'approvazione da parte dell'Assemblea del 27 aprile 2020 della proposta del Consiglio di Amministrazione formulata il 31 marzo 2020 - in ottemperanza alla comunicazione della Banca Centrale Europea del 27 marzo 2020 in merito alla politica dei dividendi fino al 1° ottobre 2020, nel contesto conseguente all'epidemia da COVID-19 - di sospendere la distribuzione di dividendi agli azionisti e di assegnare a riserve l'utile dell'esercizio 2019, dopo l'assegnazione di 12,5 milioni al Fondo di beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale.

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio e i coefficienti di solvibilità al 31 marzo 2020 sono determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che hanno trasposto nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (il cosiddetto framework Basilea 3), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia.

Alla fine di marzo, i Fondi Propri - tenendo conto del trattamento transitorio adottato per mitigare l'impatto dell'IFRS 9 - ammontano a 54.971 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 297.119 milioni, che riflette in misura prevalente i rischi di credito e di controparte e, in misura minore, i rischi di mercato e operativi.

Il coefficiente di solvibilità totale (Total capital ratio) si colloca al 18,5%; il rapporto fra il Capitale di Classe 1 (Tier 1) del Gruppo e il complesso delle attività ponderate (Tier 1 ratio) si attesta al 16,1%. Il rapporto fra il Capitale Primario di Classe 1 (CET1) e le attività di rischio ponderate (Common Equity Tier 1 ratio) risulta pari al 14,2%.

Nel Capitale primario di Classe 1 al 31 marzo 2020 si è tenuto conto – rispettate le condizioni regolamentari per la sua inclusione ai sensi dell'art. 26, comma 2 della CRR – della quota del 25% dell'utile di periodo (al netto dei prevedibili oneri), secondo la politica dei dividendi indicata nel Piano di Impresa 2018-2021, che per il 2020 prevede un payout ratio pari al 75%, subordinatamente alle indicazioni che verranno fornite dalla BCE in merito alla distribuzione di dividendi successivamente al 1° ottobre prossimo, termine della raccomandazione del 27 marzo scorso.

Il profilo di rischio del Gruppo si mantiene nei limiti approvati dal Risk Appetite Framework, coerentemente alla volontà di continuare a privilegiare l'operatività bancaria commerciale. Relativamente al rischio di mercato, il profilo di rischio medio del Gruppo (inclusivo del portafoglio HTCS per Banca IMI) si attesta, in termini di VaR gestionale dei primi tre mesi del 2020, a 175 milioni circa, in linea – in termini medi – al dato omologo del 2019, che era pari a 177 milioni. Con riferimento alla sola componente di Trading, il VaR medio di Gruppo del periodo è pari a 41 milioni (con valore massimo pari a 75 milioni), inferiore all'omologo del primo trimestre 2019, che era pari a 51 milioni. Il trend del primo trimestre del 2020, che risulta crescente, rileva un deciso aumento del VaR gestionale (prevalentemente da ascrivere ai titoli governativi del portafoglio HTCS di Banca IMI) riconducibile all'emergenza sanitaria generata dalla pandemia COVID-19 che ha determinato, sui mercati finanziari, un incremento eccezionale delle volatilità e delle correlazioni sui diversi comparti.

### I PRINCIPI DI BASE DEL PRESIDIO DEI RISCHI

Le politiche relative all'assunzione e i processi di gestione dei rischi ai quali il Gruppo è o potrebbe essere esposto sono approvate dal Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo, in qualità di Capogruppo, con il supporto del Comitato Rischi. Il Comitato per il Controllo sulla Gestione, organo con funzioni di controllo, vigila sull'adeguatezza, efficienza, funzionalità e affidabilità del processo di gestione dei rischi e del Risk Appetite Framework.

Il Consigliere Delegato e CEO esercita il potere di proposta di adozione delle delibere che riguardano il sistema dei rischi e cura l'esecuzione di tutte le delibere del Consiglio di Amministrazione, con particolare riguardo all'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi.



Gli Organi beneficiano anche dell'azione di alcuni comitati manageriali in tema di presidio dei rischi. Tali comitati, tra i quali va segnalato il Comitato di Direzione, operano nel rispetto delle responsabilità primarie degli Organi societari sul sistema dei controlli interni e delle prerogative delle funzioni aziendali di controllo, in particolare della funzione di controllo dei rischi.

Ferme restando le attribuzioni proprie degli Organi societari, l'Area di Governo Chief Risk Officer - collocata a diretto riporto del Consigliere Delegato e CEO - ha la responsabilità di: (i) governare il macro processo di definizione, approvazione, controllo e attuazione del Risk Appetite Framework del Gruppo con il supporto delle altre funzioni aziendali coinvolte; (ii) coadiuvare gli Organi societari nel definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di gestione dei rischi del Gruppo; (iii) coordinarne e verificarne l'attuazione da parte delle unità preposte del Gruppo, anche nei diversi ambiti societari; (iv) assicurare il presidio del profilo di rischio complessivo del Gruppo, definendo le metodologie e monitorando le esposizioni alle diverse tipologie di rischio e riportandone periodicamente la situazione agli Organi societari; (v) attuare i controlli di II livello sia sul credito sia sugli altri rischi ed assicurare la convalida dei sistemi interni per la misurazione dei rischi.

La Capogruppo svolge nei confronti delle Società del Gruppo un ruolo di indirizzo e coordinamento<sup>10</sup>, mirato a garantire un'efficace ed efficiente presidio dei rischi a livello di gruppo, esercitando la responsabilità nella definizione delle linee guida e delle regole metodologiche inerenti il processo di gestione dei rischi, perseguendo, in particolare, l'informativa integrata a livello di gruppo nei confronti degli Organi della Capogruppo, in merito alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni. Con particolare riferimento alle Funzioni aziendali di controllo, all'interno del Gruppo si distinguono due tipologie di modelli: (i) il Modello di gestione accentrata basato sull'accentramento delle attività presso la Capogruppo e (ii) il Modello di gestione decentrata che prevede la presenza di Funzioni aziendali di controllo istituite localmente, che svolgono l'attività sotto l'azione di indirizzo e coordinamento delle omologhe Funzioni aziendali di controllo della Capogruppo, cui riportano funzionalmente.

Gli Organi aziendali delle Società del Gruppo, indipendentemente dal modello di controllo adottato all'interno della propria Società, sono consapevoli delle scelte effettuate dalla Capogruppo e sono responsabili dell'attuazione, nell'ambito delle rispettive realtà aziendali, delle strategie e politiche perseguite in materia di controlli, favorendone l'integrazione nell'ambito dei controlli di gruppo.

Gli strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi concorrono a definire un quadro di controllo in grado di valutare i rischi assunti dal Gruppo secondo una prospettiva regolamentare ed economica; il livello di assorbimento di capitale economico, definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere in un orizzonte temporale di un anno, rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario e la tolleranza del Gruppo al rischio e per orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra i rischi assunti e il ritorno per gli azionisti. Esso viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in funzione delle ipotesi di budget e dello scenario economico previsto. La valutazione del capitale è inclusa nel reporting aziendale ed è sottoposta trimestralmente al Comitato di Direzione, al Comitato Rischi e al Consiglio di Amministrazione, nell'ambito del Tableau de Bord dei rischi di Gruppo. La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione potenziale d'impatto, è affidata ad una costante combinazione tra azioni e interventi di attenuazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale.

### LA NORMATIVA BASILEA 3

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, relativamente al recepimento delle riforme degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3"), ha intrapreso adeguate iniziative progettuali, ampliando gli obiettivi del Progetto Basilea 2, al fine di migliorare i sistemi di misurazione e i connessi sistemi di gestione dei rischi.

Sono in corso di valutazione, in condivisione con i Supervisor, gli impatti sia della recente decisione del Comitato di Basilea (27 marzo 2020) di posporre di un anno (al 1° gennaio 2023) l'implementazione degli standard di Basilea 3, sia degli altri interventi regolamentari, alcuni attualmente ancora in fase di definizione, volti a garantire alle banche e ai Supervisor aggiuntiva capacità di rispondere velocemente ed efficacemente all'impatto del Covid – 19.

Per quanto riguarda i rischi creditizi, non si segnalano variazioni rispetto alla situazione al 31 dicembre 2019. L'aggiornamento periodico e il relativo allineamento all'evoluzione della normativa dei sistemi IRB nonché la loro estensione alle controllate estere (secondo il piano di roll-out di Gruppo) procedono in accordo con la Regulatory Roadmap condivisa con i Supervisor.

Non si segnalano variazioni nell'ambito di applicazione dei modelli interni relativi al rischio di controparte per i derivati OTC e Securities Financing Transactions (SFT) e ai rischi operativi rispetto al 31 dicembre 2019.

Il resoconto annuale del processo di controllo prudenziale ai fini di adeguatezza patrimoniale (ICAAP), basato sull'utilizzo esteso delle metodologie interne di misurazione dei rischi, di determinazione del capitale interno e del capitale complessivo disponibile, è stato approvato e inviato alla BCE nel mese di aprile 2020.

Nell'ambito dell'adozione di "Basilea 3", il Gruppo pubblica le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione nel documento denominato Terzo Pilastro di Basilea 3 o "Pillar 3".

Il documento viene pubblicato sul sito Internet ([group.intesasanpaolo.com](http://group.intesasanpaolo.com)) con cadenza trimestrale.

<sup>10</sup> In proposito, si specifica che Intesa Sanpaolo non esercita su Risanamento S.p.A., Autostrade Lombarde S.p.A. e sulle rispettive controllate attività di direzione e coordinamento ai sensi degli art. 2497 e seguenti del Codice Civile.

## RISCHI DI CREDITO

Il Gruppo Intesa Sanpaolo dispone di un vasto insieme di tecniche e di strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi di credito, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio degli impieghi alla clientela e alle istituzioni finanziarie, nonché delle esposizioni soggette a rischio paese.

Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating interni differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, SME Retail, Retail, Stati Sovrani, Enti del Settore Pubblico e Banche). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Il rating e i fattori mitiganti del credito (garanzie, forme tecniche e covenants) assumono un ruolo fondamentale nel processo di concessione e gestione del credito.

### Qualità del credito

Voci	31.03.2020		31.12.2019		Variazione		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione netta
Sofferenze	18.399	-11.841	6.558	19.418	-12.678	6.740	-182
Inadempienze probabili	10.823	-4.184	6.639	10.995	-4.257	6.738	-99
Crediti Scaduti / Sconfinanti	956	-152	804	886	-142	744	60
<b>Crediti Deteriorati</b>	<b>30.178</b>	<b>-16.177</b>	<b>14.001</b>	<b>31.299</b>	<b>-17.077</b>	<b>14.222</b>	<b>-221</b>
<i>Crediti deteriorati in Stage 3 (soggetti a impairment)</i>	30.134	-16.162	13.972	31.257	-17.062	14.195	-223
<i>Crediti deteriorati valutati al fair value con contropartita il conto economico</i>	44	-15	29	42	-15	27	2
<b>Crediti in bonis</b>	<b>386.414</b>	<b>-1.592</b>	<b>384.822</b>	<b>376.839</b>	<b>-1.697</b>	<b>375.142</b>	<b>9.680</b>
<i>Stage 2</i>	43.126	-982	42.144	41.146	-1.068	40.078	2.066
<i>Stage 1</i>	342.479	-610	341.869	334.973	-629	334.344	7.525
<i>Crediti in bonis valutati al fair value con contropartita il conto economico</i>	809	-	809	720	-	720	89
<b>Crediti in bonis rappresentati da titoli</b>	<b>6.084</b>	<b>-30</b>	<b>6.054</b>	<b>5.875</b>	<b>-34</b>	<b>5.841</b>	<b>213</b>
<i>Stage 2</i>	3.122	-26	3.096	2.972	-30	2.942	154
<i>Stage 1</i>	2.962	-4	2.958	2.903	-4	2.899	59
<b>Crediti detenuti per la negoziazione</b>	<b>23</b>	<b>-</b>	<b>23</b>	<b>24</b>	<b>-</b>	<b>24</b>	<b>-1</b>
<b>Totale finanziamenti verso clientela</b>	<b>422.699</b>	<b>-17.799</b>	<b>404.900</b>	<b>414.037</b>	<b>-18.808</b>	<b>395.229</b>	<b>9.671</b>
<i>di cui forborne performing</i>	5.622	-190	5.432	5.918	-255	5.663	-231
<i>di cui forborne non performing</i>	6.704	-2.819	3.885	7.157	-3.119	4.038	-153
<b>Finanziamenti verso clientela classificati tra le attività in via di dismissione (*)</b>	<b>797</b>	<b>-148</b>	<b>649</b>	<b>475</b>	<b>-93</b>	<b>382</b>	<b>267</b>

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(\*) Al 31 marzo 2020 la voce include il portafoglio di sofferenze/inadempienze probabili e bonis di prossima cessione (esposizione lorda di 470 milioni, rettifiche di valore complessive per 102 milioni, esposizione netta di 368 milioni) e i crediti cd. "high risk" rivenienti dall'Insieme Aggregato di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca, riclassificati come sofferenze e/o inadempienze probabili, per i quali il contratto di cessione prevede la facoltà di trasferimento alle Banche in LCA (esposizione lorda di 327 milioni, rettifiche di valore complessive per 46 milioni, esposizione netta di 281 milioni).

Al 31 marzo 2020 i crediti deteriorati netti del Gruppo si sono attestati a 14 miliardi, in riduzione dell'1,6% da inizio anno, confermando la progressiva flessione già rilevata nel corso del precedente esercizio. Si registra altresì una diminuzione dell'incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti netti verso clientela, scesa al 3,5%, in coerenza con la strategia di de-risking del Piano d'Impresa, a fronte di una copertura dei crediti deteriorati che si è mantenuta su valori elevati (53,6%).

In particolare, a fine marzo 2020 i finanziamenti classificati in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore contabilizzate, si sono attestati a 6,6 miliardi (-182 milioni da inizio anno, pari a -2,7%), con un'incidenza sul totale dei crediti pari all'1,6%; nello stesso periodo il livello di copertura si è attestato al 64,4%. Le inadempienze probabili, pari a 6,6 miliardi, si sono ridotte dell'1,5%, con un'incidenza sul totale degli impieghi a clientela pari all'1,7% e un livello di copertura del 38,7%. I crediti scaduti e sconfinanti sono ammontati a 804 milioni (+8,1%), con una copertura pari al 15,9%. Le esposizioni forborne, generate da concessioni verso debitori in difficoltà nel far fronte ai propri impegni finanziari, nell'ambito delle attività deteriorate, sono state pari a 3,9 miliardi, con una copertura del 42%; le esposizioni forborne presenti nei finanziamenti in bonis sono ammontate a 5,4 miliardi.

Complessivamente la copertura dei crediti in bonis è stata pari allo 0,4%.

Per approfondimenti sull'accantonamento in relazione all'epidemia COVID-19 si rinvia a quanto rappresentato nell'Executive Summary.

## RISCHI DI MERCATO

### PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

Nel corso del primo trimestre 2020, i rischi di mercato gestionali (inclusivi del portafoglio HTCS per Banca IMI) originati da Intesa Sanpaolo e Banca IMI sono in aumento rispetto alle medie del quarto trimestre 2019. Il VaR medio gestionale di Gruppo del periodo è infatti pari a 175 milioni rispetto ai 120 milioni del trimestre precedente. Il valore massimo del trimestre si è attestato intorno a 367 milioni.

Il dato medio dei primi tre mesi del 2020 risulta lievemente inferiore all'omologo del primo trimestre 2019, che era pari a 177 milioni.

Con riferimento alla sola componente di Trading il VaR medio di Gruppo del periodo è pari a 41 milioni (con valore massimo pari a 75 milioni), stabile rispetto al trimestre precedente. Il dato medio dei primi tre mesi del 2020 risulta invece inferiore all'omologo del primo trimestre 2019, che era pari a 51 milioni.

Analizzando l'andamento della composizione del profilo di rischio del Gruppo nel primo trimestre 2020, con riferimento ai diversi fattori, si osserva la tendenziale prevalenza del rischio credit spread pari al 73% del VaR gestionale complessivo di Gruppo, nonché rispettivamente pari al 54% per Intesa Sanpaolo e al 74% per Banca IMI (55% per la sola componente di Trading).

Il trend del VaR nel primo trimestre del 2020 è prevalentemente spiegato dalla dinamica di Banca IMI. Sul mese di gennaio si rileva un incremento complessivo dei rischi di circa il 37%, riconducibile all'operatività in titoli governativi, coerente col framework RAF 2020. Sul mese di marzo si osserva un deciso aumento del VaR gestionale (spiegato prevalentemente dai titoli governativi del portafoglio HTCS di Banca IMI) riconducibile all'emergenza sanitaria generata dalla pandemia COVID-19 che ha determinato, sui mercati finanziari, un incremento eccezionale delle volatilità e delle correlazioni sui diversi comparti (es azionario, fixed income). I mercati finanziari sono caratterizzati da "market dislocation", che ne ha fortemente compromesso il funzionamento.

Il controllo dei rischi relativamente all'attività di trading di Intesa Sanpaolo e Banca IMI si avvale anche di analisi di scenario e prove di stress. A fine marzo gli impatti di selezionati scenari relativi all'evoluzione di prezzi azionari, tassi di interesse, spread creditizi, tassi di cambio e prezzi delle materie prime sul perimetro gestionale sopra definito sono così sintetizzati nella tabella che segue:

(milioni di euro)

	EQUITY		TASSI D'INTERESSE		CREDIT SPREAD		CAMBI		MATERIE PRIME	
	Crash	Bullish	+40bp	lower rate	-25bp	+25bp	-5%	+5%	Crash	Bullish
Totale	-8	-14	-207	118	817	-794	11	-17	2	-2
<i>di cui HTCS di Banca Imi</i>	-	-	-158	97	725	-701	-	-	-	-

In particolare:

- per le posizioni sui mercati azionari si registrerebbero perdite sia nello scenario crash che bullish dei mercati azionari stante la non linearità di portafoglio;
- per le posizioni su tassi di interesse si registrerebbe una perdita di 207 milioni in caso di rialzo delle curve dei tassi di 40 bps (di cui 158 milioni riconducibili al portafoglio HTCS di Banca IMI);
- per le posizioni su credit spread un allargamento di 25 bps degli spread creditizi comporterebbe una perdita di 794 milioni (di cui 701 milioni riconducibili al portafoglio HTCS di Banca IMI);
- per le posizioni su cambio si registrerebbe una perdita di 17 milioni nel caso di apprezzamento dell'euro del 5%;
- infine per le posizioni su materie prime si registrerebbe una perdita di 2 milioni in caso di aumento dei prezzi delle materie prime diverse dai metalli preziosi e conseguente ribasso delle volatilità.

### Backtesting

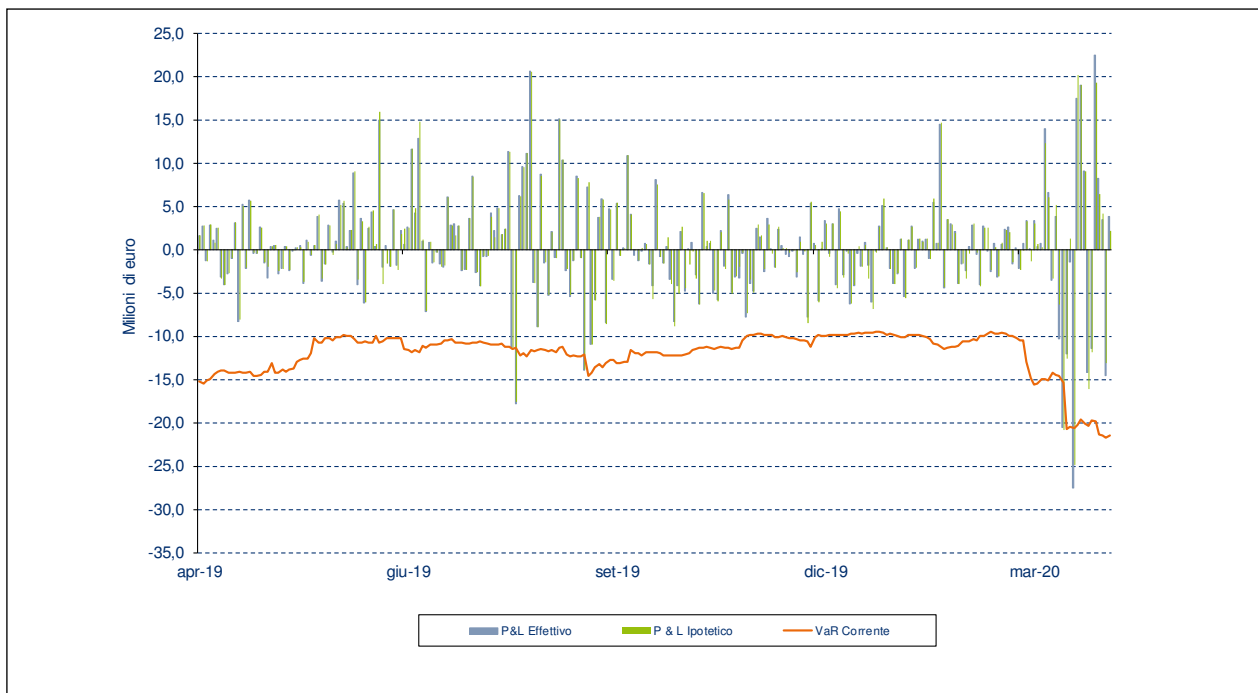
L'efficacia del modello di calcolo del VaR deve essere monitorata giornalmente per mezzo di analisi di backtesting che, relativamente al perimetro regolamentare, consentono di confrontare:

- le stime giornaliere del valore a rischio;
- le rilevazioni giornaliere di profitti/perdite di backtesting per la cui determinazione si utilizzano le evidenze gestionali giornaliere del profit and loss effettivo conseguito dai singoli desk, depurato delle componenti che non sono pertinenti alle verifiche di backtesting: tra queste rientrano a titolo di esempio fees e costi finanziari di gestione delle posizioni che vengono regolarmente rendicontati in ambito gestionale.

Il backtesting consente di verificare la capacità del modello di cogliere correttamente, da un punto di vista statistico, la variabilità nella valutazione giornaliera delle posizioni di trading, coprendo un periodo di osservazione di un anno (circa 250 stime). Eventuali criticità relative all'adeguatezza del modello interno sono rappresentate da situazioni in cui le rilevazioni giornaliere dei profitti/perdite di backtesting evidenzino sull'anno di osservazione più di quattro rilevazioni in cui la perdita giornaliera è superiore alla stima del valore a rischio. La normativa vigente richiede che i test retrospettivi siano effettuati considerando sia la serie di P&L effettivi che quelli ipotetici.

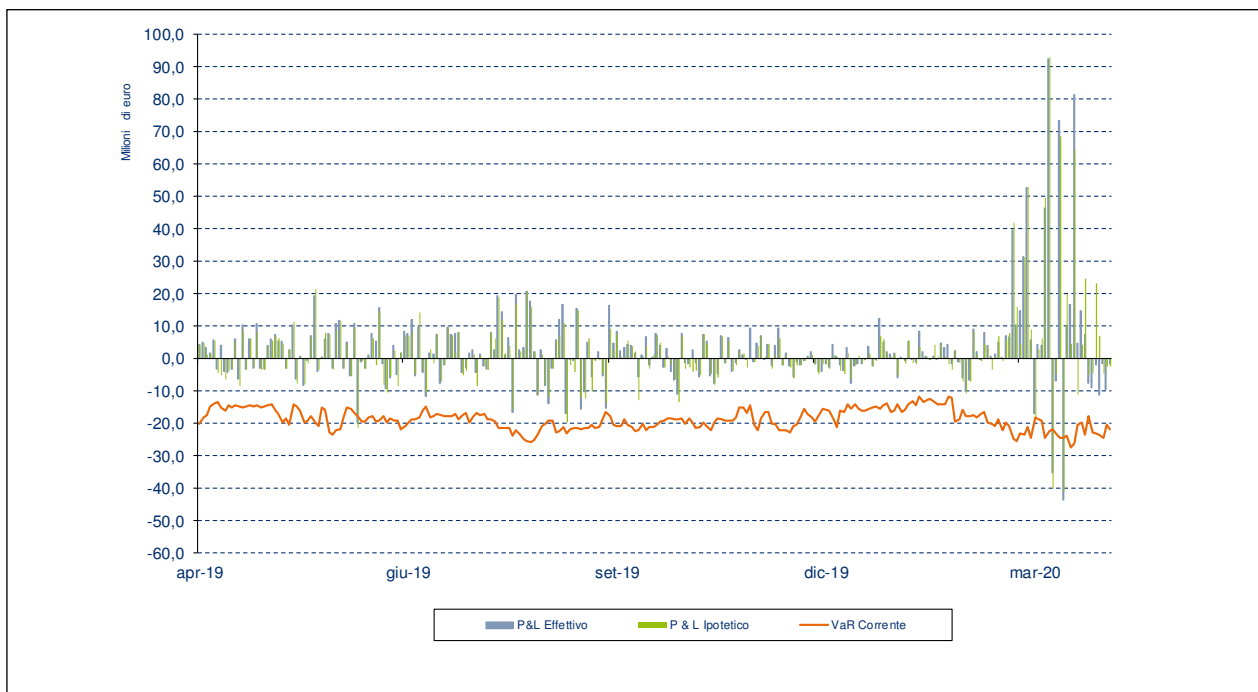
### Backtesting in Intesa Sanpaolo

Nel corso dell'ultimo anno sono state registrate quattro eccezioni di backtesting. Così come per le eccezioni del terzo trimestre del 2019, anche quelle più recenti, registrate nel corso del mese di marzo, sono prevalentemente dovute alla componente tasso di interesse presente all'interno del portafoglio di negoziazione.



### Backtesting in Banca IMI

Nel corso degli ultimi dodici mesi sono state registrate tre eccezioni di backtesting. Oltre alla volatilità dei tassi di interesse, le perdite più rilevanti sono da attribuire alla variabilità degli spread di credito del settore finanziario.



**PORTAFOGLIO BANCARIO**

Il rischio di tasso di interesse generato dal portafoglio bancario del Gruppo Intesa Sanpaolo, misurato mediante la Shift sensitivity del valore, ha registrato nei primi tre mesi del 2020 un valore medio pari a 58 milioni con un valore massimo pari a 297 milioni ed un valore minimo pari a -272 milioni, dato quest'ultimo che coincide con quello di fine marzo 2020 (394 milioni il valore di fine esercizio 2019), pressoché integralmente concentrato sulla divise dollaro USA ed Euro.

La sensitivity del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione di +50, -50 e di +100 punti base dei tassi – ammonta a fine marzo 2020, rispettivamente a 8 69 milioni, -908 milioni e a 1.681 milioni. Quest'ultimo dato è in diminuzione rispetto al valore di fine 2019, pari a 1.837 milioni.

Il rischio tasso, misurato in termini di VaR, ha registrato nei primi tre mesi del 2020 un valore medio pari a 404 milioni con un valore minimo pari a 271 milioni ed un valore massimo pari a 579 milioni, dato quest'ultimo che coincide con quello di fine marzo 2020 (227 milioni il valore di fine esercizio 2019).

Il rischio di cambio espresso dagli investimenti partecipativi in divisa estera (banking book) e misurato in termini di VaR, ha registrato nei primi tre mesi del 2020 un valore medio pari a 51 milioni con un valore minimo pari a 35 milioni ed un valore massimo pari a 82 milioni, dato quest'ultimo che coincide con quello di fine marzo 2020 (35 milioni il valore di fine esercizio 2019).

Il rischio di prezzo generato dal portafoglio azionario di minoranza quotato, in gran parte detenuto nella categoria HTCS (ex AFS), ha registrato nei primi tre mesi del 2020 un valore medio pari a 73 milioni con un valore minimo pari a 45 milioni ed un valore massimo pari a 119 milioni, dato quest'ultimo che coincide con quello di fine marzo 2020 (43 milioni il valore di fine esercizio 2019).

I dati del Value at Risk risultano in aumento rispetto a quelli di fine dicembre 2019 per effetto di un generale incremento delle volatilità registrato nel corso del mese di marzo del 2020.

Nella tabella sottostante si fornisce una rappresentazione dell'andamento delle principali misure di rischio nel corso del primo trimestre 2020.

	1° trimestre 2020			31.03.2020	(milioni di euro)
	medio	minimo	massimo		31.12.2019
Shift Sensitivity del Fair Value +100 bp	58	-272	297	-272	394
Shift Sensitivity del Margine di Interesse -50bp	-964	-908	-999	-908	-1.037
Shift Sensitivity del Margine di Interesse +50bp	917	869	945	869	939
Shift Sensitivity del Margine di Interesse +100bp	1.778	1.681	1.827	1.681	1.837
Value at Risk Tasso d'interesse	404	271	579	579	227
Value at Risk Cambio	51	35	82	82	35
Value at Risk Investimenti Azionari Quotati	73	45	119	119	43

Infine, nella tabella sottostante si fornisce un'analisi di sensitività del portafoglio bancario al rischio di prezzo, che mette in rilievo l'impatto sul Patrimonio Netto, simulando uno shock dei prezzi pari a  $\pm 10\%$ , per le sopra citate attività quotate detenute nella categoria HTCS.

**Rischio di prezzo: impatto sul patrimonio netto**

		1° trimestre 2020	(milioni di euro)
		impatto sul patrimonio netto al 31.03.2020	impatto sul patrimonio netto al 31.12.2019
Shock di prezzo	10%	49	50
Shock di prezzo	-10%	-49	-50

## **RISCHIO DI LIQUIDITA'**

La posizione di liquidità del Gruppo si è mantenuta nei primi tre mesi dell'esercizio 2020 all'interno dei limiti di rischio previsti dalla vigente Policy di Liquidità di Gruppo: entrambi gli indicatori LCR e NSFR risultano ampiamente rispettati collocandosi al di sopra dei valori limite previsti a regime dalla Normativa. Nel corso degli ultimi 12 mesi, il Liquidity Coverage Ratio (LCR) del Gruppo Intesa Sanpaolo, misurato secondo il Regolamento Delegato (UE) n. 2015/61, in media si è attestato a 152.8%.

A fine marzo 2020, l'importo delle riserve HQLA disponibili a pronti, considerando la Cassa e Depositi detenuti presso Banche Centrali, ammonta a complessivi 91 miliardi (96 miliardi a dicembre 2019). Includendo le altre riserve marketable e/o stanziabili presso le Banche Centrali, incluse le autocartolarizzazioni retained, le riserve di liquidità unencumbered di Gruppo ammontano a complessivi 96 miliardi (118 miliardi a dicembre 2019).

Anche le prove di stress, in considerazione dell'elevata disponibilità delle riserve di liquidità disponibili, mostrano per il Gruppo risultati superiori alla soglia limite, con un avanzo di liquidità in grado di fronteggiare fuoriuscite di cassa straordinarie per un periodo di tempo superiore a 3 mesi.

Adeguata e tempestiva informativa sull'evolversi delle condizioni di mercato e della posizione della Banca e/o del Gruppo è stata rilasciata agli Organi aziendali e ai Comitati interni, al fine di assicurare la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio prevalenti.

## DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

## Gerarchia del fair value – Escluse compagnie assicurative

Attività/Passività misurate al fair value	31.03.2020			31.12.2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
(milioni di euro)						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	19.930	33.139	3.229	17.934	28.658	2.822
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	18.905	32.218	534	17.161	27.622	369
<i>di cui: titoli di capitale</i>	488	-	1	713	-	1
<i>di cui: OICR</i>	557	2	20	661	2	24
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	180	-	-	195	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.025	741	2.695	773	841	2.453
<i>di cui: titoli di capitale</i>	1	77	196	2	95	179
<i>di cui: OICR</i>	1.024	104	1.447	771	127	1.410
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	62.495	9.230	554	63.815	8.173	422
<i>di cui: titoli di capitale</i>	486	1.780	396	611	2.048	400
3. Derivati di copertura	-	4.006	14	8	3.008	13
4. Attività materiali	-	-	5.716	-	-	5.748
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>82.425</b>	<b>46.375</b>	<b>9.513</b>	<b>81.757</b>	<b>39.839</b>	<b>9.005</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	14.723	39.450	203	18.422	26.704	100
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	762	-	-	4	-
3. Derivati di copertura	-	11.655	3	-	9.284	4
<b>Totale</b>	<b>14.723</b>	<b>51.867</b>	<b>206</b>	<b>18.422</b>	<b>35.992</b>	<b>104</b>

Le attività valutate al fair value del Gruppo (escluse le compagnie assicurative) evidenziano la prevalenza degli strumenti di livello 1 (circa il 60% al 31 marzo 2020, oltre il 62% a fine 2019) misurati attraverso il ricorso a quotazioni di mercato, senza lasciare alcuna discrezionalità al valutatore. Le attività di livello 3, che presentano invece la maggiore discrezionalità nella determinazione del fair value, rappresentano circa il 7% del totale delle attività valutate al fair value; esse non evidenziano variazioni significative e sono riferibili per oltre il 60% alle attività materiali. Nell'incremento delle attività di Livello 2 rispetto al 31 dicembre 2019 incide l'incremento delle esposizioni in contratti derivati OTC che ha avuto analogo andamento anche sulle passività.

Quanto alle passività, la quota di strumenti di livello 3 si mantiene su livelli poco significativi (largamente inferiore all'1% rispetto al totale delle passività), mentre rimane prevalente la quota di livello 2 per lo più riferita ai derivati OTC. Si segnala che a marzo 2020, le passività di livello 2 accolgono anche i certificates emessi che erano invece classificati a livello 1 a fine dicembre 2019, a seguito delle valutazioni effettuate relativamente alla riduzione osservata, a fine marzo e rispetto ai mesi precedenti, del numero di scambi giornalieri e dei relativi controvalori sui due mercati quotati di riferimento (EuroTLX e SeDeX), come indicato in maggior dettaglio nello specifico paragrafo dell'Executive summary di questa Relazione. Al 31 marzo 2020, le passività designate al fair value accolgono i certificates a capitale protetto di nuova emissione.

## Gerarchia del fair value – Compagnie assicurative

(milioni di euro)

Attività/Passività misurate al fair value	31.03.2020			31.12.2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	470	39	45	284	22	46
di cui: titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
di cui: OICR	110	-	45	119	-	46
2. Attività finanziarie valutate al fair value	76.248	141	425	83.816	141	308
di cui: titoli di capitale	1.879	-	-	2.315	-	-
di cui: OICR	67.885	104	-	76.521	99	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	75.249	3.820	2.044	79.315	2.162	1.902
di cui: titoli di capitale	1.338	-	-	1.480	-	-
di cui: OICR	9.653	-	2.032	9.917	-	1.902
4. Derivati di copertura	-	175	-	-	206	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>151.967</b>	<b>4.175</b>	<b>2.514</b>	<b>163.415</b>	<b>2.531</b>	<b>2.256</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	51	66	-	-	45	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	68.699	-	-	75.886	-
3. Derivati di copertura	-	6	-	-	4	-
<b>Totale</b>	<b>51</b>	<b>68.771</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>75.935</b>	<b>-</b>

Per le compagnie assicurative, oltre il 95% delle attività finanziarie valutate al fair value è misurato attraverso il ricorso a quotazioni di mercato senza lasciare alcuna discrezionalità al valutatore.

Gli strumenti di livello 3, che presentano la maggiore discrezionalità nella determinazione del fair value, sono sostanzialmente stabili ed evidenziano un'incidenza che si mantiene inferiore al 2% delle attività valutate al fair value.

Quanto alle passività misurate al fair value, le stesse sono quasi esclusivamente di livello 2.

## INFORMATIVA SUI PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO

L'esposizione al rischio in prodotti strutturati di credito si attesta al 31 marzo 2020 a 3.028 milioni, con un decremento netto di 766 milioni rispetto ai 3.794 milioni del 31 dicembre 2019. L'esposizione include investimenti in ABS (Asset Backed Securities) per 1.640 milioni, in CLO (Collateralized Loan Obligations) per 1.311 milioni ed in maniera residuale in CDO (Collateralized Debt Obligations) per 77 milioni, per i quali sostanzialmente non si annovera operatività aggiuntiva nel periodo.

(milioni di euro)

Categorie contabili	31.03.2020			Totale	31.12.2019		
	Collateralized Loan Obligations	Asset Backed Securities	Collateralized Debt Obligations		variazioni		%
					assolute		
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	383	559	-	942	1.514	-572	-37,8
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	18	-	18	20	-2	-10,0
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	540	714	-	1.254	1.485	-231	-15,6
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	388	349	77	814	775	39	5,0
<b>Totale</b>	<b>1.311</b>	<b>1.640</b>	<b>77</b>	<b>3.028</b>	<b>3.794</b>	<b>-766</b>	<b>-20,2</b>

La presente informativa include quali prodotti strutturati di credito, titoli di debito detenuti dal Gruppo il cui tranching all'emissione presenti diversi gradi di subordinazione e che non siano stati emessi nell'ambito di operazioni originate da entità del gruppo Intesa Sanpaolo e da Public Entity, oltre che operazioni con cui il Gruppo finanzia la propria clientela corporate e financial institution (operatività posta in essere dal Gruppo per il tramite della controllata Duomo Funding Plc).

La strategia dell'operatività in prodotti strutturati di credito ha previsto, da un lato, investimenti che potessero conseguire l'obiettivo di sfruttare le opportunità di mercato e, dall'altro, continue dismissioni del portafoglio prevalentemente riferibili alle posizioni che a suo tempo erano state impattate dalla crisi finanziaria.

L'esposizione in ABS e CLO valutati al fair value passa da 3.019 milioni di dicembre 2019 a 2.214 milioni di marzo 2020, con un decremento netto di 805 milioni da riferire agli investimenti che sono risultati significativamente inferiori rispetto alle cessioni, effettuate prevalentemente da Banca IMI a valere sul portafoglio delle attività detenute per la negoziazione ed in misura minore sul portafoglio delle attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, a cui si aggiungono quelle finalizzate dalla Capogruppo sul portafoglio delle attività detenute per la negoziazione.



L'esposizione in titoli di debito classificati tra le attività valutate al costo ammortizzato di 775 milioni di dicembre 2019 si confronta con una esposizione di 814 milioni a marzo 2020, registrando una situazione sostanzialmente stabile con variazioni poco significative.

Gli investimenti, soprattutto effettuati da Banca IMI, si riferiscono in misura maggiore a titoli CLO il cui rating è prevalentemente AAA ed in misura minore a titoli ABS con sottostanti mutui residenziali, riferibili nella sostanza al portafoglio di trading.

Da un punto di vista economico, il risultato complessivo di -39 milioni del 2020 si confronta con il risultato di +16 milioni dei primi tre mesi del 2019.

Il risultato sostanzialmente da riferire alle attività di negoziazione – voce 80 del conto economico – ed in particolare alle esposizioni in ABS per -13 milioni ed alle esposizioni in CLO per -26 milioni, è afferente a soli impatti valutativi, imputabili alla dislocazione dei mercati intervenuta nel periodo per l'emergenza sanitaria COVID-19 (nel primo trimestre 2019 il risultato si era attestato in +4 milioni).

Nulla il risultato delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, che si confronta con un risultato di +12 milioni del primo trimestre 2019.

Le esposizioni in ABS ed in CLO di titoli di debito classificati tra le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, che si riferiscono prevalentemente alla controllata Banca IMI, registrano nel 2020 una variazione negativa di fair value di -33 milioni a riserva di patrimonio netto (riserva positiva di 2 milioni di dicembre 2019 a riserva di -31 milioni di marzo 2020) a cui si aggiunge un impatto di +1 milione per le cessioni intervenute nel periodo (risultato nullo nei primi tre mesi del 2019).

Sui titoli di debito classificati tra le attività valutate al costo ammortizzato sono stati rilevati nel 2020 rettifiche di valore per 1 milione che si confronta con un risultato nullo del primo trimestre 2019.

Quanto ai comparti monoline e packages non monoline, nel 2020 non risultano posizioni, così come a fine 2019.

Risultati di conto economico per categoria contabile	31.03.2020			Totale	31.03.2019		(milioni di euro) variazioni	
	Collateralized Loan Obligations	Asset Backed Securities	Collateralized Debt Obligations		assolute	%		
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-26	-13	-	-39	4	-43		
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	12	-12		
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	1	-	1	-	1	-	
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-1	-	-1	-	1	-	
<b>Totale</b>	<b>-26</b>	<b>-13</b>	<b>-</b>	<b>-39</b>	<b>16</b>	<b>-53</b>		

### INFORMATIVA CIRCA L'OPERATIVITÀ SVOLTA ATTRAVERSO SPECIAL PURPOSE ENTITIES (SPE)

Agli effetti di questa rilevazione, sono considerate Special Purpose Entities le entità legali costituite per il raggiungimento di uno specifico obiettivo, ben definito e limitato (raccolta fondi sul mercato, acquisizione/cessione/gestione di determinati assets sia per la realizzazione di operazioni di cartolarizzazione di attivi sia per la provvista di fondi attraverso operazioni di autocartolarizzazione ed emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite, sviluppo e/o finanziamento di specifiche iniziative di business, operazioni di leveraged buy out, gestione del rischio di credito connesso al proprio portafoglio).

Sponsor dell'operazione è, di norma, un soggetto che chiede la strutturazione dell'operazione che coinvolge la SPE al fine di raggiungere determinati obiettivi. A volte lo sponsor può essere la Banca stessa, che costituisce una SPE per conseguire uno degli obiettivi sopra citati.

Per le categorie di SPE identificate come entità strutturate non consolidate non si segnalano modifiche ai criteri in base ai quali il Gruppo Intesa Sanpaolo decide per l'inserimento o meno delle società nel perimetro di consolidamento rispetto a quanto già riportato nel Bilancio 2019.

Nel corso del primo trimestre 2020, nell'ambito del programma garantito da ISP OBG, si è proceduto a febbraio, ad estinguere anticipatamente i titoli della serie n. 6, 15 e 16 per complessivi 3,484 miliardi di Euro e ad emettere due nuove serie, la n. 38 e 39 per un ammontare di 1,750 miliardi di Euro ciascuna. Nel mese di marzo è stata emessa la serie n. 40 per un ammontare di 1,8 miliardi di Euro.

I titoli, con rating A High di DBRS, sono a tasso variabile con una scadenza rispettivamente a 13 anni per la serie 38, e 14 anni per le serie n. 39 e 40. I titoli, quotati presso la Borsa di Lussemburgo, sono stati interamente sottoscritti dalla Capogruppo e sono stanziabili sull'Eurosistema.

Con riferimento al programma di emissione di OBG garantito da ISP CB Pubblico, nel mese di gennaio la serie n. 10 è stata parzialmente estinta per un importo di 550 milioni di Euro portando il nominale a 550 milioni di Euro.

A valere sul programma di emissione garantito da ISP CB Ipotecario, a gennaio è stata emessa la serie n. 27, per un ammontare di 750 milioni di Euro. Il titolo con rating Aa3 di Moody's, è a tasso variabile con scadenza 11 anni. Il titolo, quotato presso la Borsa di Lussemburgo, è stato interamente sottoscritto dalla Capogruppo ed è stanziabile sull'Eurosistema.

## INFORMATIVA SULLE LEVERAGED TRANSACTIONS

La BCE ha pubblicato, nel maggio del 2017, specifiche Linee Guida sulle Leveraged Transactions (“Guidance on Leveraged Transactions”), che si applicano a tutti gli enti significativi sottoposti alla vigilanza diretta della BCE stessa. Obiettivo dichiarato della regolamentazione è il rafforzamento dei presidi aziendali sulle operazioni qualificate “a leva”, in presenza di un loro incremento a livello globale e in un contesto di mercato fortemente competitivo, caratterizzato da un periodo prolungato di tassi bassi e dalla conseguente ricerca di rendimenti.

Il perimetro oggetto delle Linee Guida della BCE include, oltre alle esposizioni nei confronti di soggetti la cui maggioranza del capitale è detenuta da uno o più sponsor finanziari, anche le esposizioni nelle quali il livello di leva finanziaria del prestatore, misurato come rapporto tra indebitamento finanziario complessivo e MOL, risulta superiore a 4. Sono peraltro esplicitamente escluse dal perimetro delle Leveraged Transactions le controparti con rating in area Investment Grade, persone fisiche, istituzioni creditizie, società del settore finanziario in genere, enti pubblici, enti “no profit”, nonché le controparti con affidamenti al di sotto di una certa soglia di materialità (5 milioni di euro), le controparti SME Retail e quelle SME Corporate se non possedute da sponsor finanziario. Sono inoltre escluse le operazioni di specialised lending (project finance, real estate, object financing e commodities financing) e alcune altre tipologie di affidamenti, quali le operazioni di trade finance.

Al 31 marzo 2020, per il Gruppo Intesa Sanpaolo le operazioni che rispondono alla definizione di “Leveraged Transactions” delle Linee Guida BCE, ammontano a 23,4 miliardi, riferiti a circa 1.900 linee di credito (al 31 dicembre 2019 l'ammontare era di 20,8 miliardi, anch'esso riferito a circa 1.900 linee di credito).

Si segnala che, coerentemente con quanto richiesto dalle Linee Guida BCE, è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione uno specifico limite per lo stock in essere di Leveraged Transactions, nell'ambito del Credit Risk Appetite 2020.

## INFORMATIVA SUGLI INVESTIMENTI IN HEDGE FUND

La consistenza del portafoglio Hedge Fund al 31 marzo 2020 risulta pari a 35 milioni nell'ambito del trading book e 187 milioni nell'ambito del banking book, a fronte rispettivamente di 115 milioni e 194 milioni a dicembre 2019.

Gli investimenti allocati nel banking book sono contabilizzati nell'ambito delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, e sono relativi ad investimenti effettuati in fondi che prevedono strategie di investimento con arco temporale di medio/lungo termine e tempi di riscatto superiori a quelli dei fondi UCITS (Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities).

Nel corso del primo trimestre 2020 si è registrato lo smobilizzo di posizioni del portafoglio di trading per 80 milioni quale azione finalizzata alla riduzione del rischio intrinseco del portafoglio in una situazione di estrema volatilità e dislocazione dei mercati di riferimento, per effetto dell'emergenza sanitaria COVID-19, utilizzando la maggior dinamicità consentita per i portafogli di trading book.

Il portafoglio di banking, risulta sostanzialmente stabile non registrando nel trimestre maggiori investimenti ovvero dismissioni. Quanto agli effetti sul conto economico, il risultato netto delle attività di negoziazione – a voce 80 del conto economico – dei primi 3 mesi del 2020, è negativo per 22 milioni e si confronta con un risultato sostanzialmente nullo di marzo 2019; il risultato di periodo include perdite da valutazione per 6 milioni e perdite da cessioni per 16 milioni.

Il risultato netto delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value – voce 110 di conto economico – registra nel periodo una perdita complessiva di 8 milioni da imputare a componenti valutative, che si confronta con un risultato positivo di 2 milioni dei primi 3 mesi del 2019.

## INFORMATIVA CIRCA L'OPERATIVITA' IN DERIVATI DI NEGOZIAZIONE STIPULATI CON LA CLIENTELA

Considerando i soli rapporti con clientela, alla data del 31 marzo 2020, il Gruppo Intesa Sanpaolo presentava, in relazione all'operatività di intermediazione in derivati con le controparti clientela retail, imprese non finanziarie ed enti ed amministrazioni pubbliche (escluse quindi, oltre alle istituzioni creditizie, anche le imprese finanziarie e quelle assicurative) un fair value positivo, al lordo degli accordi di netting, pari a 8.755 milioni (7.694 milioni al 31 dicembre 2019). Il valore nozionale di tali derivati era pari a 64.051 milioni (62.528 milioni al 31 dicembre 2019).

Si segnala che il fair value positivo dei contratti in essere con i 10 clienti più esposti era di 5.759 milioni (5.269 milioni al 31 dicembre 2019).

Per contro, il fair value negativo riferito al totale dei contratti in essere, determinato con gli stessi criteri, per le medesime tipologie di contratti, nei confronti delle stesse controparti, risultava alla data del 31 marzo 2020 pari a 2.331 milioni (1.410 milioni al 31 dicembre 2019). Il valore nozionale di tali derivati era pari a 21.192 milioni (20.334 milioni al 31 dicembre 2019).

Il fair value degli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela è stato determinato tenendo conto, come per tutti gli altri derivati OTC, della qualità creditizia delle singole controparti (cosiddetto bilateral Credit Value Adjustment). Sui contratti in rimanenza al 31 marzo 2020, ciò ha comportato la rilevazione a conto economico di un impatto negativo di 90 milioni, nell'ambito del “Risultato netto dell'attività di negoziazione”.

Per quanto concerne le metodologie utilizzate nella determinazione del fair value degli strumenti finanziari, si rinvia ai paragrafi specificatamente dedicati a tale argomento nell'ambito delle Note illustrative delle politiche contabili.

## RISCHI OPERATIVI

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo sono compresi anche il rischio legale e di non conformità, il rischio di modello, il rischio informatico e il rischio di informativa finanziaria; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha da tempo definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi.

Per la determinazione del requisito patrimoniale, il Gruppo adotta una combinazione dei Metodi previsti dalla normativa; l'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di 1.697 milioni al 31 marzo 2020, invariato rispetto al 31 dicembre 2019.

### Rischi legali

I rischi connessi alle vertenze legali sono oggetto di attenta analisi da parte sia della Capogruppo sia delle singole società del Gruppo interessate. In presenza di vertenze per le quali risulta probabile un esborso ed è possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare, si provvede ad effettuare stanziamenti ai Fondi per rischi ed oneri.

Nel corso del trimestre non sono emerse nuove vertenze rilevanti. Con riguardo alle vertenze rilevanti in corso, si segnalano di seguito le novità significative accadute nel corso del primo trimestre 2020, rinviando alle Note redatte in occasione del Bilancio 2019 e nel corso dei precedenti trimestri del 2019 per la descrizione sintetica di tali vertenze.

*Private banker (Sanpaolo Invest)* – In relazione alle gravi irregolarità commesse da parte di un private banker di Sanpaolo Invest, a fine marzo la società controllata ha ricevuto complessivamente 60 reclami per distrazioni con un petitum complessivo di circa 24 milioni, di cui 17 milioni riferibili alle sole distrazioni ed il resto ad ulteriori voci di danno; le verifiche condotte dalla Funzione Internal Audit e dalla struttura Legale hanno accertato che gli importi distratti ammontano complessivamente a 13 milioni. La società ha inoltre ricevuto altri 208 reclami per circa 20 milioni (a dicembre erano 195 per 18 milioni) relativi a false rendicontazioni ed operazioni non autorizzate, nonché richieste di rimborso delle commissioni per il servizio di consulenza evoluta.

Nel corso del trimestre la controllata ha accolto e rimborsato reclami per oltre 3 milioni che si aggiungono a quanto già corrisposto nel 2019 circa un milione. Contestualmente la Società ha proseguito le attività stragiudiziali e giudiziali per il recupero delle somme distratte nei confronti degli indebiti beneficiari.

Il rischio di esborso derivante dagli atti illeciti commessi dal Private banker è presidiato da un fondo di 10 milioni (di cui 2,4 milioni accantonati nel primo trimestre 2020), determinato sulla base della valutazione dei reclami per distrazioni accertati e di quelli relativi alle rendicontazioni non corrette e operazioni non autorizzate, senza tenere conto delle azioni di recupero già avviate, dei sequestri probatori emessi, e della copertura prevista dall'apposita polizza assicurativa che la Società ha prontamente attivato sulla base di quanto previsto dalle condizioni di polizza.

*Causa Dargent* – Nel corso del primo trimestre di quest'anno la Banca ha ottenuto la restituzione dei circa 23 milioni pagati a seguito della sentenza della Corte di appello di Colmar del 2018, annullata e cassata dalla Corte di Cassazione francese nello scorso mese di gennaio.

*Contenzioso relativo ai finanziamenti in CHF* – Nel marzo 2020 la Corte Suprema Croata, nell'ambito di un procedimento denominato "model case" (un procedimento della Corte Suprema con effetti vincolanti per gli organi giurisdizionali di rango inferiore, avente l'obiettivo di uniformare l'indirizzo giurisprudenziale), ha stabilito che gli accordi di conversione conclusi tra le banche ed i consumatori finanziati, sulla base della Legge di Conversione croata del 2015, producono effetti giuridici e sono validi anche nel caso in cui le clausole dei contratti di finanziamento relative alla valuta svizzera o al tasso di interesse variabile fossero nulle. Tale decisione, cui dovranno attenersi le corti croate, avrà un impatto positivo sui contenziosi individuali relativi a finanziamenti in franchi svizzeri (o indicizzati a tale valuta) convertiti in base alla Legge di Conversione, che dovrebbero pertanto essere definiti a favore della controllata croata.

*Contenzioso derivante dall'operazione di acquisizione di certe attività, passività e rapporti giuridici facenti capo a Banca Popolare di Vicenza S.p.A. in LCA e a Veneto Banca S.p.A. in LCA* – Nel giugno 2019 Intesa Sanpaolo ha inviato alle Banche in LCA alcune lettere contenenti richieste di indennizzo ("claim") relativamente a danni già subiti o potenziali dei quali, in base al contratto di cessione, ha diritto di essere indennizzata (obbligo di indennizzo assistito dalla garanzia dello Stato).

Al fine di consentire alle Banche in LCA un più compiuto esame delle richieste di indennizzo formulate, nelle lettere inviate a giugno 2019 Intesa Sanpaolo aveva concesso un'estensione del termine contrattuale per la contestazione sino al 22 novembre 2019. Successivamente, su richiesta delle Banche in LCA, Intesa Sanpaolo ha concesso l'ulteriore estensione di tale termine prima sino al 31 marzo 2020 e da ultimo al 30 novembre 2020.

*Contenzioso IMI/SIR* – Si ricorda che a seguito della sentenza passata in giudicato con cui era stata accertata la responsabilità penale del giudice Metta corrotto (e dei correi Rovelli, Acampora, Pacifico e Previti), i responsabili erano stati condannati al risarcimento dei danni, rimettendone la relativa quantificazione al giudice civile. Intesa Sanpaolo aveva quindi promosso una causa presso il Tribunale di Roma per ottenere la condanna dei suddetti responsabili al risarcimento del danno.

Con sentenza del maggio 2015, il Tribunale di Roma ha provveduto a quantificare i danni patrimoniali e non patrimoniali in favore di Intesa Sanpaolo e a condannare Acampora e Metta - nonché in solido con quest'ultimo (ai sensi della Legge n. 117 del 1988 sulla responsabilità dei magistrati) la Presidenza del Consiglio dei Ministri - al pagamento in favore di Intesa Sanpaolo di 173 milioni al netto del prelievo fiscale, oltre interessi legali a decorrere dal 1° febbraio 2015 sino al soddisfo, e al ristoro delle spese legali. L'importo della condanna teneva conto di quanto ricevuto dalla Banca a seguito di transazioni nel frattempo intervenute con la famiglia Rovelli e con le controparti Previti e Pacifico.

La Corte d'Appello di Roma nel luglio 2016 ha sospeso l'efficacia esecutiva della sentenza di primo grado per la somma eccedente l'importo di 130 milioni oltre accessori e spese, rinviando la causa per la precisazione delle conclusioni a giugno 2018. Per effetto di questa decisione, a dicembre 2016 la Presidenza del Consiglio dei Ministri aveva accreditato a favore di Intesa Sanpaolo la somma di euro 131.173.551,58 (corrispondenti ai 130 milioni di cui all'ordinanza, oltre interessi legali e

spese liquidate). Onde evitare contestazioni, si era proceduto a richiedere ed incassare solo l'importo esatto del dispositivo stesso, senza operare il c.d. "gross-up".

Il 16 aprile 2020 è stata depositata la sentenza della Corte d'Appello di Roma che ha sostanzialmente confermato la pronuncia resa dal Tribunale, pur riducendo l'importo del danno non patrimoniale all'importo di 8 milioni (rispetto ai 77 milioni che erano stati quantificati dal giudice di primo grado), e ha stabilito una condanna di 108 milioni, da ritenersi sempre al netto del prelievo fiscale, oltre ad interessi legali e spese.

Sono in corso di valutazione le iniziative giudiziali per tutelare le ragioni della Banca.

### Contenzioso fiscale

I rischi derivanti dal contenzioso fiscale del Gruppo sono presidiati da adeguati accantonamenti ai fondi per rischi e oneri.

Nel trimestre si è registrato un marginale incremento delle controversie nella Capogruppo, in massima parte riconducibile al tema degli accertamenti IMU in materia di leasing immobiliare di seguito commentato (+122 nuove pratiche di valore complessivo pari a 4,7 milioni e relativo accantonamento di 1,4 milioni per interessi e sanzioni).

Si segnala che con il D. L. n. 18/2020 (cd. "Decreto Cura Italia"), per il processo tributario è stata disposta la sospensione dei termini di impugnazione e delle attività processuali dal 9 marzo al 15 aprile 2020 (poi prorogata all'11 maggio dal D.L. n. 23 /2020 cd. Decreto Liquidità). Inoltre, con riguardo all'attività degli enti impositori, è stata disposta la sospensione, dall'8 marzo al 31 maggio 2020, dei termini relativi alle attività di liquidazione, di controllo, di accertamento e di riscossione.

Con riguardo alla incorporata Mediocredito Italiano ("MCI"), si segnala il tema dei contenziosi IMU in essere sugli immobili oggetto di contratti di leasing risolti per i quali non è ancora intervenuto il reimpossessamento materiale del cespite. Il contenzioso verte sull'individuazione della soggettività passiva dell'IMU con riferimento ad immobili di proprietà della società di leasing (ora Intesa Sanpaolo) concessi in locazione finanziaria a terzi, il cui contratto di leasing è stato risolto anticipatamente per inadempimento del locatario, ovvero si è sciolto per effetto di procedure concorsuali coinvolgenti il locatario stesso, senza che quest'ultimo abbia però provveduto alla riconsegna del bene. Il thema disputandum si concentra sulla riconducibilità della soggettività passiva IMU in capo all'utilizzatore piuttosto che alla società di leasing nel lasso temporale intercorrente tra la data di risoluzione (o scioglimento) del contratto di leasing e la data di riconsegna del bene al locatore ovvero la data in cui quest'ultimo viene materialmente reimmesso nel possesso del bene. La posizione di Intesa Sanpaolo, che è quella secondo cui il soggetto passivo dell'imposta continua ad essere l'ex locatario occupante, è in linea con quella di tutte le altre società di leasing italiane e con le indicazioni dell'ASSILEA. Negli ultimi mesi sull'argomento si sono succedute varie sentenze della Corte di Cassazione, in prevalenza non favorevoli alle banche e società di leasing, ma non tutte univoche. In attesa che si consolidi l'orientamento dei giudici di legittimità, sono attualmente in corso valutazioni sui futuri comportamenti da adottare sia in funzione delle prossime scadenze di versamento dell'IMU che relativamente ai contenziosi in essere.

Quanto alle pratiche definite nel periodo, rammentiamo la sentenza favorevole in Cassazione relativa alla ex Cassa di Risparmio di Piacenza e Vigevano in tema di imposta di registro sull'aumento di capitale in base alle agevolazioni della legge Amato del valore di circa 0,8 milioni. Inoltre, si segnala la sentenza negativa della Corte di Cassazione avverso l'avviso di liquidazione dell'imposta di registro emesso nei confronti dell'incorporata Centro Leasing in relazione alla compravendita di un immobile in leasing sito in Roma, Via Tuscolana. La pretesa tributaria complessiva per imposta, sanzioni e interessi era pari a circa 2 milioni, già interamente accantonata e per intero versata a titolo provvisorio in pendenza di giudizio.

Per quanto concerne le filiali di Intesa Sanpaolo localizzate all'estero, non è intervenuta alcuna novità; si conferma pertanto quanto segnalato al 31 dicembre 2019 ovvero che sono in corso verifiche fiscali da parte delle Autorità locali: i) in materia di IVA sulla filiale di Londra con riferimento alle annualità 2016, 2017 e 2018; ii) in materia di imposte dirette sulla filiale di New York per i periodi d'imposta 2015, 2016 e 2017. Al momento non si segnalano contestazioni.

Presso le altre società italiane del Gruppo incluse nel perimetro di consolidamento e per le società estere del Gruppo non si registrano segnalazioni di contestazioni di rilievo nel corso del primo trimestre 2020.

Sull'estero è stato segnalato l'avvio, in data 2 marzo 2020, di una verifica fiscale in tema di Iva sulla società di servizi rumena Exelia per i periodi dal 1° dicembre 2014 al 31 dicembre 2019 da parte dell'ANAF (Amministrazione Fiscale Rumena) di Brasov. Per l'anno 2014 la società era stata già assoggettata a verifica fino al 30 novembre 2014. Nessuna contestazione è stata al momento elevata.

## RISCHI ASSICURATIVI

### Portafogli di investimento

Gli investimenti delle società del segmento assicurativo del Gruppo Intesa Sanpaolo (Intesa Sanpaolo Vita, Intesa Sanpaolo Assicura, Intesa Sanpaolo Life e Fideuram Vita) vengono realizzati a fronte del patrimonio libero ed a copertura delle obbligazioni contrattuali assunte nei confronti della clientela. Queste ultime sono relative alle polizze vita di tipo tradizionale rivalutabile, a quelle di tipo Index e Unit linked, ai fondi pensione e alle polizze danni.

I portafogli di investimento ammontano complessivamente, a valori di bilancio e alla data del 31 marzo 2020, a 160.661 milioni. Di questi, una quota pari a 84.018 milioni è relativa alle polizze vita tradizionali rivalutabili, il cui rischio finanziario è condiviso con gli assicurati in virtù del meccanismo di determinazione dei rendimenti delle attività in gestione separata, alle polizze danni ed agli investimenti a fronte del patrimonio libero; l'altra componente, il cui rischio è interamente sopportato dagli assicurati, è costituita da investimenti a fronte di polizze Unit Linked e Fondi Pensione ed è pari a 76.643 milioni.

In considerazione del diverso tipo di rischiosità, l'analisi dei portafogli investimenti, dettagliata nel seguito, è incentrata sugli attivi detenuti a copertura delle polizze vita tradizionali rivalutabili, delle polizze danni e del patrimonio libero.

In termini di composizione per asset class, al netto delle posizioni in strumenti finanziari derivati, l'83,7% delle attività, pari a 70.063 milioni, è costituito da titoli obbligazionari mentre la quota relativa a titoli di capitale pesa per l'1,8% ed è pari a 1.535 milioni. La restante parte, pari a 12.127 milioni, è costituita da investimenti in OICR, Private Equity e Hedge Fund (14,5%).

Il valore di bilancio dei derivati ammonta a 294 milioni circa, di questi la quota relativa a derivati di gestione efficace<sup>11</sup> ammonta a 125 milioni circa, la restante parte (169 milioni circa) è riferita a derivati classificati di copertura.

Gli investimenti a fronte del patrimonio libero di Intesa Sanpaolo Vita e Fideuram Vita sono pari, alla fine dei primi tre mesi del 2020 ed a valori di mercato, a 624 milioni circa e presentano una rischiosità, in termini di VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), pari a 9 milioni circa.

L'analisi del portafoglio titoli obbligazionari in termini di sensitivity del fair value al movimento dei tassi d'interesse evidenzia che un movimento parallelo della curva di +100 punti base comporta una variazione negativa di 4.089 milioni circa.

La distribuzione per fasce di rating del portafoglio è la seguente. Gli attivi di tipo obbligazionario con rating AAA/AA pesano per circa il 5,8% del totale investimenti mentre il 6,1% circa si colloca nell'area della singola A. I titoli dell'area low investment grade (BBB) costituiscono circa l'85,9% del totale mentre è minima (2,2%) la quota di titoli speculative grade o unrated.

All'interno dell'area BBB una parte considerevole è costituita da titoli emessi dalla Repubblica Italiana.

L'analisi dell'esposizione in termini di emittenti/controparti evidenzia le seguenti componenti: i titoli emessi da Governi e Banche Centrali rappresentano l'81,5% circa del totale investimenti, le società finanziarie (in prevalenza banche) contribuiscono per circa il 10% dell'esposizione mentre i titoli industriali ammontano a circa l'8,5%.

Alla fine del primo trimestre 2020, la sensitivity del fair value dei titoli obbligazionari rispetto ad una variazione del merito creditizio degli emittenti, intesa come shock dei credit spread di mercato di +100 punti base, è risultata pari a 4.066 milioni ed è imputabile per 3.474 milioni agli emittenti governativi e per 592 milioni agli emittenti corporate (società finanziarie e industriali).

<sup>11</sup> Il Regolamento ISVAP n.36 del 31 gennaio 2011 in materia di investimenti definisce "derivati di gestione efficace" tutti i derivati finalizzati al raggiungimento di prefissati obiettivi di investimento in maniera più veloce, agevole, economica o più flessibile rispetto a quanto sia possibile operando sugli attivi sottostanti.



Politiche contabili





# Criteri di redazione del resoconto

## Principi generali di redazione

Come noto, attraverso il D.Lgs. n. 25 del 15 febbraio 2016, è stata recepita nell'ordinamento nazionale la Direttiva 2013/50/UE, che ha modificato la Direttiva 2004/109/CE (c.d. Direttiva Transparency). Nel recepimento della disciplina europea, sono state modificate, tra l'altro, le disposizioni relative alle relazioni finanziarie, innovando le regole inerenti alla pubblicazione, da parte di emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro d'origine, di informazioni periodiche aggiuntive rispetto alle relazioni finanziarie annuali e semestrali. La formulazione dell'art. 154-ter (Relazioni finanziarie), commi 5 e 5-bis del TUF, consente alla Consob di disporre, nei confronti degli emittenti sopra indicati, l'obbligo di pubblicare le informazioni periodiche aggiuntive. Nell'esercizio delle proprie competenze – e a seguito di un processo di consultazione – la Consob ha tuttavia rimesso agli emittenti la scelta sulla pubblicazione dei resoconti trimestrali.

In questo contesto, Intesa Sanpaolo pubblica – su base volontaria – informazioni finanziarie periodiche aggiuntive, rispetto alla relazione finanziaria annuale e semestrale, riferite al 31 marzo e al 30 settembre di ciascun esercizio, che prevedono – per quanto riguarda i relativi elementi informativi – la redazione di resoconti intermedi sulla gestione approvati dal Consiglio di Amministrazione, in sostanziale continuità con il passato.

Il Resoconto intermedio al 31 marzo 2020 è redatto, in forma consolidata, con l'applicazione dei criteri di rilevazione e di valutazione previsti dai principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e dalle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Resoconto consolidato intermedio di gestione, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2019 del Gruppo Intesa Sanpaolo, al quale si fa rinvio per un'esposizione completa.

Peraltro, in relazione ai riflessi dell'impatto derivante dall'emergenza sanitaria COVID-19 si richiamano le indicazioni fornite dalle Autorità e dallo IASB nonché le scelte applicative operate da Intesa Sanpaolo rappresentate nell'Executive Summary.

Sono applicabili obbligatoriamente e per la prima volta, a partire dal 2020 alcune modifiche – nessuna delle quali di particolare rilevanza per il Gruppo Intesa Sanpaolo – apportate ai principi contabili già in vigore, che sono state omologate dalla Commissione Europea nel corso del 2019.

A seguire viene riportata una sintesi dei Regolamenti di omologazione:

- Regolamento n. 2075/2019: con il regolamento del 29 novembre 2019 sono state recepite alcune modifiche agli IFRS relative ai riferimenti al quadro concettuale ("Conceptual Framework"<sup>12</sup>). Le modifiche mirano ad aggiornare in diversi Principi Contabili e in diverse interpretazioni i riferimenti al Framework precedente, sostituendoli con i riferimenti al quadro concettuale rivisto a marzo 2018. Si ricorda che il Conceptual Framework non è un Principio contabile e pertanto non è oggetto di omologazione, mentre il documento in oggetto, proprio in quanto va a modificare alcuni IAS/IFRS, è oggetto di omologazione.
- Regolamento n. 2104/2019: con il regolamento del 29 novembre 2019 sono state adottate talune modifiche allo IAS 1 *Presentazione del Bilancio* e allo IAS 8 *Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori* con l'obiettivo di chiarire la definizione di informazione materiale e per migliorarne la comprensione. Viene evidenziato che la materialità dipende dalla natura e dalla rilevanza dell'informazione o da entrambe. L'entità, inoltre, verifica se un'informazione, sia individualmente che in combinazione con altre informazioni, è materiale nel contesto complessivo del bilancio.

Si ricorda, inoltre, che il Gruppo Intesa Sanpaolo si è avvalso della possibilità di applicare anticipatamente già al Bilancio 2019 il Regolamento n. 34/2020 del 15 gennaio 2020 che ha adottato il documento emesso dallo IASB a settembre 2019 sulla "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (modifiche all'IFRS 9 "Strumenti finanziari", allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" e all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative")" e obbligatoriamente applicabile dal 1° gennaio 2020. Con il regolamento in oggetto sono state introdotte alcune modifiche in tema di coperture (hedge accounting) con la finalità di evitare che le incertezze sull'ammontare e sulle tempistiche dei flussi di cassa derivanti dalla riforma dei tassi possano comportare l'interruzione delle coperture in essere e difficoltà a designare nuove relazioni di copertura.

Come già evidenziato nel Bilancio 2019, la tematica è relativa ai recenti sviluppi connessi alla revisione o sostituzione di alcuni indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse in varie giurisdizioni, come il LIBOR, il TIBOR e, in ambito europeo, l'EONIA e l'Euribor, sulla base delle indicazioni del G20 e del Financial Stability Board.

Lo IASB si sta occupando dei possibili impatti contabili della riforma dei tassi benchmark con un progetto articolato in due fasi: la prima ha riguardato in particolare i possibili impatti contabili nel periodo che precede la sostituzione dei tassi benchmark esistenti con i nuovi tassi (cd. *pre-replacement issue*); la seconda fase del progetto, ancora in corso, riguarda invece l'analisi dei possibili impatti contabili derivanti dall'applicazione dei nuovi tassi e altre tematiche di minore urgenza (cd. *replacement issue*).

<sup>12</sup> Il Conceptual Framework ha l'obiettivo di assistere il Board nello sviluppo degli standard sulla base di un quadro sistematico di riferimento coerente e di fornire supporto ai redattori del bilancio nello sviluppo di politiche contabili, ad esempio per normare eventi e transazioni che non prevedono uno specifico trattamento negli IAS/IFRS. Non è un Principio contabile, pertanto non è sottoposto al processo di omologazione, viceversa è immediatamente applicabile per il Board e per l'IFRIC.

Con la prima fase del progetto, conclusasi con la pubblicazione del citato Regolamento n. 34/2020, sono state introdotte alcune modifiche per evitare l'interruzione delle coperture in essere. Lo IASB ritiene infatti che l'interruzione delle coperture per il solo effetto dell'incertezza, in questo scenario, non fornisca informazioni utili per i lettori dei bilanci e, pertanto, ha deciso di apportare alcune deroghe temporanee alla normativa in essere per evitare questi effetti distorsivi, da applicare fino a quando non sia stata completata la riforma degli indici di riferimento.

A tale riguardo lo IASB ha identificato alcune previsioni contabili dell'hedge accounting che potrebbero essere impattate dalla riforma degli indici di riferimento nella fase di "pre-replacement" e per ognuna di esse ha previsto una semplificazione, presumendo che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti non siano modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari.

Le modifiche sono applicabili obbligatoriamente a partire dal 1° gennaio 2020, prevedendo la possibilità di applicazione anticipata, di cui si è avvalso il Gruppo Intesa Sanpaolo che ha applicato tali previsioni normative per la predisposizione del Bilancio 2019.

Il Resoconto intermedio al 31 marzo 2020, predisposto utilizzando l'Euro quale moneta di conto, è composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e da note illustrative, ed è corredato da informazioni sugli eventi importanti che si sono verificati nel periodo e sui principali rischi ed incertezze per i mesi restanti dell'esercizio.

Gli importi indicati nei Prospetti contabili e nelle note illustrative sono espressi, qualora non diversamente specificato, in milioni di euro.

I prospetti contabili presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 marzo 2019 per il conto economico e al 31 dicembre 2019 per lo stato patrimoniale.

Le attività in via di dismissione accolgono i crediti c.d. "high risk" rivenienti dall'Insieme Aggregato di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca, riclassificati come "sofferenze" e/o "inadempienze probabili" che saranno ceduti nel corso del secondo trimestre 2020, tenuto conto che il decreto con cui il MEF ha formalizzato la Garanzia High Risk, così come il D.L. 99/2017, stabiliscono che il diritto di Intesa Sanpaolo di retrocedere i crediti "high risk" deve essere esercitato entro tre anni dalla data di acquisizione dell'Insieme Aggregato, operazione che, si ricorda, si era perfezionata il 26 giugno 2017; il valore netto di bilancio di tali crediti è stato calcolato in funzione delle indicazioni contrattuali sul prezzo di retrocessione, per cui il 50% delle rettifiche di valore stimate è a carico delle Banche in LCA. Si segnala che il 18 aprile 2020 è stato ceduto un primo lotto di crediti "high risk" tra quelli riclassificati tra le attività in via di dismissione al 31 marzo 2020.

Tra le attività in via di dismissione figurano anche esposizioni creditizie deteriorate oggetto di operazioni già deliberate il cui perfezionamento è atteso successivamente al 31 marzo 2020, anche per il tramite di conferimenti a fondi comuni di investimento specializzati.

Infine tra le attività in via di dismissione sono ricompresi il ramo dedicato all'attività di credito su pegno per cui a fine 2019 Intesa Sanpaolo ha raggiunto un accordo per la cessione e il ramo d'azienda dedicato all'attività di acquiring che sarà trasferito a Nexi, considerato come attività operativa cessata ai sensi dell'IFRS 5 e riclassificato tra le componenti in via di dismissione sia con riferimento a saldi economici che a quelli patrimoniali.

Il Resoconto intermedio al 31 marzo 2020 è corredato dall'attestazione del Dirigente preposto, ai sensi dell'art. 154 bis del TUF, e i prospetti contabili consolidati sono sottoposti a revisione contabile limitata da parte della società di revisione KPMG ai soli fini del rilascio dell'attestazione prevista dall'art. 26 (2) del Regolamento dell'Unione Europea n. 575/2013 e dalla Decisione della Banca Centrale Europea n. 2015/656.

## Area e metodi di consolidamento

### Area di consolidamento

Il Resoconto consolidato include Intesa Sanpaolo e le società da questa direttamente o indirettamente controllate, controllate congiuntamente o sottoposte ad influenza notevole, comprendendo – come specificamente previsto dai principi IAS/IFRS – anche le società operanti in settori di attività diversi da quello di appartenenza della Capogruppo, nonché le partecipazioni di private equity. Analogamente, sono incluse anche le entità strutturate quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Sono escluse dall'area di consolidamento, e classificate sulla base di quanto previsto dall'IFRS 9, alcune interessenze superiori al 20%, peraltro di importo contenuto, in quanto Intesa Sanpaolo, direttamente o indirettamente, detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela dei propri interessi patrimoniali. Sono inoltre escluse dall'area di consolidamento integrale le interessenze partecipative detenute, direttamente o attraverso fondi, in società che svolgono attività di venture capital.

Tali interessenze partecipative sono incluse nella categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Sono, infine, escluse dall'area di consolidamento le società non partecipate delle quali si sono ricevute azioni in pegno con diritto di voto superiore al 20%, in considerazione della finalità di tale strumento che è quella di tutela del credito concesso e non di esercizio del controllo e di indirizzo delle politiche finanziarie ed economiche, al fine di usufruire dei benefici economici da esse derivanti.

Si rammenta che Intesa Sanpaolo non esercita su Risanamento S.p.A., Autostrade Lombarde S.p.A. e sulle rispettive società controllate l'attività di direzione e coordinamento di cui all'art. 2497 c.c. e seguenti.

Rispetto al 31 dicembre 2019, l'area di consolidamento non ha evidenziato variazioni significative.

Quanto alle modifiche intervenute con riferimento ad entità under common control – che non hanno pertanto impatto a livello consolidato – si segnala unicamente l'uscita dal perimetro di consolidamento integrale di Pbz Nekretnine D.O.O., fusa per incorporazione in Pbz Card D.O.O. nell'ambito del gruppo PBZ, a decorrere dal 1° gennaio 2020.

### Metodi di consolidamento

I metodi utilizzati per il consolidamento dei dati delle società controllate (consolidamento integrale) e per il consolidamento delle società collegate nonché delle società sottoposte a controllo congiunto (metodo del patrimonio netto) sono invariati rispetto a quelli adottati per il Bilancio annuale 2019 del Gruppo Intesa Sanpaolo al quale, pertanto, si fa rinvio.

I bilanci della Capogruppo e delle altre società utilizzati per predisporre il Resoconto fanno riferimento al 31 marzo 2020.

In taluni limitati casi, per partecipate di rilevanza non significativa, sono stati utilizzati gli ultimi dati ufficiali disponibili.

Ove necessario – in casi comunque di rilevanza del tutto marginale – i bilanci delle società consolidate, eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi, sono stati resi conformi ai principi del Gruppo.

I bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'Eurozona sono convertiti in Euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura del periodo di riferimento ed alle voci del conto economico i cambi medi del periodo stesso.

Il Consiglio di Amministrazione

Milano, 5 maggio 2020

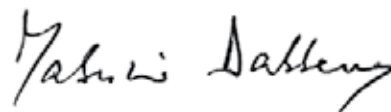
---

## Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Fabrizio Dabbene, dichiara, ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto intermedio al 31 marzo 2020 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Milano, 5 maggio 2020

Fabrizio Dabbene  
Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari



---

# Allegati

## **Raccordi tra prospetti contabili consolidati pubblicati e prospetti contabili consolidati modificati**

Raccordo tra Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2019 pubblicato e Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2019 modificato

Raccordo tra Conto Economico consolidato al 31 marzo 2019 pubblicato e Conto economico al 31 marzo 2019 modificato

## **Raccordi tra prospetti contabili consolidati modificati/pubblicati e prospetti contabili consolidati riesposti**

Raccordo tra Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2019 pubblicato e Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2019 riesposto

Raccordo tra Conto Economico consolidato al 31 marzo 2019 modificato e Conto economico consolidato al 31 marzo 2019 riesposto

## **Prospetti contabili consolidati riesposti**

Stato Patrimoniale consolidato riesposto

Conto Economico consolidato riesposto

## **Raccordi tra prospetti contabili consolidati riesposti e schemi di bilancio consolidati riclassificati**

Raccordo tra Stato Patrimoniale consolidato e Stato Patrimoniale consolidato riclassificato

Raccordo tra Conto Economico consolidato riesposto e Conto Economico consolidato riclassificato



## **Raccordi tra prospetti contabili consolidati pubblicati e prospetti contabili consolidati modificati**





**Raccordo tra Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2019 pubblicato e Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2019 modificato**

Lo Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2019 pubblicato, non ha necessitato di modifiche.

**Raccordo tra Conto Economico consolidato al 31.03.2019 pubblicato e Conto economico consolidato al 31.03.2019 modificato**

(milioni di euro)

	31.03.2019 Pubblicato	Effetto dell'applicazione dell'IFRS 5 (a)	31.03.2019 Modificato
10. Interessi attivi e proventi assimilati	2.576	-	2.576
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	2.660	-	2.660
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-840	-	-840
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>1.736</b>	-	<b>1.736</b>
40. Commissioni attive	2.366	-90	2.276
50. Commissioni passive	-572	69	-503
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>1.794</b>	<b>-21</b>	<b>1.773</b>
70. Dividendi e proventi simili	23	-	23
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	108	1	109
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-20	-	-20
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	368	-	368
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-14	-	-14
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	263	-	263
<i>c) passività finanziarie</i>	119	-	119
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	9	-	9
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	-57	-	-57
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	66	-	66
Risultato netto delle attività e passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS 39	1.098	-	1.098
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>5.116</b>	<b>-20</b>	<b>5.096</b>
130. Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito di:	-412	-	-412
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-405	-	-405
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	-7	-	-7
135. Rettifiche/Riprese di valore nette di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS 39	-3	-	-3
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-1	-	-1
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>4.700</b>	<b>-20</b>	<b>4.680</b>
160. Premi netti	2.505	-	2.505
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-3.275	-	-3.275
<b>180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>3.930</b>	<b>-20</b>	<b>3.910</b>
190. Spese amministrative:	-2.377	1	-2.376
<i>a) spese per il personale</i>	-1.402	-	-1.402
<i>b) altre spese amministrative</i>	-975	1	-974
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	26	-	26
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	31	-	31
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	-5	-	-5
210. Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali	-133	-	-133
220. Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali	-162	-	-162
230. Altri oneri/proventi di gestione	210	-	210
<b>240. Costi operativi</b>	<b>-2.436</b>	<b>1</b>	<b>-2.435</b>
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	2	-	2
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-
<b>290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.496</b>	<b>-19</b>	<b>1.477</b>
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-448	5	-443
<b>310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>1.048</b>	<b>-14</b>	<b>1.034</b>
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	14	14
<b>330. Utile (Perdita) di periodo</b>	<b>1.048</b>	-	<b>1.048</b>
340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	2	-	2
<b>350. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo</b>	<b>1.050</b>	-	<b>1.050</b>

(a) Risultanze economiche dei primi 3 mesi 2019 riferite al ramo aziendale oggetto di conferimento a Nexi, secondo l'accordo sottoscritto a dicembre 2019.

## **Raccordi tra prospetti contabili consolidati modificati/pubblicati e prospetti contabili consolidati riesposti**



**Raccordo tra Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2019 pubblicato e Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2019 riesposto**

Lo Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2019 pubblicato, non ha necessitato di riesposizioni.

**Raccordo tra Conto Economico consolidato al 31 marzo 2019 modificato e Conto economico consolidato al 31 marzo 2019 riesposto**

(milioni di euro)

	31.03.2019 Modificato	Servicing UTP (a)	31.03.2019 Riesposto
10. Interessi attivi e proventi assimilati	2.576	-	2.576
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	2.660	-	2.660
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-840	-	-840
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>1.736</b>	-	<b>1.736</b>
40. Commissioni attive	2.276	-	2.276
50. Commissioni passive	-503	-	-503
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>1.773</b>	-	<b>1.773</b>
70. Dividendi e proventi simili	23	-	23
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	109	-	109
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-20	-	-20
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	368	-	368
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-14	-	-14
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	263	-	263
<i>c) passività finanziarie</i>	119	-	119
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	9	-	9
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	-57	-	-57
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	66	-	66
Risultato netto delle attività e passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS 39	1.098	-	1.098
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>5.096</b>	-	<b>5.096</b>
130. Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito di:	-412	-	-412
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-405	-	-405
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	-7	-	-7
135. Rettifiche/Riprese di valore nette di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS 39	-3	-	-3
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-1	-	-1
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>4.680</b>	-	<b>4.680</b>
160. Premi netti	2.505	-	2.505
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-3.275	-	-3.275
<b>180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>3.910</b>	-	<b>3.910</b>
190. Spese amministrative:	-2.376	-27	-2.403
<i>a) spese per il personale</i>	-1.402	-	-1.402
<i>b) altre spese amministrative</i>	-974	-27	-1.001
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	26	-	26
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	31	-	31
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	-5	-	-5
210. Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali	-133	-	-133
220. Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali	-162	-	-162
230. Altri oneri/proventi di gestione	210	-	210
<b>240. Costi operativi</b>	<b>-2.435</b>	<b>-27</b>	<b>-2.462</b>
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	2	-	2
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-
<b>290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.477</b>	<b>-27</b>	<b>1.450</b>
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-443	9	-434
<b>310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>1.034</b>	<b>-18</b>	<b>1.016</b>
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	14	-	14
<b>330. Utile (Perdita) di periodo</b>	<b>1.048</b>	<b>-18</b>	<b>1.030</b>
340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	2	18	20
<b>350. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo</b>	<b>1.050</b>	-	<b>1.050</b>

(a) Effetto connesso alle fee da riconoscere a Prelios a seguito dell'accordo per il servicing dei crediti Unlikely To Pay (UTP), efficace da fine 2019.

## **Prospetti contabili consolidati riesposti**





### **Stato Patrimoniale consolidato riesposto**

Lo Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2019 pubblicato, non ha necessitato di riesposizioni.

## Conto Economico consolidato riesposto

				(milioni di euro)	
		31.03.2020	31.03.2019	variazioni	
			Riesposto	assolute	%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	2.427	2.576	-149	-5,8
	<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>2.525</i>	<i>2.660</i>	<i>-135</i>	<i>-5,1</i>
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-686	-840	-154	-18,3
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>1.741</b>	<b>1.736</b>	<b>5</b>	<b>0,3</b>
40.	Commissioni attive	2.279	2.276	3	0,1
50.	Commissioni passive	-521	-503	18	3,6
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>1.758</b>	<b>1.773</b>	<b>-15</b>	<b>-0,8</b>
70.	Dividendi e proventi simili	20	23	-3	-13,0
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-134	109	-243	
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-17	-20	-3	-15,0
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	914	368	546	
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>-22</i>	<i>-14</i>	<i>8</i>	<i>57,1</i>
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>510</i>	<i>263</i>	<i>247</i>	<i>93,9</i>
	<i>c) passività finanziarie</i>	<i>426</i>	<i>119</i>	<i>307</i>	
	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	132	9	123	
	<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	<i>221</i>	<i>-57</i>	<i>278</i>	
	<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>-89</i>	<i>66</i>	<i>-155</i>	
115.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS 39	225	1.098	-873	-79,5
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>4.639</b>	<b>5.096</b>	<b>-457</b>	<b>-9,0</b>
130.	Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito di:	-388	-412	-24	-5,8
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>-374</i>	<i>-405</i>	<i>-31</i>	<i>-7,7</i>
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>-14</i>	<i>-7</i>	<i>7</i>	
135.	Rettifiche/Riprese di valore nette di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS 39	-27	-3	24	
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-4	-1	3	
<b>150.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>4.220</b>	<b>4.680</b>	<b>-460</b>	<b>-9,8</b>
160.	Premi netti	2.471	2.505	-34	-1,4
170.	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-2.278	-3.275	-997	-30,4
<b>180.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>4.413</b>	<b>3.910</b>	<b>503</b>	<b>12,9</b>
190.	Spese amministrative:	-2.375	-2.403	-28	-1,2
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>-1.351</i>	<i>-1.402</i>	<i>-51</i>	<i>-3,6</i>
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>-1.024</i>	<i>-1.001</i>	<i>23</i>	<i>2,3</i>
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-323	26	-349	
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>4</i>	<i>31</i>	<i>-27</i>	<i>-87,1</i>
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>	<i>-327</i>	<i>-5</i>	<i>322</i>	
210.	Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali	-129	-133	-4	-3,0
220.	Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali	-179	-162	17	10,5
230.	Altri oneri/proventi di gestione	141	210	-69	-32,9
<b>240.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>-2.865</b>	<b>-2.462</b>	<b>403</b>	<b>16,4</b>
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	9	2	7	
260.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	
270.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	7	-	7	
<b>290.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.564</b>	<b>1.450</b>	<b>114</b>	<b>7,9</b>
300.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-439	-434	5	1,2
<b>310.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>1.125</b>	<b>1.016</b>	<b>109</b>	<b>10,7</b>
320.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	21	14	7	50,0
<b>330.</b>	<b>Utile (Perdita) di periodo</b>	<b>1.146</b>	<b>1.030</b>	<b>116</b>	<b>11,3</b>
340.	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	5	20	-15	-75,0
<b>350.</b>	<b>Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo</b>	<b>1.151</b>	<b>1.050</b>	<b>101</b>	<b>9,6</b>

## **Raccordi tra prospetti contabili consolidati riesposti e schemi di bilancio consolidati riclassificati**

## Raccordo tra Stato Patrimoniale consolidato e Stato Patrimoniale consolidato riclassificato

(milioni di euro)

Attività	31.03.2020	31.12.2019
<b>Finanziamenti verso banche</b>	<b>67.440</b>	<b>47.170</b>
Voce 40a (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti verso banche	67.433	47.164
Voce 20a (parziale) Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Finanziamenti verso banche	-	-
Voce 20b (parziale) Attività finanziarie designate al fair value - Finanziamenti verso banche	-	-
Voce 20c (parziale) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Finanziamenti verso banche	7	6
Voce 30 (parziale) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Finanziamenti verso banche	-	-
<b>Finanziamenti verso clientela</b>	<b>404.900</b>	<b>395.229</b>
<b>Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato</b>	<b>403.626</b>	<b>394.093</b>
Voce 40b (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti verso clientela	398.213	388.881
- Voce 40b (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti verso clientela (Diritti concessori - componente di natura finanziaria)	-676	-670
Voce 40b (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (enti pubblici, imprese non finanziarie ed altri)	6.089	5.882
<b>Crediti verso clientela valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva e con impatto sul conto economico</b>	<b>1.274</b>	<b>1.136</b>
Voce 20a (parziale) Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Finanziamenti verso clientela	22	24
Voce 20b (parziale) Attività finanziarie designate al fair value - Finanziamenti verso clientela	-	-
Voce 20c (parziale) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Finanziamenti verso clientela	838	748
Voce 30 (parziale) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Finanziamenti verso clientela	414	364
<b>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti</b>	<b>29.353</b>	<b>25.888</b>
Voce 40a (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (banche)	2.036	1.863
Voce 40b (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (governi, imprese finanziarie ed assicurazioni)	27.317	24.025
<b>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</b>	<b>55.431</b>	<b>48.636</b>
Voce 20a (parziale) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	51.635	45.128
Voce 20b (parziale) Attività finanziarie designate al fair value - Titoli di debito	180	195
Voce 20c (parziale) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.616	3.313
<b>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>71.865</b>	<b>72.046</b>
Voce 30 (parziale) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	71.865	72.046
<b>Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39</b>	<b>158.656</b>	<b>168.202</b>
Voce 35 Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39	158.656	168.202
<b>Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39</b>	<b>567</b>	<b>612</b>
Voce 45 Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39	567	612
<b>Partecipazioni</b>	<b>1.273</b>	<b>1.240</b>
Voce 70 Partecipazioni	1.273	1.240
<b>Attività materiali e immateriali</b>	<b>16.966</b>	<b>17.153</b>
<b>Attività di proprietà</b>	<b>15.501</b>	<b>15.655</b>
Voce 90 (parziale) Attività materiali	7.288	7.380
Voce 100 Attività immateriali	9.138	9.211
-Voce 100 (parziale) Attività immateriali (Diritti concessori - componente di natura immateriale)	-925	-936
<b>Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>1.465</b>	<b>1.498</b>
Voce 90 (parziale) Attività materiali	1.465	1.498
<b>Attività fiscali</b>	<b>15.983</b>	<b>15.467</b>
Voce 110 Attività fiscali	15.983	15.467
<b>Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</b>	<b>765</b>	<b>494</b>
Voce 120 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	765	494
<b>Altre voci dell'attivo</b>	<b>24.702</b>	<b>23.965</b>
Voce 10 Cassa e disponibilità liquide	8.233	9.745
+ Voce 40b (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti verso clientela (Diritti concessori - componente di natura finanziaria)	676	670
Voce 50 Derivati di copertura	4.020	3.029
Voce 60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.199	1.569
Voce 80 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	28	28
+ Voce 100 (parziale) Attività immateriali (Diritti concessori - componente di natura immateriale)	925	936
Voce 130 Altre attività	8.621	7.988
<b>Totale attività</b>	<b>847.901</b>	<b>816.102</b>

(milioni di euro)

Passività	31.03.2020	31.12.2019
<b>Debiti verso banche al costo ammortizzato</b>	<b>120.110</b>	<b>103.316</b>
Voce 10 a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche	120.116	103.324
- Voce 10 a) (parziale) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche (di cui debiti per leasing)	-6	-8
<b>Debiti verso clientela al costo ammortizzato e titoli in circolazione</b>	<b>424.533</b>	<b>414.578</b>
Voce 10 b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela	344.067	331.181
Voce 10 c) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli in circolazione	81.921	84.877
- Voce 10 b) (parziale) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela (di cui debiti per leasing)	-1.455	-1.480
<b>Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>54.376</b>	<b>45.226</b>
Voce 20 Passività finanziarie di negoziazione	54.376	45.226
<b>Passività finanziarie designate al fair value</b>	<b>762</b>	<b>4</b>
Voce 30 Passività finanziarie designate al fair value	762	4
<b>Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39</b>	<b>818</b>	<b>818</b>
Voce 15 Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39	826	826
- Voce 15 (parziale) Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39 (di cui debiti per leasing)	-8	-8
<b>Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39</b>	<b>68.822</b>	<b>75.935</b>
Voce 35 Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39	68.822	75.935
<b>Passività fiscali</b>	<b>2.580</b>	<b>2.321</b>
Voce 60 Passività fiscali	2.580	2.321
<b>Passività associate ad attività in via di dismissione</b>	<b>50</b>	<b>41</b>
Voce 70 Passività associate ad attività in via di dismissione	50	41
<b>Altre voci del passivo</b>	<b>27.028</b>	<b>23.381</b>
Voce 40 Derivati di copertura	11.658	9.288
Voce 50 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	658	527
Voce 80 Altre passività	13.243	12.070
Voce 10 a) (parziale) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche (di cui debiti per leasing)	6	8
Voce 10 b) (parziale) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela (di cui debiti per leasing)	1.455	1.480
Voce 15 (parziale) Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39 (di cui debiti per leasing)	8	8
<b>Riserve tecniche</b>	<b>86.939</b>	<b>89.136</b>
Voce 110 Riserve tecniche	86.939	89.136
<b>Fondi per rischi e oneri</b>	<b>5.134</b>	<b>5.131</b>
Voce 90 Trattamento di fine rapporto del personale	1.037	1.134
Voce 100 a) Fondi per rischi e oneri - Impegni e garanzie rilasciate	477	482
Voce 100 b) Fondi per rischi e oneri - Quiescenza e obblighi simili	232	232
Voce 100 c) Fondi per rischi e oneri - Altri fondi per rischi e oneri	3.388	3.283
<b>Capitale</b>	<b>9.086</b>	<b>9.086</b>
Voce 170 Capitale	9.086	9.086
<b>Riserve</b>	<b>42.380</b>	<b>38.250</b>
Voce 130 Azioni rimborsabili	-	-
Voce 150 Riserve	17.408	13.279
Voce 160 Sovrapprezzi di emissione	25.075	25.075
- Voce 180 Azioni proprie	-103	-104
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>-1.833</b>	<b>-157</b>
Voce 120 Riserve da valutazione	-1.833	-157
<b>Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione</b>	<b>182</b>	<b>504</b>
Voce 125 Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione	182	504
<b>Strumenti di capitale</b>	<b>5.550</b>	<b>4.103</b>
Voce 140 Strumenti di capitale	5.550	4.103
<b>Patrimonio di pertinenza di terzi</b>	<b>233</b>	<b>247</b>
Voce 190 Patrimonio di pertinenza di terzi	233	247
<b>Risultato netto</b>	<b>1.151</b>	<b>4.182</b>
Voce 200 Utile (Perdita) di periodo (+/-)	1.151	4.182
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>847.901</b>	<b>816.102</b>

## Raccordo tra Conto Economico consolidato riesposto e Conto Economico consolidato riclassificato

(milioni di euro)

Voci	31.03.2020	31.03.2019
		Riesposto
<b>Interessi netti</b>	<b>1.747</b>	<b>1.756</b>
Voce 30 Margine di interesse	1.741	1.736
- Voce 30 (parziale) Margine di interesse (Effetti dell'allocazione dei costi di acquisizione)	15	25
+ Voce 80 (parziale) Componenti del risultato dell'attività di negoziazione correlate ad interessi netti	-	12
+ Voce 80 (parziale) Differenziali Hedging swap	-27	-29
+ Voce 190 a) (parziale) Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	-4	-8
+ Voce 200 (parziale) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-	-
- Voce 30 (parziale) Margine di interesse - Rapporti tra Banche/Altre imprese e Comparto Assicurativo	-4	-8
- Voce 30 (parziale) Margine di interesse - Riclassifica operatività entità non soggette a direzione e coordinamento	26	28
<b>Commissioni nette</b>	<b>1.844</b>	<b>1.865</b>
Voce 60 Commissioni nette	1.758	1.773
- Voce 60 (parziale) Commissioni nette - Contributo comparto assicurativo	53	46
- Voce 60 (parziale) Commissioni nette - Riclassifica operatività entità non soggette a direzione e coordinamento	1	1
- Voce 60 (parziale) Commissioni nette - Quota del premio all'emissione dei certificates riconosciuta al collocatore	46	51
+ Voce 110 b) (parziale) Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Componenti rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti di consulenti finanziari)	-5	-
+ Voce 190 b) (parziale) Altre spese amministrative (Recuperi spese varie)	-9	-6
<b>Risultato dell'attività assicurativa</b>	<b>312</b>	<b>291</b>
Voce 115 Risultato netto delle attività e passività finanziaria di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS39	225	1.098
Voce 160 Premi netti	2.471	2.505
Voce 170 Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-2.278	-3.275
+ Voce 135 (parziale) Impairment titoli con impatto sulla redditività complessiva quota di competenza degli assicurati	-21	-2
+ Voce 60 (parziale) Commissioni nette - Contributo comparto assicurativo	-53	-46
+ Voce 30 (parziale) Margine di interesse - Rapporti tra Banche/Altre imprese con Comparto Assicurativo	4	8
+ Voce 80 (parziale) Rapporti tra Banche/Altre imprese con Comparto Assicurativo	-35	3
+ Voce 210 (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-1	-
<b>Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value</b>	<b>994</b>	<b>458</b>
Voce 80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	-134	109
Voce 90 Risultato netto dell'attività di copertura	-17	-20
Voce 100 b) Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	510	263
Voce 100 c) Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di passività finanziarie	426	119
Voce 110 a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (a) attività e passività designate al fair value	221	-57
Voce 110 b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-89	66
+ Voce 60 (parziale) Commissioni nette - Quota del premio all'emissione dei certificates riconosciuta al collocatore	-46	-51
+ Voce 70 (parziale) Dividendi e proventi simili su titoli di capitale detenuti per la negoziazione, valutati al fair value con impatto a conto economico o per cui è esercitata l'opzione di valutazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (inclusi i dividendi su OICR)	20	23
+ Voce 100 a) (parziale) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (governi, imprese finanziarie ed assicurazioni) - Effetto correlato al risultato di negoziazione	8	-
- Voce 80 (parziale) Componenti del risultato dell'attività di negoziazione correlate ad interessi netti	-	-12
- Voce 80 (parziale) Rapporti tra Banche/Altre imprese con Comparto Assicurativo	35	-3
- Voce 80 (parziale) Differenziali Hedging swap	27	29
- Voce 90 (parziale) Risultato netto dell'attività di copertura - Riclassifica operatività entità non soggette a direzione e coordinamento	4	-
- Voce 110 b) (parziale) Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Componenti rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti di consulenti finanziari)	29	-
- Voce 110 b) (parziale) Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Oneri riguardanti il sistema bancario)	-	-8

Voci	(milioni di euro)	
	31.03.2020	31.03.2019
		Riesposto
<b>Altri proventi (oneri) operativi netti</b>	<b>-15</b>	<b>-1</b>
Voce 70 Dividendi e proventi simili	20	23
Voce 230 Altri oneri / proventi di gestione	141	210
+ Voce 30 (parziale) Margine di interesse - Riclassifica operatività entità non soggette a direzione e coordinamento	-26	-28
+ Voce 60 (parziale) Commissioni nette - Riclassifica operatività entità non soggette a direzione e coordinamento	-1	-1
+ Voce 90 (parziale) Risultato netto dell'attività di copertura - Riclassifica operatività entità non soggette a direzione e coordinamento	-4	
- Voce 70 (parziale) Dividendi e proventi simili su titoli di capitale detenuti per la negoziazione, valutati al fair value con impatto a conto economico o per cui è esercitata l'opzione di valutazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (inclusi i dividendi su OICR)	-20	-23
+ Voce 110 b) (parziale) Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Componenti rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti di consulenti finanziari)	-9	-
- Voce 230 (parziale) Altri oneri/ proventi di gestione (Recuperi spese)	-4	-7
- Voce 230 (parziale) Altri oneri/ proventi di gestione (Recuperi imposte indirette)	-183	-183
- Voce 230 (parziale) Altri oneri/ proventi di gestione (Effetti valutativi altre attività)	61	-
- Voce 230 (parziale) Altri oneri/ proventi di gestione (Svalutazioni durature immobilizzazioni materiali riacquisite)	-	-
- Voce 230 (parziale) Altri oneri/ proventi di gestione (Utili/perdite da cessione di immobilizzazioni materiali riacquisite)	-	-
+ Voce 250 (parziale) Utili (Perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)	10	8
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>4.882</b>	<b>4.369</b>
<b>Spese del personale</b>	<b>-1.355</b>	<b>-1.387</b>
Voce 190 a) Spese per il personale	-1.351	-1.402
- Voce 190 a) (parziale) Spese per il personale (Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo)	-8	7
- Voce 190 a) (parziale) Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	4	8
+ Voce 230 (parziale) Altri oneri / proventi di gestione (Recuperi spese)	-	-
<b>Spese amministrative</b>	<b>-550</b>	<b>-583</b>
Voce 190 b) Altre spese amministrative	-1.024	-1.001
- Voce 190 b) (parziale) Altre spese amministrative (Oneri di integrazione)	5	6
- Voce 190 b) (parziale) Altre spese amministrative (Contributi ai Fondi di risoluzione e tutela depositi)	273	216
- Voce 190 b) (parziale) Altre spese amministrative (Recuperi spese varie)	9	6
+ Voce 230 (parziale) Altri oneri / proventi di gestione (Recuperi imposte indirette)	183	183
+ Voce 230 (parziale) Altri oneri / proventi di gestione (Recuperi di spese)	4	7
<b>Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali</b>	<b>-264</b>	<b>-260</b>
Voce 210 Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	-129	-133
Voce 220 Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	-179	-162
-Voce 210 (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	1	-
- Voce 220 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Entità non soggette a direzione e coordinamento – diritti concessori)	5	3
- Voce 210 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Oneri di integrazione)	5	4
- Voce 220 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Oneri di integrazione)	17	11
- Voce 210 (parziale) Rettifiche / riprese di valore su attività materiali (Svalutazioni)	-	-
- Voce 220 (parziale) Rettifiche / riprese di valore su attività immateriali (Svalutazioni)	-	1
- Voce 220 (parziale) Rettifiche / riprese di valore su attività immateriali (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	16	16
<b>Costi operativi</b>	<b>-2.169</b>	<b>-2.230</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>2.713</b>	<b>2.139</b>
<b>Rettifiche di valore nette su crediti</b>	<b>-403</b>	<b>-369</b>
Voce 140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-4	-1
Voce 200 a) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate	4	31
+Voce 100 a) (parziale) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti	-30	-15
+Voce 100 a) (parziale) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (enti pubblici, imprese non finanziarie ed altri)	-	-
+Voce 130 a) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti	-382	-399
+Voce 130 a) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (enti pubblici, imprese non finanziarie ed altri)	5	-3
+Voce 130 b) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Finanziamenti	-3	1
+Voce 100 a) (parziale) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	7	17

Voci	(milioni di euro)	
	31.03.2020	31.03.2019
		Riesposto
<b>Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività</b>	<b>-419</b>	<b>-30</b>
Voce 135 Rettifiche/Riprese di valore nette di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS39	-27	-3
Voce 200 b) Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Altri accantonamenti netti	-327	-5
Voce 260 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
+ Voce 130 a) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (governi, imprese finanziarie ed assicurazioni)	2	-3
+ Voce 130 a) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito verso Banche	1	-
+ Voce 130 b) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Titoli di debito	-11	-8
+ Voce 110 b) (parziale) Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Componenti rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti di consulenti finanziari)	-15	-
- Voce 135 (parziale) Impairment titoli con impatto sulla redditività complessiva quota di competenza degli assicurati	21	2
- Voce 200 b) (parziale) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-	-
- Voce 200 b) (parziale) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Altri accantonamenti netti (oneri di integrazione)	-	2
- Voce 200 b) (parziale) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Altri accantonamenti netti (definizione contenzioso fiscale)	-	-8
+ Voce 210 (parziale) Rettifiche / riprese di valore su attività materiali (Svalutazioni)	-	-
+ Voce 220 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni)	-	-1
+ Voce 230 (parziale) Altri oneri/ proventi di gestione (Svalutazioni durature immobilizzazioni materiali riacquisite)	-	-
+ Voce 230 (parziale) Altri oneri/ proventi di gestione (effetti valutativi altre attività)	-61	-
+ Voce 250 (parziale) Utili (Perdite) di partecipazioni (Rettifiche/Riprese di valore per deterioramento di partecipazioni collegate)	-2	-6
<b>Altri proventi (oneri) netti</b>	<b>3</b>	<b>6</b>
Voce 250 Utili (Perdite) di partecipazioni	9	2
Voce 280 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	7	-
Voce 100 a) (parziale) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (governi, imprese finanziarie ed assicurazioni)	8	1
Voce 100 a) (parziale) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (Banche)	-	-
- Voce 100 a) (parziale) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (governi, imprese finanziarie ed assicurazioni) - Effetto correlato al risultato di negoziazione	-8	-
+ Voce 200 b) (parziale) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Altri accantonamenti netti (definizione contenzioso fiscale)	-	8
+ Voce 220 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Entità non soggette a direzione e coordinamento - diritti concessori)	-5	-3
+ Voce 230 (parziale) Altri oneri/ proventi di gestione (Utili/perdite da cessione di immobilizzazioni materiali riacquisite)	-	-
- Voce 250 (parziale) Utili (Perdite) di partecipazioni (valutate al patrimonio netto)	-10	-8
- Voce 250 (parziale) Utili (Perdite) di partecipazioni (Rettifiche/Riprese di valore per deterioramento di partecipazioni collegate)	2	6
<b>Utile (Perdita) delle attività operative cessate</b>	<b>29</b>	<b>19</b>
Voce 320 Utile (Perdita) dei gruppi di attività operative cessate al netto delle imposte	21	14
+ Voce 300 (parziale) Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (attività operative cessate)	8	5
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>1.923</b>	<b>1.765</b>
<b>Imposte sul reddito</b>	<b>-545</b>	<b>-527</b>
Voce 300 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-439	-434
- Voce 300 (parziale) Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (attività operative cessate)	-8	-5
- Voce 300 (parziale) Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Oneri di integrazione)	-4	-8
- Voce 300 (parziale) Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Effetti dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-12	-18
- Voce 300 (parziale) Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Contributi ai Fondi di risoluzione e tutela depositi)	-82	-62
<b>Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)</b>	<b>-15</b>	<b>-22</b>
+ Voce 190 a) (parziale) Spese per il personale (Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo)	8	-7
+ Voce 190 b) (parziale) Altre spese amministrative (Oneri di integrazione)	-5	-6
+ Voce 200 (parziale) Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (Oneri di integrazione)	-	-2
+ Voce 210 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Oneri di integrazione)	-5	-4
+ Voce 220 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Oneri di integrazione)	-17	-11
+ Voce 300 (parziale) Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Oneri di integrazione)	4	8



Voci	(milioni di euro)	
	31.03.2020	31.03.2019
		Riesposto
<b>Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)</b>	<b>-26</b>	<b>-40</b>
+ Voce 30 (parziale) Margine di interesse (Effetti dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-15	-25
+Voce 100 a) (parziale) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-7	-17
+ Voce 220 (parziale) Rettifiche / riprese di valore su attività immateriali (Effetti dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-16	-16
+ Voce 300 (parziale) Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Effetti dell'allocazione dei costi di acquisizione)	12	18
<b>Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)</b>	<b>-191</b>	<b>-146</b>
+ Voce 110 b) (parziale) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Oneri riguardanti il sistema bancario)	-	8
+ Voce 190 b) (parziale) Altre spese amministrative (Contributi ai Fondi di risoluzione e tutela depositi)	-273	-216
+ Voce 300 (parziale) Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Contributi ai Fondi di risoluzione e tutela depositi)	82	62
<b>Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Voce 270 Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
<b>Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi</b>	<b>5</b>	<b>20</b>
Voce 340 Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	5	20
<b>Risultato netto</b>	<b>1.151</b>	<b>1.050</b>



---

## **Glossario**



**ABS – Asset Backed Securities**

Strumenti finanziari il cui rendimento e rimborso sono garantiti da un portafoglio di attività (collateral) dell'emittente (solitamente uno Special Purpose Vehicle – SPV), destinato in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati negli strumenti finanziari stessi. Esempi di attività poste a garanzia (collateral) sono i mutui ipotecari, i crediti vantati da società di emissione di carte di credito, i crediti commerciali a breve termine, i finanziamenti per acquisto di auto.

**ABS di receivables**

Titoli ABS il cui collateral è costituito da crediti.

**Acquisition finance**

Finanziamenti al servizio di operazioni di acquisizioni aziendali.

**Additional return**

Forma di remunerazione dei titoli junior rivenienti da operazioni di cartolarizzazione. Tali titoli, in aggiunta ad una cedola fissa, maturano proventi periodici (trimestrali, semestrali, ecc.) il cui importo è funzione del margine economico prodotto dall'operazione (riflettente a sua volta la performance delle attività cartolarizzate).

**Advisor**

Intermediario finanziario che assiste l'Autorità Governativa o le società coinvolte in privatizzazioni o altre operazioni di corporate finance, i cui compiti vanno dalla predisposizione di perizie valutative, alla stesura di documenti e consulenza generale in relazione alla specifica operazione.

**AIRB (Advanced Internal Rating Based) Approach**

Approccio dei rating interni nell'ambito del Nuovo Accordo di Basilea che si distingue nei metodi base (IRB) e avanzato. Il metodo avanzato è utilizzabile solo dagli istituti che soddisfino requisiti minimi più stringenti rispetto all'approccio base. In questo caso tutte le stime degli input (PD, LGD, EAD, Maturity) per la valutazione del rischio di credito avvengono internamente. Nel metodo base solo la PD è invece stimata dalla Banca.

**ALM – Asset & Liability Management**

Gestione integrata dell'attivo e del passivo finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.

**ALT-A Agency**

Titoli con collaterale rappresentato da mutui c.d Alt-A garantiti da Agenzie Governative specializzate.

**ALT- A - Alternative A Loan**

Mutui residenziali generalmente di qualità "primaria"; tuttavia, il ratio LTV, la documentazione fornita, la situazione lavorativa / occupazionale, il tipo di proprietà o altri fattori, non permettono di qualificarli come contratti standard utilizzabili nell'ambito di programmi di sottoscrizione.

La mancanza di tutta la documentazione richiesta è la principale motivazione che porta a classificare un credito come "Alt-A".

**Alternative investment**

Gli investimenti alternativi comprendono una vasta gamma di forme di investimento tra cui anche investimenti di private equity (vedi) e investimenti in hedge funds (vedi).

**Altre parti correlate – stretti familiari**

Si devono intendere per "stretti familiari" di un soggetto quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati dal soggetto interessato nei loro rapporti con l'entità. Essi includono il convivente (incluso il coniuge non legalmente separato) ed i figli del soggetto, i figli del convivente e le persone a carico del soggetto o del convivente.

**AP – Attachment Point**

Livello oltre il quale un venditore di protezione (protection seller) coprirà le perdite sopportate da un acquirente di protezione (protection buyer). E' tipicamente utilizzato in CDO sintetici.

**Arrangement (commissione di)**

Commissione avente carattere di compenso per il lavoro di consulenza ed assistenza nella fase di strutturazione ed organizzazione di un finanziamento.

**Arranger**

Nel settore della finanza strutturata è la figura che – pur sotto varie forme e con diverse configurazioni di incarico (mandated lead arranger, joint lead arranger, sole arranger ecc.) – opera come coordinatore degli aspetti organizzativi dell'operazione.

**Asset allocation**

Decisioni di investimento in mercati, aree geografiche, settori, prodotti.

**Asset management**

Attività rivolta alla gestione e amministrazione, sotto varie forme di risorse patrimoniali affidate dalla clientela.

**AT1**

Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1). Nella categoria dell'AT1 vengono in genere ricompresi gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (che sono computabili nel Common Equity) e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi propri (ad esempio le azioni di risparmio).

**Attività intangibile o immateriale**

Un'attività immateriale è un'attività non monetaria identificabile priva di consistenza fisica.

**Attualizzazione**

Processo di determinazione del valore attuale di un pagamento o di flussi di pagamenti da ricevere in futuro

**Audit**

Nelle società quotate è l'insieme dei momenti di controllo sull'attività e sulla contabilità societaria che viene svolto sia da strutture interne (internal audit) sia da società di revisione indipendenti (external audit).

**AVA (Additional Valuation Adjustment)**

Aggiustamenti di valutazione supplementari necessari per adattare il valore equo al valore prudente delle posizioni. Per effettuare una prudent valuation delle posizioni misurate al fair value, l'EBA prevede due metodologie di calcolo dell'AVA (Simplified approach e Core approach). I requisiti per la valutazione prudente si applicano a tutte le posizioni valutate al valore equo indipendentemente dal fatto che siano detenute o meno nel portafoglio di negoziazione, dove il termine «posizione» si riferisce unicamente a strumenti finanziari e merci.

**AUM Asset under management**

Valore di mercato complessivo delle attività quali depositi, titoli e fondi gestiti dal Gruppo per conto della clientela

 **$\beta$** 

Coefficiente beta di un emittente o di un gruppo di emittenti comparabili, espressione dell'interrelazione tra il rendimento effettivo di un titolo di capitale e il rendimento complessivo del mercato di riferimento.

**Back office**

La struttura di una società bancaria o finanziaria che si occupa della trattazione di tutte le operazioni che vengono effettuate dalle unità operative (front office).

**Backtesting**

Analisi retrospettive volte a verificare l'affidabilità delle misurazioni delle fonti di rischio associate alle posizioni dei portafogli di attività.

**Banking book**

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività "proprietaria".

**Basis swap**

Contratto che prevede lo scambio, tra due controparti, di pagamenti legati a tassi variabili basati su un diverso indice.

**Best practice**

In genere identifica un comportamento commisurato al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

**Bid-ask spread**

E' la differenza rilevabile tra i prezzi denaro e lettera su un determinato strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari.

**Bookrunner**

Vedi Lead manager e Joint lead manager.

**Brand name**

Il "brand name" rientra tra le attività immateriali legate al marketing identificate dall'IFRS 3 quale potenziale attività immateriale rilevabile in sede di purchase price allocation. Il termine "brand" non è usato nei principi contabili in una accezione restrittiva come sinonimo di trademark (il logo ed il nome), ma piuttosto come termine generale di marketing che definisce quell'insieme di asset intangibili fra loro complementari (tra cui, oltre al nome e al logo, le competenze, la fiducia riposta dal consumatore, la qualità dei servizi, ecc.) che concorrono a definire il c.d. "brand equity".

**Budget**

Stato previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi futuri di un'azienda.

**Business combinations**

Ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 3, operazione o altro evento in cui un acquirente acquisisce il controllo di una o più attività aziendali.

**Business model**

E il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari

Per quanto riguarda il *business model*, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie: *Hold to Collect (HTC)*, *Hold to Collect and Sell (HTCS)*, *Others/Trading*.

**CAGR (compound annual growth rate)**

Tasso di crescita annuale composto di un investimento in un determinato periodo di tempo. Se  $n$  è il numero di anni il CAGR è calcolato nel seguente modo:  $(\text{Valore corrente}/\text{Valore iniziale})^{1/n} - 1$ .

**Capital Asset Pricing Model (CAPM)**

Modello che consente di determinare il "costo opportunità", ovvero l'ammontare del reddito di esercizio necessario a remunerare il costo del capitale.

**Capital structure**

Costituisce l'insieme di tutte le varie classi di obbligazioni (tranche) emesse da un veicolo (SPV), garantite dal portafoglio acquisito, che hanno rischi e rendimenti diversi per soddisfare le esigenze di diverse categorie di investitori. I rapporti di subordinazione tra le varie tranche sono regolati da una serie di norme che specificano la distribuzione delle perdite generate dal collateral:

Equity Tranche (B): rappresenta la porzione più rischiosa del portafoglio, anche conosciuta come "first loss" ed è subordinata a tutte le altre tranche; essa pertanto sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

Mezzanine Tranche (B): rappresenta la tranche con grado di subordinazione intermedio tra quello della tranche equity e quello della tranche senior. La tranche mezzanine è di regola suddivisa in 2-4 tranche con gradi diversi di rischio, subordinate le une alle altre. Esse tipicamente si contraddistinguono per un rating compreso nel range BBB-AAA.

Senior/Supersenior Tranche (B): rappresenta la tranche con il più elevato grado di credit enhancement ovvero il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso. Essa è comunemente denominata anche super senior tranche e, se rated, presenta un rating superiore ad AAA essendo la stessa senior rispetto alla tranche mezzanine AAA.

**Captive**

Termine genericamente riferito a "reti" o società che operano nell'esclusivo interesse dell'azienda o del gruppo di appartenenza.

**Carry trade**

Il carry trade consiste in un'operazione finanziaria con la quale ci si approvvigiona di fondi in un Paese a costo del denaro basso e si impiegano poi queste disponibilità in un Paese con alti tassi di interesse avvalendosi della differenza di rendimento.

**Cartolarizzazione**

Operazione di trasferimento del rischio relativo ad attività finanziarie o reali a una Società veicolo, effettuata mediante la cessione delle attività sottostanti ovvero mediante l'utilizzo di contratti derivati. In Italia la materia è regolata principalmente dalla L.30.4.1999, n. 130.

**Cash flow hedge**

È la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa riconducibili ad un particolare rischio.

**Cash generating unit (CGU ovvero unità generatrice di flussi finanziari)**

Rappresenta il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

**Cash management**

Servizio bancario che, oltre a porre a disposizione delle imprese un insieme di informazioni sullo stato dei rapporti intrattenuti con la banca, costituisce uno strumento operativo che consente alle imprese l'esecuzione di trasferimenti di fondi e, quindi, una più efficiente gestione della tesoreria.

**Certificates**

Strumenti finanziari contrattualmente configurabili come derivati di natura opzionale che replicano l'andamento di un'attività sottostante. Mediante l'acquisto di un certificate l'investitore consegue il diritto di ricevere ad una certa data una somma parametrata al valore del sottostante. I certificates, in altre parole, consentono all'investitore di acquisire una posizione indiretta sull'attività sottostante. In alcuni casi, tramite la struttura opzionale, l'investitore può ottenere la protezione totale o parziale del capitale investito che si concretizza nella restituzione, totale o parziale, dei premi pagati qualunque sia l'andamento dei parametri prefissati nei contratti stessi.

I certificates sono strumenti cartolarizzati, in quanto tali sono liberamente negoziabili secondo le modalità dei titoli di credito (sono negoziati sul mercato SeDeX - Securitised Derivatives Exchange - gestito da Borsa Italiana e sul mercato EuroTLX).

**Cessione pro-soluto**

Trasferimento di un credito senza che il cedente offra alcuna garanzia nel caso in cui il debitore non adempia. Il cedente garantisce dunque al cessionario solo l'esistenza del credito ceduto e non anche la solvibilità del debitore.

**Cessione pro-solvendo**

Trasferimento di un credito in cui il cedente è garante del pagamento per il terzo obbligato. Il cedente garantisce dunque al cessionario sia l'esistenza del credito ceduto che la solvibilità del debitore.

**CCF - Credit Conversion Factor (Fattore di Conversione Creditizio)**

Nella determinazione del rischio creditizio, il CCF è il fattore che permette di trasformare l'EAD (Exposure At Default) di una esposizione fuori bilancio in quella di una esposizione per cassa. Ove la banca non utilizzi modelli interni per stimare tali fattori (CCF interni), essi vengono indicati come segue dalle regole di vigilanza (CCF regolamentari):

- 100 % nel caso di elemento a rischio pieno;
- 50 % nel caso di elemento a rischio medio;
- 20 % nel caso di elemento a rischio medio-basso;
- 0 % nel caso di elemento a rischio basso.

**CCP (Central Counterparty Clearing House)**

La controparte centrale è il soggetto che, in una transazione, si interpone tra due contraenti evitando che questi siano esposti al rischio di inadempienza della propria controparte contrattuale e garantendo il buon fine dell'operazione. La controparte centrale si tutela dal conseguente rischio assunto raccogliendo garanzie (in titoli e contante, cc.dd. margini) commisurate al valore dei contratti garantiti e al rischio inerente. Il servizio di controparte centrale può essere esercitato, oltre che sui mercati che prevedono espressamente tale servizio, anche in riferimento a transazioni condotte fuori dai mercati regolamentati (c.d. transazioni over the counter – OTC).

**CDO – Collateralised Debt Obligation**

Strumenti finanziari emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, garantiti da un portafoglio costituito da crediti, titoli obbligazionari e altre attività finanziarie (incluse tranche di cartolarizzazioni). Nel caso dei CDO sintetici, il trasferimento del rischio avviene tramite il ricorso a derivati di credito in luogo della vendita di attività (CDO cash).

### **CDS su indici ABX**

Gli indici ABX rientrano nella tipologia degli Indici su ABS. Ogni ABX si riferisce ad un basket di 20 reference obligations appartenenti ad uno specifico settore di ABS. Ogni ABX (per un totale di cinque) riproduce una classe di rating (AAA, AA, A, BBB, and BBB-).

In particolare, l'indice ABX.HE, emesso il 19 Gennaio 06 (Annex Date) è costituito da reference obligation del settore home equity degli ABS (Residential Mortgage - Backed Security – RMBS). Il CDS su un ABX.HE copre pertanto il rischio di credito degli RMBS sottostanti ovvero il rischio relativo alle 20 reference obligations che costituiscono l'indice.

Per gli ABX il mercato, di fatto, non fornisce la valutazione delle curve di credito ma direttamente la valutazione dei prezzi. Il settlement ammesso per i contratti sugli Indici ABX, come riportato nella documentazione ISDA 2005, è il PAUG (Pay As You Go); esso prevede che il venditore di protezione paghi, all'acquirente di protezione, le perdite subite man mano che queste si verificano, senza però determinare la chiusura del contratto.

Occorre tenere presente che la copertura realizzata tramite acquisto di indici ABX, anche se strutturata in modo da corrispondere al meglio alle caratteristiche del portafoglio coperto, resta comunque soggetta ai cosiddetti rischi di base. In altre parole, non essendo una copertura specifica delle singole posizioni, essa può generare volatilità a conto economico nelle fasi di non perfetta correlazione tra prezzi dell'indice e valori di mercato delle posizioni coperte.

### **CLO - Collateralised Loan Obligation**

Trattasi di CDO con collaterale rappresentato da finanziamenti concessi a nominativi Corporates .

### **CMBS - Commercial Mortgage-Backed Securities**

Operazioni di cartolarizzazione di crediti garantiti da ipoteche su immobili aventi natura commerciale.

### **CMO - Collateralised Mortgage Obligation**

Titoli emessi a fronte di mutui ipotecari in cui l'ammontare complessivo dell'emissione è frazionato in tranche con differente scadenza e rendimento. Le tranche sono ripagate secondo un ordine specificato all'emissione.

### **Commercial paper**

Titoli a breve termine emessi per raccogliere fondi di terzi sottoscrittori in alternativa ad altre forme di indebitamento.

### **Consumer ABS**

ABS il cui collaterale è costituito da crediti al consumo.

### **Core Business**

Attività principale verso la quale sono orientate le scelte strategiche e le politiche aziendali.

### **Core deposits**

I "core deposits" rappresentano un'attività immateriale legata alle relazioni con la clientela ("customer related intangible"), generalmente rilevata in aggregazioni in campo bancario. Il valore di tale intangibile è di fatto inerente i benefici futuri di cui l'acquirente delle masse raccolte potrà beneficiare grazie al fatto che si tratta di una forma di raccolta che presenta costi normalmente inferiori a quelli di mercato. In sostanza l'acquirente può disporre di una massa di raccolta per la propria attività creditizia e per investimenti il cui tasso di remunerazione è, in condizioni normali, inferiore ai tassi di mercato.

### **Common equity tier 1 ratio (CET1 Ratio)**

E' il rapporto tra il Capitale primario di classe 1 (CET1) ed il totale delle attività a rischio ponderate.

### **Corporate**

Fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni (mid-corporate, large corporate).

### **Cost income ratio**

Indice economico rappresentato dal rapporto tra gli oneri operativi ed i proventi operativi netti.

### **Costo ammortizzato**

Differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

### **Costi della transazione**

Costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione, all'emissione o alla dismissione di un'attività o passività finanziaria. E' un costo che non sarebbe stato sostenuto se l'entità non avesse acquisito emesso o dismesso lo strumento finanziario.

### **Covenant**

Il covenant è una clausola, concordata esplicitamente in fase contrattuale, che riconosce al soggetto finanziatore il diritto di rinegoziare o revocare il credito al verificarsi degli eventi nella clausola stessa, collegando le performance economico-finanziarie del debitore ad eventi risolutivi/modificativi delle condizioni contrattuali (scadenza, tassi, ecc.).

### **Coverage ratio**

Rappresenta la copertura percentuale della rettifica di valore a fronte dell'esposizione lorda.

### **Covered bond**

Speciale obbligazione bancaria che, oltre alla garanzia della banca emittente può usufruire anche della garanzia di un portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita società veicolo.

### **CPPI (Constant Proportion Insurance Portfolio)**

Tecnica consistente nel formare un portafoglio composto da due asset, uno non rischioso avente un certo tasso di rendimento (risk free) e uno rischioso con un rendimento considerato tendenzialmente superiore. L'obiettivo della procedura di ribilanciamento è quello di evitare che il valore del portafoglio scenda sotto un valore prefissato (floor) che cresce nel tempo al tasso risk free e coincide a scadenza con il capitale da garantire.



**Credit default swap/option**

Contratto col quale un soggetto, dietro pagamento di un premio, trasferisce ad un altro soggetto il rischio creditizio insito in un prestito o in un titolo, al verificarsi di un determinato evento legato al deterioramento del grado di solvibilità del debitore (nel caso della option occorre anche l'esercizio del diritto da parte dell'acquirente dell'opzione).

**Credit derivatives**

Contratti derivati che hanno l'effetto di trasferire rischi creditizi. Sono prodotti che permettono agli investitori di effettuare arbitraggi e/o coperture sul mercato dei crediti con ricorso prevalentemente a strumenti diversi dalla liquidità, di assumere esposizioni creditizie diversificate per durata e intensità, di modificare il profilo di rischio di un portafoglio, di separare i rischi di credito dagli altri rischi di mercato.

**Credit enhancement**

Tecniche e strumenti utilizzati dagli emittenti per migliorare il rating delle loro emissioni (costituzione di depositi a garanzia, concessione di linee di liquidità, ecc.).

**Credit/emerging markets (Fondi)**

Fondi che investono in titoli esposti al rischio di credito in quanto emessi da emittenti finanziari, corporate ovvero residenti in paesi emergenti.

**Credit-linked notes**

Assimilabili a titoli obbligazionari emessi dall'acquirente di protezione o da una società veicolo i cui detentori (venditori di protezione) – in cambio di un rendimento pari alla somma del rendimento di un titolo di pari durata e del premio ricevuto per la copertura del rischio di credito – assumono il rischio di perdere (totalmente o parzialmente) il capitale a scadenza ed il connesso flusso di interessi al verificarsi di un determinato evento.

**Credit Risk Adjustment (CRA)**

Tecnica che mira ad evidenziare la penalizzazione dovuta al merito creditizio della controparte ed utilizzata nella determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati non quotati.

**Credit spread option**

Contratto col quale l'acquirente di protezione si riserva il diritto, dietro il pagamento di un premio, di riscuotere dal venditore di protezione una somma dipendente dalla differenza positiva, tra lo spread di mercato e quello fissato nel contratto, applicata al valore nozionale dell'obbligazione.

**Credito scaduto**

Le "esposizioni scadute" corrispondono alle esposizioni deteriorate scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 giorni, secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di vigilanza.

**CreditVaR**

Valore che indica per un portafoglio crediti la perdita inattesa in un intervallo di confidenza e in un determinato orizzonte di tempo. Il CreditVaR viene stimato mediante la distribuzione dei valori delle perdite e rappresenta la differenza fra il valor medio della distribuzione e il valore in corrispondenza di un determinato percentile (solitamente il 99,9%) il quale è una funzione del grado di propensione al rischio della Banca.

**Cross selling**

Attività finalizzata alla fidelizzazione della clientela tramite la vendita di prodotti e servizi tra loro integrati.

**CRM – Credit Risk Mitigation**

Tecniche utilizzate dagli enti per ridurre il rischio di credito associato alle esposizioni da essi detenute.

**CRP (Country Risk Premium)**

Premio per il rischio Paese; esprime la componente del costo del capitale volta a remunerare specificamente il rischio implicito di un definito Paese (ossia il rischio connesso all'instabilità economico-finanziaria, politica e valutaria).

**CR01**

Riferito ad un portafoglio creditizio, sta ad indicare la variazione di valore che subirebbe in conseguenza dell'aumento di un punto base degli spread creditizi.

**CSA (Credit Support Annex)**

Documento tramite il quale le controparti che negoziano uno strumento derivato over-the-counter stabiliscono i termini di contribuzione e trasferimento delle garanzie sottostanti al fine di mitigare il rischio di credito nel caso di posizione "in the money" dello strumento stesso. Tale documento, sebbene non obbligatorio ai fini della transazione, rappresenta una delle quattro componenti che contribuiscono alla definizione del Master Agreement secondo gli standard stabiliti dalla ISDA ("International Swaps and Derivatives Association").

**Data di riclassificazione**

Primo giorno del primo periodo di riferimento successivo al cambiamento del modello di business che ha comportato la riclassificazione delle attività finanziarie.

**Default**

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

**Delinquency**

Stato di irregolarità dei pagamenti ad una certa data, di regola fornita a 30, 60 e 90 giorni.

### **Delta**

Valore riferito ad un'opzione che esprime la sensibilità del prezzo del titolo sottostante. Nelle opzioni call il delta è positivo, poiché all'aumentare del prezzo del titolo sottostante, il prezzo dell'opzione aumenterà. Nel caso di un'opzione put il delta è negativo, in quanto un rialzo del prezzo del titolo sottostante genera una riduzione nel prezzo dell'opzione.

### **Derivati embedded o incorporati**

I derivati embedded o incorporati sono clausole (termini contrattuali) incluse in uno strumento finanziario, che producono effetti uguali a quelli di un derivato autonomo.

### **Desk**

Generalmente identifica una unità operativa presso la quale è accentrata una particolare attività.

### **Dinamica della provvista**

Somma di depositi in conto corrente (c/c liberi ed assegni circolari), depositi rimborsabili con preavviso (depositi a risparmio liberi), depositi con durata prestabilita (c/c e depositi a risparmio vincolati, certificati di deposito), pronti contro termine ed obbligazioni (inclusi i prestiti subordinati). Ogni forma tecnica, ad eccezione delle obbligazioni, è rilevata su clientela residente in Italia, esclusa l'Amministrazione centrale, in euro e valuta. Le obbligazioni si riferiscono al valore complessivo dei titoli di debito, indipendentemente dalla residenza e dal settore di appartenenza del detentore.

### **Directional (Fondi)**

Fondi che investono in strumenti finanziari traendo profitto da movimenti di mercato di tipo direzionale talvolta legati ad analisi di tipo macroeconomico.

### **Domestic Currency Swap**

Contratto regolato in euro il cui effetto economico è uguale a quello di un acquisto o di una vendita a termine di una divisa in cambio di valuta nazionale. Alla data di scadenza viene regolato in euro il differenziale fra il cambio a termine implicito nel contratto ed il cambio corrente a pronti.

### **Duration**

Costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario. Nella sua configurazione più frequente è calcolato come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati ad un titolo obbligazionario.

### **EAD – Exposure At Default**

Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del default del debitore. Sono legittimate a stimare l'EAD solo le banche che soddisfano i requisiti per l'adozione dell'approccio IRB Advanced. Per le altre è necessario fare riferimento alle stime regolamentari.

### **ECAI – External Credit Assessment Institution**

Agenzia esterna per la valutazione del merito di credito.

### **EDF – Expected Default Frequency**

Frequenza di default, normalmente rilevata su un campione interno o esterno alla banca, che rappresenta il livello di rischio medio associabile a una controparte.

### **EHQLA (Extremely High Quality Liquid Asset)**

Attività vincolate che sono nozionalmente ammissibili alla qualifica di attività aventi una liquidità e una qualità creditizia elevatissima; le EHQLA e le HQLA vincolate nozionalmente ammissibili sono le attività elencate agli articoli 11, 12 e 13 del regolamento delegato (UE) 2015/61 della Commissione.

### **Embedded value**

Trattasi di una misura del valore intrinseco di una compagnia di assicurazione vita. Viene calcolato come somma del patrimonio netto rettificato e dei flussi attualizzati rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua del portafoglio polizze in essere al momento della valutazione.

### **Eonia (Euro overnight index average)**

Media ponderata dei tassi overnight comunicati alla BCE da un campione di banche operanti nell'area dell'Euro.

### **Equity hedge / long-short (Fondi)**

Fondi che investono prevalentemente in titoli azionari con la possibilità di creare strategie di copertura tramite short sales dei titoli stessi ovvero strategie in contratti derivati su titoli o su indici di mercato.

### **Equity origination**

Incremento del capitale di rischio di una società effettuato mediante l'organizzazione di un'operazione di emissione di nuovi titoli azionari.

### **ERP (Equity Risk Premium)**

Premio per il rischio richiesto dagli investitori nel mercato di riferimento, ISP utilizza quello calcolato con criterio storico (media geometrica del periodo 1928-2009 della differenza fra i rendimenti azionari e quelli risk free) dalla New York University – Stern School of Business.

### **Esotici (derivati)**

Strumenti non standard, non quotati sui mercati regolamentati, il cui prezzo è funzione di modelli matematici.

**EVA (Economic Value Added)**

L'indicatore fotografa la quantità di valore che è stato creato (se positivo) o distrutto (se negativo) dalle imprese. A differenza degli altri parametri che misurano le performance aziendali, l'EVA è calcolato al netto del costo del capitale di rischio, cioè dell'investimento effettuato dagli azionisti.

**Event driven (Fondi)**

Fondi che investono in opportunità determinate da eventi significativi riguardanti la sfera societaria quali, tra gli altri, fusioni ed acquisizioni, default e riorganizzazioni.

**EVT – Extreme Value Theory**

Metodologie statistiche che trattano delle deviazioni estreme ipotizzabili rispetto alla distribuzione probabile media di determinati eventi.

**Expected Credit Losses (ECL)**

Rettifiche di valore attese su crediti, determinate considerando informazioni ragionevoli e dimostrabili su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

Calcolata come la differenza tra tutti i flussi contrattuali che sono dovuti all'entità conformemente al contratto e tutti i flussi finanziari che l'entità si aspetta di ricevere (ossia tutti i mancati incassi) attualizzati al tasso d'interesse effettivo originario (o al tasso di interesse effettivo corretto per il credito per le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate).

**Expected loss a 12 mesi**

Porzione della perdita attesa lifetime che si realizza se il default avviene nei 12 mesi della data di reporting (o periodo più breve se la vita attesa è inferiore ai 12 mesi), ponderata per la probabilità di detto default.

**Facility (commissione di)**

Commissione calcolata con riferimento all'ammontare degli utilizzi di un finanziamento.

**Factoring**

Contratto di cessione di crediti commerciali attivato da società specializzate, ai fini di gestione e d'incasso, al quale, di norma, può associarsi un finanziamento a favore del cedente.

**Fair value**

E' il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti.

**Fair value hedge**

E' la copertura dell'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

**Fair Value Option (FVO)**

La Fair Value Option costituisce un'opzione per la classificazione di uno strumento finanziario.

Attraverso l'esercizio dell'opzione anche uno strumento finanziario non derivato e non detenuto con finalità di trading può essere valutato al fair value con imputazione a conto economico.

**Fairness/Legal opinion**

Parere rilasciato, su richiesta, da esperti di riconosciuta professionalità e competenza, in merito alla congruità delle condizioni economiche e/o alla legittimità e/o sugli aspetti tecnici di una determinata operazione.

**Fattore "g" (tasso di crescita "g")**

Rappresenta il fattore utilizzato per la proiezione in perpetuità dei flussi finanziari ai fini del cosiddetto "Terminal value".

**FICO Score**

Negli Stati Uniti la classificazione del credito (credit score) è espressa numericamente (usualmente un numero tra 300 e 850), ed è basata sull'analisi statistica di archivi creditizi relativi ai privati. Un FICO Score è un indicatore della qualità creditizia della controparte. Un erogatore di finanziamenti sotto forma di mutuo utilizzerà lo "score" per valutare il rischio potenziale rappresentato dal prenditore del credito, e l'appropriata quantificazione del prezzo del rischio.

**FIFO: First In First Out**

Criterio utilizzato per il riconoscimento a conto economico delle perdite attese (ECL) imputate su un titolo, al momento della sua vendita

**Filtri prudenziali**

Nell'ambito delle modalità di calcolo del patrimonio di vigilanza, correzioni apportate alle voci di bilancio, allo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza stesso e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali "IAS/IFRS".

**Fondi comuni armonizzati**

Fondi comuni rientranti nell'ambito della direttiva CEE 20.12.1985, n. 611, e successive modificazioni, caratterizzati dalla forma aperta, dalla possibilità dell'offerta al pubblico delle quote e da taluni limiti agli investimenti. Con riferimento a questi ultimi si ricorda, tra l'altro, l'obbligo di investire prevalentemente in strumenti finanziari quotati.

**Forward Rate Agreement**

Vedi "Forwards".

### **Forwards**

Contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati over-the-counter, nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà ad una data futura predeterminata, mediante la ricezione od il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi a seconda dell'oggetto del contratto.

### **Front office**

Il complesso delle strutture operative destinate ad operare direttamente con la clientela.

### **Funding**

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

### **Futures**

Contratti a termine standardizzati, con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valori mobiliari o merci. Tali contratti di norma sono negoziati su mercati organizzati, dove viene garantita la loro esecuzione. Nella pratica, i futures su valori mobiliari spesso non implicano lo scambio fisico del sottostante valore.

### **FVTOCI: Fair Value Through Other Comprehensive Income**

Modalità di rilevazione delle variazioni del fair value delle attività finanziarie nell'ambito del prospetto della redditività complessiva (quindi nel patrimonio netto) e non nel conto economico.

### **FVTPL: Fair Value Through Profit and Loss**

Modalità di rilevazione delle variazioni del fair value degli strumenti finanziari con contropartita nel conto economico

### **Global custody**

Complesso integrato di servizi comprendente, oltre alla custodia dei titoli, lo svolgimento delle attività di carattere amministrativo relative al regolamento titoli, incassi e pagamenti, banca depositaria, gestione della liquidità non investita, nonché varie forme di reporting sulla performance del portafoglio.

### **Gmsla**

Global Master Securities Lending Agreement: si tratta di contratti di marginazione utilizzati per la mitigazione del rischio di controparte di operazioni di prestito titoli

### **Gmra**

Global Master Repurchase Agreement: si tratta di contratti di marginazione utilizzati per la mitigazione del rischio di controparte di operazioni di pronti contro termine

### **Goodwill**

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una interessenza partecipativa.

### **Governance**

Identifica l'insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria con particolare riferimento alla trasparenza dei documenti e degli atti sociali ed alla completezza dell'informativa al mercato.

### **Grandfathering**

La nuova composizione dei fondi propri secondo Basilea 3 ed altre disposizioni di minore rilevanza entreranno a regime dopo un periodo di transizione. In particolare, i vecchi strumenti ammessi nel patrimonio di vigilanza da Basilea 2 e non più ammessi da Basilea 3 saranno eliminati progressivamente (periodo cosiddetto di grandfathering).

### **Greca**

Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale un contratto derivato, tipicamente un'opzione, reagisce a variazioni di valore del sottostante o di altri parametri di riferimento (tipicamente le volatilità implicite, i tassi di interesse, i prezzi azionari, i dividendi, le correlazioni).

### **Hedge accounting**

Regole relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura.

### **Hedge fund**

Fondo comune di investimento che impiega strumenti di copertura allo scopo di raggiungere un risultato migliore in termini di rapporto tra rischio e rendimento.

### **HELS – Home Equity Loans**

Mutui erogati sino al valore di mercato corrente dell'immobile (quindi con un Loan to value superiore alle soglie ordinarie), a fronte di ipoteche sia di primo che di secondo grado. Standard & Poor's considera sostanzialmente sinonimi Subprime e Home Equity Loan qualora i prenditori di questi ultimi abbiano un credit scoring basso (FICO<659).

### **HQLA (High Quality Liquid Asset)**

Attività vincolate che sono nozionalmente ammissibili alla qualifica di attività aventi una liquidità e una qualità creditizia elevata; le EHQLA e le HQLA vincolate nozionalmente ammissibili sono le attività elencate agli articoli 11, 12 e 13 del regolamento delegato (UE) 2015/61 della Commissione.

### **HY CBO - High Yield Collateralized Bond Obligation**

Trattasi di CDO con collaterale rappresentato da titoli High Yield (ad elevato rendimento).

**IAS/IFRS**

I principi IAS (International Accounting Standards) sono emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB). I principi emanati successivamente al luglio 2002 sono denominati IFRS (International Financial Reporting Standards).

**IASB (International Accounting Standard Board)**

Lo IASB (in passato, denominato IASC) è responsabile dell'emanazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

**ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process)**

La disciplina del "Secondo Pilastro" richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti di Internal Capital Adequacy Assessment Process, (ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo ("Primo Pilastro"), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

**IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee)**

Comitato dello IASB che statuisce le interpretazioni ufficiali dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

**IMA Metodo dei modelli interni (Internal Models Approach)**

Approccio per calcolare il requisito di capitale per il rischio di mercato utilizzando i modelli interni.

**IMM (Internal Model Method)**

Metodo per il calcolo delle Exposure at default, nell'ambito delle valutazioni sul rischio di controparte, tramite modelli interni basati sul concetto di Expected Positive Exposure.

**Impairment**

Con riferimento ad un'attività finanziaria, si individua una situazione di impairment quando il valore di bilancio di tale attività è superiore alla stima dell'ammontare recuperabile della stessa.

**Imposte (attività e passività fiscali) differite**

Le passività fiscali differite sono gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili.

Le attività fiscali differite sono gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a:

- a) differenze temporanee deducibili;
- b) riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate; e
- c) riporto a nuovo di crediti d'imposta non utilizzati.

Le differenze temporanee sono le differenze tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

Le differenze temporanee possono essere:

- d) differenze temporanee imponibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi imponibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto; o
- e) differenze temporanee deducibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi deducibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

**Incremento significativo del rischio di credito "SICR"**

Criterio utilizzato per verificare il passaggio di stage: se il rischio di credito dello strumento finanziario è significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese lungo tutta la vita dello strumento (lifetime ECL). La banca stabilisce che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito sulla base di evidenze qualitative e quantitative. Si considera che le esposizioni abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito quando:

- la PD media ponderata lifetime incrementata oltre la soglia al momento dell'originazione. Possono anche essere utilizzate altre misure del deterioramento della PD. Le relative soglie sono definite come incrementi percentuali e stabiliti ad un certo valore o segmento;
- si determina che le esposizioni abbiano un rischio di credito più elevato e siano soggette ad un monitoraggio più puntuale;

le esposizioni sono scadute da più di 30 giorni inteso come limite e non come indicatore primario.

**Incurred loss**

Perdita già insita nel portafoglio, ma non ancora identificabile a livello di singolo credito, definita anche "incurred but not reported loss". Rappresenta il livello di rischio insito nel portafoglio crediti in bonis e costituisce l'indicatore di base per il dimensionamento dello stock di rettifiche forfetarie appostato in bilancio.

**Index linked**

Polizze la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.

**Indici CMBX**

Come ABX, si differenzia per il fatto che le reference entities sono costituite da CMBS.

**Internal dealing**

Operazioni poste in essere tra distinte unità operative della stessa azienda. Il relativo materiale documentale assume rilevanza contabile e contribuisce a determinare la posizione (di negoziazione – trading – o di protezione -hedging) delle singole unità che l'hanno concluso.

**Intraday**

Si dice di operazione di investimento/disinvestimento effettuata nel corso della stessa giornata di contrattazione di un titolo. Il termine è anche impiegato con riferimento a prezzi quotati durante la giornata.

**Investimenti immobiliari**

Si intendono gli immobili posseduti per ricavarne reddito e/o beneficiare dell'incremento di valore.

### **Investment grade**

Termine utilizzato con riferimento a titoli obbligazionari di alta qualità che hanno ricevuto un rating medio-alto (ad esempio non inferiore a BBB nella scala di Standard & Poor's).

### **IRC – Incremental Risk Charge**

Massima perdita potenziale del portafoglio di trading dovuta a un upgrade/downgrade e fallimento degli emittenti, riferita a un orizzonte temporale annuale, con intervallo di confidenza pari al 99,9%

### **IRS – Interest Rate Swap**

Contratto che prevede lo scambio di flussi tra le controparti su un determinato nozionale con tasso fisso/variabile o variabile/variabile.

### **Joint venture**

Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.

### **Junior**

In una operazione di cartolarizzazione è la tranche più subordinata dei titoli emessi, che sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

### **Ke (Cost of Equity)**

Costo del capitale proprio, è il rendimento minimo richiesto per investimenti di pari rischiosità.

### **Ke – g**

Differenza fra il tasso di attualizzazione dei flussi e il tasso di crescita di lungo periodo; a parità di flussi se tale differenza diminuisce si incrementa il value in use.

### **Lambda ( $\lambda$ )**

Coefficiente che misura l'esposizione specifica dell'oggetto della valutazione al rischio paese; nel modello utilizzato da Intesa Sanpaolo è stimato pari a 1, in quanto si presuppone che sia necessario variare la rischiosità del Paese.

### **LCRE: Low Credit Risk Exemption**

Esenzione dalle regole ordinarie di misurazione del rischio di credito in base alla quale può essere supposto che il rischio di credito relativo a uno strumento finanziario non è aumentato significativamente dopo la rilevazione iniziale, se viene determinato che lo strumento finanziario ha un basso rischio di credito (almeno pari a investment grade) alla data di riferimento del bilancio.

### **LDA - Loss Distribution Approach**

Metodo di valutazione quantitativa del profilo di rischio mediante analisi attuariale dei singoli eventi di perdita interni ed esterni; per estensione, con il termine Loss Distribution Approach si intende anche il modello di calcolo del capitale storico per Unità di Business.

### **Lead manager - Bookrunner**

Capofila del sindacato di emissione di un prestito obbligazionario; tratta col debitore, è responsabile della scelta dei "co-lead manager" e degli altri membri del sindacato di garanzia d'accordo col debitore stesso; definisce le modalità dell'operazione, ne gestisce l'esecuzione (quasi sempre impegnandosi a collocare sul mercato la quota più importante) e tiene la contabilità (bookrunner); oltre al rimborso delle spese e alle normali commissioni, percepisce per questa sua funzione una commissione particolare.

### **Lending risk-based**

Metodologia che consente, nell'ambito di un portafoglio creditizio, di individuare le condizioni di pricing più adatte tenendo conto della configurazione di rischio di ogni singolo credito.

### **Leveraged & acquisition finance**

Vedi "Acquisition finance".

### **Liquidity Coverage Ratio (LCR)**

Mira ad assicurare che una banca mantenga un livello adeguato di attività liquide di elevata qualità non vincolate che possano essere convertite in contanti per soddisfare il suo fabbisogno di liquidità nell'arco di 30 giorni di calendario in condizioni di forte stress. Il coefficiente di copertura della liquidità è pari al rapporto tra le riserve di liquidità e deflussi netti di liquidità nell'arco di un periodo di stress di 30 giorni di calendario.

### **LTV – Loan to Value Ratio**

Rappresenta il rapporto tra l'ammontare del mutuo ed il valore del bene per il quale viene richiesto il finanziamento o il prezzo pagato dal debitore per acquisire la proprietà.

Il ratio LTV è la misura di quanto pesano i mezzi propri impiegati dal debitore per l'acquisto del bene sul valore del bene posto a garanzia del finanziamento. Maggiore è il valore del ratio LTV, minori sono i mezzi propri del debitore impiegati per l'acquisto del bene, minore è la protezione di cui gode il creditore.

### **Loss cumulata**

Perdita cumulata realizzata, ad una certa data, sul collaterale di un determinato prodotto strutturato.

### **Loss Given Default (LGD)**

Rappresenta la percentuale di credito che si stima essere irrecuperabile in caso di default del debitore.

### **M–Maturity**

Vita residua di un'esposizione, calcolata secondo regole prudenziali. Per le banche autorizzate all'uso di rating interni viene considerata esplicitamente se si adotta il metodo avanzato, mentre viene fissata a 2,5 anni in caso di utilizzo dell'approccio di base.

**Macro-hedging**

Utilizzo di macro-coperture. Procedura di copertura mediante un unico prodotto derivato per diverse posizioni.

**Mark to Market**

Processo di valutazione di un portafoglio di titoli o altri strumenti finanziari sulla base dei prezzi espressi dal mercato.

**Market dislocation**

Turbolenza nei mercati finanziari caratterizzato da forte diminuzione degli scambi sui mercati finanziari con difficoltà a reperire prezzi significativi su info-providers specializzati.

**Market making**

Attività finanziaria svolta da intermedi specializzati il cui compito è quello di garantire liquidità e spessore al mercato, sia attraverso la loro presenza continuativa sia mediante la loro funzione di guida competitiva nella determinazione dei prezzi.

**Market neutral**

Strategie di operatività in titoli finalizzate ad immunizzare i relativi portafogli dal rischio connesso alle variazioni di mercato.

**Mark-down**

Differenza tra euribor a 1 mese e tasso sui conti correnti di famiglie e imprese.

**Mark-up**

Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie ed imprese sui finanziamenti con durata inferiore ad un anno e l'euribor a 1 mese.

**Merchant banking**

Sotto questa accezione sono ricomprese le attività di sottoscrizione di titoli - azionari o di debito - della clientela corporate per il successivo collocamento sul mercato, l'assunzione di partecipazioni azionarie a carattere più permanente ma sempre con l'obiettivo di una successiva cessione, l'attività di consulenza aziendale ai fini di fusioni e acquisizioni o di ristrutturazioni.

**Mezzanine**

In una operazione di cartolarizzazione, è la tranche con grado di subordinazione intermedio tra quello della tranche junior e quello della tranche senior.

**Monoline**

Compagnie assicuratrici che, in cambio di una commissione, garantiscono il rimborso di determinate emissioni obbligazionarie. Nate negli anni '70 per assicurare le emissioni degli enti locali contro l'insolvenza, i loro servizi sono stati poi particolarmente apprezzati per le emissioni di prodotti finanziari complessi: la struttura e le attività sottostanti tali emissioni sono infatti spesso estremamente problematiche; con l'intervento delle monoline, le porzioni di debito garantite da quest'ultime divengono molto più semplici da valutare e più appetibili per gli investitori avversi al rischio, in quanto il rischio di insolvenza viene assunto dall'assicurazione.

**Multistrategy / funds of funds (Fondi)**

Fondi che non investono in un'unica strategia ma in un portafoglio di strategie diverse ovvero in un portafoglio di fondi di investimento gestiti da soggetti terzi.

**NAV - Net Asset Value**

È il valore della quota in cui è frazionato il patrimonio del fondo.

**Net stable funding ratio (NSFR)**

Finalizzato a promuovere un maggiore ricorso alla raccolta stabile, evitando che l'operatività a medio e lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine. Il requisito di finanziamento stabile netto è pari al rapporto tra il finanziamento stabile a disposizione dell'ente e il finanziamento stabile richiesto all'ente ed è espresso in percentuale.

**Non performing**

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento non regolare.

**Obbligazione garantita**

Vedi "Covered Bond".

**Option**

Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario ad un prezzo determinato (strike price) entro (American option) oppure ad (European option) una data futura determinata.

**Outsourcing**

Ricorso ad attività di supporto operativo effettuate da società esterne.

**Overnight Indexed Swap (OIS)**

Contratto che prevede lo scambio del flusso netto derivante dalla differenza tra un tasso di interesse fisso e uno variabile applicata su un capitale di riferimento. Il tasso fisso è stabilito all'inizio del contratto, quello variabile è determinato alla scadenza ed è pari alla media, con capitalizzazione composta, dei tassi giornalieri overnight rilevati nel periodo di durata del contratto.

**Over-The-Counter (OTC)**

Definizione relativa ad operazioni concluse direttamente tra le parti, senza utilizzare un mercato organizzato.

### **Packages**

Strategia costituita da un asset in formato funded il cui rischio di credito è coperto da un credit default swap specificatamente negoziato. Se presenti, gli eventuali rischi di tasso e cambio possono essere coperti con derivati finanziari.

### **Perdita attesa su crediti**

E' data dal prodotto di Probability of Default (PD) e Loss Given Default (LGD) moltiplicata per il valore dell'esposizione (EAD). Rappresenta il rapporto tra l'importo che si prevede andrà perso su un'esposizione, nell'orizzonte temporale di un anno, a seguito del potenziale default di una controparte e l'importo dell'esposizione al momento del default.

### **Perdita attesa lifetime**

Perdita attesa su crediti risultante da tutti gli inadempimenti che potrebbero verificarsi lungo tutta la vita attesa di uno strumento finanziario.

### **Performing**

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento regolare.

### **Plain vanilla (derivati)**

Prodotti il cui prezzo dipende da quello dello strumento sottostante, che è quotato sui mercati regolamentati.

**POCI - Purchased or Originated Credit-Impaired Assets** Attività deteriorate acquisite o originate per le quali al momento dell'iscrizione in bilancio vanno rilevate le perdite attese lungo tutta la vita del credito e sono automaticamente classificate nello Stage 3.

### **Polizze vita index-linked**

Polizze vita con prestazioni ancorate a indici di riferimento, normalmente tratti dai mercati azionari. La polizza può prevedere la garanzia di un capitale o rendimento minimo.

### **Pool (operazioni)**

Vedi "Syndicated lending".

### **Posseduta per la negoziazione**

Attività o passività finanziaria che soddisfa una delle condizioni seguenti:

- è acquisita o sostenuta principalmente al fine di essere venduta o riacquistata a breve;
- al momento della rilevazione iniziale è parte di un portafoglio di strumenti finanziari identificati che sono gestiti insieme e per i quali è provata l'esistenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un utile nel breve periodo;
- è un derivato (fatta eccezione per un derivato che è un contratto di garanzia finanziaria o uno strumento di copertura designato ed efficace).

### **Pricing**

In senso lato, si riferisce generalmente alle modalità di determinazione dei rendimenti e/o dei costi dei prodotti e servizi offerti dalla Banca.

### **Prime broker**

Il Prime Broker è un intermediario finanziario su scala internazionale che opera come agente nel processo di settlement (liquidazione delle posizioni) effettuando le transazioni finanziarie disposte dal gestore con la massima riservatezza. Il Prime Broker, inoltre, svolge un ruolo di finanziatore del gestore, concedendo linee di credito e prestando i titoli necessari per dar luogo a vendite allo scoperto e acquisendo direttamente idonee garanzie a fronte del credito erogato al fondo. Contemporaneamente il Prime Broker opera uno stringente controllo sulle esposizioni di rischio dell'hedge fund, al fine di assicurare condizioni di stabilità finanziaria. Tra i servizi svolti vi sono altresì quelli di detenzione e deposito delle disponibilità liquide e dei valori mobiliari del fondo, la cura del processo di compensazione e liquidazione nonché la registrazione di tutte le operazioni di mercato.

### **Prime loan**

Finanziamenti nella forma di mutui in cui sia i criteri utilizzati per l'erogazione del finanziamento (loan-to-value, debt-to income, etc.) che la qualità (storia) della controparte (mancanza di ritardo nel rimborso dei debiti, assenza di bancarotta, ecc.) sono sufficientemente conservativi per considerare l'erogazione effettuata di "alta qualità" (dal punto di vista della controparte) e di basso profilo di rischio.

### **Private banking**

Attività diretta a fornire alla clientela primaria gestione di patrimoni, consulenza e servizi personalizzati.

### **Private equity**

Attività mirata all'acquisizione di interessenze partecipative ed alla loro successiva cessione a controparti specifiche, senza collocamento pubblico.

### **Probability of Default (PD) a un anno**

Rappresenta la probabilità che, su un orizzonte temporale di un anno, il debitore vada in default.

### **PD lifetime**

Rappresenta la probabilità che, su un orizzonte temporale pari alla vita attesa dello strumento finanziario, il debitore vada in default.

### **Project finance**

Tecnica con la quale si finanziano progetti industriali sulla base di una previsione dei flussi di cassa generati dagli stessi. L'esame si fonda su una serie di valutazioni che si discostano da quelle generalmente poste in essere per l'analisi dei rischi creditizi ordinari. Dette valutazioni includono, oltre all'analisi dei flussi di cassa, l'esame tecnico del progetto, l'idoneità degli sponsors che si impegnano a realizzarlo, i mercati del collocamento del prodotto.



**PV01**

Misura la variazione del valore di un'attività finanziaria a seguito del cambiamento di un punto base nelle curve dei tassi di interesse.

**Raccolta indiretta bancaria**

Titoli ed altri valori di terzi in deposito non emessi dalla banca al valore nominale, esclusi certificati di deposito ed obbligazioni bancarie.

**Rating**

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate o dalla banca sulla base di modelli interni.

**Real estate (finance)**

Operazioni di finanza strutturata nel settore degli immobili.

**Real Estate Investment Trust (REITs)**

Le REITs sono entità che investono in differenti tipologie di immobili o attività finanziarie connesse con immobili, incluso centri commerciali, hotels, uffici e finanziamenti (mutui) garantiti da immobili

**Relative value / arbitrage (Fondi)**

Fondi che investono in strategie di tipo market neutral che traggono profitto dal disallineamento di prezzo di particolari titoli o contratti finanziari neutralizzando il rischio di mercato sottostante.

**Retail**

Fascia di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

**Rischio di controparte**

Il rischio di controparte è una particolare fattispecie di rischio di credito, relativo ai contratti derivati OTC e SFT (Securities Financing Transactions) che si riferisce all'eventuale insolvenza della controparte prima della scadenza di un contratto, avente valore di mercato positivo.

**Rischio di credito**

Rappresenta il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, del valore delle garanzie da questa prestate, o ancora dei margini da essa utilizzati in caso di insolvenza, generi una variazione inattesa nel valore della posizione creditoria della banca.

**Rischio di mercato**

Rischio derivanti dalla fluttuazione di valore degli strumenti finanziari negoziati sui mercati (azioni, obbligazioni, derivati, titoli in valuta) e degli strumenti finanziari il cui valore è collegato a variabili di mercato (crediti a clientela per la componente tasso, depositi in euro e in valuta, ecc.).

**Rischio di liquidità**

La possibilità che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (funding liquidity risk) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (market liquidity risk).

**Rischio operativo**

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo sono compresi anche il rischio legale e di non conformità, il rischio di modello, il rischio informatico e il rischio di informativa finanziaria; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

**Risk-free**

Rendimento di investimenti privi di rischio, rendimento di investimenti privi di rischio; per le CGU Italia e per i Paesi della CGU Banche estere con prospettive "normali" di sviluppo è stato adottato il rendimento dei Bund a 10 anni, mentre per i Paesi con prospettive "elevate" di sviluppo è stato utilizzato il rendimento dei Bund a 30 anni.

**Risk Management**

Attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.

**RMBS - Residential Mortgage-Backed Securities**

Titoli (ABS) emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione di crediti garantiti da ipoteche su immobili aventi natura residenziale.

**ROE (Return On Equity)**

Esprime la redditività del capitale proprio in termini di utile netto. E' l'indicatore di maggior interesse per gli azionisti in quanto consente di valutare la redditività del capitale di rischio.

**RTS (Regulation Technical Standards)**

Norme tecniche di Regolamentazione

**RWA (Risk Weighted Assets)**

Attività per cassa e fuori bilancio (derivati e garanzie) classificate e ponderate in base a diversi coefficienti legati ai rischi, ai sensi delle normative bancarie emanate dagli organi di vigilanza per il calcolo dei coefficienti di solvibilità.

### **Scoring**

Sistema di analisi della clientela aziendale che si concretizza in un indicatore ottenuto sia dall'esame dei dati di bilancio sia dalla valutazione delle previsioni di andamento settoriale, analizzati sulla base di metodologie di carattere statistico.

### **Senior/super senior**

In un'operazione di cartolarizzazione è la tranche con il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

### **Sensitivity**

Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

### **Servicer**

Nelle operazioni di cartolarizzazione è il soggetto che – sulla base di un apposito contratto di servicing – continua a gestire i crediti o le attività cartolarizzate dopo che sono state cedute alla società veicolo incaricata dell'emissione dei titoli.

### **SGR (Società di gestione del risparmio)**

Società per azioni alle quali è riservata la possibilità di prestare congiuntamente il servizio di gestione collettiva e individuale di patrimoni. In particolare, esse sono autorizzate a istituire fondi comuni di investimento, a gestire fondi comuni di propria o altrui istruzione, nonché patrimoni di Sicav, e a prestare il servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento.

### **SPE/SPV**

La Special Purpose Entity o Special Purpose Vehicle è una società appositamente costituita da uno o più soggetti per lo svolgimento di una specifica operazione. Le SPE/SPV, generalmente, non hanno strutture operative e gestionali proprie ma si avvalgono di quelle dei diversi attori coinvolti nell'operazione.

### **Speculative grade**

Termine col quale si identificano gli emittenti con rating basso (per esempio, inferiore a BBB nella scala di Standard & Poor's).

### **SPPI TEST**

È uno dei due (l'altro è il "business model") criteri, o driver di classificazione dai quali dipende la classificazione delle attività finanziarie ed il criterio di valutazione. L'obiettivo del SPPI test è individuare gli strumenti, definibili come "basic lending arrangement" ai sensi del principio, i cui termini contrattuali prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (SPPI - solely payment of principal and interest). Le attività con caratteristiche contrattuali diverse da quelle SPPI saranno obbligatoriamente valutate al FVTPL.

### **Spread**

Con questo termine di norma si indicano la differenza tra due tassi di interesse, lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera nelle contrattazioni in titoli o la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta ad un tasso di riferimento.

### **SpreadVar**

Valore che indica la massima perdita possibile di un portafoglio di negoziazione per effetto dell'andamento di mercato degli spread creditizi dei credit default swap ovvero degli spread delle obbligazioni, con una certa probabilità e ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.

### **Stage 1 (Stadio 1)**

Rappresenta gli strumenti finanziari il cui rischio di credito non si è incrementato significativamente rispetto alla data di rilevazione iniziale. Per questi strumenti finanziari viene contabilizzata una perdita attesa pari ad un anno.

### **Stage 2 (Stadio 2)**

Rappresenta gli strumenti finanziari il cui rischio di credito si è incrementato significativamente rispetto alla data di rilevazione iniziale. Per questi strumenti finanziari viene contabilizzata una perdita attesa lifetime.

### **Stage 3 (Stadio 3)**

Rappresenta gli strumenti finanziari deteriorati / in default. Per questi strumenti finanziari viene contabilizzata la perdita attesa lifetime.

### **Stakeholders**

Soggetti che, a vario titolo, interagiscono con l'attività dell'impresa, partecipando ai risultati, influenzandone le prestazioni, valutandone l'impatto economico, sociale e ambientale.

### **Stock option**

Termine utilizzato per indicare le opzioni offerte a manager di una società, che consentono di acquistare azioni della società stessa sulla base di un prezzo di esercizio predeterminato (strike price).

### **Stress test**

Procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi sull'esposizione complessiva al rischio della Banca.

### **Structured export finance**

Operazioni di finanza strutturata nel settore del finanziamento all'esportazione di beni e servizi.

### **Strumenti finanziari quotati in un mercato attivo**

Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

**Subprime**

Non esiste una definizione univoca di "mutui subprime". In sintesi, si classificano come subprime i mutui erogati a soggetti con merito creditizio basso, o per una cattiva storia del credito (mancati pagamenti, transazioni sul debito o sofferenze) o per elevato rapporto rata/reddito o ancora per un alto rapporto Loan to Value.

**Swaps**

Operazioni consistenti, di norma, nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali. Nel caso di uno swap di tassi d'interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse, calcolati su un capitale nozionale di riferimento (ad esempio: una controparte corrisponde un flusso sulla base di un tasso fisso, l'altra sulla base di un tasso variabile). Nel caso di uno swap di valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che possono riguardare sia il capitale nozionale sia i flussi indicizzati dei tassi d'interesse.

**Syndicated lending**

Prestiti organizzati e garantiti da un consorzio di banche ed altre istituzioni finanziarie.

**Tasso di interesse effettivo**

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

**Tax rate**

Aliquota fiscale effettiva, determinata dal rapporto tra le imposte sul reddito e l'utile ante imposte.

**Terminal value**

Valore di un'impresa al termine del periodo di previsione analitica dei flussi; viene calcolato moltiplicando il flusso di cassa analitico dell'ultimo periodo per  $(1 + g)$  e dividendo tale importo per  $(K_e - g)$ .

**Test d'impairment**

Il test d'impairment consiste nella stima del valore recuperabile (che è il maggiore fra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso) di un'attività o di un gruppo di attività. Ai sensi dello IAS 36, debbono essere sottoposte annualmente ad impairment test:

- le attività immateriali a vita utile indefinita;
- l'avviamento acquisito in un'operazione di aggregazione aziendale;
- qualsiasi attività, se esiste un'indicazione che possa aver subito una riduzione durevole di valore.

**Tier 1**

Il Capitale di classe 1 (Tier 1) comprende il Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e il Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1).

**Tier 1 ratio**

E' il rapporto tra il Capitale di classe 1 (Tier 1), che comprende il Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e il Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1), e il totale delle attività a rischio ponderate.

**Tier 2**

Il Capitale di Classe 2 (Tier 2) è composto principalmente dalle passività subordinate computabili e dalle eventuali eccedenze delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese (excess reserve) per le posizioni ponderate secondo i metodi IRB.

Anche per gli strumenti subordinati che non rispettano i requisiti previsti dalle nuove disposizioni normative di Basilea 3 sono previste specifiche disposizioni transitorie (grandfathering), volte all'esclusione graduale dai Fondi propri (in un arco temporale di 8 anni) degli strumenti non più computabili.

**Time value**

Variazione del valore finanziario di uno strumento in relazione al diverso orizzonte temporale in corrispondenza del quale saranno disponibili od esigibili determinati flussi monetari.

**Total capital ratio**

Indice di patrimonializzazione riferito al complesso degli elementi costituenti i Fondi propri (Tier 1 e Tier 2).

**Total return swap**

Contratto che prevede l'impegno di una parte, di solito proprietaria del titolo o credito di riferimento, a pagare periodicamente ad un investitore (venditore di protezione) i flussi generati, per capitale ed interessi, dall'attività stessa. Per contro, l'investitore si obbliga a corrispondere un tasso variabile nonché l'eventuale deprezzamento dell'attività rispetto alla data di stipula del contratto.

**Trading book**

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività di negoziazione.

**Trustee (Immobiliari)**

Veicoli immobiliari.

**Trust preferred Securities (TruPS)**

Strumenti finanziari assimilabili alle preferred shares, che godono di particolari benefici fiscali.

**Underwriting (commissione di)**

Commissione percepita dalla banca in via anticipata sulla base dell'assunzione del rischio di sottoscrizione a fronte di un finanziamento.

**Valore d'uso**

Valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività o da un'unità generatrice di flussi finanziari.

**Valutazione collettiva dei crediti in bonis**

Con riferimento ad un gruppo omogeneo di attività finanziarie ad andamento regolare, la valutazione collettiva definisce la misura del rischio di credito potenzialmente insito nelle stesse, pur non essendo ancora possibile la sua riconduzione ad una specifica posizione.

**Valutazione fondamentale**

Tipologia di analisi del prezzo delle azioni attraverso la stima del valore intrinseco (detto fair value) delle azioni e il confronto con il suo valore di mercato.

**VaR - Value at Risk**

Valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio per effetto dell'andamento del mercato, con una certa probabilità ed ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.

**Vega**

Coefficiente che misura la sensibilità del valore di un'opzione in rapporto ad un cambiamento (aumento o diminuzione) della volatilità.

**Vega 01**

Riferito ad un portafoglio, sta ad indicare la variazione di valore che subirebbe in conseguenza dell'aumento di un punto percentuale della volatilità degli strumenti finanziari sottostanti.

**Vintage**

Data di genesi del collaterale sottostante la cartolarizzazione. E' un fattore importante per giudicare la rischiosità dei portafogli mutui sottostanti le cartolarizzazioni.

**Vita attesa**

Si riferisce alla massima vita contrattuale e prende in considerazione pagamenti anticipati attesi, estensioni, opzioni call e similari. Le eccezioni sono costituite da certi strumenti finanziari revolving come carte di credito, scoperti di conto, che includono sia componenti utilizzate che inutilizzate per le quali la possibilità contrattuale della banca di chiedere il rimborso e annullare le linee inutilizzate non limita l'esposizione a perdite su crediti al periodo contrattuale. La vita attesa di queste linee di credito è la loro vita effettiva. Quando i dati non sono sufficienti o le analisi non definitive, può essere considerato un fattore "maturity per riflettere la vita stimata sulla base di altri casi sperimentati o casi analoghi di concorrenti. Non sono prese in considerazione future modifiche contrattuali nel determinare la vita attesa o "exposure at default" finché non si verificano.

**Warrant**

Strumento negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall'emittente o di vendere a quest'ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.

**Waterfall**

Caratteristica di Cashflow projection di un CDO considerata nel processo di pricing di tali prodotti di credito strutturati per la modellizzazione dei flussi e per la loro allocazione. Essa definisce in che ordine le varie tranche saranno rimborsate nel caso in cui falliscano i Test previsti per la verifica del rapporto di Overcollateralizzazione e di copertura degli interessi.

**Wealth management**

Vedi "Asset management".

**What-if**

Forma di analisi in cui si cerca di definire quale possa essere la reazione di determinate grandezze al variare di parametri di base.

**Wholesale banking**

Attività orientata prevalentemente verso operazioni di rilevante importanza concluse con primarie controparti.

---

## Contatti



## **Intesa Sanpaolo S.p.A.**

### ***Sede legale:***

Piazza San Carlo, 156  
10121 Torino  
Tel. 011 5551

### ***Sede secondaria:***

Via Monte di Pietà, 8  
20121 Milano  
Tel. 02 87911

### ***Investor Relations & Price-Sensitive Communication***

Tel. 02 8794 3180  
Fax 02 8794 3123  
E-mail [investor.relations@intesasanpaolo.com](mailto:investor.relations@intesasanpaolo.com)

### ***Media Relations***

Tel. 02 8796 3845  
Fax 02 8796 2098  
E-mail [stampa@intesasanpaolo.com](mailto:stampa@intesasanpaolo.com)

Internet: [group.intesasanpaolo.com](http://group.intesasanpaolo.com)





---

## **Calendario finanziario**



Approvazione della Relazione semestrale al 30 giugno 2020:	4 agosto 2020
Approvazione del Resoconto intermedio al 30 settembre 2020:	3 novembre 2020



Stampa e Prestampa: Agema® S.p.A.



Intesa Sanpaolo S.p.A., nel rispetto dell'ambiente, ha stampato questo bilancio su carta proveniente da foreste gestite in maniera responsabile secondo i criteri FSC® (Forest Stewardship Council®)



In copertina:

Intesa Sanpaolo Gold Partner di Matera  
Capitale Europea della Cultura 2019



